

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 47 120 lire

22/28 novembre 1970

Qualche passo in avanti
per l'ormeggio al Continente

Il ponte sullo stretto di Messina

Alla televisione

I film di Renoir

Tre inediti per il
pubblico italiano

Tutti volevano essere l'assassino

Leonardo Cortese rivela
i retroscena di
'Un certo Harry Brent'



Serena Cantalupi sugli schermi della TV: è la contessa Maffei nello sceneggiato «Le cinque giornate di Milano»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 47 - dal 22 al 28 novembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Fabrizio Schneider	32	Il mammoth si muove
Fabrizio Alvisi	32	Quelle epiche giornate di marzo
Antonino Fugardi	38	Sulle barricate sognando la libertà
Paolo Valmarana	44	Un uomo felice di vivere e creare
Giuseppe Sibilla	46	Tre novità assolute nella « personale » di Renoir
Ernesto Baldo	50	Canzonissima '70
Antonio Lubrano	52	Per noi è un tranquillante prima della partita
Donata Gianeri	56	Seimilauro: fischietti ai cancelli
Giuseppe Tabasso	66	Tutti speravano di essere l'assassino
Salvo Bruno	112	L'ormeggio al continente
Claudio Scimone	120	Il trillo del diavolo nella Basilica del Santo
Ruggero Orlando	128	La voce critica del potere
Franco Scaglia	134	Che cosa offre la stagione teatrale
Mario C. Albini	140	Gustiamolo con un pizzico di ironia
	144	Una contestatrice che va pazza per Miller e la moto
P. Giorgio Martellini	146	Contra il cronometro e l'amenità sulla pista di Indianapolis

72/101 PROGRAMMI TV E RADIO

102 PROGRAMMI TV SVIZZERA

104/106 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE

11 I NOSTRI GIORNI

12 DISCHI CLASSICI

14 DISCHI LEGGERI

17 PADRE MARIANO

20 ACCADDE DOMANI

22 IL MEDICO

25 LINEA DIRETTA

28 LEGGIAMO INSIEME

Il meglio di Pascoli

Con Lear nel mondo assurdo dei nonsense

31 PRIMO PIANO

Capire l'America Latina

71 LA TV DEI RAGAZZI

107 LA PROSA ALLA RADIO

108 LA MUSICA ALLA RADIO

110 CONTRAPPUNTI

BANDIERA GIALLA

154 LE NOSTRE PRATICHE

156 AUDIO E VIDEO

160 COME E PERCHÉ

162 MONDONOTIZIE

164 IL NATURALISTA

ci. rs. 166 BELLEZZA

ci. rs. 168 MODA

Maria Gardini

172 L'OROSCOPO

PIANTE E FIORI

174 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 51.101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38.781, int. 22.66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800; estero: annuali L. 8.300, semestrali L. 4.400

I versamenti postali, essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31.04.41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Putuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 682.42.51-23.49
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67.29.71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Ps. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 a autorizz. Trib. Torino del 18/12/1968
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Meucci

« Gentilissimo direttore, circa lo sceneggiato televisivo dedicato ad Antonio Meucci, la conclusione presentata ai telespettatori ha alterato a mio avviso la verità dei fatti poiché — come è rilevabile da ogni buona enciclopedia — la Suprema Corte degli U.S.A. con una sentenza emessa nel 1886 riconobbe la priorità del Meucci sull'invenzione del telefono e, di conseguenza, il Meucci fu reintegrato nei suoi diritti morali di inventore — per i quali lottò anche se non trasse alcun vantaggio economico dal riconoscimento perché il "caveat" rilasciato gli il 28 dicembre 1871 — per le ristrettezze economiche in cui versava — poté rinnovarlo solo per due anni al termine dei quali decadde. Il Meucci, poi, morì nel 1889 cioè tre anni dopo il riconoscimento tributogli dalla Suprema Corte degli U.S.A. e gli ultimi anni li visse abbastanza serenamente — non ignorato ma onorato da tutti. La conclusione romanzata degli sceneggiatori ha suscitato e diffuso tanta amarezza quando sarebbe stato meglio attenersi alla verità senza l'altro soddisfacente per il Meucci che — dello stesso stampo dell'amico Garibaldi — teneva più al riconoscimento morale che al beneficio economico che avrebbe potuto incassare. E questo stesso distacco di comportamento del Meucci avrebbe degnamente definito l'ideale figura dell'inventore ben lungi, per altro, negli episodi teletrasmessi » (Michele Serrano - Milano).

Lei ha sostanzialmente ragione, benché gli ultimi anni di Meucci non siano stati così idilliaci come risulta dalla sua lettera. Tuttavia lo sceneggiato (sottolineo sceneggiato poiché non si trattava di un documentario storico) non si era preffisso di illustrare la vittoria morale di Meucci, quanto di rievocare la drammatica lotta che egli dovette sostenere contro un monopolio potente, avido, risoluto, spietato e persino corruttore. Infine, mi permetta di rettificare: il mio inciso « come è rilevabile da ogni buona enciclopedia ». Pensi che né l'Enciclopedia britannica né quella americana dedicano una parola ad Antonio Meucci, da esse assolutamente ignorato. Ed anche questo mi pare significativo.

Concomitanza programmi

« Egregio signor direttore, i programmi della radio e della televisione non sono sempre bene studiati, se si tiene conto che assai spesso ricorre la concomitanza di programmi dello stesso tipo. Faccio un esempio: nel pomeriggio alle ore 6 abbiamo sul Programma Nazionale Per voi giovani, tutta musica straniera e sul Secondo Programma, Pomeridiana, che è praticamente la stessa musica, e, finalmente, sul Terzo clavicembali, organi e pianoforti. La mattina invece, alle ore 6, abbiamo in programma della musica meravigliosa, splendida. Ma chi la sente a quell'ora? Non chi si alza alle 8, perché dorme, né chi si alza alle 6, perché ha fretta di uscire. Ed allora, perché non si passano le musiche di Pomeridiana alle 6 del mattino e viceversa, pur lasciando

ai giovani le musiche di Per voi giovani? di guisa che i non giovani abbiano modo di ascoltare un altro tipo di musica? E la concomitanza di programmi uguali, insomma, che bisognerebbe evitare. La prego di scusarmi e gradire i miei ossequi » (Sebastiano Luponio - Benevento).

La trasmissione nello stesso arco orario di due programmi di genere analogo, specie se si tratti di trasmissioni da un lato televisive, dall'altro radiofoniche, non è mai frutto di errore ma, piuttosto, di complesse motivazioni che cercheremo di riassumere. Intanto, il coordinamento generale radiofonico televisivo, obbedisce soltanto a due criteri di larga massima: la non contemporaneità nella messa in onda di programmi particolarmente caratterizzati (commedia, programmi per i ragazzi ecc.) e l'opportunità di rendere possibile l'ascolto a

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134)

Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

tutti indistintamente di trasmissioni largamente popolari (Canzonissima, incontri internazionali di calcio, ecc.). Questo sia per la sostanziale differenza esistente tra i due mezzi espressivi, sia perché molti ascoltatori sono sprovvisti di televisore. Può quindi accadere che, talora, i generi trasmessi per radio e per televisione corrispondano, come avviene ad esempio alla domenica pomeriggio quando, durante il pomeriggio sportivo sul Nazionale TV, va in onda Tutto il calcio minuto per minuto sul Nazionale radiofonico.

Per quanto riguarda, poi, l'inquadramento dei programmi radiofonici in particolare, si rende necessario assicurare sia una alternativa di ascolto nello stesso arco orario, sia la varietà nella successione dei programmi previsti su di una stessa rete. E' evidente, quindi, che la trasmissione di programmi simili — mai uguali — almeno su due delle tre reti sono a clavicembali, organi e pianoforti, se mostra di non gradire l'alternativa, e ce ne dispiace, riconosce implicitamente che l'alternativa stessa, in fondo, esiste comunque.

Acerenza in Basilicata

« Egregio direttore, sul n. 40 del Radiocorriere TV, a pag. 87, nel testo illustrativo del programma Domenica domini è letto che due inviati di questa rubrica "sono andati a vedere come trascorrono la domenica le donne i vecchi e i bambini di Acerenza, nel Beneventano". L'inesattezza geografica merita una rettifica, giacché Acerenza è un comune della Basilicata e precisamente della provincia di Potenza » (Giovanni Cioffi-Nocera Inferiore).

Un errore di trascrizione, del tutto involontario. Grazie ad ogni modo per la sua cordiale segnalazione che ci consente di restituire a Potenza quel che è di Potenza.

Quel « gl »

« Egregio direttore, sul n. 44 di Radiocorriere TV leggo il titolo d'un articolo di Noto Martimori, nella rubrica "Primo piano". Nuovo lessico familiare. Ora, non si insegna a scuola che la grafia più corretta dell'aggettivo è "familiare" e non "famigliare"? » (Luigi Serventi - Follonica).

Il suo appunto è, in linea generale, esatto. Ma, nel formulare il titolo dell'articolo, si è tenuto conto delle considerazioni strettamente grammaticali, una preoccupazione di tipo letterario. Il titolo in questione, infatti, s'ispirava a quello d'un libro, ormai notissimo di Natalia Ginzburg, il quale, come lei potrà controllare agevolmente, suona appunto Lessico famigliare, con il « gl ». La ringraziamo comunque dell'attenzione.

Sei perché

« Signor direttore, perché i dischi italiani si vendono solo in Italia? Perché in Italia i dischi dei grandi cantanti attuali si vendono a lire 100 cadauno nelle strade? Perché Morandi, Zanich, Bobby Solo arrivano ultimi nelle compilation? Perché le incisioni di altri cantanti sono stati fischietti e persino accolti ad arance? Perché il Festival di Napoli si è fatto a Capri e mancavano interpreti come Maria Paris, Sergio Bruni, Piero, Miranda Martino e c'erano invece stranieri e settentrionali? Perché Celentano ha detto "crestio" anziché "crestuto" alla radio? Perché Ferrer solo comico, Berli solo casalinga e Modugno cantautore che piange e ride declama ma non canta e parla male l'italiano, sono diventati di moda? » (Antonio Domino - Palermo).

Chi legge potrà convenire con me che si fa fatica a seguire tutti i suoi perché, che vanno dalla musica leggera a questioni di linguaggio e di costume. Non è vero che i dischi italiani si vendono solo in Italia, vanno anche all'estero ma hanno un mercato minimo rispetto alla produzione straniera e alle vendite dei dischi stranieri. Il fatto che si trovino nelle strade italiane dischi di big sottocosto, può essere giustificato in vari modi: possono essere microsolchi usati, acquistati in blocco e rivenduti; dischi copiati dagli originali (esiste in Italia una

segue a pag. 4

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.



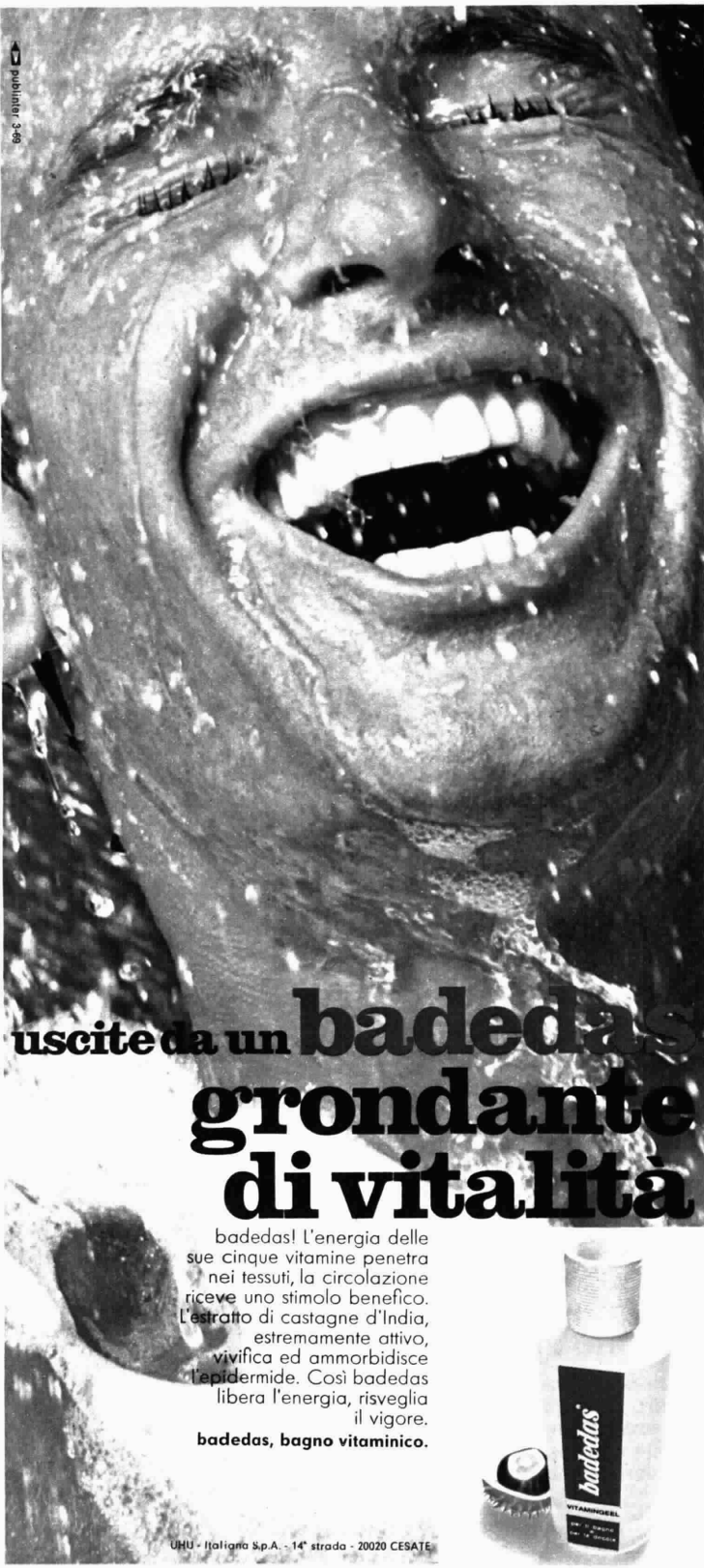
**Guardate cosa c'è di nuovo:
questa splendida confezione-regalo
con uno shaker in dono.**

Chi riceve Personal G.B. in questo modo conosce un dono davvero affascinante. Perché Personal G.B. scatta e si accende nello shaker, ghiacciato bene senza soda né seltz.

Date qualcosa di speciale. Fate il regalo che mette in libertà i pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

l'aperitivo di un Mondo Personal

pubblinter 3-68



uscite da un badedas grondante di vitalità

badedas! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, vivifica ed ammorbidisce l'epidermide. Così badedas libera l'energia, risveglia il vigore.

badedas, bagno vitaminico.



UHU - Italiana S.p.A. - 14° strada - 20020 CESATE

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

vera e propria «industria pirata»); dischi falsi, incisi cioè da imitatori dei grossi cantanti; dischi rubati. Che poi i nostri cantanti non siano capaci di affermarsi nelle competizioni internazionali è una realtà che dipende soltanto dalle loro capacità, oppure dalla simpatia o antipatia che suscitano. Del Festival di Napoli a Capri il nostro giornale si è occupato nel momento in cui quella competizione ha avuto luogo: gli organizzatori hanno scelto Capri sperando in un rilancio nazionale della canzone napoletana, poggiando le loro speranze sulla fama dell'isola azzurra e sull'interesse che continua a suscitare. L'assenza di certi «big» riguarda gli organizzatori. L'italiano di Celentano, infine, fa parte del personaggio ed è quindi discutibile o inaccettabile quanto si vuole. Per il resto si tratta di sue considerazioni personali, gentile signor Domino.

Una domanda ad Alberto Lori

«Seguo spesso il Telegiornale delle ore 21, edizione del Secondo Programma, e da qualche tempo ho notato la presenza di un nuovo speaker che si alterna settimanalmente con Gianni Rossi per la lettura del notiziario TV. Desidererei, innanzitutto, conoscere il suo nome, nonché qualche notizia su di lui e sulla sua attività. Grazie» (Claudio Aloisi - Agrigento).

Risponde Alberto Lori:

«Mi chiamo Alberto Lori, ho 30 anni e sono romano. Sono entrato alla radio per scherzo nel '66, dapprima saltuariamente, poi, dopo anni di *Giornale radio*, dall'aprile dell'anno scorso (dopo un corso svolto a Firenze) sono al *Telegiornale*. Dicevo d'essere entrato per scherzo, e mi spiego. All'Università, dove frequentavo giurisprudenza, cominciai a studiare insieme con un collega che lavorava alla RAI. Poiché quando si studia insieme spesso si leggono i testi ad alta voce, la collega — colpita dalla mia dizione — riuscì a farmi avere a mia insaputa un provino alla radio. Andai bene, soprattutto perché dicevano che la mia voce non aveva inflessioni dialettali. In compenso... dovetti quasi mollare la facoltà, che tuttavia stavo continuando a conto di terminare quanto prima perché mi mancano soltanto pochissimi esami. Nonostante l'attività dello speaker sia interessante (sia che faccia *TV* o gli «speciali», che mi obbligano a capire ciò che è scritto e ad entrare nello spirito di chi l'ha scritto, o il *Telegiornale* appunto, dove debbo essere neutro per non far condividere o respingere ciò che leggo dal tono della mia voce), ho altri interessi. Il principale, il più sentito e quello di scrivere. Ho pubblicato sino ad oggi dieci libri gialli e uno di fantascienza. Il resto del tempo quando non lavoro alla RAI, non scrivo o non studio, me lo ruba mia figlia, una bambina di pochi mesi dietro la quale impazzisco regolarmente come ogni padre.

Una domanda ad Adalberto M. Merli

«Poiché nei mesi scorsi ho avuto il piacere di apprezzare l'interpretazione di Adalberto Merli nel romanzo di *Jovine* *Le terre del Sacramento*, desidererei avere alcune notizie sulla sua carriera artistica. Vorrei inoltre sapere quale ruolo Merli ha preferito tra quello di Riccardo III ne *La freccia nera*, quello di Luca Marano ne *Le terre del Sacramento* e quello di *Joe ne E le stelle stanno a guardare*, la riduzione televisiva del libro di Cronin che attendo che la TV trasmetta dato che il libro mi piacque molto. Grazie» (Vittoria Pascale - Salerno).

Risponde Adalberto M. Merli:

«Cominciamo dal meno e cioè dalle notizie sulla mia carriera. Ho 30 anni, sono nato a Roma, e perciò le possiamo risolvere in due righe. Sono nel mondo del teatro da otto anni, ci sono arrivato senza passare per l'accademia, e ho lavorato con i «Giovani» e con lo Stabile di Roma. Il mio ultimo lavoro teatrale risale al '58 e fu fortunato: era *Metti una sera a cena* di Giuseppe Patroni Griffi, e solo il titolo immagino le dica tutto. Era un testo che ha avuto grande successo, anche nella trasposizione cinematografica. Da allora ho fatto soltanto televisione. Il personaggio che m'è piaciuto di più, non c'è alcun dubbio, è quello di Luca Marano nel romanzo di Francesco Jovine *Le terre del Sacramento*. Il primo Riccardo III, era solo un personaggio che mi ha divertito: non era, in quel contesto, un personaggio capace di suscitarmi delle crisi, non era corposo, insomma, almeno per me era soltanto divertente. A parte solo il fastidio del trucco (un imponente naso di cartapesta che dovevo donarmi un profilo greco tanto ben riuscito quanto adatto a togliermi il respiro) lo ricordo come una esperienza distensiva, piacevole. Joe Gowan, ne *E le stelle stanno a guardare*, è già un personaggio che può avere un suo fascino, dalle mille sfaccettature. Tuttavia è ancora lontanissimo dal mio temperamento, al punto che ammetto di averlo fatto soltanto perché un professionista non può fare a meno di lavorare, e quindi deve assoggettarsi anche a ciò che non gli sembra congeniale. Luca Marano, invece, lo trovo un personaggio vicinissimo alla mia sensibilità, e poi, non foss'altro per il tema che affronta, più vivo più vicino alla nostra problematica. Questo giovane che viene dal collegio, faticosamente alterna l'Università ai problemi della gente della sua terra, che poi sono i problemi del lavoro, dell'occupazione delle terre da parte dei contadini, della speculazione, fino a rimetterci la vita contro i fascisti, quando ho insomma indossato questo personaggio me lo sono sentito calzare a pennello. È stato, non c'è dubbio, il personaggio più interessante perché storicamente e sociologicamente era più vicino a tutti noi. Al punto che anche lei lo avrà trovato (non so in quale forma, come simpatia, come interesse, come riuscita) migliore degli altri».

segue a pag. 6



I nuovi lubrificanti della serie F 1

L'AGIP, accanto all'olio rivoluzionario AGIP SINT 2000, mette a disposizione degli automobilisti i lubrificanti della nuova serie potenziata AGIP F. 1 WOOM.

Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM sono disponibili nelle versioni multigrado (SAE 10W-40 e 20W-50) e stagionale (SAE 10W, 20W-20, 30, 40 e 50).

Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM si distinguono per i seguenti principali miglioramenti:

- ☐ più elevate viscosità a caldo e quindi riduzione dei consumi di olio;
- ☐ maggiore resistenza alle alte temperature;
- ☐ minori residui lasciati dall'olio nelle camere di combustione;
- ☐ maggiori proprietà detergenti-disperdenti ed antiossidanti-antiusura;
- ☐ più elevato potere antiruggine.

all'Agip c'è di più



APEROL

**l'aperitivo
che
ha le chiavi
di casa mia**

APEROL
merita le chiavi
di casa vostra
servitelo ghiacciato
ai vostri ospiti
chiedetelo ghiacciato al bar



LETTERE APERTE

segue da pag. 4

Lanci lunari

«Gentilissimo signor direttore, alla fine di un Giornale radio, qualche tempo fa, è stato trasmesso un breve ma interessantissimo servizio, che dava la sintesi e la cronologia delle imprese spaziali relative alla Luna, sia sovietiche che statunitensi. Ho ascoltato con molta attenzione, e conoscevo già quasi tutte quelle imprese e le loro rispettive date. Ma non sono certa di poterle ricordare sempre, tutte e in ordine. Essendo una insegnante di materie letterarie nella Scuola Media — e pertanto un po' di geografia — desidererei molto, per parlarne a suo tempo con i miei alunni, vedere pubblicato sul Radiocorriere TV il servizio in questione, per

poter conservare e controllare con sicurezza i dati da esso citati. Penso che la mia richiesta potrà essere accolta, perché l'argomento è di vivissima attualità e di interesse generale, specialmente per gli insegnanti come me e per tutte le persone colte o che comunque si appassionano alle imprese spaziali. Ringrazio vivamente ed invio distinti saluti» (Maria Silvia Vitto - Bologna).

Dal primo «Sputnik» (4 ottobre 1957) a oggi sono stati lanciati nello spazio circa 4 mila veicoli d'ogni dimensione, natura e nazionalità (ve ne sono anche italiani). Di questi, oltre 1700 volano ancora nel cosmo con traiettorie varie. Per quanto riguarda le missioni lunari, ecco l'elenco completo, nella tabella qui sotto.

Gennaio 1959	Lunik 1 (URSS)	passa a 6500 km dalla Luna
Marzo 1959	Pioneer 4 (USA)	passa a 60.000 km dalla Luna
Settembre 1959	Lunik 2 (URSS)	colpisce la Luna
Ottobre 1959	Lunik 3 (URSS)	passa dietro la Luna e trasmette le foto della faccia nascosta
Agosto 1961	Ranger 1 (USA)	tentativo parzialmente fallito
Novembre 1961	Ranger 2 (USA)	tentativo fallito
Gennaio 1962	Ranger 3 (USA)	fallisce la Luna ed entra in un'orbita solare
Aprile 1962	Ranger 4 (USA)	cade sulla faccia nascosta della Luna
Ottobre 1962	Ranger 5 (USA)	fallisce la Luna ed entra in un'orbita solare
Aprile 1963	Lunik 4 (URSS)	fallisce la Luna ed entra in un'orbita solare
Gennaio 1964	Ranger 6 (USA)	trasmettono complessivamente 18.000 foto della superficie lunare
Luglio 1964	Ranger 7 (USA)	cade sulla Luna
Febbraio 1965	Ranger 8 (USA)	cade sulla Luna
Marzo 1965	Ranger 9 (USA)	primo atterraggio «morbido» sulla Luna
Maggio 1965	Lunik 5 (URSS)	orbita lunare
Giugno 1965	Lunik 6 (URSS)	passa accanto alla Luna
Luglio 1965	Zond 3 (URSS)	orbita lunare
Ottobre 1965	Lunik 7 (URSS)	cade sulla Luna
Dicembre 1965	Lunik 8 (URSS)	cade sulla Luna
Febbraio 1966	Lunik 9 (URSS)	primo atterraggio «morbido» sulla Luna
Aprile 1966	Lunik 10 (URSS)	orbita lunare
Maggio 1966	Surveyor 1 (USA)	primo atterraggio «morbido» americano sulla Luna
Agosto 1966	Orbiter 1 (USA)	orbita lunare
Agosto 1966	Lunik 11 (URSS)	orbita lunare
Settembre 1966	Surveyor 2 (USA)	lancio fallito dopo 17 ore di viaggio
Ottobre 1966	Lunik 12 (URSS)	orbita lunare
Novembre 1966	Orbiter 2 (USA)	con un braccio meccanico sonda il suolo lunare
Dicembre 1966	Lunik 13 (URSS)	orbita lunare
Febbraio 1967	Orbiter 3 (USA)	con un braccio meccanico sonda il suolo lunare
Aprile 1967	Surveyor 3 (USA)	orbita lunare
Maggio 1967	Orbiter 4 (USA)	indagine nello spazio lunare
Luglio 1967	Explorer 35 (USA)	esito incerto
Agosto 1967	Surveyor 4 (USA)	orbita lunare; si schianta sul suolo della Luna
Settembre 1967	Orbiter 5 (USA)	atterra sulla Luna e trasmette foto
Novembre 1967	Surveyor 5 (USA)	simula il decollo dalla Luna
Gennaio 1968	Surveyor 6 (USA)	analisi chimiche del suolo lunare
Aprile 1968	Lunik 14 (URSS)	orbita lunare
Settembre 1968	Zond 5 (URSS)	periplo lunare con animali a bordo e ritorno sulla Terra; primo viaggio Terra-Luna-Terra senza equipaggio
Novembre 1968	Zond 6 (URSS)	come Zond 5
Dicembre 1968	Apollo 8 (USA)	primo viaggio umano Terra-orbita circunlunare e ritorno (Borman, Lovell, Anders)
Maggio 1969	Apollo 10 (USA)	secondo viaggio intorno alla Luna; trenta orbite lunari con discesa fino a 15 km dal suolo selenco
28 luglio 1969	Apollo 11 (USA)	i primi uomini (Armstrong e Aldrin) sulla Luna (Colfins in orbita)
Luglio 1969	Lunik 15 (URSS)	si schianta sul suolo lunare
Novembre 1969	Apollo 12 (USA)	seconda discesa umana sulla Luna (Conrad, Bean, Gordon)
Aprile 1970	Apollo 13 (USA)	drammatico viaggio per un guasto al serbatoio. Ritorno sulla Terra dopo un'orbita circunlunare
Settembre 1970	Lunik 16 (URSS)	raccolta meccanica di pietre lunari e rientro sulla Terra
Ottobre 1970	Zond 8 (URSS)	orbita lunare e ritorno sulla Terra

segue a pag. 8

l'aperitivo poco alcolico

"il sapore del sole"

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio



Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a
Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (L. Min. Conc.)

come natura crea
CIRIO
conserva



Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete:
olio di semi vari d'alta
qualità. Alta qualità.
Scelta dei semi migliori,
quindi.
E attenti controlli
per una qualità sempre
costante.
Perché voi contate
proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO

CHIANI & FORNÌ

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

L'errore è suo non nostro

« Nella rubrica La musica alla radio (pagina 109 del n. 42) c'è un macroscopico fallo quando sotto il titolo "Ettore Gracis" si trova scritto che di Michel Corrette "s'ignorano le date di nascita e di morte". Infatti nel Dictionnaire des Musiciens di Roland de Candé, edito dalle Editions du Seuil - Parigi, risulta che è nato a Rouen nel 1709 ed è morto a Parigi nel 1795, dati rilevabili anche dalla Storia della Musica edita dai Fratelli Fabbri. Cordiali saluti » (Giulio Ciampi - S. Benedetto del Tronto).

Il Dictionnaire des Musiciens di Roland de Candé non che i Fratelli Fabbri da lei citati non fanno testo. Perciò il suo tono cattedratico è del tutto fuori posto. Sia il Grove's Dictionary (il più autorevole in materia), sia l'Encyclopédie de la musique di François Michel non si pronunciano con qualche decisione sulle date da lei pretese, ponendo accanto ai luoghi di nascita e di morte comprensibilissimi e prudenti punti interrogativi. Se lei dovesse comunque nel frattempo condurre studi musicologici su Michel Corrette ci avverta. Attendiamo con comprensibile ansia e gratitudine, onde evitare futuri « macroscopici falli », il frutto del suo lavoro.

La città più alta d'Italia

« Egregio direttore, il senatore Piero Bargellini nella sua rubrica Il nuovo calendario universale ha affermato che L'Aquila è la città più alta d'Italia. È un errore. La città più alta d'Italia (capoluogo di provincia) è Enna (m. 931 s.m.), seguita da Potenza (m. 819). L'Aquila è soltanto terza coi suoi 714 metri; e se poi volessimo considerare altri centri con il titolo di città non capoluoghi dovremmo citare anche Monte S. Angelo in provincia di Foggia, con i suoi 796 metri e circa 25 mila abitanti.

Non credo davvero che la nobile città dell'Aquila, che già tanti primati vanta, voglia appropriarsi anche di quello dell'altitudine » (Mario Rapposelli - Potenza).

Sono più di 350 anni che Galileo ha dimostrato che la Terra gira attorno al Sole, ma noi imperturbabili continuiamo a dire che il Sole si alza, il Sole raggiunge lo zenith, il Sole tramonta, ecc. proprio come si diceva nell'antichità e nel Medio Evo. Basta dare uno sguardo ad una carta geografica per accorgersi che Napoli è situata più ad oriente di Trieste, ma provi a rivolgere una domanda del genere ai suoi amici e vedrà che ben pochi sapranno rispondere con esattezza, poiché inevitabilmente ritengono il contrario, dato che Napoli è sul Tirreno e Trieste sull'Adriatico. Dal 1947 la Costituzione stabilisce che la regione dove lei abita si chiama Basilicata, ma la maggior parte degli italiani continuano a chiamarla Lucania.

Questi pochi esempi glieli ho fatti per ricordare che esistono certe abitudini mentali che

difficilmente si perdono. Così deve essere accaduto al sen. Bargellini a proposito dell'Aquila. E che Bargellini non sia l'unico a mantenersi fedele al luogo comune, ma innanzitutto che L'Aquila è il capoluogo di provincia più alto d'Italia lo dimostra il fatto che una domanda del genere viene molte volte posta nei vari giochi a quiz radiofonici e televisivi.

Tenga conto, noi, lettore Rapposelli, che il più delle volte il lavoro del commentatore e del redattore radiofonico si svolge sotto una tale imperiosa pressione dell'urgenza (come del resto accade per gli altri giornalisti) che quelle che lei giustamente definisce « inesattezze » sono purtroppo frequenti.

Sia comprensivo, perciò, e voglia perdonarle, così come io sono pronto a giustificare le discrepanze fra la sua lettera ed altre fonti. Lei dice che Enna si trova a m. 931 s.m., ma il Dizionario Enciclopedico Italiano afferma che è a m. 948; mentre lei dice che Potenza si trova a 819 m.s.m. la stessa fonte sostiene che è a m. 823; una differenza di sette metri c'è anche per L'Aquila. Sono anche queste piccole cose, d'accordo; ma che potrebbero indurre qualcuno a ritenere che la geografia è una scienza opinabile.

L'editore di «Dodici uomini arrabbiati»

« Egregio direttore, sono un appassionato di teatro e, con alcuni miei amici, sto cercando da molto tempo la Casa editrice che ha pubblicato in Italia la commedia di Reginald Rose Dodici uomini arrabbiati (teletrasmessa nel mese di febbraio e che noi avremmo intenzione di rappresentare), e fino ad oggi non ho incontrato altro che incompetenza e disinteresse presso librerie ed organi « competenti ». Poiché conosco le sue capacità di interessamento, spero di ottenere almeno da lei una esauriente risposta (possibilmente in poco tempo). La ringrazio moltissimo » (Francesco Cavaliere - Gioia del Colle).

La commedia è pubblicata in Teatro televisivo americano, a cura di Paolo Gobetti, editore Einaudi.

RETTIFICHE

● Il vincitore della qualificazione del 2 novembre u.s. del Concorso Pianistico Beethoveniano, riservato ai giovani pianisti italiani, è il signor Aldo Tramita. La precisiamo a rettifica di quanto da noi scritto, per uno spiacevole errore del quale ci doliamo, nel n. 45 del Radiocorriere TV a pag. 71, nella «locandina» di presentazione della puntata del 9 novembre.

● Il signor Emilio Camilli ci chiede di precisare che il motore da lui inventato è un «motore inerziale» e non già un «motore senza inerzia» come da noi scritto sul Radiocorriere TV n. 44 pag. 93.

nuova linfa per la pelle

linfa

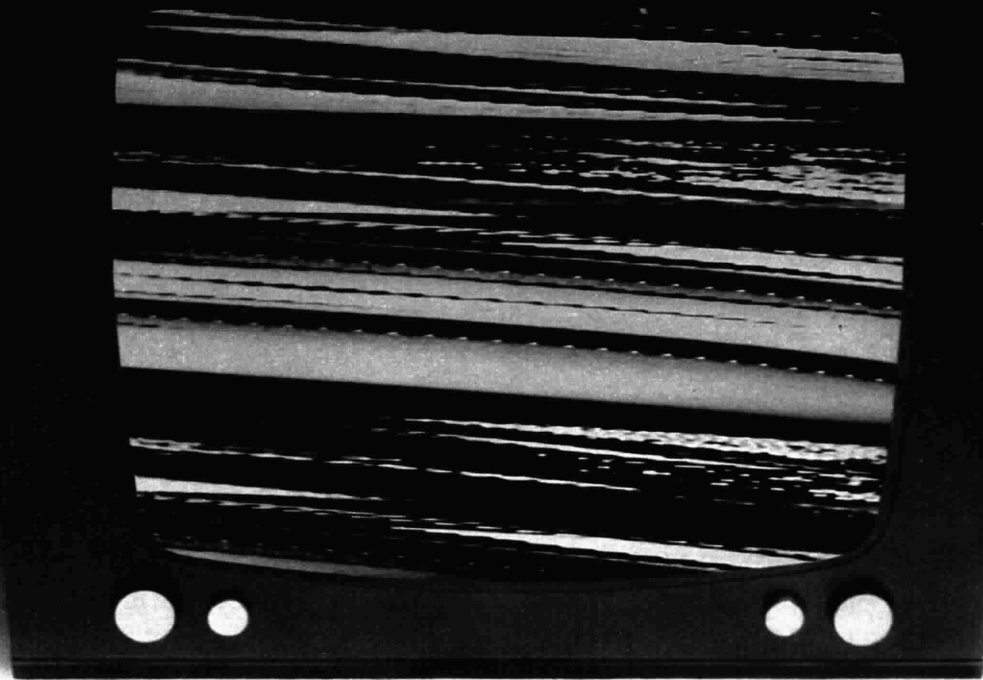
KALODERMA

latte detergente fisiologico,
deterge e disseta la pelle con le sue
fresche sostanze naturali, ammorbidendola.

tonico bioattivante riattiva
la vitalità delle cellule e stimola
l'elasticità dei tessuti
grazie ai principi attivi delle
piante più nobili e benefiche.

Kaloderma, linea di bellezza
tutta naturale.





« rigore, goooooal... »

...e stavate regolando il video – allora il vostro televisore è superato

solo l'elettronica Rex vi dà automaticamente l'immagine istantanea su ogni canale

Se perdetes tempo a regolare l'immagine, il vostro televisore è superato.

Con i televisori Rex basta premere un pulsante e l'immagine appare all'istante, nitida e perfetta, già sintonizzata dal selettore elettronico.

La perfezione dell'immagine è la prova della perfezione elettronica Rex. Voi la vedete. Ciò che non vedete è quello che sta dentro un televisore Rex.

E tutto ciò che sta «dietro»: le ricerche, le prove, i collau-



Mod. X 24

di, l'impegno tecnico che ha fatto di Rex la più grande industria italiana di televisori.

E solo i televisori Rex vi offrono un servizio assistenza diretto e radiocomandato.

Mille tecnici, settecento laboratori volanti pronti a una vostra chiamata.

La Rex produce trecentomila televisori ogni anno.

Trecentomila.

E li vende tutti. Ovvio.

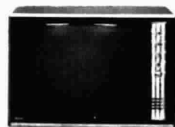
La voce corre: anche per i televisori, Rex rende sempre di più di quanto ci si aspetta.

GUIDA REX al PREZZO PULITO

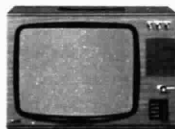
Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, « pulito » da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



Televisore X 24 24 pollici - sintonia continua elettronica a diodi; a varicap con preselettore a quattro pulsanti - cinescopio autoprotetto - mobile in legno lucido. L. 153.000



Televisore HT 20 trasportabile da 20 pollici - sintonia continua elettronica a diodi; a varicap con preselettore a pulsanti - cinescopio autoprotetto - maniglia rientrante. L. 99.000



Televisore M 12 portatile da 12 pollici - transistorizzato - sintonia a diodi a varicap con preselettore a pulsanti - alimentazione a corrente o a batteria - colori bianco, rosso, arancio. L. 99.000



Radio R 1 RT da tavolo - completamente transistorizzata - circuito monoblocco stampato - 4 gamme d'onda a modulazione d'ampiezza e di frequenza - commutazione di gamma a tasti. L. 36.000



Registrazione R 1 RC portatile a cassette - « compact cassette » da 60 - 90 - 120 minuti - alimentazione a pile o da rete - microfono magnetodinamico - elegante custodia. L. 35.000

Prezzo franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.

Sicurezza del « Prezzo Pulito ».

Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX

una garanzia che vale

I NOSTRI GIORNI

LA GUERRA DEI VIRUS

Quindici milioni di assenti dal lavoro: non è il risultato di un grandioso sciopero generale, ma la cifra degli italiani colpiti dall'influenza nell'inverno scorso. Non vogliamo certo sostituirci qui al dottor Giacomozzi, che in un'altra parte del Radiocorriere TV impartisce preziosi consigli medici; ma l'influenza è ormai un fenomeno sociale, ed un minaccioso fattore economico. L'Express della prima settimana di novembre riportava dati che costringono a pensare: in Francia, nell'inverno trascorso, oltre venti milioni di malati, e ventimila morti, « quasi altrettanti caduti quanti furono i soldati francesi morti durante la guerra di Algeria ».

Ma non basta: fabbriche, mezzi di trasporto, uffici, furono fermati dall'ondata influenzale, e il Consiglio dei

vaccinazione nelle grandi fabbriche e nei grandi ministeri. I medici rivendicano il loro privilegio di conoscere singolarmente i pazienti, e di potere perciò, essi soli, assegnare medicamenti ed individuare eventuali controindicazioni. La Cassa nazionale malattie sostiene che le grandi imprese si sono scoperte una coscienza sanitaria solo quando sono state toccate nei loro interessi, e gli industriali non smentiscono: è vero, la salute pubblica è un bene da preservare, anche tenendo d'occhio i diagrammi di produzione. E infine, sorge qualche inattesa protesta popolare, e qualcuno paradossalmente afferma di non voler regalare al padrone neppure quella settimana di malattia, e rivendica il diritto all'influenza...

Come si vede, al di là delle posizioni stravaganti, anche un problema apparentemen-

te impotente, con la sua scienza, a debellarlo. « Sono decenni che l'uomo combatte questa battaglia », ha detto il capo dei servizi medici della contea di Los Angeles, « e bisogna riconoscere che finora ha sempre perduto ». L'affollamento delle aree urbane, i trasporti di massa, i grandi complessi industriali, favoriscono il diffondersi delle ondate epidemiche.

Decine di virus diversi possono essere la causa di una comune influenza, e costituiscono un nemico mutevole e difficilmente conoscibile.

Assalono perfino gli astronauti in volo, come quelli che viaggiarono sulle capsule Apollo, resistendo ai vuoti spaziali e alle accelerazioni, e provocando nausea e disturbi ai viaggiatori cosmici. Oggi se ne sta tentando l'identificazione con mezzi sempre più potenti come i microscopi elettronici, le centrifughe, le colture. L'immunità che il corpo riesce a costruirsi è una protezione inefficace, perché i tipi di virus variano e trovano così la vittima sempre vulnerabile. Sull'efficacia dei vaccini preventivi, il parere degli scienziati è diviso, anche perché il virus influenzale sembra in grado di « adattarsi » alle nuove condizioni, sviluppando diversi sistemi d'aggressione dell'organismo.

Un fatto singolare, che può fornirci una parziale consolazione in quest'epoca di febbri e di raffreddori, è quello di sapere che il virus, questo odiato e minuscolo veleno che attenta alla nostra salute, potrà certamente domani diventare uno dei nostri più preziosi alleati. Si stanno creando in laboratorio dei virus « buoni » che possono rubare al virus maligni le sostanze di cui essi necessitano per riprodursi, e perciò sconfiggerli. Non solo, ma i virus benevoli potranno essere usati come veicoli per portare all'interno delle cellule quel materiale genetico che fosse necessario per modificare difetti o per debellare mali finora incurabili. In attesa del giorno in cui la parola virus non avrà più per noi un significato minaccioso, combattiamo come possiamo, con scarse probabilità di vittoria, contro la banale e implacabile influenza, che è ormai riconosciuta come un flagello che insidia le curve di produzione, i bilanci statali, e le statistiche delle esportazioni. Ora che è aumentata la sua importanza economica, l'influenza non può più sperare di non essere sconfitta, entro un ragionevole periodo di tempo. Dedichiamo questo augurio a tutti quei lettori che scorrono questa nota mentre sono costretti a letto dal minuscolo virus influenzale, così come si trova chi l'ha scritta.

Andrea Barbato



Vaccinazione antinfluenzale in un ambulatorio di Parigi: in Francia l'anno scorso i malati furono oltre venti milioni

ministri non poté riunirsi perché quattro uomini di governo erano stati colpiti contemporaneamente. Le perdite di ore lavorative, tradotte in moneta, erano impressionanti, ma dovevano ancora essere sommate a quelle delle spese delle assicurazioni sociali e della salute pubblica, che ammontavano a circa 360 miliardi di lire. Ed ecco perciò nascere, accanto ad una « economia dell'influenza », il proposito di porre rimedio a questo disanguinamento. Come? Con una campagna nazionale di vaccinazione (stiamo sempre riferendo quello che è avvenuto in Francia). Furono calcolati i costi di milioni di dosi di vaccino, e i costi di una vastissima campagna pubblicitaria, che avrebbe dovuto raggiungere ogni angolo del Paese.

Ma ecco sorgere, inattese, le contestazioni. I farmacisti si vedono privati dei loro guadagni dalla campagna di

te semplice come quello della lotta all'influenza può suscitare legittimi dibattiti, o risvegliare coscienze assopite. Ma quel che è chiaro ormai è che questo male tanto leggero quanto indomabile provoca ogni anno, nel delicato congegno dell'economia mondiale, danni paragonabili a quelli di carestie, o di grandi sciagure nazionali. L'epidemia del 1918/19, certamente la peggiore nella storia della medicina, costò la vita a quasi venti milioni di persone, falciate anche dall'assenza degli antibiotici; in quegli anni, e ancora per oltre un decennio, nessun occhio di scienziato aveva ancora mai visto direttamente un virus, sebbene l'esistenza fosse nota da tempo. Ogni anno, questo piccolo e grande malanno si ripresenta con nomi diversi ed esotici: Hong-Kong, bacillo di Mao, asiatica. Ed ogni anno, l'uomo che ha conquistato la Luna sembra

Per organo

E' della « Archiv Produktion » (stereo 199 028) una incisione pulita e dignitosa comprendente quattro *Concerti* per organo e orchestra di Haendel e di Haydn con due organisti stilisticamente idonei (Eduard Müller e Helmut Trammnitz). Il primo, accompagnato dalla « Schola Cantorum Basiliensis » diretta da August Wenzinger, interpretando Haendel riesce a ricreare magistralmente la solennità ed il carattere pomposo dei vari movimenti. Erano queste pagine che Haendel eseguiva di norma tra un atto e l'altro dei propri lavori teatrali. La pienezza espressiva e la ricchezza dei virtuosismi haydniani ci è offerta poi da Trammnitz insieme con i « Bamberg Symphoniker » guidati da Gerd Albrecht. Una nota sul retrobusta di E. H. Hiss (in tedesco, francese e inglese) illumina sufficientemente il discofilo che decida di ascoltare il 33 giri.

Mussorgski

Assemblee, viaggi, inni di streghe e di demoni sono gli allucinanti ispiratori di *Una notte sul monte calvo* di Modesto Mussorgski (1839-1881): programma satanico che il musicista russo aveva deciso di trasportare sul pentagramma dopo aver letto *Le streghe* del barone von Mendel. Queste focose battute riescono sempre ad affascinare anche i non iniziati, special-

mente quando siano eseguite da orchestre di nome. Questo stesso lavoro lo ricordiamo nelle magnifiche incisioni affidate a Markevich, ad Ansermet, a Cluytens, a Stokowski, a Maa- zel, a Mitropoulos, a Scherchen. La « Ricordi » lo pre-



MODESTO MUSSORGSKI

senta adesso, insieme con i *Quadri di un'esposizione*, nella scattante esecuzione dell'Orchestra Sinfonica Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki.

La nuova Bibbia

E' la prima volta che compare sul mercato discografico italiano la *Seconda Sin-*

fonia di Alexander Scriabin, autore conosciuto maggiormente per *Il poema dell'estasi* e per diverse composizioni pianistiche. Il Disco della « CBS » (S 72797) racchiude una delle più entusiasmanti interpretazioni del maestro polacco Jerzy Semkow alla guida della « Filarmonica » di Londra. Non deve essere stato facile ridare respiro a questo lavoro, che alla sua « prima » a Pietroburgo, sotto la direzione di Anatol Liadov, il 16 gennaio 1902, meritò la terribile definizione data dal critico Anton Arensky: « La seconda cancolonia di Scriabin » - giudizio ampiamente corroborato dalla *Gazzetta musicale russa* che ammetteva l'abbondanza di battute dissonanti e sgradevoli: « il compositore » vi si leggeva ancora « tira fuori le sue dissonanze e, disgraziatamente, di esse rimpinzia la sinfonia al punto che l'orecchio finisce per sentirsi offeso. Ma passerà anche questa e, date retta a me, non riponete più alcuna speranza nel signor Scriabin ». Di parere diverso sarà un anno dopo il direttore d'orchestra Vassili Saffonov, che agitando la partitura davanti agli orche-

strali dirà: « Signori, qui c'è la nuova Bibbia ». Il maestro l'aveva voluta comporre subito dopo il fiasco della sua *Prima sinfonia*: « Se solo riacquistavo un po' di salute faccio vedere io a quei signori, faccio vedere io se ho ancora qualcosa da dire! ». Questo « qualcosa da dire » suona nel 33 giri in tutta la sua intensità, quasi come un preludio — secondo Faurion Bowers — ai futuristi misticismi musicali di Scriabin.

Cardillac

Non sono molti i lavori teatrali di Paul Hindemith e tra questi spiccano *Mattia il pittore* (1934) e *Cardillac* (1926). Ed è di *Cardillac*, su soggetto tratto da una novella di Hoffmann, che si può ora ammirare una edizione di inestimabile valore, avendo per protagonisti Dietrich Fischer-Dieskau, Leonore Kirschstein, Donald Grobe, Karl Christian Kohn, Eberhard Katz, Elisabeth Soderstrom e Willi Nertt. Orchestra e Coro di Radio Colonia diretti da Joseph Keilberth. Sono due microsolco della « Deutsche Grammophon » siglati SLPM 139 435/36, ste-

reo. Orchestra e cantanti riportano l'ascoltatore alle precise, inconfondibili formule neoclassiche di Hindemith, di questo maestro che qualcuno ha osato soprannominare « il Bach del XX secolo » e che subito dopo aver messo a punto *Cardillac* aveva precisato: « Nel nostro tempo un compositore dovrebbe propriamente scrivere soltanto quando sa a qual fine egli compone. Il tempo in cui si componeva unicamente per amore del comporre è passato per sempre ». E' urgente sottolineare che il maestro Keilberth riesce qui a commuovere perfino attraverso i mezzi più freddi della tecnica musicale.

Mazurche di Chopin

Le mazurche di Chopin perdono metà del loro significato se sono eseguite senza una certa libertà e un certo capriccio. E' impossibile imitarle, ma sono irresistibili se il pianista è una cosa sola con la musica. Di tale difficile maniera interpretativa sapevano « qualcosa » Paderewski e Backhaus e oggi Magaloff e Rubinstein, ai quali dobbiamo le più belle registrazioni delle stesse mazurche. L'ultimo interprete nel campo del microsolco è ora Henryk Szostomka, che presenta lo *Chopin delle Mazurche* con spiccato senso lirico, oltreché ritmico. Il disco della « Ricordi » è siglato SXAP 4112 (stereo suonabile anche mono).

Vice

DOFO CREM

il formaggio danese fior di crema



Prodotto confezionato a norma di legge da:
DOFO, Sede e Stabilimento
NAPOLI - DANIMARCA

Un Dofo Crem tira l'altro. E' crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca (e i danesi, si sa, son maestri in queste cose!). Dofo Crem piace in Europa e in America, a piccoli e grandi.

In confezioni da 2 e da 6 porzioni.

TARGET 201

in fatto di caldo Joannes ne sa una più del diavolo

Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio. E' un'accoppiata
perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della
temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo
elettronico della fiamma,
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno
dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.

Joannes

TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI



TERMOGRUPPO
Jumbo

MODELLO
SISTEMA

Distribuzione ed assistenza:
elenchi telefonici alla lettera J

Quelli del jug

Parliamo dei Mungo Jerry, il quartetto britannico che con *In the summertime* ha prima conquistato l'orbe terraqueo per approdare a Venezia dove, alla Mostra della musica leggera, ha costituito l'attrazione maggiore seducendo, con la penetrante musicchetta, legioni di giovani italiani acquirenti di 45 giri. I Mungo Jerry non hanno altro obiettivo che quello di divertire: sono entrati in orbita soltanto due anni fa, probabilmente fra qualche mese saranno dimenticati. La loro trovata è stata quella di amalgamare al suono di una moderna orchestra rock quello di un vecchio e dimenticato strumento usato dalle orchestre americane campagnole di trent'anni fa: il jug, un vaso di terracotta dal quale si traggono note basse simili a quelle del basso tuba, ma molto più allegre. Ora possiamo ascoltare i Mungo Jerry su un 33 giri (30 cm. «PYE») nel quale, oltre a *In the summertime*, interpretano tutta una serie di canzoni piene di ritmo e di «humour» britannico.

Questa volta sì

L'ultima volta che avevamo recensito una canzone di Battisti e Mogol c'eravamo imbattuti in *Fiori rosa, fiori di pesco* che francamente non ci aveva convinto per l'atmosfera pretenziosa e al tempo stesso priva di

vera ispirazione. Il pezzo è comunque diventato un best-seller, grazie alla popolarità di cui gode in questo momento fra i giovani il cantante Battisti e all'attuale carenza di pezzi validi. Crediamo comunque che Battisti e Mogol fossero del nostro parere se, a breve distanza di tempo, presentano un nuovo prodotto della loro collaborazione. Il pezzo s'intitola *Emozioni* ed è forse il migliore fra quelli cui finora han posto mano poiché costituisce al tempo stesso un tentativo coraggioso di uscire da temi consunti e una dimostrazione di abilità professionale per il gusto con il quale è stato costruito. E' una canzone che potrebbe essere definita «all'italiana», ma improntata a caratteristiche assolutamente nuove, a un livello che non teme confronti con la migliore produzione straniera. A ciò si aggiunge una prestazione ineccepibile di Battisti cantante: superato il complesso dell'urlatore, ha finalmente sfoderato tutte le sue qualità interpretative con encomiabile misura. Sul verso dello stesso 45 giri «Ricordi», pure di Battisti-Mogol un altro pezzo interessante, *Anna*,

DISCHI LEGGERI

che sarà preferito dai consumatori delle canzoni del ricicciato cantautore perché è più aderente ad una linea tradizionale.

Il nuovo Reitano

Mino Reitano, dopo qualche prova riuscita soltanto a metà, ha cambiato casa discografica forse nella speranza che, da nuove collaborazioni, nasca il pezzo che gli permetta di ripetere l'«exploit» che lo aveva lanciato due anni fa. Per questo il suo nuovo disco



MINO REITANO

era atteso con una certa curiosità, ed in realtà non s'è dovuto attendere a lungo. Evidentemente *La pura verità* (45 giri «Durium»)

era un pezzo che Reitano aveva in mente già da tempo. Tuttavia l'elemento sorpresa manca quasi completamente: la canzone non è diversa da quelle che ha interpretato finora ed il suo stile non è cambiato. Unica novità, l'orchestrazione che appare più aggiornata e la registrazione stereo, riproducibile anche monauralmente, curata in modo particolare. Sul verso dello stesso disco, *Bocca rossa*.

Il violino pop

Dopo la Mostra di musica leggera di Venezia, *Scintillano* ha offerto una nuova occasione al pubblico italiano di ascoltare il sestetto belga dei Wallace Collection, una fra le più originali formazioni di musica pop, che riesce a conciliare l'uso di strumenti classici con un modernissimo sound. Violino, violoncello, pianoforte, chitarra, flauto, contrabbasso e batteria, armonicamente fusi, creano una particolare atmosfera che riesce spesso a conciliare anche i tradizionalisti con il particolare mondo musicale evocato dal complesso. Volta a volta, nei pezzi eseguiti, hanno il sopravvento il pop, il jazz o

la musica da camera, ed è perciò interessante ascoltare i Wallace Collection nel loro nuovo 33 giri (30 cm. «Parlophone»), che contiene oltre a *Fly me to the earth*, *Daydream* e *Serenata* già ascoltati in TV, altri dieci pezzi di buon livello, fra i quali segnaliamo in modo particolare *Hocus Pocus*, per gli ottimi effetti ottenuti al flauto, e *See the man*, che a lei aiuta la concessione fatta dal sestetto alle attuali correnti musicali. Un ottimo disco, che si ascolta e si riascolta con diletto.

B. G. Lingua

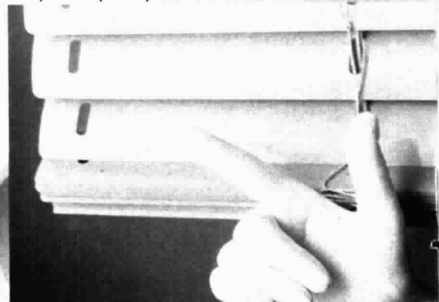
Sono usciti:

- BLUE MINK: *Good morning freedom* e *Mary Jane* (45 giri «Philips» - 600608). Lire 950.
- LILLO E REGINA: *La balata dell'estate* e *La fontana* (45 giri «Polydor» - 206008). Lire 950.
- MICHEL SARDUO: *Star con te* e *I balli popolari* (45 giri «Philips» - 600605). Lire 950.
- GIORGIO ALBERTAZZI e PENNY BROWN: *Miraggio d'estate* (45 giri «Carosello» - CI 20262). Lire 950.
- CHRISTIAN: *Firmamento e Amo* (45 giri «EDM» - ED 1351). Lire 950.
- EDOARDO BENNATO: *Vince sempre l'amore* e *1841* (45 giri «Numero Uno» - ZN 50024). Lire 950.
- CHRIS GALLBERT: *Carmen*, *Fleur de Bohème* e *Quasimodo* (45 giri «Decca» - C 16664). Lire 950.
- PAUL DAVIS: *A little bit of soap* e *Thee little words* (45 giri «Bang» - SIR-BA 20132). Lire 950.

Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.



Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100% della polvere rimarrà nel panno. Fate la prova del guanto bianco: non c'è un solo granello di polvere! Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere la sfida del guanto bianco e vince! Su qualunque superficie della casa!



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere. Tergex il mangiapolvere elimina la polvere per molti giorni. È un prodotto Sutter.

Inserite il tagliando in una busta o incollatelo su una cartolina postale indirizzando a

I.A.G. IMIS spa - CASELLA POSTALE 210 - TREVISO

Inviatemi il NUOVO SHOES I.A.G. da L. 9.800

con in regalo IL FOULARD (cm. 80 x 80)

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ N. CODICE _____

CITTA' _____ PROVINCIA _____

Pagherò al postino alla consegna



**iag...
iag!**



**FOULARDS
IAG
PER VOI!**

**ACQUISTANDO
IL NUOVO SHOES IAG
A L. 9'800**

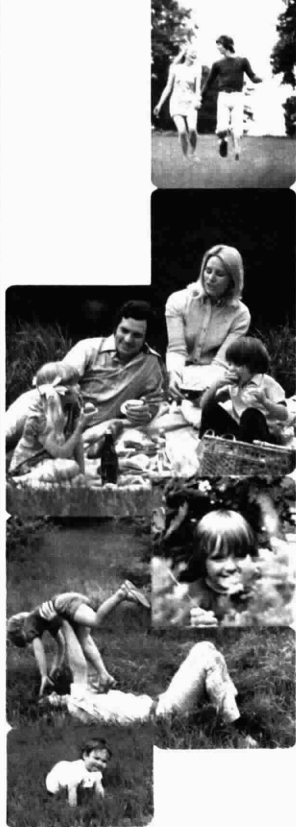
(I.G.E. e trasporto gratuiti - escluso dazio)

Potete averlo inviando il tagliando richiesta a I.A.G. IMIS spa CASELLA POSTALE 210 TREVISO o ritirarlo nelle nostre filiali o presso i rivenditori che espongono il marchio





**dixan
sport**



**dixan
erba**



**dixan
frutta**



**dixan
smog**



**dixan
far**

i dixan

**Tanti detersivi
diversi,
uno per ogni
sporco**

Tanti detersivi diversi
insieme in ogni fustino.
Le occasioni per
sporcarsi sono tante.
Quindi, per tanti
sporchi diversi, abbiamo
studiato "i dixan".

Ogni dixan agisce su
un determinato tipo di
sporco... e solo su quello.
Ecco perché "i dixan"
sono programmati.

E' un prodotto **Henkel**



PADRE MARIANO

Guido Bellenghi

«Vorrei leggere la vita di qualche laico esemplare dei nostri tempi, per dare una scossa alla mia esistenza (anni 28) piatta, grigia, monotona e sin qui senza alcun significato» (R. A. - Bogliaco, Brescia).

Penso che faccia per lei un libro abbastanza recente, che contiene un'esperienza singolare, originale, e veramente suggestiva: vi è descritta, con obiettività e moderna documentazione, la vita di Guido Bellenghi (1896-1961) che fu veramente, come dice il titolo del libro, «Uno spirito in cammino» (Giannina di Spirano, Editrice Ancora, Milano). Volontario nella prima guerra mondiale, decorato al valore militare, laureato in giurisprudenza, capitano d'artiglieria da costa nella seconda guerra, procuratore di uno dei più forti istituti finanziari d'Italia, sindaco di varie società industriali, scrittore di storia e uomo di affari — fu un uomo eccezionale nello spogliarsi delle cose terrene, per la sua ansia inesaurita di Dio, e di unione spirituale quasi costante con Lui. Le vicende esteriori della sua vita sono senza dubbio interessanti, pur essendo comuni, ma è estremamente interessante e scuote il lettore non superficiale il «lavorio interiore» del suo spirito, la sua docilità alla grazia di Dio — che lo condusse nei modi più impensati — anche attraverso il matrimonio a 46 anni — ad una sempre più sublime unione con Dio. La sua esistenza, ricca di opere buone, caritative e sociali, si conclude con una morte invidiabile, serena, esemplare. Alla bellissima sposa Paola ripeteva: «Come sarà bello quando potrò vedere da vicino nostro Signore!». Quello che più mi ha colpito leggendo la biografia e rileggendola (cosa questa che mi succede di rado!) è la sincerità e la lealtà che il Bellenghi ha avuto con se stesso nel ricercare con eroica pazienza, attraverso inevitabili oscillazioni, quale fosse il disegno di Dio su di lui, disegno senza dubbio di un singolare amore per la perfezione dello spirito, con beneficio delle non poche anime che lo hanno conosciuto da vicino. Uomini siffatti non sono frequenti: per questo il loro esempio «scuote».

Senza figli

«Il fine naturale del matrimonio, come dice la Bibbia, sono i figli. Ora quando questi, senza colpa dei coniugi, non vengono, il matrimonio si può definire fallito?» (B. S. - Salerno).

Per niente! Un matrimonio non si può definire «fallito» per il solo motivo che la Provvidenza non dà ai coniugi la grazia e la gioia di procreare. Lei adduce l'autorità della Bibbia: ebbene la Bibbia che parla poco del matrimonio, — pur mettendo in luce direttamente e indirettamente — che i figli sono una benedizione di Dio, non dice mai che essi siano «l'unico» significato del matrimonio. L'amore di due coniugi, l'unione di un uomo e di una donna dinanzi a Dio, hanno un significato e un fine anche in se stessi. Non ricorda il testo famoso della Genesi (2,24): «Per ciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua mo-

glie, e i due saranno una sola carne» (e cioè un solo essere)? Il figlio è sì la testimonianza e l'espressione esterna di questa «sola carne» che sono i genitori quando lo procreano, ma anche la sola unione dei due coniugi — come espressione di amore — e cosa grande all'occhio di Dio e degna della sua benedizione.

Il matrimonio non è fallito, se non quando, per colpa dei coniugi, fallisce l'amore tra di loro, vale a dire quando essi non curano, non alimentano e non cercano che cresca continuamente — soprattutto nel reciproco sacrificio — il loro amore coniugale.

Corsi missionari

«Vorrei conoscere non solo superficialmente, ma a fondo le opere missionarie e il problema missionario. Sa lei che esistono in Italia dei "Corsi per corrispondenza" su temi missionari?» (A. S. - Vercelli).

La Direzione nazionale delle Opere Pontificie Missionarie ha organizzato dal 1970 un insegnamento per corrispondenza sulle Missioni e la cooperazione dei laici alle Missioni. Questo «corso», che vuole contribuire alla conoscenza dei problemi missionari nella prospettiva del Vaticano II s'indirizza a «tutti» e durerà 3 anni (aprile-ottobre). Alla fine del corso ogni allievo dovrà svolgere, sempre per corrispondenza, un tema speciale. Verrà rilasciato un diploma di «maturità missionaria». Per maggiori chiarimenti scrivere alla «Direzione Nazionale, Opere Pontificie Missionarie, Corso per corrispondenza, Via di Propaganda 1 C - 00187 Roma».

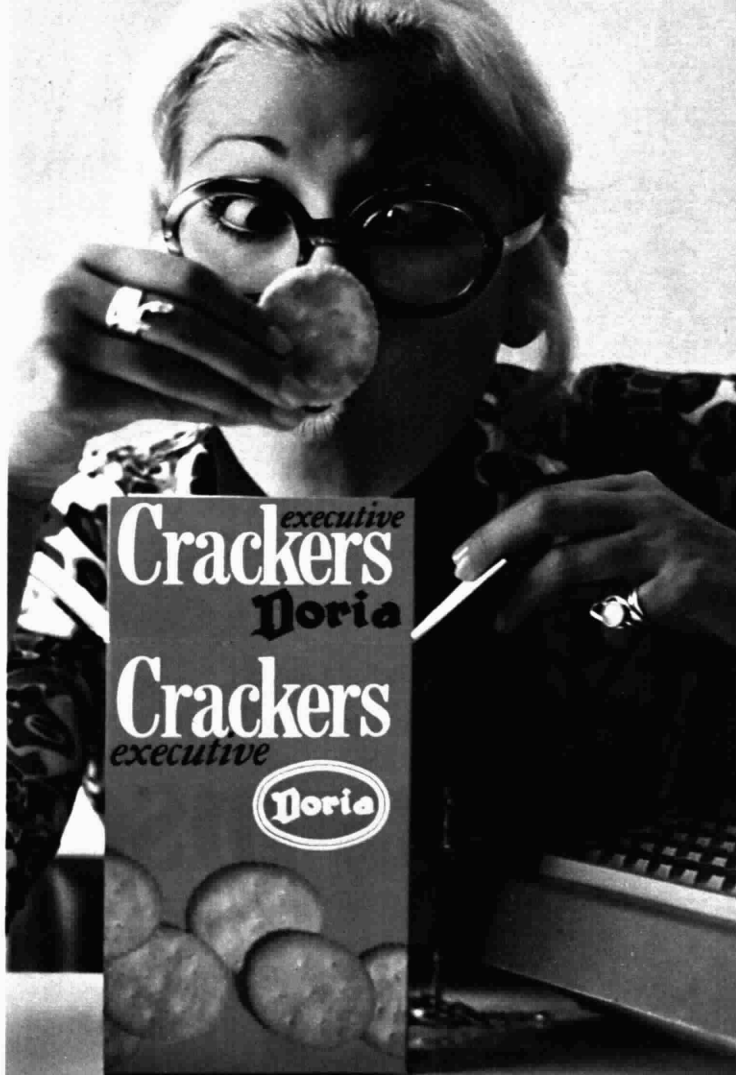
Vitamina

«La parola amore è sul labbro di tutti, ma ben pochi sanno che cosa significhi, i rapporti» (G. F. - Orbetello).

C'era un venditore di frutta in un mercato rionale che gridava: «Belle mele! belle mele! ricche di vitamina! comprate tutti la vitamina!». S'accostò una donnetta: «Scusi, ma che cos'è la vitamina?». — «Beh... a dirgliela in confidenza, non so neanche io che cosa sia, ma se ci dà con la mano una strofinatina va via subito!». Così è dell'amore: tutti ne parliamo e ben pochi ne sanno il valore e l'impegno. Amare non è tanto prender, quanto dare; amare è volere il bene di chi si dice di amare, anche con sacrificio del proprio bene. Quando un giovane dice ad una giovane: ti amo! se fosse sincero, novanta volte su cento, dovrebbe invece dire: amo in te la mia soddisfazione e il mio piacere. Anche l'alcolizzato ama il vino, ma nel suo stomaco!

Parola grande «amore», ma pericolosa! Andiamo adagio a pronunciare finché con il sacrificio personale non ce ne siamo resi degni. Ecco, quando un giovane ha posto gli occhi su una giovane e, dopo averla avvicinata e frequentata, si decide a dichiararle il suo «amore» sarebbe meglio che le dicesse semplicemente: sento viva simpatia per te, e vorrei proprio che con la nostra reciproca buona volontà e il nostro reciproco sacrificio, questo diventi un giorno «amore». E solo allora ti dirò «ti amo».

il sole a due facce Executive Doria il cracker dolcesalato



Non lasciamoci impressionare da un nome così importante, in questo mondo moderno siamo tutti Executive. Ecco perché DORIA ha chiamato EXECUTIVE il cracker per tutti. EXECUTIVE è un formidabile spezza digiuno. EXECUTIVE è a giusta lievitazione naturale, prodotto esclusivamente con oli vegetali come tutti i crackers DORIA.

Crackers Doria

EXECUTIVE: e il giorno è più lungo.





c'è ancora qualcuno che conosce il profumo della terra...

Findus piselli novelli

Chi ci mette passione, la terra lo premia!

I Piselli Novelli Findus, ad esempio,
sono tutti teneri e dolci,
freschi come appena colti.

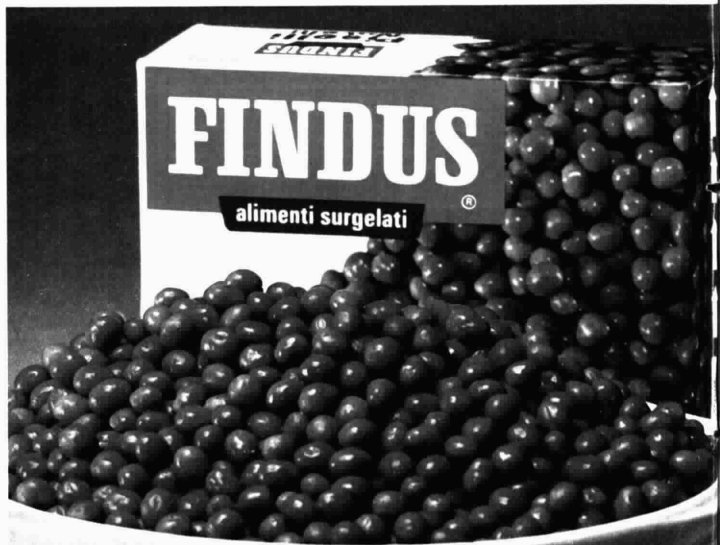
Gustane tutta la freschezza!

la freschezza Findus salta fuori in bocca



La confezione
da gr. 300 a L. 240
anziché L. 265

OGGI I PISELLI COSTANO MENO



IL «GOTHA» DEI PUBBLICITARI

E' uscita, a cura della Casa editrice «L'Ufficio Moderno» (20144 - Milano, Via V. Foppa 7), la «Guida della Pubblicità Italiana» 1970-71 (pagine 244, lire 3000).

Il volume presenta, con una formula nuova, oltre 4000 nominativi di enti, aziende e persone che operano nei diversi settori della pubblicità, del marketing pubblicitario, delle relazioni pubbliche. I dati sono ripartiti nelle grandi categorie dei mass-media, degli utenti e dei creativi, suddivise a loro volta nei settori in cui si articolano le attività e le professioni pubblicitarie.

Sono rubricate, ad esempio, fra i mass-media, le aziende concessionarie della pubblicità stampa, televisione, radio, cinema; della pubblicità esterna; della pubblicità al punto di vendita; della pubblicità diretta ecc. Fra le categorie professionali figurano le agenzie e gli studi di pubblicità, gli studi grafici, le aziende di «promotion», i tecnici pubblicitari dirigenti o funzionari delle agenzie e degli uffici aziendali, i consulenti di pubblicità, i fotografi pubblicitari, le fotomodelle.

Per il marketing e per le pubbliche relazioni il volume elenca, rispettivamente, gli studi ed i singoli operatori.

Il volume presenta inoltre un quadro delle organizzazioni pubblicitarie di marketing e di P.R. italiane ed estere; dei periodici di categoria, italiani ed esteri; degli house-organs e degli editori pubblicitari; delle scuole di pubblicità ecc.

L'indice dei nomi agevola la consultazione della «Guida» e il rimando alle singole voci, che compendiano di una sola opera il materiale informativo sinora sparso in almeno una decina di repertori.

L'editore è consapevole delle inevitabili lacune, dovute all'estrema mobilità dell'ambiente pubblicitario, e si propone di apportare nelle edizioni successive le aggiunte e le variazioni che gli venissero segnalate. Ma è del pari consapevole di aver compiuto un'opera utile, di aver realizzato un prezioso strumento di informazione, che si raccomanda da sé alle aziende e persone che fanno pubblicità o che operano nel mondo pubblicitario.

BANDO DI CONCORSO PER PROFESSORI D'ORCHESTRA PRESSO LE ORCHESTRE SINFONICHE DI MILANO, ROMA E TORINO

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * 1° PIANOFORTE
CON OBBLIGO DEL CLAVICEMBALO
- * VIOLA DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

- * ALTRO 1° VIOLINO
CON OBBLIGO DELLA FILA
- * BASSO TUBA
- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

- * BASSO TUBA
CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABASSO E
TROMBONE CONTRABASSO
- * 5° CORNO
CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA
WAGNERIANA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Le domande, con l'indicazione del ruolo e dell'orchestra per cui si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro il 27 novembre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

I vincitori del concorso musicale di Ginevra 1970

Canto. Primo premio Fr. 5000: **Ria Bollen** (Belgio, Anversa); secondo premio Fr. 2500: **Peter Tschaplak** (Germania dell'Est, Dresda); medaglia d'argento: **Toshiko Tsunemori** (Giappone, Hiroshima); due medaglie di bronzo: **Else Paaske** (Danimarca, Copenhagen) e **Udo Georg Reinemann** (Germania dell'Ovest, Düsseldorf).

Violino. Primo premio Fr. 6000: **Gabriela Ijac** (Romania, Brasov); due secondi premi Fr. 3000: **Kaja Danczowska** (Polonia, Cracovia) e **Ernst Kovacic** (Austria, Vienna); medaglia d'argento: **Guinka Guitchkova** (Bulgaria, Sofia); tre medaglie di bronzo per ordine di merito: **Adam Hanz-Gorski** (Israele, Cleveland), **Adele Armin** (Canada, Toronto) e **Fern Raskovic** (Iugoslavia, Belgrado).

Organo. Nessun primo premio; tre secondi premi ex aequo di Fr. 2500 ciascuno: **Helene Dugal** (Canada, Quebec), **Maria-Teresa Martinez** (Spagna, Reus) e **Marcel Schmid** (Svizzera, Zurigo); tre medaglie d'argento: **John Grew** (Canada, Glenholm), **François Delor** (Svizzera, Ginevra) e **Franz Constantini** (Austria, Innsbruck); medaglia di bronzo: **Bernard Heiniger** (Svizzera, Ginevra).

Saxofono. Nessun primo premio; secondo premio Fr. 2000: **Jack Kripl** (USA, Mt Clemens); due medaglie d'argento: **Harvey C. Pittel** (USA, Great Falls) e **Claude Brisson** (Canada, Chicoutimi); quattro medaglie di bronzo: **Jean-Pierre Vermeire** (Francia, Roubaix), **Alain Jousset** (Francia, Chisseaux), **Dennis Bamber** (USA, Indiana), **Jean-Pierre Caens** (Francia, Rabat).

Piano. Primo premio Fr. 6000: **Margrit Pirner** (Germania dell'Ovest, Immenstadt); due secondi premi Fr. 3000 ciascuno: **Pascal Sigrist** (Svizzera, Neuchâtel) e **Pamela Mia Paul** (USA, New York); medaglia d'argento: **Till Engel** (Svizzera, Bale); quattro medaglie di bronzo: **Teresa Cybulska** (Polonia, Lublin), **Reiko Toyosumi** (Giappone, Hyogo), **Vichy Adler** (Brasile, Rio de Janeiro) e **Gershon Silbert** (Israele, Haifa).



Si va con Siosa line

AFRICA — Tre grandi crociere, dal 14 Febbraio al 16 Marzo '71, di 15-16 e 30 giorni con la M/n Caribia di 25.000 tonn. Le vacanze di classe nel favoloso mondo nero! 9.000 miglia di navigazione: Senegal, Liberia, Ghana, Togo, Camerun, Costa d'Avorio, Dahomey, Sierra Leone e Guinea. 35 escursioni in città, villaggi, tribù ed un safari nella Riserva di Waza. Un bagaglio indimenticabile di esperienze e di emozioni.
Da L. 274.000 a L. 1.175.000

14 crociere settimanali con la M/n Jedinstvo, dal 12 Dicembre '70 al 14 Marzo '71: Canarie, Senegal, Gambia, Sahara Spagnolo, Combinazioni «IT» aeromarine, tutto compreso, con soggiorni alle Canarie.
Da L. 68.000 a L. 370.000

NATALE CAPODANNO — Natale in crociera? Sì, perché «Siosa» crea per voi, a bordo, l'atmosfera simpatica e cordiale di casa vostra. Per Capodanno, poi, lasciate alle spalle l'anno vecchio nella scia della nave, brindando al primo sole del 1971 in Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, Malta, Baleari, Tunisia.

Ecco le tre crociere «portafortuna» di 7 giorni a Natale e 12 giorni a Capodanno con la M/n Irpinia e Caribia. Tre itinerari diversi, ma una maniera unica per trascorrere le feste più attese dell'anno.
Da L. 62.000 a L. 484.000

Per informazioni rivolgetevi al Vs. Agente di Viaggi oppure a **SIOSA**
Napoli: Via M. Campodisola, 13 - Tel. 312.087. **Genova:** Piazza Grimaldi, n. 1 - Tel. 200.541. **Roma:** Via Boncompagni, 43 - Tel. 483.567. **Palermo:** Via M. Stabile, 179 - Tel. 217.832. **Milano:** Via P. da Cannobio, 2 - Tel. 899.719. **Torino:** Via Roma, 260 - Tel. 517.376. **Venezia:** San Moisè, n. 1474 - Tel. 23.124. **Bari:** Via Melo, 159 - Tel. 210.207. **Catania:** Piazza dei Martiri, 1 - Tel. 275.274. **Cagliari:** Via Dante, 122 - Tel. 43.273.

Richiedere opuscoli a colori con questo tagliando a **SIOSA LINE - Napoli**

Cognome _____ Nome _____
Via _____ Città _____
Opuscolo _____ **RADIOCORRIERE 20-11**

FESTEGGIATI I 50 ANNI DI ATTIVITA' LAVORATIVA DELL'ING. GIOVANNI BORGHI



A Comerio (Varese) autorità, amici ed un folto gruppo di collaboratori, in rappresentanza degli oltre 14.000 dipendenti dei gruppi industriali Ignis ed IRE — Industrie Riunite Euromed, stici — si sono stretti intorno all'ing. Giovanni Borghi, presidente dei gruppi, per festeggiare i suoi 50 anni di attività lavorativa.

La manifestazione, improntata al tema del lavoro, ha avuto inizio con l'inaugurazione di uno stabilimento per attrezzatura meccanica a Daverio (Varese), si è sviluppata con la consegna di nuovi appartamenti costruiti dalla Gescal a Cassinetta di Biandronno (Varese), per dipendenti dei due gruppi e si è conclusa a Comerio. In quest'ultima sede l'ing. Borghi ha consegnato attestati di fedeltà e premi ricordo a 210 dipendenti che hanno raggiunto i 10 anni di attività nel gruppo Ignis ed ha donato due autoblunche alla Croce Rossa di Varese, nonché una serie di apparecchiature per la cura di malattie cardiocircolatorie ed altri mezzi ad ospedali ed enti assistenziali della provincia.

pandoro
bauli

io lo mangio...
tu lo mangi...
lei lo bacia?!

ma perchè?

tutti i particolari
domenica sera
in arcobaleno

ACCADDE DOMANI

OCCHIALI A PROVA DI PALLOTTOLA

Negli Stati Uniti sono allo studio nuove severe leggi sulla « infrangibilità » del vetro degli occhiali. Le nuove disposizioni vengono elaborate dall'Ente di stato preposto al controllo dei medicinali e degli alimenti oltre che degli strumenti sanitari e terapeutici, la United States Food and Drug Administration (FDA). Il commissario della FDA Charles C. Edwards sta studiando un rapporto compilato dall'Associazione Nazionale per la prevenzione della cecità. Il rapporto (non ancora pubblicato) constata che circa cento milioni di cittadini USA adoperano gli occhiali (sia le lenti graduate e correttive sia gli occhiali da sole) e che ogni anno poco più di centoventimila persone vengono ferite in misura più o meno grave dalla rottura del vetro relativo. Lenti infrangibili hanno salvato da lesioni, in caso di incidenti di varia natura, circa trentaquattromila persone nel 1969. Il divieto di fabbricare occhiali con vetri « frangibili » è già entrato in vigore in alcuni Stati suscitando polemiche e critiche tra i fabbricanti. La FDA sta cercando di elaborare disposizioni uniformi per tutto il territorio degli Stati Uniti. Una di esse prescrive che ogni lente debba essere in grado di « resistere », senza neppure incrinarsi o scheggiarsi, all'urto di una pallottola di acciaio del peso di mezza oncia caduta dall'altezza di un metro e 25 centimetri. Soltanto in casi eccezionali i negozi di materiale ottico potranno vendere lenti meno « resistenti », quando cioè la « resistenza » del vetro andrebbe a detrimento della giusta correzione della vista. La battaglia di Charles C. Edwards è appena agli inizi. Contro i progetti della FDA hanno protestato a Nuova York diversi importatori di occhiali da sole dalla Francia e da altri Paesi europei minacciando richieste di indennizzo per via giudiziaria. Le difficoltà riguardano soprattutto gli occhiali poiché nel caso delle « lenti a contatto » generalmente in uso in America la FDA ha accertato che sono fabbricate con materiale « sufficientemente robusto ».

RECORD DELL'ALLUMINIO MAGIARO

Il governo di Budapest ha investito l'equivalente di 250 miliardi di lire nel settore industriale dell'estrazione mineraria della bauxite e della successiva lavorazione dell'alluminio nel prossimo quinquennio. Attualmente, con una produzione annuale di due milioni di tonnellate, l'Ungheria è già al secondo posto in Europa per produzione/consumo pro capite di alluminio. Il traguardo quinquennale è di giungere a tre milioni annue di tonnellate. Al livello previsto, vi sarà un'eccedenza produttiva rispetto al fabbisogno, che consentirà alla autorità di Budapest di esportare alluminio all'estero, soprattutto nell'area dei Paesi dell'Est per un controvalore annuale di almeno una quarantina di miliardi di lire.

I CONSIGLI DELLA SIGNORINA LILLY

Doris Lilly, la scrittrice americana che ha guadagnato finora un milione di dollari (625 milioni di lire) con libri popolari e divertenti come *How to marry a millionaire* (Come sposare un milionario) e *How to make love in five languages* (Come amare in cinque lingue diverse) sta per completare l'opera destinata a battere tutte le precedenti. Il titolo è significativo: *If I wanted your husband, this is how I would get him* cioè: « Se volessi tuo marito, ecco come riuscirei ad averlo ». La signorina Lilly (che sfiora già i quarant'anni, ma non si è mai sposata) nel suo nuovo libro spiega come ogni lettrice potrà « conquistare » personaggi del calibro di Richard Nixon, Richard Burton, il predicatore protestante Billy Graham e perfino il marito della regina d'Inghilterra, Filippo di Edimburgo. L'ultima opera che sta per essere lanciata in diversi Paesi è *Those fabulous greeks* (Questi greci favolosi) che tratta della vita di Onassis, di Niarchos e dei Livanos.

LOTTA PER L'URANIO AUSTRALIANO

Sta per cominciare una silenziosa, ma intensa gara fra diversi Paesi per il controllo finanziario dei nuovi ed immensi giacimenti di uranio scoperti in Australia. Si tratta dei giacimenti di Nabarlek che si trovano nella regione settentrionale australiana in un raggio di 400 chilometri a est, sud-est sud e sud-sud-ovest del centro di Darwin. Secondo Roy Hudson, direttore e principale azionista della « Queensland Mines Limited », il calcolo delle proporzioni dei giacimenti induce a pensare che si possano ricavare, da uno sfruttamento minerario intensivo, circa 50 mila tonnellate di ossido di uranio. Nabarlek nell'idioma originario delle regioni settentrionali dell'Australia significa « Piccolo Canguro ». Ecco perché i collaboratori di Hudson parlano di questi tempi di « caccia al Piccolo Canguro ». Gli esperti giudicano i depositi di Nabarlek più ricchi di quelli del complesso minerario di Blind-River nel Canada che detengono il primato mondiale. Il pieno sfruttamento di Nabarlek potrebbe far diminuire il prezzo dell'uranio sui mercati internazionali. Il primo ministro australiano Gorton sta per presentare al Parlamento un disegno di legge (con procedura di urgenza) per limitare al 15 per cento al massimo l'acquisto, da parte di gruppi stranieri, di azioni della « Queensland Mines Limited », e della società finanziaria affiliata « Kathleen Investments Limited ». Con viva sorpresa degli ambienti economici, finanziari e scientifici inglesi, la nuova legge varrà anche per i Paesi del Commonwealth britannico.

Sandro Paternostro

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

FILETTO DI BUE ALLA FIAMMA (per 4 persone) - In 30 gr. di margarina GRADINA fate rosolare velocemente dalle due parti 4 filetti di bue di circa 120 gr. ciascuno, poi metteteli su un piatto caldo, salate e pepateli a piacere. Condimento: sinuso unite 20 gr. di margarina GRADINA, 2 cucchiaini di Worcestershire, 2 cucchiaini di senape, 4 o 5 cucchiaini di brodo e mescolando, riportate all'ebollizione. Togliete la padella dal fuoco, untevi i filetti, versatevi 4 cucchiaini di brandy caldo, infiammate e servite subito.

PICCONI DEL BUON GIUSTO (per 4 persone) - Preparate per la cottura 2 piccioni e grossi e 4 se piccoli, salate, pepateli internamente ed esternamente, ad ognuno mettetene 2 foglie di erba salvia sotto le ali. Tagliateli con una fetta di prosciutto crudo o di pancetta di maiale e legateli. Fateeli rosolare in olio di margarina GRADINA poi unite del brodo di dadio e lasciate cuocere per 30-35 minuti. Serviteli su uno zoccolo di riso o su crostini di pane con il sugo ristretto e con del succo di limone spremuto sopra.

ANGUILLA IN SUGO (per 4 persone) - Preparate per la cottura un'anguilla di circa 1 kg. oppure 4 piccole, tagliatele a pezzi che rosolerete in un soffritto preparato con 20 gr. di margarina GRADINA e un trito di cipolla, aglio e prezzemolo. Aggiungete sale, pepe, poi versate 2 cucchiaini di salsa di pomodoro diluita con brodo di dadio. Lasciate cuocere l'anguilla per 15-20 minuti e a piacere untevi dei piselli conservati poco prima della fine della cottura.

con fette Milknette

INSALATA DI RISO MILKINETTE (per 4 persone) - Fate cuocere 200 gr. di riso poi scolate. Mondate i finocchi, tagliateli a metà, immergeteli in acqua fredda e dall'ebollizione calcolate 3 minuti di cottura. Spocciolate e tagliate a fettine. In una terrina mescolate il riso con i finocchi, 200 gr. di tonno sottolio, sfaldato, 150 gr. di olive nere ssnocciolate, 10 filetti di acciuga a pezzi, 2 cucchiaini di olio, 3 cucchiaini di aceto, sale e pepe. Appoggiatevi un piatto con un peso e dopo mezz'ora sformate il composto sul piatto da portata e copritelo tutto con fette MILKINETTE tagliate a listerelle. Guarnite il bordo del piatto con fette di uova sode e tondini di pepe rosso.

BISTECHE SVIZZERE FARCITE (per 4 persone) - In una terrina mescolate 450 gr. di polpa di manzo tritata con un trito abbondante di prezzemolo, aglio e cipolla, sale e pepe. Con le mani bagnate formate 8 bistecchine molto sottili, poi appiattitele infarmandole con 1/2 fetta MILKINETTE. Passate le bistecche così preparate in acqua e poi fatele dorare dalle due parti e cuocere per pochi minuti in margarina vegetale e servitele ben calde.

TORTA SALATA (per 4 persone) - Fate lessare 800 gr. di spinaci, spocciolate, strizzate, tritate e passate nella padella con 30 gr. di burro o margarina vegetale. Quando saranno pronti aggiungete con 150 gr. di ricotta, 2 uova sbattute, 3 fette MILKINETTE a pezzetti, sale e noce moscata. Dividete il composto in due parti e mettetene una in una tortiera unta e coparsa di pangrattato, appoggiate 100 gr. di salame cotto a fettine, coprite con i rimanenti spinaci. Termine la base con margarina vegetale, sciolto e pangrattato, poi mettele in forno caldo per circa 1/2 ora.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

toglietevi dai piedi le scarpe fuori moda

e ne avete l'assoluta certezza consultando il 'libretto idee-moda'
(chiedetelo nei negozi Varese)

'idee-moda'
il libretto di Ken Scott
(chiedetelo alle
ragazze col distintivo)

Un'altra idea geniale di Ken Scott. Creare un prontuario di moda che consenta a ogni donna di addentrarsi con gusto sicuro nell'intricato mondo degli accostamenti di colori e di stili.

Una miniera di preziosi suggerimenti che risolvono qualsiasi problema di moda,

perché
il discorso
non si limita
alle scarpe,
ma coinvolge tutti gli
aspetti dell'abbigliamento.

Un libro straordinario che potrete chiedere nei negozi Varese, alle "ragazze col distintivo".



le idee e i modelli
di Ken Scott
un grande stilista

Proprio il famoso Ken Scott, noto in tutto il mondo per le sue invenzioni di moda, di tessuti, di colori. Il Calzaturificio di Varese ha fatto le cose in grande stile. Ha affidato a Ken Scott la creazione dei suoi nuovi modelli.

Modelli in esclusiva sottoscritti da una firma che vuol dire moda nuova, moda viva, moda giovane.



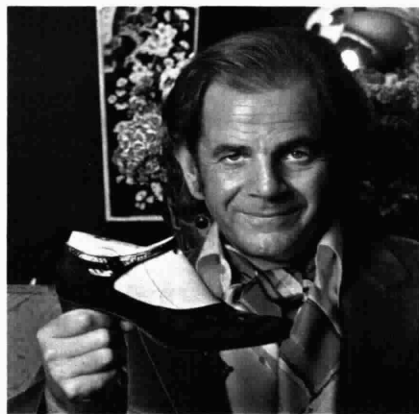
una garanzia
firmata

Ken Scott

Guardate questa firma: è la stessa che potete leggere nei nuovi modelli di scarpe del Calzaturificio di Varese. La garanzia di Ken Scott è

un'altra prova dell'alta qualità e del gusto aggiornatissimo e moderno di ogni confezione del Calzaturificio di Varese.

Nuovi modelli, nuove idee, nuove iniziative del Calzaturificio di Varese. Grazie a queste novità potrete trovare nei negozi del Calzaturificio di Varese sparsi in tutta Italia non soltanto perfette confezioni classiche e di gusto moderno, ma anche informazioni e consigli di moda, simpatia e un ambiente accoglientissimo.



Calzaturificio di
VARESE

LA CURA DELL'EMOFILIA

Per emofilia si intende una malattia congenita, che colpisce quasi esclusivamente il sesso maschile e si trasmette per via ereditaria mediante il sesso femminile, caratterizzata da emorragie conclamate, di notevole gravità e dovuta alla mancanza di una sostanza normalmente presente nel sangue, la cosiddetta globulina antiemofiliaca. Le prime descrizioni della malattia sembrano risalire al secondo secolo dopo Cristo e precisamente alla versione babilonese del Talmud (grande raccolta delle tradizioni rabbiniche), in cui vengono ricordati i casi di bambini morti in seguito alla circoncisione (per emorragia) e tutti appartenenti ad una stessa famiglia. Per questa ragione, il medico Simeone Ben Gamalele sconsigliò la pratica della circoncisione in famiglie del genere e per tale norma profilattica l'emofilia per molto fu conosciuta come malattia di Simeone Ben Gamalele. Nel 1803 il medico americano Otto fornì la prima definizione esatta della malattia, secondo la quale soltanto i maschi sono colpiti dall'emofilia senza trasmetterla, mentre le femmine ne rimangono immuni di solito, ma la trasmettono ai figli. Le conclusioni di Otto si basano sulla osservazione di un intero albero genealogico di una famiglia del New Hampshire, seguito per ben 70 anni. Verso la metà dell'800 fu posto per la prima volta il problema dell'emofilia femminile in base all'osservazione di due donne che furono ritenute emofiliche in quanto affette da emorragie mortali.

L'emofilia è malattia che si trasmette ereditariamente secondo le leggi di Mendel e la teoria cromosomica. Nel-

IL MEDICO

la specie umana infatti si hanno 23 coppie di cromosomi (che sono i depositari dei caratteri ereditari); una coppia di questi è costituita dai cosiddetti cromosomi del sesso, denominati con le lettere X ed Y. Il maschio è caratterizzato dalla contemporanea presenza di un cromosoma X e di un cromosoma Y (XY). La femmina è invece caratterizzata dalla presenza di due cromosomi sessuali uguali (XX).

Nell'emofilia si ha la trasmissione ereditaria di un carattere legato a un cromosoma sessuale, e precisamente al cromosoma X. Se il maschio presenta il carattere emofilico X non può che essere malato in quanto l'unico cromosoma X che possiede è portatore della malattia in atto. La donna che invece presenta il cromosoma X emofilico, poiché possiede due cromosomi X, sarà solo conduttrice della malattia senza esserne affetta; ne sarà affetta solo se avrà tutti e due i cromosomi X emofilici (evenienza, naturalmente, questa, molto rara).

La combinazione matrimoniale più frequente è rappresentata dall'unione di una donna conduttrice del carattere «emofilia» con un uomo sano. Il maggior numero di osservazioni su casi di emofilia si riferisce ai Paesi sassoni o anglosassoni (Svizzera, Germania, Gran Bretagna, America del Nord). In Italia la malattia è relativamente rara.

Il fattore determinante dell'emofilia è ormai ben identificato nel deficit di un fattore di primaria importanza per la coagulazione del sangue: il

fattore VIII della coagulazione o globulina antiemofiliaca.

I sintomi dell'emofilia sono le emorragie, che sono infrenabili e di solito sono conseguenti ad un trauma, anche un microtrauma passato inosservato al paziente. Per le emorragie intestinali sembra che bastino un semplice massaggio o l'ingestione di un lassativo. In uno stesso soggetto emofilico sono frequenti le recidive delle emorragie in uno stesso distretto organico: soprattutto sede di emorragie emofiliche sono le articolazioni (ginocchio, gomiti, ecc.). Le emorragie emofiliche insorgono di preferenza nei mesi freddi e in tenera età: spesso è il trauma dell'eruzione dei primi denti ad inaugurare la serie delle emorragie. Molto spesso è il trauma della circoncisione, tra gli ebrei, a far porre diagnosi di emofilia. A volte basta la semplice pulizia dei denti con lo spazzolino a far scoprire un'emofilia latente. Possono aversi emorragie in tutte le sedi: bocca, gengive, intestino, vescica, reni, muscoli. Soprattutto le articolazioni presentano gravi emorragie, gravi per gli esiti in anchilosi, quando non siano addirittura mortali. Le emorragie articolari o ematridi insorgono di solito tra i 9 e i 14 anni e colpiscono con maggiore frequenza le articolazioni del ginocchio, quindi quelle del gomito, del piede, dell'anca, della mano, della spalla. Si hanno spesso recidive nella stessa articolazione. Nella maggior parte dei casi l'emotoma emofilico è di origine traumatica. All'emotoma segue l'artrite e quindi l'anchilosi dei capi

ossei articolari, impossibilità ai movimenti dell'articolazione colpita, allungamento dell'arto colpito, atrofia dei muscoli, decalcificazione delle ossa, fratture spontanee per un minimo trauma, come la contrazione di un muscolo.

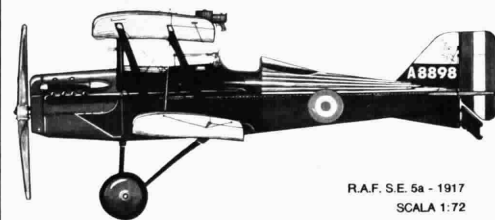
Il decorso dell'emofilia è variabile, a seconda della gravità della malattia. Le emorragie si presenterebbero al completo in corrispondenza dell'età puberale e cioè nel secondo decennio di vita, e in tale periodo sono stati registrati infatti, in passato, gli incidenti di maggior gravità, fino all'esito letale. Dopo l'adolescenza solitamente l'emofilico presenta una remissione della sua malattia, forse perché con il volgere degli anni, il paziente ha imparato a premunirsi dalle emorragie e ad evitarle soprattutto.

La prognosi dell'emofilia classica era di notevole gravità fino alla scoperta della globulina antiemofiliaca. Ora la prognosi è di gran lunga migliorata grazie alle misure di profilassi sociale, che prendono le mosse dal Villaggio di Tenna, villaggio alpino del Canton dei Grigioni che ispirò il romanzo di E. Zahn, dal titolo *Le donne di Tenna*, nel quale si narra appunto che le donne di questo villaggio, particolarmente colpito dall'emofilia, avevano fatto voto di restare nubili pur di impedire la trasmissione della malattia.

La cura dell'emofilia si fonda sulla somministrazione, a scopo sostitutivo, di sangue fresco, di preparazioni contenenti il fattore VIII della coagulazione o globulina antiemofiliaca. A questa terapia sostitutiva del principio del quale l'emofilico è carente, si affiancherà la terapia con farmaci attivanti la coagulazione e la terapia delle singole alterazioni proprie della malattia, soprattutto delle emorragie a carico delle articolazioni per le quali viene anche usato il cortisone.

Mario Giacomazzo

UNA NUOVA, AFFASCINANTE COLLEZIONE PER I VOSTRI RAGAZZI (MA ANCHE PER VOI)



R.A.F. S.E. 5a - 1917
SCALA 1:72

MODELLI DI AEREI EDISON AIR LINE H.F.

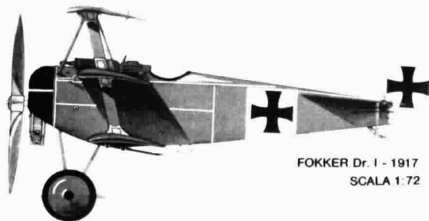
LE LEGGENDARIE GESTA DEI PIONIERI DEL VOLO, LE IMPRESE EPICHE DEGLI ASSI DELLE DUE GUERRE MONDIALI, I PRIMATI MERAVIGLIOSAMENTE CONQUISTATI, GLI STRAORDINARI SERVIZI DELLA MODERNA AVIAZIONE CIVILE, ILLUSTRATI E RIVISSUTI ATTRAVERSO SPENDIDI MODELLI COSTRUITI IN METALLO, COMPLETAMENTE MONTATI, IN SCALA PERFETTA, FEDELI AGLI ORIGINALI IN OGNI DETTAGLIO TECNICO, NEI COLORI E NELLE DECORAZIONI.

MODELLI DI AEREI EDISON AIR LINE H.F.

UNA COLLEZIONE APPASSIONANTE, ALTAMENTE EDUCATIVA, DA ACCRESCERE E CONSERVARE NEL TEMPO COME UNA DOCUMENTAZIONE ECCEZIONALE DI QUEGLI AEREI MILITARI E CIVILI CHE HANNO DATO UN CONTRIBUTO DETERMINANTE ALLA RECENTE STORIA DEI POPOLI ED ALLO SVILUPPO DELLA LORO CIVILTÀ.

OGNI MODELLO L. 850 PREZZO CONTROLLATO

OMICRON 70-79



FOKKER Dr. 1 - 1917
SCALA 1:72

MODELLI DI AEREI EDISON AIR LINE H.F.

UNA REALIZZAZIONE DELLA EDISON GIOCATTOLI S.p.A.

PIÙ SU C'È Mister

BABY

LA LINEA "PIÙ" PER IL BEBÈ



Una linea di centinaia di prodotti "più" per la prima infanzia

DUE OMAGGI ECCEZIONALI A TUTTE LE MAMME

UN NASTRO SULLA PORTA

(la guida di puericoltura per la mamma "più")

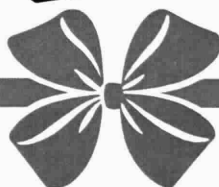
COME LO CHIAMEREMO?

(l'ABC dei nomi di battesimo, con la indicazione di tutti i nomi tra cui potrete scegliere quello per il vostro bambino).

Per ottenere immediatamente queste due pubblicazioni, compilate il tagliando e speditelo subito a:

MISTER BABY - Hatù S.p.A.
Via Agresti, 4
40123 BOLOGNA

NOME	RA 3
COGNOME	
VIA	N°
C.A.P.	CITTA'
PROVINCIA	



MISTER BABY È IN VENDITA

ESCLUSIVAMENTE NELLE FARMACIE

Polare 175 litri ha il 25% di spazio utile in piú è nuovo... è Ariston!



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato!

E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro.

Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne...

che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

Gravina magica

Nella Roma più caratteristica, Trastevere, via dei Coronari, isola Tiberina, sono cominciate le riprese, in esterni, dell'originale televisivo *Il segno del comando*, in cinque puntate, diretto dal regista Daniele D'Anza. Si tratta di un giallo « magico » con tre morti per cause mi-

steriose. Protagonisti di questa vicenda, ricca di avvenimenti apparentemente soprannaturali, sono Ugo Pagliai e Carla Gravina. L'interprete televisivo di

LINEA DIRETTA



Delia Valle vive un momento di grande popolarità prestando la sua voce alla « signora con i baffi » che Ugo Tognazzi chiama settimanalmente in causa durante i suoi interventi nella rubrica radiofonica « Gran varietà »

Lawrence d'Arabia appare nei panni di un professore inglese d'università appassionato di ricerche su Byron, mentre Carla Gravina, impersona Lucia, modella di uno scultore, personaggio misterioso che sta tra la realtà e la fantasia. In questo sceneggiato (dopo gli esterni di Roma la troupe si trasferirà in studio a Napoli) saranno impegnati Massimo Girotti, Rossella Falk, Carlo Hintermann, Franco Volpi, Andrea Checchi, Silvia Monelli e Augusto Mastrantonio.

Tutti a Sassuolo

San Pellegrino è un piccolo borgo agricolo umbro, frazione di Gualdo Tadino in provincia di Perugia. Da cinque anni, come avviene del resto in altre zone agricole dell'Italia centrale e del sud, le campagne si sono spopolate. I poderi a conduzione mezzadrile hanno perso i loro coloni che si sono trasferiti quasi tutti — e qui è la singolarità della vicenda — in uno

stesso centro emiliano, a Sassuolo, il paese che sta vivendo un boom industriale (la produzione di piastrelle) e che è anche noto per essere la patria di Caterina Caselli. Prendendo spunto dal caso di San Pellegrino, il rotocalco della domenica *A - come agricoltura* ha realizzato un servizio sul futuro dell'Umbria verde che risente attualmente dei disagi dovuti all'esodo. L'équipe televisiva, guidata dalla regista Rosalba Costantini, ha organizzato un incontro con gli abitanti del borgo e con gli esponenti della vita pubblica della regione sul piazzale antistante la torre di San Pellegrino (che è un po' il simbolo della frazione): tre telecamere hanno registrato il dibattito.

Nino premiato

Dicono che Nino Benvenuti, dopo la sconfitta nell'incontro con Monzon, guadagnerà nel cinema assai più di quel che ha sinora

guadagnato nel pugilato. Perso il titolo di campione del mondo, al pugile è stato intanto assegnato un riconoscimento per la sua attività « artistica », di conduttore, alla radio, della trasmissione *Campionissimi e musica*, programma del venerdì, realizzato da Minà e Tosatti. Si tratta del premio Castel Sant'Angelo d'oro, che Benvenuti ha ritirato personalmente nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti parecchi divi dello spettacolo. Oltre ai personaggi del cinema e del teatro il premio Castel Sant'Angelo d'oro è stato quest'anno assegnato, nel settore televisivo, a Biagio Agnes, per la sua attività di vice direttore del Telegiornale, a Maurizio Barendson, per il suo linguaggio di commentatore sportivo, e a Corrado per *Canzonissima '70*.

Sacrificio dei capelli

La troupe de *La rosa bianca*, uno sceneggiato che rievoca un episodio della resistenza anti-nazista di Monaco, si è trasferita a Bressanone dove avvengono le riprese in esterni. Per la « fedeltà storica » di questa ricostruzione televi-

segue a pag. 26

CALVO = mimTU^e di mimmo CALDERONE

COPRIRE LA CALVIZIE? Con un lavoro serio, discreto, invisibile e sicuro... Fatto da un tecnico responsabile che segue il lavoro dalla scelta dei capelli all'applicazione?

E' DIFFICILE!!!

Ma alla **mimTU^e** di MIMMO CALDERONE questo è possibile e normale.

Il **mimTU^e** ha ottenuto uno strepitoso consenso, infatti è il più adottato.

I CLUBS **mimTU^e** mettono a disposizione di ciascun Cliente, esperti stilisti specializzati dallo stesso Titolare.

Nella foto al centro. MIMMO CALDERONE, in un applauditissimo show al Palazzo dello Sport di Milano.

Ai margini uno degli innumerevoli casi risolti.

A richiesta si esegue l'applicazione fissa col metodo di infoltitura, anche progressiva.



Fastidiosa e purtroppo tanto apparente la calvizie precoce.



Due brevetti proteggono le nostre applicazioni.

mimTU^e è la Vostra carta vincente.

Siamo cresciuti trascinando con noi l'esperienza di tanti anni.



Con il **mimTU^e** il volto ritrova l'armonia compromessa dall'imperfezione della calvizie.

Inviando il tagliando ad uno dei nostri Clubs riceverete gratis, con plico riservato e personale, catalogo illustrante decine di casi risolti. Se siete lontani Vi indicheremo il recapito del nostro stilista specializzato nella Vostra zona.

MILANO
(SEDE CENTRALE)
Via Abamonti, 2
Tel. 272.940-278.687

PADOVA
Via G. Stampa, 10/A
Tel. 56.124

FIRENZE
Borgo Ognissanti, 12
Tel. 287.359

BOLOGNA
Via Del Cane, 5
Tel. 263.404

BARI
Via Celentano, 35
Tel. 258.599

NAPOLI
Via Carriera Grande, 32
Tel. 333.219

CATANIA
Via Timoleone, 82
Tel. 262.268

CLUBS **mimTU^e** in Italia:

consultateci! vi descriveremo, senza misteri, i limiti ed i pregi.

segue da pag. 25

siva, imperniata sul coraggio e il sacrificio dei fratelli Scholl, il regista ha imposto agli attori di accorciare i capelli in quanto negli anni della resistenza antinazista non erano ancora in voga i «capelloni». A Bressanone si è creato anche il problema di trovare, tra gli studenti, alcuni che fossero disposti a sacrificare i capelli per figurare nel telefilm come comparse. All'invito sono accorsi in molti, ma quando hanno appreso che era necessario tagliarsi i capelli sono rimasti in pochi. Gli attori protagonisti de *La rosa bianca* sono Luciano Virgilio, Nicoletta Rizzi, Corrado Gaipa, Renzo Rossi, Gianfranco Varetto, e Walter Maestosi.

Topolino story

Uomini politici di diversi partiti dovrebbero partecipare ad un dibattito televisivo in cui la politica sarà bandita. Argomento in discussione sarà Topolino e un programma di cartoni animati che narnerà la storia di questo «eroe» che festeggia quarant'anni. Infatti, per il ciclo dedicato al popolare personaggio di Walt Disney, che andrà in onda nel

LINEA DIRETTA

periodo natalizio, c'è un progetto di dibattito nel quale si tenterà di fare discutere di Topolino alcuni esponenti della politica italiana. Al programma, che sarà presentato da Ruggero Orlando in collaborazione con Aba Cercato, interverranno numerosi uomini di cultura e personaggi dello spettacolo come Mario Soldati, Federico Fellini, Cesare Zavattini, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Giorgio Albertazzi, Mike Bongiorno, Mina, Sergio Endrigo e Gigliola Cinquetti. Tra gli ospiti di questo *Topolino story* ci sarà anche Leda, un segugio americano della stessa razza di Pluto, che è diventato famoso per aver contribuito all'arresto del dirottatore aereo Raffaele Minichiello.

La luna di Bolchi

Una dei tredici «tiribitanti» esce dal gruppo e passa alla prosa. E' Franca Alboni, bolognese, già al-

lieva della Scuola drammatica dell'Antoniano: Sandro Bolchi l'ha voluta nel cast d'una commedia di Luigi Squarzina che sta registrando in questi giorni a Milano: *Tre quarti di*

luna. Il protagonista è Umberto Orsini. Con lui saranno Tino Carraro, Andrea Checchi, Andrea Matteuzzi, Gianni Musy, Giuliana Pogliani, Wilma Casagrande e un gruppo di



Franca Alboni, dai «tiribitanti» verso il successo in TV

giovani tra cui Oreste Rizzini, Ruggero Miti, Arturo Corso, Rodolfo Baldini. La commedia di Squarzina, che sarà trasmessa in due serate, pur essendo ambientata negli anni dell'avvento del fascismo, propone un tema di viva attualità: lo scontro dialettico tra studenti e insegnanti.

Due Salvatore

Proseguono, in varie zone della periferia di Milano, le riprese in esterni dello sceneggiato in cinque puntate *I Nicotera* del regista Salvatore Nocita. Come è noto, Turi Ferro sostiene la parte del protagonista, che si chiama, come il regista, Salvatore, ed è un meridionale immigrato a Milano, operaio in una grande industria metallurgica. La moglie di Salvatore Nicotera (cognome di cui il cognome del regista è un parziale anagramma) è impersonata da Nella Bartoli, che nella vita è la moglie dell'attore Renato De Carmine. Una delle figlie Nicotera è interpretata da Francesca De Seta, esordiente, che è la figlia di Vittorio De Seta, il noto regista del film *Banditi a Orgosolo*.

(a cura di Ernesto Baldo)



Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

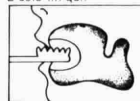
Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido.

Sciaccandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

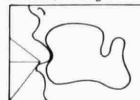
Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



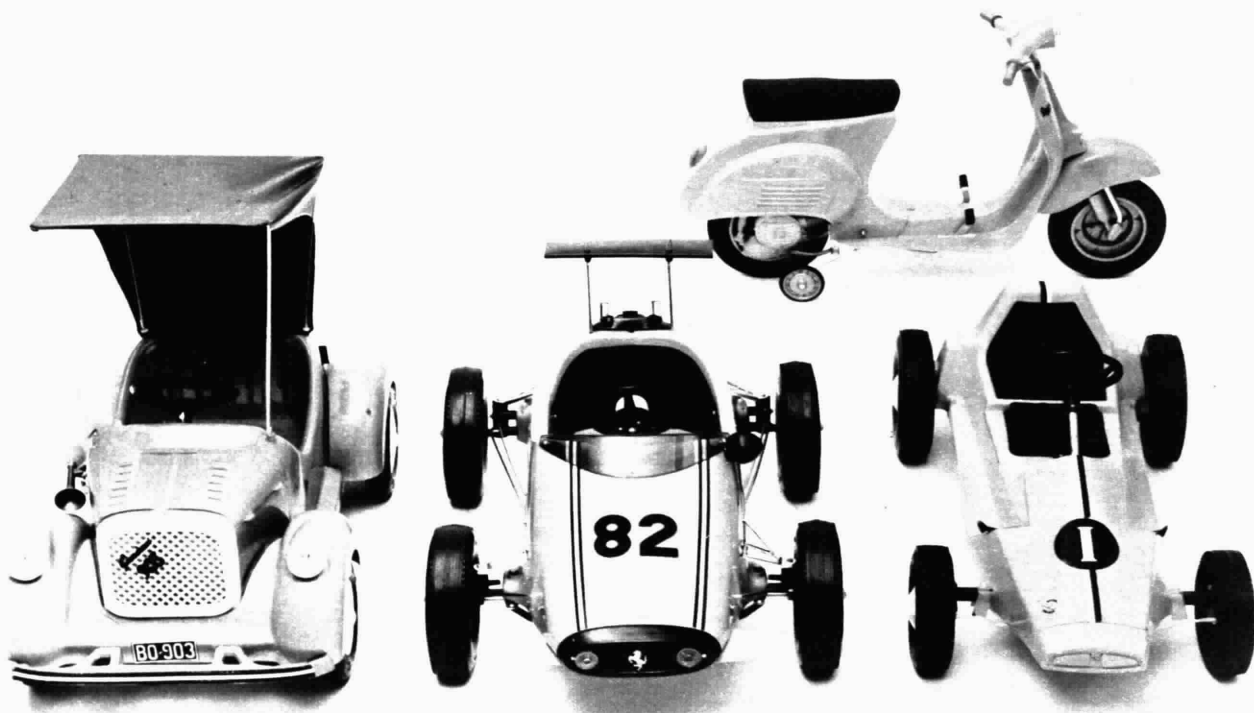
1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.



**Meraviglie “Moplen”: ogni bambino le metterà
da parte solo quando sarà troppo cresciuto.**

Con un giocattolo di MOPLEN il vostro bambino può sognare di essere un eroe. Tranquillamente, perchè non corre rischi: infatti gli oggetti di MOPLEN non si rompono, non si scheggiano e sono sicuri. MOPLEN è leggero, elastico, resistentissimo. Resterà per lungo tempo il giocattolo preferito.



MOPLEN®

Nuova edizione delle opere del poeta

IL MEGLIO DI PASCOLI

La Casa editrice Rizzoli ha pubblicato, nella bella edizione dei Classici italiani, il primo volume delle Opere di Giovanni Pascoli, a cura di Cesare Federico Goffis e con un'ottima introduzione di quest'ultimo (844 pagine, 11.000 lire).

Il volume comprende: *Myrica*, *Dai primi poemetti*, *Dai nuovi poemetti*, *Dai canti di Castelvecchio*, *Dalle Odi e inni*, *Dai poemi conviviali*, *Dai poemi italiani e le canzoni di re Enrico*, *Dai poemi del Risorgimento*, *Dalle poesie varie*. Si tratta quindi del meglio della poesia di Giovanni Pascoli, che fu uno degli ultimi grandi poeti che ebbe l'Italia.

Sarebbe difficile, tuttavia, porre il Pascoli sullo stesso piano degli altri due poeti che con lui condivisero la maggior fortuna della fine Ottocento e dell'inizio del Novecento, il Carducci e il D'Annunzio, del resto dei quali fu discepolo e dell'altro maestro Carducci e D'Annunzio ebbero una vena poetica e interessi molto più estesi del Pascoli: furono, come qualcuno disse, «poeti civili», nel significato che sentirono, quindi, sommarmente politiche della loro età.

Pascoli ebbe un'ispirazione più limitata, ma non per questo meno alta: cantò gli affetti familiari e le dolcezze e le ansie degli anni della giovinezza; e riuscì, quindi, sommarmente efficace nel genere idillico. Benedetto Croce ha indicato in quel punto l'ispirazione del Pascoli cadeva o si affievoliva nel manierato e nello stucchevole.

Epperò la sua critica, pur giusta nel principio estetico, è ingiusta nel non tener conto che l'afflato poetico è stato riconosciuto al Pascoli da in-

tere generazioni di fanciulli, il cui animo ingentili col richiamo alle virtù più propriamente umane: l'affetto per la famiglia e per i luoghi natali. La cavallina storna ha inumidito gli occhi di tanti adolescenti, come cancellata dal novero della poesia italiana sarebbe errato, oltre che ingiusto.

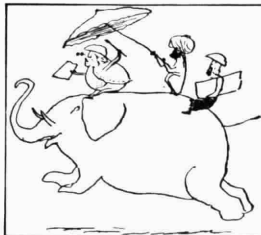
Il Pascoli fu poeta anche per altra ragione: che ebbe vivissimo il senso musicale del verso. Non diciamo soltanto del verso inteso nel senso metrico, ma ancor più dell'armonia interna, che possiede sempre la parola quando esce davvero dall'anima. Il Pascoli era tanto poeta che si esprime benissimo non solo in italiano, ma anche in francese, come le piccole composizioni di riconosciuta perfezione e bellezza.

Non fu, invece, altrettanto felice quando toccò temi alti, cui la sua musa era impari: perché, per questo, occorre un afflato maggiore, o una vocazione maggiore. Non tutti si chiamano Orazio, Virgilio o anche Giosuè Carducci.

Vi sono molte poesie pascoliane che mi sono rimaste impresse nella memoria, alcune delle quali hanno un inizio solenne e indimenticabile:

Sempre un villaggio, sempre una campagna - mi ride al cuore, o piange, Severino: - il paese ove, andando, ci accompagna - l'azzurra vision di San Martino.

La poesia di Pascoli ha il potere di farci entrare immediatamente nel cerchio magico dei sogni e delle fantasie dell'infanzia e di mostrarci le cose, entro quella luce irreali, che tuttavia non ci abbandonano lungo il corso dell'intera esistenza e forma il punto di riferimento costante, anche se



Con Lear nel mondo assurdo dei nonsense

Qualche anno fa circolava in Italia una specie di indovinello-barzelletta che suonava pressappoco così: « Sai perché le fragole sono rosse? Per non confondersi con l'elefante che è grigio ». A quel che mi risulta risuonava largo successo tra i bambini più che non fra gli adulti, e c'è una ragione: la maggiore responsabilità del fanciullo ad idee ed immagini completamente avulse dalla realtà e dunque affidate alla rappresentazione fantastica. Altro è l'umorismo che fa presa sugli italiani e sui popoli meridionali in genere: corposo, talvolta smaccato e comunque ben radicato nei meccanismi della logica quotidiana. A storielle del tipo di quella citata, infatti, attribuiamo solitamente un'origine inglese o anglosassone in genere: ma classificarle nelle categorie dell'umorismo e della comicità è quantomeno superficiale. Rientrano invece, spiega Carlo Izzo in un bel saggio premesso alla sua traduzione del libro dei nonsense di Edward Lear (Ed. Einaudi), in un tipo tutto inglese di gratuita surreale fantascienza, il « nonsense » appunto, cui proprio Lear diede con la sua opera forma e dignità di arte autentica. In origine i « limericks » di Lear (composizioni poetiche in rima con lo schema « aa bb a »), accompagnati ciascuno da un disegno caricaturale, erano destinati al pubblico infantile; ma si guadagnarono presto una vastissima popolarità, in Inghilterra, fra ogni tipo di lettori. John Boynton Priestley, famoso com-

mediografo, ha scritto a proposito del « nonsense »: « E' l'incongruità trionfante. E' l'assurdo trasportato in un'atmosfera poetica. E' una felice vacanza dal mondo dei sensi, un rapido scorcio di un altro mondo anche più pazzo del nostro... Il miglior « nonsense » di Lear appare altrettanto ispirato che la migliore poesia di Coleridge... ». Carlo Izzo, che è tra i più noti studiosi italiani della letteratura inglese, racconta anche, nell'introduzione, l'origine prima e curiosa di questa sua lunga e non certo lieve fatica attorno al mondo poetico di Lear: una trattoria veneziana in tempo di guerra, una radio che trasmette i rebattoni vaniloqui di un gerarca fascista, l'improvviso estro di una citazione e la sagace intuizione di Neri Pozza, l'editore, che per primo gli sollecitò una traduzione dell'intera raccolta dei « nonsense ». La prima edizione uscì nel 1946 per « Il Pellicano » di Vicenza; dieci anni più tardi ancora Neri Pozza pubblicò la seconda; questa di Einaudi è dunque la terza. Confessa Izzo di augurarle miglior fortuna di quella incontrata dalle precedenti: non per sé ma perché il lettore italiano impari a godere l'incontenibile assurdo di un autentico poeta.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione in alto: uno degli estratti disegni caricaturali di Edward Lear

inconscio, d'ogni nostro pensiero.

Ha scritto Goffis nell'introduzione svolgendo un concetto analogo, ma riallacciando giustamente la poesia di Pascoli a tutta la poetica europea decadentistica (si confrontino, ad esempio, certi versi di Fran-

cis Jammes): « La sua concezione dell'uomo e in particolare del poeta come fanciullino, è arricchita e venata di tutte le riserve e coloriture di cui si poteva dotare, presso i decadenti non italiani. Basti leggere nel poemetto *Il ciocco* raccolti i caratteri crepusco-

lari e decadenti della nuova intuizione: »

Anima nostra! fanciulletto mesto! - nostro humo malato fanciulletto, che non t'addormenti, s'alza! non - desto!

Il richiamo non è soltanto alla verginità della visione fanciullesca, ma allo stato d'angoscia dell'uomo e alla sua esigenza di riposare in un mondo di realtà postulata attraverso una finzione universalmente umana, un atto di solidarietà; di crearsi un Dio per potersi morire; etica, sociologia e teologia, in funzione terapeutica, definiscono la maturità della coscienza decadente del Pascoli.

Con queste parole andiamo forse oltre il segno. Ci sembra che, pur collocando Pascoli nel mondo più largo del decadentismo europeo, non lo si possa interpretare in chiave sociologica e psicanalitica senza fargli torto e senza contraddire, in parte, quella limpidezza di espressione che non era effetto di cultura, ma tesoro di un'anima poetica. A proposito di ciò, sembra utile segnalare un libro che ha trattato l'argomento: *Storia e poesia dei crepuscolari* di Giuseppe Farinelli (ed. IEL, 464 pagine, 3800 lire). Questo libro offre un esauriente panorama della poesia italiana dopo Pascoli, e dà una larga informativa di quella europea contemporanea.

Italo de Feo

in vetrina

Un esperimento fallito

Charles Bettelheim: « Calcolo economico e forme di corporazione. E' una critica all'esperimento socialista nei Paesi dell'Europa Orientale. Bettelheim sostiene infatti che il contenuto della pianificazione è stato in parte soffocato da un estremo centralismo statale, derivante da un'impertinza dell'apparato burocratico. Il centralismo eccessivo ostacola la dominanza sociale della produzione e contribuisce a rafforzare il ruolo dei rapporti monetari e di mercato. Al termine della sua analisi, l'autore conclude che la proprietà giuridica statale dei mezzi di produzione — al contrario di quanto affermano i marxisti ortodossi — non basta ad assicurare l'unità sociale o il coordinamento sociale dei processi produttivi: il dissolvimento dei rapporti di mercato (propri dell'economia capitalistica) dipende da trasformazioni molto più complesse. Nell'URSS e

nelle « democrazie popolari » queste trasformazioni non sono avvenute: si realizzeranno in Cina attraverso la « rivoluzione culturale »? E' un interrogativo che propone lo stesso Bettelheim, senza dargli una risposta sposta. (Ed. Jaca Book, 164 pagine, 1800 lire).

Il respiro del Gattopardo

Francesco Caldiro: « Bioccoli di sera ». Una breve raccolta di liriche scritte alla piccola vita della campagna siciliana, in cui si respira l'atmosfera di certe descrizioni del romanzo di *Lampedusa*. Lontano dal progresso industriale una realtà immobile dove tempo e speranza sono ancora prigionieri della legge della fatica. *Un mondo visto con occhi acuti e innamorati*. Francesco Caldiro, 50 anni, laureato a Messina, è direttore didattico a Sant'Agata Militello, il paese dove è nato. Autore di numerosi trattati e studi sui più recenti orientamenti pedagogici, questo è il suo primo libro di poesia. (Ed. Pellegrino, senza indicazione di prezzo).

Tutto sui trasporti

« T.T.S. - Tutti i trasporti su strada ». Questo volume fa parte delle Edizioni Speciali di Quattroruote ed è curato da Carlo Zampini Salazar. Dopo una serie di articoli di attualità sui problemi dei trasporti industriali e commerciali, viene pubblicato il resoconto di una completa « prova su strada » di un autocarro, prova effettuata con criteri scientifici. Nella seconda parte del fascicolo vengono invece presentati quasi tutti i motoveicoli ed autoveicoli industriali e commerciali in circolazione sul nostro mercato. Per ogni modello viene pubblicata una « scheda tecnica e informativa » corredata di fotografie e disegni. In totale sono illustrati 520 auto e motoveicoli. Nella terza parte, infine, esposizione dell'attività dei carrozzieri per autocarri e per autobus, dei fabbricanti di rimorchi e semirimorchi, delle aziende che si dedicano alle « speciali applicazioni ». Un volume indispensabile per chi è un « addetto ai lavori » del settore trasporti. (Ed. Quattroruote, 470 pagine, 10.000 lire).



girmi stiratrice
un modo nuovo
e moderno per stirare
qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

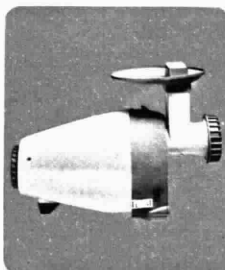
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



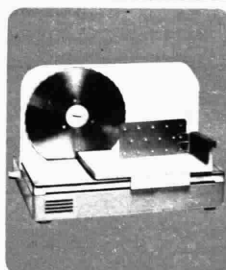
girmi gastronomo



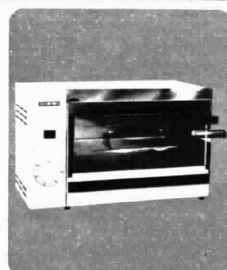
girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

Per informazioni e catalogo sull'intera gamma dei prodotti rivolgersi a: GIRMI 28026 OMEGNA (Novara)

Finiti i tempi delle docce magre!



Oggi, scaldacqua Rheem Radi.
Accumula, accumula,
Rheem Radi è lo scaldacqua
che vi dà al momento giusto
l'acqua calda come volete,
quanta ne volete,
da tutti i rubinetti di casa.



gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas
per tutti i bisogni di casa.

Capire l'America Latina

L'inchiesta realizzata dai Servizi speciali del Telegiornale, in onda il venerdì, è una tappa importante dell'informazione televisiva perché compie uno sforzo di interpretazione e di discernimento destinato a favorire il libero e consapevole giudizio del pubblico

di Raniero La Valle

Per alcune settimane, dal video, i problemi dell'America Latina irrompono nelle case degli italiani, grazie all'inchiesta realizzata dai Servizi speciali del Telegiornale. Come per un giallo o un romanzo sceneggiato, il seguito è alla prossima puntata; con la differenza che, a conclusione della serie, non ci sarà né la soluzione del problema né la fine della storia; anzi i problemi appariranno più che mai nella loro complessità, e la storia di un continente che fra dieci anni conterà 380 milioni di persone, e fra trenta anni 600 milioni, lascerà aperti gravissimi interrogativi e apprensioni feconde. Gli autori dell'inchiesta si sono infatti guardati bene dall'indulgere al facile ottimismo del lieto fine o almeno della prognosi favorevole, e con altrettanto rigore si sono astenuti dal prospettare ricette risolutive per sanare i mali dell'America Latina; descriveranno, beninteso, i tentativi in corso in questa o quella parte dell'America Latina per uscire dall'oppressione politica, dalla fame, dal sottosviluppo, dalla dipendenza neo-coloniale, ma non potranno dire quale delle strade intraprese sia quella giusta, quale più di ogni altra potrà giovare alla liberazione del continente, se la « via cubana », o la resistenza armata del Brasile, o il riformismo nazionale dei militari peruviani, o l'interclassismo illuminato alla Frei, o la coalizione di forze popolari di Allende in Cile, o altro che ancora deve nascere o ancora non si vede. Ma questa prudenza nelle previsioni non significa, per gli autori, non volersi impegnare o compromettere. In realtà qualunque indicazione che, dall'esterno, si presumesse dare per la soluzione dei problemi latino-americani, sulla base di giudizi derivati da altre esperienze o dall'una o l'altra delle ideologie correnti in Occidente, sarebbe indebita. E ciò per varie ragioni.

Anzitutto perché l'omogeneità dei

problemi che, come ben sottolinea l'inchiesta, si pongono in tutto il continente, non indica affatto che una sola via sia valida per tutta l'America Latina, alla quale, al contrario, può giovare l'esperienza cubana come quella peruviana o cilena. In secondo luogo perché il modo del trascendimento storico delle vecchie strutture coloniali e oppressive non può essere dettato a tavolino, ma va trovato nel vivo delle lotte popolari, secondo il grado di « coscientizzazione » che ciascuna società riesce a conseguire, e nelle condizioni storiche concrete di ogni Paese; e dunque sono i latino-americani stessi non solo i protagonisti, ma anche i giudici delle scelte compiute e da compiere. In terzo luogo perché, come risalta drammaticamente dalle immagini e dalle parole dell'inchiesta, la radice e la causa, tuttora attuale e operante, dei mali e delle ingiustizie dell'America Latina non si trovano lì, ma si trovano, in grandissima parte, nella giungla mondiale della potenza, del denaro, della sovranità assoluta del capitale che va dove vuole e fa quel che vuole, nei protezionismi doganali e nella impietosa del commercio internazionale.

Ricchi e poveri

Perciò non si possono dare ricette ai latino-americani, come, altrove, non si possono dare paternalistiche lezioni agli arabi sul come uscire dalle loro contraddizioni e dalla loro miseria. Perché quand'anche essi riuscissero a regolare in modo perfettamente democratico e civile e operoso i problemi della loro convivenza interna, sarebbe pur sempre con la nostra prepotenza di nazioni ricche, col nostro preteso diritto di continuare comunque il nostro sviluppo, anche a spese dei popoli ancora poveri, perché usciti stremati dalla colonia, che essi dovrebbero affrontarsi.

Il colmo, infatti, è che non solo le nazioni ricche non aiutano quelle povere (e non sarebbe che una re-

stituzione e un risarcimento), ma le nazioni povere finanziano l'arricchimento dei ricchi: come ha detto nella seconda puntata dell'inchiesta il cileno Valdes, ministro degli Esteri di Frei, « l'America Latina ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo degli Stati Uniti »; negli ultimi dieci anni, infatti, per ogni dollaro entrato, a titolo di investimenti e di aiuti, ne sono usciti quattro, con un utile, per i benefattori, del quattrocento per cento. Dove si vede che il rinnovamento, il « cambio », come dicono i latino-americani, non si può fare solo nell'America del Sud, ma si deve fare anche in quella del Nord, e in Europa; e forse, all'America Latina, potrà servire di più, in prospettiva, la protesta morale dei giovani nelle grandi Università americane, che la guerriglia urbana in Brasile; così come, d'altra parte, la difficile ricerca di un corretto rapporto tra speranze religiose e liberazione umana, in cui sono impegnati, dopo il Concilio e dopo Medellín, molti cristiani in America Latina, potrà trovare ausilio od ostacolo nel modo in cui la Chiesa intera risponderà alle esigenze nuove del suo rapporto col mondo, non solo in America Latina ma ovunque. Ora, che il lavoro di Roberto Savio, Sergio De Santis, Nino Criscenti e Alberto Filippi metta a fuoco, con estrema nettezza, questi problemi non derivandoli da un « a priori » ideologico, ma facendoli emergere da una analisi obiettiva della situazione, rappresenta, a mio parere, un grande esempio di giornalismo televisivo.

Non solo per il valore che ne risulta, di un lavoro in équipe, forse per la prima volta sperimentato in questa misura nell'informazione televisiva italiana; e non solo per la scelta coraggiosa che, proponendo per molte settimane questa tematica, la televisione ha fatto, sia in rapporto ai tradizionali centri di potere, sia in rapporto a un pubblico abituato finora piuttosto alle reiterazioni di *Canzonissima* o a dosi massicce di cronache sportive. Ma soprattutto perché dimostra che la obiettività

dell'informazione si pone a un livello più profondo che non quello di una meccanica e contestuale dialettica di tesi contrapposte, e reciprocamente elidentesi; si pone cioè non tanto a livello di « dati » assunti acriticamente e riproposti nel quadro di una artificiosa neutralità morale e politica, quanto a livello di un almeno iniziale sforzo di interpretazione e di discernimento, che lasci naturalmente libero il pubblico e lo metta anche in grado di arrivare a diverse conclusioni e giudizi, ma che non lo privi del termine di confronto rappresentato dalla onesta assunzione di responsabilità e di rischio da parte dei giornalisti televisivi.

Problemi comuni

Ora, quello che questa inchiesta dimostra, nella sua obiettività, è che la informazione, quando è vera informazione, è politica; e che dunque l'alternativa non è tra informazione e politica, ma è tra vera e illusoria informazione, tra informazione critica e nessuna informazione.

Del resto è solo una informazione di questo tipo che permette la « tenuta », anche da un punto di vista televisivo, di una inchiesta come quella di cui stiamo parlando; perché solo così riesce a mostrare che non si tratta solo di problemi di un altro continente, tali che dopo la seconda puntata se ne potrebbe anche avere abbastanza, ma di problemi anche nostri, che investono la storia presente e futura del mondo a cui apparteniamo.

Se poi a questi valori di contenuto dell'inchiesta, si aggiunge la suggestione e la pertinenza delle immagini di Lazzaretti, Attenti e Carofiglio, e la intelligente sicurezza del montaggio di Luciano Benedetti, si motiva ancor meglio il giudizio che abbiamo dato, secondo cui ci troviamo di fronte a uno dei momenti più significativi della informazione televisiva italiana.

Si inizia in Italia la trasformazione dell'apparato statale per adeguarlo ai «computers»

Il mammoth si muove

Radio e televisione alla scoperta di un mondo che nasce: l'avvento della civiltà «tecnotronica» anche negli uffici pubblici è soltanto questione di tempo. Come e perché scomparirà la figura del burocrate che tutti conosciamo. Il centro anagrafico-sanitario della Svezia e quello tributario realizzato negli Stati Uniti

di Fabrizio Schneider

Roma, novembre

Una rivista americana ha descritto questa scena. In una stanza circolare un signore discute animatamente con un altro, seduto a due metri da lui. Le pareti sono di vetro, fuori c'è il mare e sulle onde volteggiano i gabbiani. Tutto normale. Meno il «particolare» che la stanza è sotterranea e che solo uno dei due uomini è realmente presente. Il mare, i gabbiani, l'«altro» sono ricreati a distanza di migliaia di chilometri da un raggio «laser» mediante ologramma, a colori e a tre dimensioni. Il che non toglie che la conversazione avvenga realmente, in quel preciso istante, tra due distinti signori che si guardano in faccia, situati uno alla periferia di Phoenix e l'altro al ventiduesimo piano di un grattacielo parigino.

La cosa sarà perfettamente realizzabile tra una decina di anni. Come sarà possibile — scrive la rivista *Selenia* — che mediante una rete globale di satelliti geostazionari ogni persona possa, all'istante e senza ricorrere ad una stazione telefonica, mettersi in contatto con qualsiasi altro essere umano anche nella parte opposta del globo.

In un mondo che cammina così in fretta e ci prospetta trasformazioni di tale sconvolgente portata, è lecito porsi un quesito che interessa direttamente ognuno di noi: che influenza avrà l'avvento dell'elettronica su larga scala nel settore della pubblica amministrazione tra dieci anni, tra venti, o nel duemila? Esisteranno ancora i ministeri, le ragionerie generali, gli ispettorati, gli archivi, le montagne di pratiche,

gli uffici delle tasse, le stanze dei capiufficio, i corridoi con gli uscieri che fanno le parole incrociate?

In alcuni Paesi anche per la burocrazia il futuro è già cominciato. A Stoccolma esiste un istituto il cui centro elettronico ha iniziato la memorizzazione dei dati anagrafici e sanitari di tutta la popolazione della regione e sarà in grado, tra tre o quattro anni, di fornire direttamente su un piccolo schermo posto nello studio di ogni medico autorizzato, usando un codice riservato, lo stato di salute (malattie acute, operazioni subite, cure fatte, ecc.) di qualsiasi cittadino svedese. Negli Stati Uniti un unico elaboratore elettronico ha schedato, dal punto di vista tributario, i cittadini americani di tutta la Confederazione e la «banca dei dati» dell'elaboratore è continuamente aggiornata in base alle vendite finanziarie di cui ogni singolo è protagonista. Nella Germania Occidentale il governo ha deciso di attribuire a ogni tedesco un numero di codice mediante il quale la pubblica amministrazione precostituirà una chiave per rendere possibile la concentrazione in un unico dossier delle informazioni sparpagliate in decine di uffici e utilizzarle per i programmi dei vari elaboratori elettronici.

Sono solo degli esempi. Ma se si pensa che oggi i calcolatori nel mondo si avvicinano alle 100 mila unità installate (80 mila a fine '69), si avrà un'idea di quale radicale trasformazione la stessa vita burocratica potrà essere protagonista in virtù del loro impiego.

A questo punto viene da solo l'interrogativo sull'Italia. E la risposta è diversa da quella che qualcuno può aver già mentalmente formulata. Il mammoth della burocrazia italiana si è mosso. L'enorme, mastodontica, rugginosa mac-

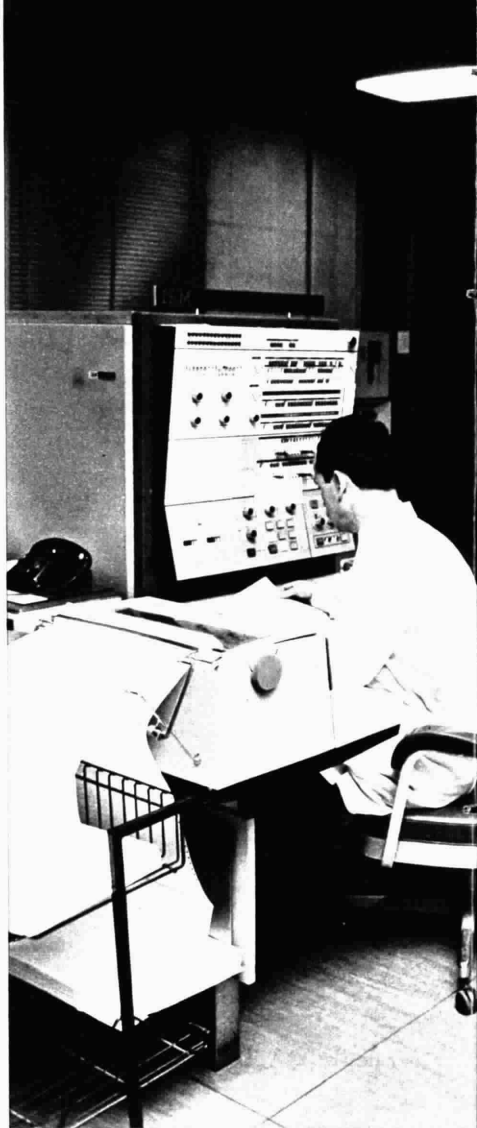
china del nostro apparato statale non è rimasta insensibile alle robuste brezze dell'era «tecnotronica» (come un professore di Harvard definisce l'avvento su scala totale dell'età della tecnologia e dell'elettronica).

Si possono portare degli esempi di ciò che si sta facendo in Italia. La Corte di Cassazione, attraverso un sistema originalissimo che viene seguito con interesse dallo speciale comitato del Consiglio d'Europa, ha cominciato a raccogliere con un elaboratore elettronico le massime di giurisprudenza conservate nei suoi archivi. Traguardo successivo: reperire una documentazione completa, civile e penale, di tutte le sentenze emesse non solo dalla Corte Suprema, ma anche dai giudici di merito, nonché le decisioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Commissione Centrale delle Imposte, del Tribunale Supremo Militare. Si dovrebbe, infine, poter arrivare a indicare a qual-

siasi interessato, su ogni questione giuridica, la norma legislativa che la regola. Il tutto nello spazio di pochi minuti. I commenti, per chi conosce la farraginosità e le lungaggini del nostro attuale sistema giudiziario, sono superflui.

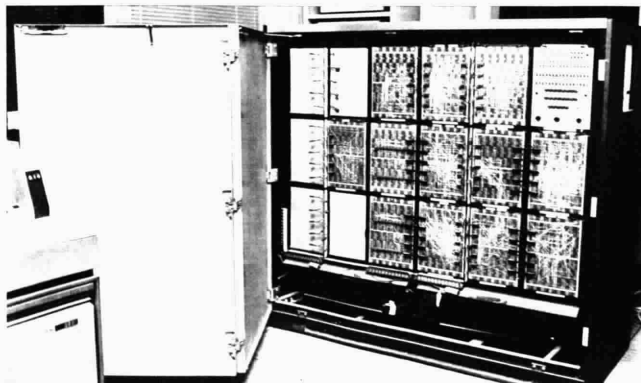
Nel settore della tutela dell'ordine pubblico, sedici terminali elettronici collegano, già da ora, ventiquattro ore su ventiquattro, gli uffici operativi delle principali questure capoluogo di regione con il centro di elaborazione dati della Pubblica Sicurezza. In pochi secondi è possibile sapere se il numero di una targa appartiene a un'auto rubata; e questo è solo uno dei numerosissimi impieghi ai quali è abilitato il Centro.

Ci si potrebbe dilungare parlando del poderoso Centro Elettronico della Banca d'Italia, di quelli della Cassa per il Mezzogiorno e della Ragioneria Generale dello Stato, dei Centri di calcolo interfacciatà dell'Ateneo di Roma e presso il Poli-





A sinistra, il vicequestore Ilio Corti, direttore del Centro elettronico della polizia, nella sala del calcolatore IBM 360/40 che dispone di un «cervello» con 128 mila posizioni di memoria. Sullo sfondo si vedono le unità con i nastri magnetici dove vengono immagazzinate le informazioni. L'elaboratore è in grado di compulsare e aggiornare questo moderno schedario con estrema rapidità ed esattezza. Qui sotto, un archivio a dischi capace di 500 milioni di informazioni e i pannelli elettronici dell'unità di controllo i cui terminali si trovano nelle principali questure d'Italia



Uno dei sedici terminali elettronici attraverso i quali le questure possono collegarsi ventiquattro ore su ventiquattro con l'archivio di Roma per l'aggiornamento o la richiesta di dati. L'unità stampatrice è in grado di battere 14 caratteri al secondo

possono definirsi preparati, quanti sanno assumersi delle responsabilità? Quanti sono in grado di creare un ambiente burocratico suscettibile di favorire, anziché frenare, l'evoluzione tecnologica? Pochissimi, non c'è dubbio.

Quindi, per un'amministrazione che voglia porsi sulla strada del futuro che ormai incombe, occorre rivoluzionare i criteri di selezione e di formazione dei cervelli direttivi della macchina statale. Ed anche in questo campo il mammoth — incredibilmente — si è mosso. Proprio nei giorni scorsi è stato «inventato» un sistema addirittura avveniristico.

Un decreto legislativo, la cui approvazione è imminente, prevede tra l'altro che gli studenti universitari i quali abbiano superati gli esami fondamentali dei primi due anni di giurisprudenza o di economia e commercio o di scienze politiche possano — mediante concorso — essere ammessi a un corso di selezione e di formazione per funzionari direttivi della P.A. della durata di due anni. Gli esami varranno ai fini universitari, con possibilità di laurearsi quindi alla fine del corso. Terminati i due anni i frequentatori verranno ammessi direttamente nei ruoli statali, ormai in possesso di una cultura e di una preparazione specifica tale da farne, almeno sulla carta, dei funzionari modello. Ma c'è di più: i corsi sono a carattere residenziale, con professori anche essi a tempo pieno e i giovani riceveranno sin dal primo mese uno stipendio, con tanto di trattamento previdenziale.

L'indicazione di questa importante riforma, suscettibile di creare basi del tutto nuove per un radicale rinnovamento dei quadri amministrativi, è contenuta nell'art. 16 della famosa legge delega per l'ordinamento dei servizi centrali del Ministero: legge che inoltre attribuisce «poteri decisionali, anche definitivi», ai direttori generali e ai capi divisione, nonché ai dirigenti degli uffici periferici. Un avvio, finalmente, verso la responsabilizzazione e la conseguente valorizzazione dei funzionari.

Questi temi del rinnovamento dell'amministrazione pubblica, che toccano direttamente la vita, gli interessi, lo stesso modo di essere di ogni cittadino, saranno seguiti con attenzione dalla radio e dalla televisione. Già il 22 ottobre scorso *Il giovedì*, la trasmissione in pontieradio che va in onda ogni settimana alle 13,15 sul Programma Nazionale a cura della Redazione Radiocronache, ha presentato esperti, studenti, funzionari, uomini della strada, interrogandoli sulle prospettive aperte dalla nuova Scuola superiore di P.A.

Altre trasmissioni sono in preparazione per la televisione ed è allo studio un nuovo *Giovedì* dedicato a un'esplorazione quasi fantascientifica in un mondo amministrativo di cui già oggi è possibile intravedere la fisionomia: quando, come si diceva all'inizio, i computer avranno preso il posto delle scrivanie e i tecnici (ce ne occorrono 170 mila tra dieci anni) quello dei travetti.

tecnico di Milano, degli elaboratori in via di installazione alla Camera e al Senato.

Ma, ripeto, si tratta solo di esempi per dimostrare che, malgrado il nostro ritardo rispetto agli Stati Uniti sia di circa nove anni, la pubblica amministrazione, intesa nel senso più esteso del termine, ha preso a marciare in alcuni settori con insospettabile modernità di vedute.

E gli uomini? Perché il problema dei problemi, anche con le macchine «pensanti», resta quello degli uomini. La regola dell'uomo giusto al posto giusto vale anche e soprattutto per il mondo degli uffici pubblici. Finora è stato un po' il contrario: l'impiego statale era lo sbocco quasi obbligatorio per l'assurdo esercito dei laureati in legge, meridionali o no. Oggi i soli funzionari direttivi superano i trentasette mila: una cifra giudicata grottesca al Ministero della Riforma Burocratica. E di questi quanti



Il regista Leandro Castellani: «Vorrei che "Le cinque giornate di Milano" non fosse visto come una pedante, ineccepibile ricostruzione storica, ma come un leggibilissimo romanzo di fatti e di idee». Ambienti e atmosfere della città ottocentesca ritrovati tra i viottoli di Bergamo alta



Ugo Pagliai e Arnoldo Foà in una scena di «Le cinque giornate di Milano»: impersonano il diplomatico austriaco barone von Hübner e il maresciallo Radetzky. Nella foto in alto: patrioti ed austriaci si fronteggiano a Porta Tosa. Questa località, che oggi si chiama Porta Vittoria, è stata ricostruita da Castellani a Molino Moncucco, un antico gruppo di case rimasto intatto alla periferia di Milano

Quelle epiche giornate di marzo



Una delicata vicenda d'amore sullo sfondo delle « Giornate »: quella fra Amella Boudin de Lagarde (Franca Nuti) e il barone von Hübner (Ugo Pagliaro)

di Fabrizio Alvesi

Roma, novembre

Le cinque giornate di Milano non saranno nella chiave di "Teatro-inchiesta": elementi della vicenda, dibattiti ideologici e politici, cronaca esterna sono calati in un racconto che vorrebbe essere concluso, dove l'interpretazione dei fatti e dei personaggi è volutamente univoca; ambizioni di "romanzo" insomma, più che di documento, anche se di un

romanzo modernamente inteso, che include materiali documentaristici (specie nelle cronache della rivolta) per rifiutare assolutamente il bozzetto, la scena di genere. Di qui la presenza, nello sceneggiato, di una contenuta e non inutile vicenda d'amore e di un notevole personaggio femminile. In definitiva vorrei che le *Cinque giornate* non fossero viste come una pedante, ineccepibile ricostruzione storica, ma come un leggibilissimo romanzo di fatti e di idee che offre una lettura, storicamente verificata, di uno degli eventi che sono all'origine della for-

mazione dello Stato italiano; lettura che può farci riscoprire meglio alcuni dei vizi o difetti d'origine dell'Italia moderna e inoltre demolire alcuni dei facili luoghi comuni della nostra prima educazione scolastica».

Così il regista Leandro Castellani presenta la sua ultima fatica televisiva, appunto *Le cinque giornate di Milano*, in altrettante puntate di un'ora ciascuna. Probabilmente Castellani ha voluto togliere in anticipo ogni equivoco ed eliminare subito il rischio degli inevitabili studiosi e telespettatori che riterranno

di dover protestare per inesattezze, imperfezioni, insufficienze che si riscontreranno qua e là e che sono volute o sono state imposte da esigenze di lavoro.

D'altra parte, però, Leandro Castellani è sempre stato un regista così scrupoloso e così rispettoso della sostanziale verità storica che non si può parlare delle sue *Cinque giornate* come di un romanzo sceneggiato che prenda spunto dalla rivolta milanese per narrare poi vicende immaginarie e tanto meno per distorcere a scopi propagandistici episodi realmente accaduti. Non di-

Quelle epiche giornate di marzo



Raoul Grassilli: è Carlo Cattaneo, presidente del Consiglio di guerra



Franco Graziosi nelle vesti del conte Gabrio Casati, podestà di Milano



Fosco Giachetti: ha dato il volto al principe Clemens von Metternich

mentichiamo che Castellani è stato il regista di rigorosi documentari storici e di trasmissioni televisive indiscutibilmente costruite su fatti obiettivi, da *L'enigma Oppenheimer* a *Giovanni XXIII*, dal *Processo Slansky* a *Dopo Hiroshima*. Perciò anche questa sua nuova opera — delle dimensioni di un colosso cinematografico ma con l'agilità di una inchiesta televisiva — cerca di far rivivere la storia nella sua complessa articolazione, con tutte — come si suol dire — le varie luci ed ombre, ma rispettando il profondo ed autentico significato dei fatti.

Le Cinque giornate di Milano si prestavano, come argomento, ad una rievocazione capace di sollecitare la meditazione anche dei telespettatori di oggi, senza per questo costringerli a subire erudite quanto soporose dissertazioni filmate. L'idea della trasmissione potrebbe sembrare occasionale: l'anno scorso ricorreva il centenario della morte di Carlo Cattaneo e quest'anno il centenario di Roma capitale. Ora,

Cattaneo era stato il capo del Consiglio di guerra di Milano insorta, e le Cinque giornate avevano determinato la prima guerra del Risorgimento, Risorgimento concluso appunto con la presa di Roma. Nel quadro delle commemorazioni — anche se, ad onor del vero, i dirigenti della TV non gradiscono molto celebrare ricorrenze — un ricordo delle Cinque giornate ci stava bene.

Cattaneo però rappresentava un moto di idee che diede sì un forte contributo al Risorgimento, ma che poi dovette soccombere di fronte ad altri propositi ed a più forti pressioni. E poiché si sa che prima di cedere lottò strenuamente, ecco l'opportunità di presentare il più clamoroso fra gli episodi che iniziarono il Risorgimento, appunto le Cinque giornate di Milano, non più come l'unanime slancio dei patrioti che si batterono concordi contro l'Austria in nome del futuro Regno d'Italia, ma come la confluenza drammatica, polemica, multanime



I notabili della città di Milano riuniti al Broletto: da sinistra si riconoscono barba), nelle vesti del conte Marco Greppli; Fausto Tommel (l'assessore naggio di Giorgio Clerici), Franco Graziosi, Luciano Virgilio (Ernesto gli di guerra) e, con cappello in mano, Armando Anzelmo (il conte Siniscalco del Viceré). Nella fotografia grande a sinistra, un momento



A sinistra: pausa durante le riprese della battaglia. Al centro del gruppo, con gli occhiali, il regista delle « Cinque giornate » Leandro Castellani. Qui sotto, la ricostruzione dell'assalto al Broletto: i dimostranti, entrati negli uffici, gettano dalle finestre carte e documenti. La scena è stata girata a Bergamo



gli attori Alberto Caporali (con la Bellati), Pietro Blondi (nel perso-Cernuschi, componente il Consil-Vitaliano Borromeo Arese, Gran della battaglia attorno a Porta Tosa

di diverse tendenze che trovarono un momentaneo punto di incontro per eliminare il nemico maggiore, pronte poi a nuovamente dividersi per raggiungere i propri scopi. La storia quindi vista nella sua molteplicità: un conflitto di idee e di interessi che si incarnano in personaggi che sono reali e simbolici nello stesso tempo. Di qui un primo colpo alla verosimiglianza esteriore in favore della veridicità sostanziale. « La psicologia », spiega a questo proposito Castellani, « non c'entra per niente. Che "tipo" era Carlo Cattaneo? E Casati? E Cernuschi? Non è importante saperlo. Ciò che importa, in un lavoro di questo genere, è rendere evidente un conflitto storico sul piano delle idee. L'intento che — per comodità — potremmo chiamare didascalico non è trascurabile. Ogni personaggio non "vive", ma piuttosto si racconta, si rappresenta, dà plausibilità al proprio comportamento "incarnandone", in un certo senso, le ragioni. E' questa fedeltà al ruolo esplicato

dai personaggi nel "nodo storico" quella importante. L'altra — la fedeltà al cosiddetto tipo psicologico, la rassomiglianza fisica, l'uso del dialetto appropriato, e così via — direi che conti pochissimo ». L'insidia, in questa concezione, era quella di privare i personaggi di umanità e perciò di credibilità. Non è stato così perché i personaggi hanno finito per rivelare chiarscuri davvero espressivi di uomini che cercano una salvezza ideale nella comprensione della storia per cercare di porsi al di fuori di essa, cioè nel raggiungimento della serenità e della pace interiori, che è anche il dramma degli uomini di ogni epoca, e maggiormente della nostra. Il barone von Hübnér, inviato speciale di Metternich, uno dei personaggi chiave, esprime la malinconia di chi si sente legato alle vecchie e gradite tradizioni ma capisce che stanno per crollare, e cerca che vengano seppellite con tutti gli onori e con delicata dolcezza; Carlo Cattaneo, spirito realisti-

co e utopistico al medesimo tempo, sa quale è la via più utile e vantaggiosa, ma intuisce che è la più difficile, e forse sospetta che è incompleta e perciò prematura, ma non vuole adattarsi a modificarla; Gabrio Casati comprende che idealmente il suo avversario Cattaneo ha ragione, ma che la sua educazione ed i suoi interessi gli consigliano la concretezza del moderatismo e dell'appoggio piemontese; il maresciallo Radetzky, apparentemente brutale soldato, in realtà osservatore finissimo della psicologia umana, condottiero esperto, scettico e consapevole del ritardo storico in cui vive, afferra la tecnica che i popoli hanno usato e useranno contro i colossi militari per raggiungere la loro libertà, la guerriglia, ma è rassegnato a subirla e argutamente la paragona alle zanzare e all'elefante; i patrioti Clerici e Cernuschi, disponibili alla rivoluzione, che però nella loro astratta intellettualità non ne penetrano tutti i reconditi aspetti; e lo stesso

Quelle epiche giornate di marzo

popolo sempre in attesa di scuole, strade, ospedali e della fine dello sfruttamento, e che ora a tali speranze dà il nome d'Italia come in passato aveva dato il nome di Comune, di Signoria, di Impero, ecc. Non era facile dare corpo a questa aspirazione di doversi necessariamente appiagliare a qualche cosa di duraturo in un mondo che passa e che cambia, ma non sapere bene che cosa sia e quindi sostituirlo tenacemente con ansie, con speranze, con mete immediate. Perciò Castellani ha chiesto l'aiuto di attori sensibili, quali Ugo Pagliai (Hübner), Arnoldo Foà (Radetzky), Raoul Grassilli (Cattaneo), Franco Graziosi (Casati), Luciano Virgilio (Cernuschi) e poi Franca Nuti, Silvano Tranquilli, Fosco Giachetti, Carlo Cattaneo, Toni Dallara, Ottavio Fanfani, Mario Ferrari, Elio Iotta, Piero Mazzarella ed altri ancora (i protagonisti sono in tutto 37, ai quali vanno aggiunte una ventina di figure di fondo e qualche centinaio di comparse).

Alla difficoltà di far « muovere » un così alto numero di attori si è aggiunta quella di trovare i luoghi dove girare le scene. Nel 1848 Milano era una città di 180 mila abitanti. Oggi tutte le dimensioni sono cambiate e perciò è impossibile far rivivere la fisionomia e l'atmosfera di allora, salvo che nell'episodio della bandiera innalzata sul Duomo. Per il resto gli esterni sono stati girati a Bergamo alta. « In quei viali », dice Castellani, « contro quei muri grigi le "battaglie" e gli "epici scontri" del glorioso episodio hanno ritrovato la loro esatta e moderna dimensione di un moto popolare, la dimensione di guerriglia cittadina, dove non predominano mai le "masse" in campo aperto, secondo la tradizione del cinema elefantino ». C'era l'ostacolo delle strade in salita e in discesa, ma è stato aggirato mediante opportuni stratagemmi tecnici. Le scene all'interno della « Scala » potevano essere girate « in loco » ma sia perché la Sovrintendenza del Teatro era restia a concedere l'autorizzazione, sia perché occorrevano troppe comparse per riempire la platea ed i palchi, fatto sta che fu trovato più conveniente quel grazioso « sosia in sedicesimo della "Scala" » che è il Teatro Magnani di Fidenza. Inoltre la Galleria d'Arte moderna di Milano divenne il Palazzo reale di Torino, la Villa Moroni a Stezzano di Bergamo fu cambiata in Palazzo reale di Milano e la Villa reale di Monza ebbe in sorte di essere trasportata a Vienna. Quanto alla celebre Porta Tosa, dove si combatté l'ultima battaglia (oggi si chiama Porta Vittoria), la si poté ricostruire con molta verosimiglianza a Molino Moncucco, un antico e sparuto gruppo di case alla periferia di Milano. Autentiche Guardie di Finanza di oggi, autorizzate dal Ministero, indossarono per l'occasione le divise quarantottesche e scesero a combattere — come era accaduto in realtà — a fianco degli insorti. Già s'è detto che le puntate della trasmissione saranno cinque, come le famose giornate, ma non ne costituiranno la rappresentazione cronologica, cioè ogni trasmissione non corrisponderà ad una « giornata ». La prima, infatti, rievocherà gli antefatti dell'insurrezione e l'atmosfera della vigilia (e il titolo è appunto *La vigilia*). La seconda descriverà

la notte fra il 17 ed il 18 marzo, quando vennero prese le prime decisioni, e lo scoppio dell'insurrezione (titolo *La sommossa*). La terza riguarderà la giornata del 19 marzo, l'intervento di Cattaneo, le esitazioni di Casati, l'invito a Carlo Alberto (titolo *La guerriglia*). La quarta sarà concentrata sulla minaccia di Radetzky, dissuaso dai consoli stranieri, di bombardare Milano (20 marzo) e sulla polemica se accettare o no la tregua proposta dal maresciallo austriaco (titolo *La rappresentazione*). Ed infine la quinta si concluderà con la vittoria (così è intitolata), e con i protagonisti che narreranno gli episodi più significativi dell'ultima e risolutiva fase e con il preannuncio dell'intervento di Carlo Alberto. Dall'impostazione al montaggio il lavoro è durato un anno. Ma c'è un particolare significativo, e cioè che le scene della rivolta sono state girate proprio fra il 18 ed il 22 marzo, negli stessi giorni in cui avvennero realmente. Una circostanza fortuita, ma che a Castellani ha fatto tanto piacere.

Fabrizio Alves



Il conte Carlo d'Adda, inviato dal milanese, a colloquio con il re Carlo Alberto per sollecitare l'intervento del Piemonte contro l'Austria. Gli attori sono Gianni Franzoi (il re) e Carlo Cattaneo

Sulle barricate sognando la libertà

L'insurrezione milanese dai segni premonitori del gennaio 1848 fino al ritiro delle truppe di Radetzky. Il primo atto di violenza, secondo la tradizione, davanti al Palazzo del Governo. Gli episodi, ora per ora, e l'atteggiamento dei protagonisti

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

La primavera del 1848 si annunciava a Milano ed in Lombardia con cielo coperto e forti raffiche di vento. Ma non era agitato solo il clima. L'inquietudine e l'insoddisfazione regnavano in ogni casa. I continui arresti, le severe misure di polizia, le perquisizioni, i divieti, la pressione fiscale del governo austriaco avevano condotto i milanesi all'esasperazione. I tumulti potevano scoppiare da un momento all'altro, bastava che se ne presentasse l'occasione, che qualcuno accendesse un fiammifero per dar fuoco alla miccia.

I segni premonitori non erano mancati. Nel settembre precedente era stato nominato il nuovo Arcivescovo: un italiano, mons. Romilli, che succedeva ad un austriaco. La nomina era stata accolta con entusiasmo, tanto che furono organizzati cortei e manifestazioni; ma non erano mancati incidenti, ed anche piuttosto gravi. Nei primi giorni del 1848 i milanesi avevano deciso una singolare forma di protesta: smettere di fumare per non dare denaro all'erario austriaco. Col risultato di altri tafferugli determinati dalla

provocazione di agenti del governo che fumavano ostentatamente sotto gli occhi ed i nasi dei cittadini.

Il maresciallo Radetzky, comandante delle truppe imperiali nel Lombardo-Veneto, 82 anni di età, 65 di servizio militare nell'esercito dell'Imperatore d'Austria, che fin dal 1831 si era persuaso che la prima guerra dopo il Congresso di Vienna sarebbe scoppiata in Italia (e sarà così), aveva provveduto per tempo a rafforzare la sua armata e a fortificare le principali posizioni strategiche. Gli eventi del febbraio — la Costituzione concessa a Napoli e in Toscana, l'annuncio che sarebbe stata elargita anche in Piemonte, la rivolta di Parigi che aveva costretto il re Luigi Filippo ad abdicare — l'avevano convinto che ormai una rivoluzione poteva scoppiare a Milano da un momento all'altro. Egli la prevedeva in concomitanza con la concessione dello Statuto che Carlo Alberto avrebbe fatto a Torino ai primi di marzo. Perciò schierò i suoi soldati sul Ticino e consigliò il viceré del Lombardo-Veneto, l'arciduca Ranieri, di lasciare Milano per rifugiarsi nella fortezza di Verona. L'arciduca acconsentì e stabilì di partire il 20 marzo.

Ma quando il 4 marzo Carlo Alberto proclamò lo Statuto, a Milano non accadde nulla. La notizia capace di far scoccare la scintilla doveva in-



La barricata di Porta Tosa in un dipinto dell'epoca (Milano, Museo del Risorgimento). In basso, la costruzione di barricate agli archi di Porta Nuova (Museo di Milano). Sulla sinistra Casa Borromeo in costruzione

invitava il popolo a riunirsi tra S. Babila e S. Carlo per le due del pomeriggio dell'indomani 18 marzo. Era chiaro che si voleva la rivoluzione, non le riforme. Non era d'accordo però un altro repubblicano, lo studioso Carlo Cattaneo, che era contrario alla violenza e preferì fondare un giornale, il *Cisalpino*, di cui però saranno composte soltanto le bozze.

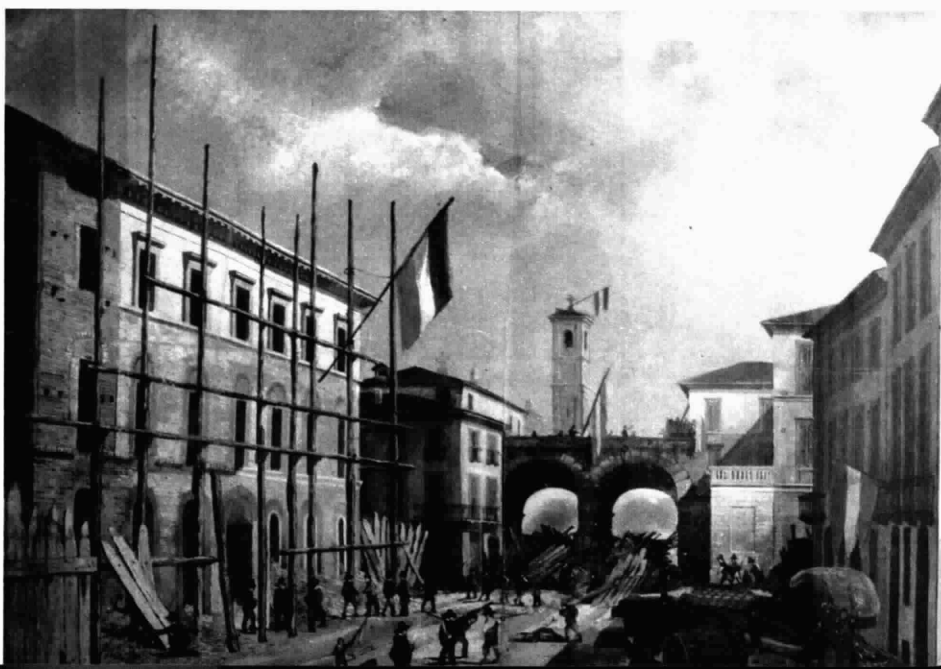
I nobili ed i moderati, guidati dal conte Gabrio Casati, che era podestà di Milano, dopo un periodo di indecisione, stabilirono di servirsi del Municipio come di un centro strategico e giuridico dove agire in vista di qualsiasi eventualità. Era accaduto infatti che l'arciduca Ranieri, probabilmente informato in anticipo della rivolta di Vienna, aveva lasciato Milano la mattina del 17, ed anche il governatore di Milano, Spaur, era partito per una breve licenza. In tali condizioni, secondo Casati ed i suoi amici, il Municipio diventava automaticamente il più qualificato organo di governo della città, e quindi legittimato ed emanare decreti e ordini.

La mattina di sabato 18 apparvero i manifesti del vice-governatore O' Donell che annunciavano le concessioni dell'Imperatore. Ma i milanesi li strapparono. Allora O' Donell pensò di fare intervenire le truppe, sconsigliato però dal podestà Casati e dal delegato provinciale Bellati. Il maresciallo Radetzky fu dello stesso parere e diede ordine ai soldati di non reagire a eventuali provocazioni.

Nel primo pomeriggio, sia spontaneamente, sia su invito dei repubblicani, la folla si riunì in centro e si formarono cortei. Uno di questi cortei si recò al Broletto, sede del Municipio, e chiese al podestà e alle autorità municipali di ottenere dal

segue a pag. 40

fatti provenire da tutt'altra parte, e proprio da dove nessuno se l'aspettava. Questa notizia giunse a Trieste la sera del 15 marzo in modo confuso. Nella notte fra il 16 ed il 17 si seppero altri particolari. La mattina del 17 un commerciante francese la portò a Venezia. Nel pomeriggio fu conosciuta a Milano: la popolazione di Vienna era insorta il 13 marzo ed aveva ottenuto l'allontanamento del Metternich, simbolo dell'autoritarismo e della Santa Alleanza, l'abolizione della censura, la libertà di stampa, la convocazione delle rappresentanze dell'Impero e del Lombardo-Veneto. Di fronte ad un simile evento, veramente impreveduto, l'emozione dei milanesi fu enorme. In serata e nella notte si riunirono e discussero i vari gruppi in cui si dividevano gli anti-austriaci di Milano: i nobili, i moderati, i repubblicani indipendenti, i repubblicani mazziniani. I più risoluti furono i repubblicani delle due tendenze che nella notte si incontrarono, e approvarono un proclama steso da Cesare Correnti con il quale si chiedeva la soppressione della vecchia polizia, la liberazione dei detenuti politici, l'abolizione delle leggi repressive, la libertà di stampa, l'elezione di deputati in rappresentanza nazionale, l'istituzione della guardia civica, la neutralità delle truppe austriache. Inoltre si



Sulle barricate sognando la libertà

segue da pag. 39

governo «guarentigie di amministrazione e di sicurezza pubblica». Il conte Casati acconsentì e si mise egli stesso alla testa del corteo, diretto al Palazzo del governo. Qui intanto erano giunti i repubblicani e si formò un'unica manifestazione non proprio silenziosa. Secondo una tradizione, eccitato dal momento, un chierico, Giovanni Battista Zaffaroni, con un pugnale colpì una sentinella. Questa reagì sparando, ma venne subito sopraffatta. La folla inferocita travolse le guardie, penetrò nel palazzo, distrusse mobili, suppellettili e documenti, ma non toccò né insultò le persone che vi erano dentro. Il conte Casati, che con le altre autorità municipali e provinciali, era a colloquio con il vice-governatore, sorpreso dall'irruzione, ordinò di far prigioniero O' Donell e di portarlo a Palazzo Vidiserti in via Montenapoleone. Qui gli vennero fatti firmare tre decreti con i quali il Municipio avrebbe armato la guardia civica, la polizia avrebbe consegnato le armi al Municipio, la direzione della polizia doveva considerarsi destituita ed i compiti di sicurezza affidati alle autorità municipali. Portati questi tre decreti al capo

della polizia Torresani e al commissario superiore Bolza, costoro li respinsero perché li giudicarono estorti con la violenza. Il maresciallo Radetzky dal canto suo affermò che prendeva ordini soltanto da Vienna. Frattanto nel Palazzo del governo s'era diffusa la voce che stavano arrivando i soldati. L'edificio venne sgomberato, ma dalla chiesa di San Damiano le campane cominciarono a suonare a stormo invitando i cittadini alla lotta. Nell'omonimo ponte sul Naviglio venne rapidamente eretta una barricata dietro alla quale si schierarono alcuni uomini sommaramente armati. L'insurrezione era ormai esplosa.

Il maresciallo Radetzky pensò di domarla rapidamente. Fece occupare il Palazzo del governo, il Palazzo reale, le prigioni ed il Duomo e proclamò lo stato d'assedio. La Congregazione municipale (una specie di consiglio comunale di oggi) chiese al maresciallo di sospendere queste misure, ma Radetzky rifiutò. Allora, quando ormai stava calando la sera, le autorità municipali invitarono la popolazione a sospendere ogni difesa. I milanesi non accolsero l'invito. Le campane di tutte le chiese continuavano a suonare a stormo, le barricate si moltiplicava-

no, le strade venivano disselciate. Allora Radetzky, convinto che gli animatori della rivolta fossero il podestà e gli assessori, fece occupare il Broletto. Catturò un centinaio di prigionieri (fra cui un figlio di Alessandro Manzoni, che era stato incoraggiato dal padre a partecipare alla lotta), ma non il podestà Gabrio Casati che si trovava a Palazzo Vidiserti. Per tutta risposta, i capi milanesi decisero di tenere come ostaggio il vice-governatore O' Donell e di trasferirlo da Palazzo Vidiserti in luogo più sicuro, e precisamente a Palazzo Taverna.

L'indomani — 19 marzo, domenica — il sole splendette nel cielo limpido. Le cronache dicono che i milanesi ne trassero lieti auspici. Fatto è che si combatté accanitamente un po' dovunque. Venne conquistata Porta Nuova, ma fallì la presa del Broletto. Furono erette nuove barricate, facilitate dal fatto che solo il Corso era largo, mentre le altre erano strade strette, facili quindi a essere bloccate. Vennero aperti tutti i chiusini delle fognature, che erano frequenti e numerosi, in modo da rallentare le cariche della cavalleria. Si aprirono fori interni così da passare da una casa all'altra senza attraversare le strade. Si combatteva — racconta Carlo Cattaneo — «senza comune disegno, sforzandosi ciascuno, presso le sue case, d'acquistar terreno, di abbarrarsi, di scoprire armi e munizioni e toglierle al nemico». Una vera e propria guerriglia cittadina, dunque, che come primo effetto ottenne quello di non far giungere né viveri né munizioni agli austriaci asserragliati nei palazzi cittadini, tanto che Radetzky decise di ritirarli sui bastioni o nel Castello. Per fare poi che cosa? O assediare la città e prenderla per fame (ma questo

avrebbe potuto esasperare gli insorti e renderli più tenaci e combattivi) oppure bombardarla (e questo avrebbe provocato reazioni internazionali).

Nella notte fra il 19 ed il 20 le truppe vennero ritirate dal centro. All'alba i milanesi presero possesso dei palazzi occupati e del Duomo, sulla cui guglia Luigi Torelli innalzò il tricolore. Le campane della più grande chiesa milanese unirono i loro rintocchi alle altre, e l'Arcivescovo scrisse al podestà di essere «pronto sempre a cooperare al bene della patria». La folla catturò il commissario Bolza che stava per essere trucidato quando intervenne Carlo Cattaneo: «Se lo ammazzate», disse, «fate una cosa giusta; se non lo ammazzate fate una cosa santa».

Il Cattaneo aveva aderito il giorno prima alla rivoluzione armata. Nelle prime ore del 20 aveva assistito come testimone alla trasformazione del Municipio in Governo provvisorio, firmando il relativo verbale che poi disapprovava. Quindi, in mattinata, con Terzaghi, Cernuschi e Clerici costituiti il Consiglio di guerra che aveva per motto «Italia libera». Compito del Consiglio era quello di coordinare le varie operazioni informando sia i combattenti che le popolazioni delle zone circostanti per renderli consapevoli di come andavano le cose. Le informazioni venivano date per mezzo di bollettini redatti con stile «vigoroso e lampeggiante che fece tanto bene». Erano portati fuori di Milano con i palloni aerostatici, e consegnati alle barricate più avanzate ed esposte per mezzo dei ragazzi dell'orfantrotrofo, i «Martinitt», che — essendo riconoscibili per le loro divise — potevano andare da una barricata

segue a pag. 42

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagno e l'altro.



Baby shampoo

purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton fioc

il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson & Johnson

accende te e la compagnia



Royal Drink

**un sorso di whisky in
un morso di cioccolato**

sempre in tasca ti accen-
de come preferisci; con
Whisky White Horse, o
Vodka Moskovskaya,
o Cognac Martell, o
Gordon's Gin in un
morso di cioccolato

PERUGINA



Sulle barricate sognando la libertà

segue da pag. 40

all'altra senza essere minacciati dagli insorti.

I combattimenti nella giornata di lunedì 20 furono scarsi perché piovve continuamente e a dirotto. Ci fu però una intensa attività diplomatica. I consoli stranieri a Milano diffidarono il Radetzky dal bombardare la città ed offrirono la loro mediazione. Un emissario dello stesso Radetzky (che secondo alcuni era un prigioniero che si era arbitrariamente fatto passare per tale), il magg. Ettinghausen, propose un armistizio. Quest'ultima proposta venne respinta. La mediazione del corpo consolare si concretò l'indomani mattina, ma ottenne solo la sospensione del minacciato bombardamento. La tregua non venne accettata dal governo provvisorio dopo aver consultato i combattenti. Un colloquio confidenziale chiesto al conte Casati dal barone von Hübnér, inviato pochi giorni prima a Milano da Metternich, per evitare una rottura completa fra i milanesi e l'Austria, non sortì effetto alcuno.

I vari componenti del governo provvisorio si attribuirono poi ciascuno il merito dell'intransigenza. Una testimonianza completa, obiettiva e sicura dei colloqui e delle

riunioni del 20-21 marzo non esiste. Si sa che le discussioni in seno ai capi milanesi furono lunghe, estenuanti, talvolta tempestose. C'è da presumere che Casati ed i moderati fossero piuttosto incerti e cauti, mentre i repubblicani, e specialmente Cattaneo, si mostrarono più animosi e decisi a continuare la lotta. Il fatto è che i nobili ed i moderati aspettavano che nella fornace venisse gettato anche l'esercito piemontese, cioè che Carlo Alberto dichiarasse guerra all'Austria: cosa questa che invece dava comprensibilmente fastidio ai repubblicani. D'altra parte, tutti erano convinti che gli insorti di Milano, e quelli delle altre città lombarde, non sarebbero mai riusciti a consolidare il loro successo senza l'appoggio di un esercito regolare. Sotto questo aspetto i repubblicani si trovavano svantaggiati perché l'unico Stato che potesse accogliere il loro appello era la Francia; la quale però era repubblica da meno di un mese ed aveva troppi problemi interni da risolvere per poter mandare truppe in Italia. Perciò non rimaneva che la carta di Carlo Alberto, sulla quale i nobili e i moderati, che oltre tutto erano legati al Piemonte da consistenti in-

teressi economici, avevano puntato le loro possibilità di vincere la partita. Fu proprio durante il colloquio fra Casati ed Hübnér che arrivò a Palazzo Taverna il conte Martini annunciando che, dopo non poche perplessità, il re Carlo Alberto sarebbe sceso in guerra con la bandiera tricolore. Allora anche i monarchici, cioè i nobili ed i moderati, imboccarono la strada dell'intransigenza fino alla vittoria finale. In città, intanto, l'iniziativa era passata agli insorti e si combatteva entro la cerchia del Naviglio per eliminare i superstiti caposaldi austriaci, specialmente il Palazzo del Genio, che poté essere conquistato grazie all'audacia di Pasquale Sottocorno, un umile ciabattino storpio di una gamba che riuscì ad incendiare la porta del palazzo. L'assalto venne guidato da Luciano Manara, ed in esso si distinsero Emilio ed Enrico Dandolo ed Emilio Morosini. Questi giovani cadranno tutti un anno dopo nella difesa di Roma repubblicana.

Il 22 marzo Radetzky, chiuso nel Castello e sui bastioni con le truppe prive di carne e di sale, con poco pane e scarse munizioni, saputo che Carlo Alberto avrebbe passato il Ticino di lì a qualche giorno, decise di lasciare Milano e rifugiarsi nelle fortezze del Quadrilatero (Verona, Mantova, Peschiera e Legnago). Aveva bisogno però di tenere sgombra Porta Romana per poter salire sulla strada di Lodi. Gli vennero incontro inconsapevolmente gli insorti, i quali nella notte avevano deciso di rompere l'accerchiamento cittadino e collegarsi con la campagna a Porta Tosa, che era la più lontana dal Castello. Era quello che voleva Radetzky. Infatti egli, facendo finta di difendere Porta Tosa, poteva tranquillamente assicurare il passaggio per

Porta Romana, dove si combatté fino a notte inoltrata, venne conquistata, perduta e riconquistata dagli insorti. Intanto, fra le 22 e mezzanotte, le truppe austriache lasciavano il Castello ed i bastioni e si allontanavano verso Lodi. Alla mattina del 23 marzo i milanesi si accorsero che la loro città era libera ed il nemico scomparso. Scoppiò un'immensa manifestazione di incontenibile gioia. Qualcuno propose di distruggere il Castello, come nel 1789 i parigini avevano abbattuto la Bastiglia. Ma quando ci si accorse che le mura erano troppo resistenti, il proposito venne abbandonato.

Durante le Cinque giornate i milanesi — uomini, donne, sacerdoti, nobili, borghesi, popolani, ragazzi — avevano dato prova di un coraggio, di una determinazione, di uno spirito di sacrificio che il mondo ammirò. Avevano saputo liberarsi da soli — ed era un fatto storicamente importante — ma non si seppe mai bene a prezzo di quali perdite. Le cifre più attendibili parlano di 350 morti e 600 feriti, mentre gli austriaci ebbero 181 morti e 421 fra feriti e dispersi.

Le truppe austriache non erano ancora giunte al Quadrilatero che i volontari ed i regolari piemontesi di Carlo Alberto avevano già varcato il Ticino, dando inizio a quella guerra che rappresenterà il primo colpo di piccone inferto alla problematica costruzione europea del Congresso di Vienna dell'ormai lontano 1815.

Antonino Fugardi

Le cinque giornate di Milano va in onda domenica 22 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.



Si impara a capire il concetto di forma, a scegliere e ad armonizzare tra loro i colori: in una parola a "creare" le prime composizioni artistiche. Tutto questo s'impara giocando con

COLOREDO



Si impara a comporre le prime parole, le prime frasi e, magari, la prima piccola poesia. E anche a far di conto certo, ma sempre giocando, con tante lettere e numeri colorati e una lavagna magica. Tutto questo s'impara con la

LAVAGNA MAGNETICA

i giochi per i bimbi dai 3 agli 8 anni

Quercetti



Se non ti piace
la Carpené Malvolti,
allora proprio
non ti piace la grappa.

Pura, raffinata, di origini così aristocratiche.
Con un calore così piacevole, spiritosa, squisitamente di compagnia. È Grappa Carpené Malvolti.


 1868
**CARPENE'
MALVOLTI**
 Conegliano Veneto



Jules Berry (al centro) in «Il delitto di Monsieur Lange» (1936): questo film non è mai apparso prima d'ora in Italia



Eric von Stroheim, Pierre Fresnay e Jean Gabin in una scena di «La grande illusione». E' forse l'opera più riuscita di Renoir



Quella dei Renoir è una famiglia d'artisti: qui (al centro) Pierre, fratello maggiore di Jean, nel film «La Marseillaise»



Un altro film che la TV presenta per la prima volta: «La regola del gioco». Gli attori sono Marcel Dallo e lo stesso regista

Alla TV una serie cinematografica

Un uomo felice di vivere e creare

Figlio di Auguste, il famoso pittore, gli somiglia nel modo di guardare alla vita: con pienezza di sentimenti, con partecipazione totale. «Il grande problema», ha scritto Jean, «è di non restare estranei, di non guardare agli altri come un turista guarda la folla straniera dalla finestra del suo albergo»

di Paolo Valmarana

Roma, novembre

C'era una volta un bambino biondo e luminoso, i capelli alla paglia, con due occhi azzurri pieni di gioia e di allegria, vestito da femminuccia con l'abito bianco fermato in vita da un alto nastro nero di velluto. In realtà non l'ho visto di persona perché era molti anni fa, ancor prima che cominciasse il secolo. Ma l'ho visto nei quadri che gli aveva fatto suo padre e poiché questo era un grande pittore era come vederlo davvero quel bambino, forse un po' ingentilito perché ogni padre vede suo figlio più bello di quanto non sia. Ho visto il bimbo di allora molti anni dopo, cinquanta o sessanta, ed era una specie di grande pachiderma che si muoveva lentamente appoggiandosi a un bastone. Ma se gli si parlava, allora subito gli occhi diventavano luminosi e allegri e affettuosi e curiosi come quelli del bambino che era stato una volta e che era stato fermato sulla tela, poi contesa a colpi di decine

e poi ancora centinaia di milioni da collezionisti e musci.

Il padre si chiamava Auguste Renoir ed era quel grande pittore che tutti sanno. Il figlio si chiama Jean Renoir ed è quel grande regista che quasi tutti sanno e che quanti ancora non sanno sapranno vedendo i suoi film alla televisione. Il dirlo sembra, giornalmisticamente, ovvio e quindi magari insincero, ma quei due si assomigliano molto.

Non fisicamente: Renoir papà aveva una faccia oblunga che andava progressivamente segnandosi per via di parecchi guai raccolti attorno a un reumatismo articolare che poi lo costrinse alla quasi immobilità. Renoir figlio ha una faccia tonda che si va progressivamente allargando con gli anni, e restringendo l'area già modesta degli occhi azzurri di cui sopra; anche lui cammina a fatica ma, è lecito presumere, per via del peso debordante da ogni parte. Se Renoir numero uno copriva il volto con una barba incolta che si univa alla zazzera dei capelli, la faccia di Renoir numero due è liscia come un gigantesco uovo di struzzo.

La somiglianza sta dietro il loro fisico così diverso, è nel modo di

fica dedicata al grande regista francese Jean Renoir



Jean Renoir, fotografato a Roma durante un suo recente viaggio nel nostro Paese. Il regista francese ha settantasei anni: debuttò nel 1924

guardare alla vita, l'uno con la tela, il pennello e i colori, l'altro con la macchina da presa e la pellicola. Guardano alla vita sempre con pienezza di sentimenti, con partecipazione totale che anche quando, in Jean, mai in Auguste, è partecipazione a drammi e dolori, non è mai meditativa, rattristata, amara, è sempre contemplazione del vivere, dell'agire, ammirazione per la vitalità e l'energia dell'uomo. Auguste e Jean sono due artisti felici, vivere e creare è la loro gioia, nulla di quanto accade attorno a loro, o a loro stessi, può raffrenare questa felicità, questo amore.

Scrivono Jean: «Come possiamo conoscere la vita al di fuori degli altri esseri umani? Il grande problema è di non restare estranei, di non guardare agli altri come un turista guarda la folla straniera dalla finestra del suo albergo. Bisogna partecipare, se no si resta dei dilettanti. Bisogna amare... Ho sempre fatto dei film perché mi piacevano. La mia prima meta era la mia gioia, una gioia che nasce via via durante la realizzazione... la gioia del lavoro, la gioia di fabbricare un oggetto, la gioia che prova un pittore nell'ottenere dei rapporti fra

un blu e un rosso e di esprimere un piccolo pezzo di eternità attraverso questo rapporto: mentre si fanno tutte queste cose, non dopo. Dopo, mio Dio, la gente dice, è brutto. Ma chi se ne importa... Riguarda loro, non l'artista».

Da dove arriva, dove nasce questa felicità del vivere e del creare? Con grande soddisfazione di Maria Montessori che occhieggia con frequenza in queste settimane da un orrendo francobollo celebrativo del suo centenario, nasce probabilmente dai primi anni dell'infanzia.

Figlio d'artista, Jean era figlio di un artista di cui ormai s'è perso lo stampo, che metteva la sua famiglia sopra ogni altra cosa, che viveva per i figli, che amava i bambini più di tutti e amava dipingerli. Nessuno prima di lui, e nemmeno dopo, aveva reso con tanta tenera dolcezza l'incarnato infantile, l'innocenza di uno sguardo, la morbidezza dei capelli biondi.

«Auguste», riferisce un amico di quegli anni, «considerava l'educazione dei figli con la stessa assenza di pregiudizi, la stessa preoccupazione della verità e della natura con cui considerava la pittura... Il pavimento della casa veniva lavato ad

acqua perché i ragazzi non scivolassero, gli angoli dei camini e dei mobili venivano smussati perché non ci si ferisse urtandoli, le sedie, i tavoli, i colori, le letture erano scelti perché non falsassero il gusto e contribuissero ad ottenere una meravigliosa libertà morale. Con l'idea base che l'uomo è buono e che quello che fa con amore è sempre degno di interesse, Renoir desiderava per i figli una cosa sola, il perfezionamento della loro personalità».

Quella famiglia rimase poi sempre unita, perfino nelle scelte: Jean fa il regista; Pierre, suo fratello, l'attore (noi telespettatori l'abbiamo visto spesso, ad esempio in *Amanti perduti* di Carné, e lo rivedremo ora nella *Marsigliese*); un altro fratello, Claude, il produttore cinematografico; un nipote, figlio di Pierre, l'attore, si chiama anche lui Claude e fa l'operatore. Che poi tutti abbiano scelto il cinema, anche questo deriva dall'educazione paterna, da quel suo insegnamento che non si può restare estranei, che bisogna partecipare, riferire, raccontare, descrivere la vita. E il cinema, riconosciamolo, ci riesce benissimo.

Tra vocazione e lavoro, la strada per Jean Renoir non fu lunga né breve, il tempo giusto. Il primo incontro con il cinema è del 1902. Jeannot aveva otto anni e ancora i capelli biondi da paggio. Una domenica mattina nel collegio in cui trascorrevano quell'anno si vide arrivare un individuo lungo e allampanato con il cravattone nero e uno strano strumento. Jeannot racconta che i lavori preparatori durarono più d'un'ora e che lui era impazientissimo. Dapprima non fu un gran cinema, delle vedute di Parigi, poi un film comico, *Le avventure di Auto-Maboul*. Renoir pensa che sia fra i più bei film che abbia mai visto.

Il secondo incontro è molto tempo dopo, il film era *I misteri di New York*, c'era la guerra e Jean lo vide in divisa di aviatore. Il terzo, poco dopo, fu quello determinante, con Charlot. Fu amore a prima vista e Jean decise di fare il cinema, abbandonando il mestiere di ceramista, che era poi lo stesso in cui aveva esordito il grande Auguste. Poi vide *Femmine folli* di Stroheim e poi tanti altri film e pensò alla possibilità di fare un cinema nazionale, sui francesi e per i francesi. Studiò i quadri di papà, per imparare come i francesi si muovevano e quali erano i loro gesti, poi realizzò *Nana*.

Arriva il sonoro e tutti diventano pazzi per il nuovo modo di arricchire la comunicazione cinematografica e producono un mucchio di film anche perché, non ancora nato il doppiaggio, il sonoro impediva lo sfruttamento dei film stranieri, soprattutto americani, che dominavano il mercato. L'uso del sonoro era, con lo zelo dei neofiti, esasperato al massimo; certi film venivano realizzati principalmente per offrire il massimo numero dei rumori più disparati.

Renoir volle polemizzare contro quel vizio e, in un film di poco conto, inserì lo scroscio d'acqua di un gabinetto. Voleva essere una provocazione e fu invece il passaporto per la futura gloria. Tutti trovarono la cosa audace si ma genialissima e Renoir, che fino allora ave-

va vivacchiato, poté realizzare *La chienne*. Il film andò male, poi appena un po' meno peggio; Renoir resistette e nel 1934 fa il suo primo capolavoro, *Toni*, storia di un operaio straniero e dei suoi tragici amori in Provenza mescolando realismo e onirismo.

Vengono poi i film politici, *Il delitto di Monsieur Lange* (con la collaborazione del populista decadente Prévert, noto per le sceneggiature scritte per Carné e, magari di più, per i testi di molte canzoni, la più celebre è *Le foglie morte*) e *La vie est à nous*, un cortometraggio commissionato dal Partito Comunista francese. Poi c'è *La scampagnata* che è l'omaggio alla letteratura (Maupassant) e alla pittura (Renoir e Manet) francese. Siamo nel 1936 ed è l'anno di *Verso la vita*, da Gorki e poi ci sono i due pilastri dell'opera renoiriana, *La grande illusione* e *La Marsigliese*. Il primo occupa anche un posticino nella storia della cultura cinematografica italiana perché è occasione di sterili ma vistose e pittoresche manifestazioni di antifascismo alla Mostra di Venezia del 1937 e nelle proiezioni dei cineguf, con gli studenti in camicia nera che intonano la *Marsigliese* e i gerarchi che si mettono le mani nei capelli (togliendosi all'uopo il fez).

I film si moltiplicano, prima ancora ad alto livello, *L'angelo del male* e *La regola del gioco*, poi in modo più discontinuo. Venezia accoglierà quattro film di Renoir, *L'uomo del Sud* nel 1946, *Il fiume* nel 1951, che è una specie di India rivisitata, *Il testamento del mostro*, che è invece un divertimento dissacratorio del celebre *Jekyll e Hyde* di Stevenson e viene realizzato per la TV secondo criteri e tecniche del tutto inedite, nel '59 e, un anno dopo, *Pic-nic alla francese*.

Ma dei film, dieci più una serata di scelte antologiche, che costituiscono, grazie alle cure di Gianluigi Rondi che li ha raccolti e li presenterà sul video, la più ampia rassegna di Jean Renoir che mai si sia avuta, alla TV o al cinema, da noi o altrove, parla, nell'articolo che gli segue, Giuseppe Sibilla. A noi resta il compito di arricchire una sommaria valutazione dell'opera di Renoir. Che non è facile proprio a causa di quell'eclettismo che contraddistingue l'opera del grande maestro del cinema. Un eclettismo che non è superficialità, è piuttosto spia di quell'amore tutto, ogni manifestazione della vita che abbiamo visto inizialmente essere la cifra del suo cinema. Un eclettismo che è, ancora, amore del raccontare.

Renoir dice che lui non è un regista, è uno che racconta delle storie, e che vuol raccontare tutte le storie che gli piacciono, dovunque le trovi. «Quando sento una bella storia, voglio subito comunicarla, voglio che tutti possano profittarne». Dice inoltre Renoir che a lui la politica non interessa, interessa la condizione umana, ma, aggiungiamo noi, questa condizione umana, anche quando non investe la politica, riguarda pur sempre le idee generali della politica, il cammino degli uomini verso la libertà, la condanna della guerra, ogni guerra. Nella *Grande illusione*, che resta l'espressione più alta del suo cine-

segue a pag. 46

raffreddore?

con
CORICIDIN
siete ancora in tempo

...sì siete ancora in tempo
anche se avete già
un po' di febbre



efficace, ben tollerato, completo
Coricidin è studiato espressamente
per combattere i molesti sintomi
del raffreddore:
mal di testa, lacrimazioni, brividi di febbre,
sindromi influenzali.
In casa, in ufficio a portata di raffreddore
Coricidin. E' la stagione!

CORICIDIN
cura sintomatica del raffreddore
e sindromi influenzali

Un uomo felice di vivere e creare

segue da pag. 45

ma, Renoir spiega, affettuosamente ma fermamente, che la guerra è una cosa del passato, riguarda o dovrebbe riguardare una generazione che non è la nostra; la fanno gli aristocratici, i cavalieri dei finti ideali, il nobile tedesco, von Stroheim e il suo antagonista francese, Fresnay. Gli altri, gli umili, vi sono coinvolti ma la cosa non li riguarda, loro la guerra non la farebbero mai, se ne starebbero a casa, a coltivare i campi, a guardare la natura, ad amare le loro donne, a parlare con gli amici. La guerra è l'ultimo deformato sussulto del romanticismo, della decadenza: gli uomini di oggi vogliono vivere e non morire, non vogliono nemmeno morire con la speranza, che nessuno potrà trasformare in certezza, che la loro morte consenta ai propri figli di vivere meglio. In tal senso appaiono chiare le dichiarazioni antipolitiche di Renoir e non contraddicono la sua milizia nel Fronte Popolare francese, il suo occasionale aderire al Partito Comunista, visto non come rivoluzione e piuttosto, in certe sue matrici oggi abbastanza desuete, come internazionalismo, come uguaglianza e quindi amore fra tutti gli uomini.

Va detto piuttosto che quella milizia politica corrispondeva al clima dei tempi, politico e letterario, alla scoperta degli umili, degli operai, dei contadini. Che è comune agli altri grandi registi, un po' meno grandi, del tempo, Duvivier e Carné, alla sostituzione dell'eroe popolare all'eroe intellettuale, da Stendhal a Zola. In Renoir questa vocazione pare più sincera, più autentica; rinuncia al decadentismo, ai climi sfatti e disperati, alle nebbie crepuscolari, allo sfacimento degli ideali; c'è in lui meno contemplazione, e quindi meno

Tre novità nella "person"

di Giuseppe Sibilla

Roma, novembre

Ufficialmente informato del fatto che la televisione italiana era intenzionata a trasmettere un lungo e nutrito ciclo di pellicole da lui firmate, Jean Renoir rispose con una lettera gentilissima, ampia e grondante d'entusiasmo, approvazione e consigli. La notizia, scrisse, lo riempiva di piacere. Come in molte altre nazioni del mondo, anche in Italia non pochi dei suoi film erano rimasti sconosciuti alla maggior parte del pubblico, materiale per topi di cineteca: i migliori fra essi, essendo stati girati nella seconda metà del decennio '30-'40, ossia in un periodo non proprio fausto per le sorti della democrazia, ed avendo per principale caratteristica la ricerca della verità tanto sul piano individuale che su quello della vita associata, ebbero per effetto di mettere in moto i più meticolosi apparati di censura, che li offesero, mutilarono e svuotarono. Oppure, per non correre rischi, semplicemente li proibirono. Così, secondo Renoir, l'occasione sarebbe stata eccellente per mostrare finalmente agli spettatori italiani opere in cui egli aveva creduto con tutta la propria sincerità d'artista, alle quali si sentiva tuttora profondamente legato, e che forse, anche a distanza, talvolta, di trenta e più anni dal momento della loro nascita, seguitavano a mantenere qualche segno della loro originaria validità. Quanto al problema pratico del comperle in antologia, aggiungeva, nulla di più semplice. Ecco qui, allineati, nomi e indirizzi di coloro che li produssero

compiacimento, non c'è il diaframma dell'impressionismo crepuscolare (e del resto, nonostante le parentele, anche Renoir padre impressionista non è). Lui aggredisce la realtà frontalmente, la rende nella sua dimensione più autentica, meno sofisticata, senza le ambigue consolazioni della poetica. Il modo poi di raccontare queste storie si assomiglia sempre. Affonda le sue radici nel naturalismo, ha bisogno della fisicità degli uomini, della fisicità dell'amore o dell'odio per accendersi; e ha bisogno della manualità, della fatica quotidiana dell'autore per esprimersi.

La felicità di Renoir non è la felicità di chi opera in stato di grazia, per superiore e carismatica illuminazione, è la felicità di chi lavora anche, e soprattutto, duramente. Se si paragona a qualcuno, Renoir sceglie sempre i suoi termini di paragone nel lavoro manuale, dell'operaio, del contadino, o magari anche dell'artista, parla delle sue mani, del suo sudore, non della sua vocazione.

«Il cinema è per me la materia, sono le difficoltà. Sono gli ostacoli che mi aiutano a meditare su me stesso e a capire certe cose che prima non capivo e che non capirei se non mi sforzassi di vedere attraverso elementi concreti. Credo che i lavori che richiedono anche un certo impegno manuale siano i più adatti a farci raggiungere le verità eterne. In altre parole ritengo che si arrivi allo spirito attraverso la materia».

Ecco, il segreto del grande cinema di Renoir è tutto qui: le idee sono il punto d'arrivo; la fatica quotidiana degli uomini, nei protagonisti delle storie che vengono raccontate e in chi le racconta, è lo strumento per raggiungerlo. La ricerca e la fatica non si arrestano mai, non esistono traguardi se non la continua felicità del fare, del lavorare, del raccontare. Auguste papà, negli ultimi anni della sua vita, legava uno stecco alla sua mano per poter continuare a dipingere; Jean figlio, che oggi ha 76 anni, trascina a fatica la sua mole pachidermica dietro e davanti la macchina da presa. In umiltà, fatica e letizia.

Paolo Valmarana

assolute ale di Renoir

e ne conservano le copie e i negativi. Trovarli, e concordare con loro gli aspetti giuridico-economici della questione, sarà semplicissimo. Qualche lettera, un po' di pazienza: grazie, e buona fortuna. A 76 anni d'età, Jean Renoir ha conservato negli occhi chiari l'ingenuità d'un ragazzino, e gli ideatori della sua «personale» televisiva ebbero rapidamente modo di verificare con quanta esattezza essi seguitino a specchiare tutta intera la sua anima. Dal giorno in cui quella lettera arrivò dalla California sono trascorsi quasi due anni. In due anni sono state scritte altre lettere, a centinaia, sono stati spediti telex a decine, scambiate telefonate e percorsi chilometri a migliaia. I nomi e gli indirizzi diligentemente annotati da Renoir erano risultati del tutto inutili. Renoir non è proprietario di un solo film fra quelli che ha diretto, e la «Compagnie Renoir» che lo rappresenta in Europa non sta affatto meglio di lui. Produttori falliti, usciti dagli affari o scomparsi, società inesistenti, diritti di sfruttamento sballottati tra persone impensate e dislocate in tutti i continenti, questa è la realtà con la quale si sono scontrati coloro che volevano dar vita al ciclo, e che li ha costretti a un lavoro da certosini pazienti e da sapienti uomini di legge (in quante forme si articola, nei diversi Paesi, il diritto di proprietà?). *L'uomo del Sud*, che pure è uno dei meno anziani tra i film ricercati, risultò «suddiviso» fra tre titolari di diritti, residenti l'uno a Parigi, l'altro a Montreal e il terzo a New York. *La Marsigliese*, prodotto negli anni del Fronte Popolare con i fondi raccolti dalla Confédération Générale du Travail, venne in seguito rilevato da altri misteriosi distributori; che sono stati scovati, ma hanno dichiarato di poter disporre della

segue a pag. 48

la proteggiamo noi



con la polizza autoLatina

Proteggere la vostra auto, il vostro denaro, è il nostro dovere di assicuratori.

Per questo vi offriamo la formula più evoluta nel campo delle assicurazioni auto: lo SCONTO CONDIZIONATO®.

Un risparmio immediato del 30% sulle normali tariffe (da restituire solo in caso di incidente e solo una volta all'anno).

Un invito a guidare bene, con la giusta prudenza dell'automobilista moderno.

La polizza AUTOLATINA a SCONTO CONDIZIONATO® è la vostra polizza, creata per voi da una Compagnia all'avanguardia, che considera l'assicurazione un importante fatto sociale.

Abbinare alla polizza AUTOLATINA la polizza "EUROLATINA infortuni sulle strade d'Europa" per tutti i trasportati, compresi i familiari

(che sono sempre esclusi dalle polizze di responsabilità civile auto) e potrete davvero guidare in tutta tranquillità.



Chiedete informazioni alla

COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI

Agenzie in ogni città d'Italia.

GELOSO

Il registratore a «cassette» che funziona ovunque! Alimentazione pile/rete/batteria. G. 19/113

L. 46.500

Un apparecchio SEMPLICE - SOLIDO - SICURO

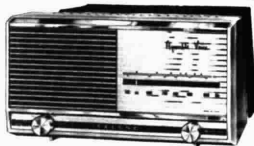


TELEVISORI

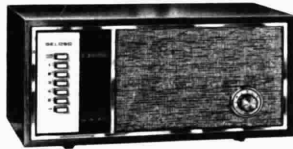
Nuova gamma di televisori a 12 - 17 - 20 - 24 pollici con valvole e transistori o totalmente transistorizzati. Televisori a colori a 22 e 25 pollici.



GTV 8 TS 312 - 12 pollici a transistori funzionante ovunque con alimentatore ad accumulatori ricaricabili G 2/20.



G 16/6 - Ricevitore Onde Medie di alta qualità. A transistori. Funziona con pile e rete. L. 20.000

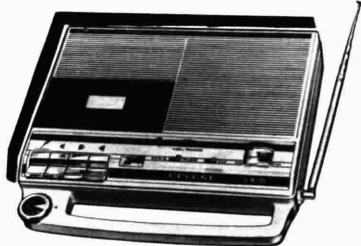


G 16/410 - Ricevitore per Filodiffusione. Alta qualità di riproduzione musicale. Presa per secondo altoparlante. L. 44.000

G 16/7 - Ricevitore Onde Medie e Mod. di Frequenza. Registro di tono «Voce-Musica». Mobile grigio o rosso. Funziona con pile e rete. L. 29.000



Fono- e Radiofonovalvole mono e stereofoniche da L. 23.000 a L. 41.000



G 19/153 - Radioregistratore FM a «cassette». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod. di Frequenza o come radioregistratore. Funziona a pile e rete. Con «cassette e microfono». L. 63.500

G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800

LA GELOSO È TRADIZIONALMENTE PRESENTE IN TUTTE LE PIU' IMPORTANTI ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE
...tutta una vita con

RICHIEDETE
CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

GELOSO

Tre novità assolute nella 'personale' di Renoir

segue da pag. 47

pellicola soltanto in territorio francese. Di *Nana*, del quale verranno presentati ampi brani nella serata antologica inclusa nella rassegna, si scopri che è patrimonio di due proprietari, e che uno di essi era intenzionato a ricavare, dalla trattativa che gli veniva proposta, guadagni spropositati. Così, a un certo punto, la TV s'è trovata nelle mani il nulla osta dell'uno e il rifiuto dell'altro, come dire a disporre di mezzo film. Si può capire quali problemi e difficoltà si siano dovuti affrontare e superare per venire a capo di un «puzzle» tanto complicato, e perché chi l'ha risolto proclami a tutte lettere, adesso, la propria intenzione di non calarsi mai più in un simile ginepraio (anche se si può tranquillamente scommettere che finirà per incontrarne di peggiori). Questa è la conclusione alla quale sono arrivati i ricercatori e gli uffici legali: ma che dovrebbero dire i responsabili dell'edizione? Dei dieci film che compongono il ciclo, tre non sono mai entrati nei normali circuiti di distribuzione italiani: *Toni*, *Il delitto di Monsieur Lange* e *La regola del gioco*. Della *Marsigliese* era arrivata da noi una versione mutilata di oltre venti minuti e sconciamente doppiata; e una sorte pressoché simile era toccata a *L'angelo del male*. Inedite o massacrato che fossero, molte di queste pellicole erano ridotte, per la parte sonora, in condizioni disastrose. Si è perciò trattato di aprirne un'edizione completamente nuova e conforme all'originale, recuperando e reinserendo le sequenze tagliate, ricostruendo le musiche, ritraducendo i dialoghi, curando un doppiaggio che fosse in grado di aderire il più strettamente possibile alle intenzioni da cui Renoir era stato animato.

E varrà la pena di ricordare che, per tener fede a quelle intenzioni, Renoir era solito seguire metodi di lavoro di un'attenzione minuziosa fino alla pignoleria, cercando la verità, secondando la realtà anche nei dettagli apparentemente meno significativi. Nella *Marsigliese*, ad esempio, i personaggi parlano con accenti diversi a seconda della regione da cui provengono e delle classi sociali di cui fanno parte, e in particolare i componenti del battaglione rivoluzionario mandato a Parigi dalla municipalità di Marsiglia si esprimono nei toni più tipici del meridione francese. In *Toni*, ambientato tra gli operai italiani, francesi, spagnoli, belgi che lavorano in una cava, Renoir volle che ciascuno conservasse, nel linguaggio, i segni della propria origine, e ricostruì pazientemente, sulla base dei propri ricordi di fanciullo, i cori che aveva sentito intonare dai lavoratori venuti in Francia dal nostro Paese. Nel *Delitto di Monsieur Lange* sottolineò anche nei modi d'espressione verbale il carattere bizzarro del protagonista. Come restituire tante essenziali sfumature, come ricomporre gli sfondi sonori di film di cui esisteva soltanto l'edizione francese? Si è proceduto per tentativi e esperimenti. Per *Toni*, la parlata degli immigrati è stata, per così dire, «meridionalizzata», per differenziarla da quella dei loro compagni francesi; nella *Marsigliese*, il problema posto dalle inflessioni volute da Renoir è ancora aperto (il film è in fase di doppiaggio in questi giorni). Impegno assai duro, quindi, anche per i doppiatori, tra i quali figurano specialisti come Pino Locchi (il Jean Gabin di *L'angelo del male*), Luciano Melani (l'Estroso Monsieur Lange), Mario Colli, Marina Dolfin, Oreste Lionello, Stefano Sibaldi (la «voce» dello stesso Renoir, che in molte occasioni, ad esempio nella *Regola del gioco* e nell'*Angelo del male*, è stato anche interprete dei propri film). E per i maestri Peguri e Ciancherotti, che han dovuto decifrare, trascrivere e dirigere le musiche osservando un'assoluta fedeltà all'originale. Un impegno dal quale l'opera di Jean Renoir, in questo suo contatto (che in tanti casi, come s'è visto, sarà il primo) col grande pubblico italiano, dovrebbe uscire integra, scrupolosamente rispettata. E' un modo per ripagare il grande maestro francese dei molti soprusi consumati, in tempi andati e recenti, verso il suo lavoro.

Giuseppe Stibilla

Toni, primo film della serie dedicata a Jean Renoir, va in onda mercoledì 25 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.

C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.

C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!

C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

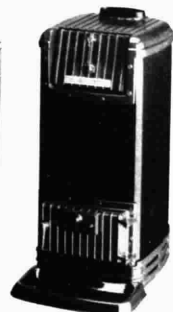
Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano



kerosene



gas



carbone

Terminato il primo turno, si avvicina per i big di Canzonissima la stretta finale

Per ventiquattro si ricomincia

Breve bilancio del torneo musicale: 23 milioni di spettatori ogni sabato, l'indice di gradimento è superiore a 70. Attesa la rivincita fra Rita Pavone e Orietta Berti dopo il primo round a favore della cantante torinese



Nada e Claudio Villa. Alla cantante «Canzonissima» offre l'occasione



Raffaella con il balletto. Le cifre rilevate dal Servizio Opinioni sono favorevoli alla soubrette e a Corrado, definiti dal pubblico «coppia bene assortita». I rispettivi indici di gradimento sono pressoché identici

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Con la sesta puntata appena archiviata, la prima fase di *Canzonissima* si è conclusa. L'idea di fare già un bilancio viene spontanea. Il torneo televisivo si è svolto finora all'insegna della coerenza: era partito come una gara fra cantanti e tale è rimasta, tornando d'altra parte alle sue origini. Gli interpreti di maggior prestigio hanno superato in blocco il turno, ed anche questo in fondo rispecchia una caratteristica della gara: la gente fa il tifo per i personaggi più che per le canzoni.

Nel complesso lo spettacolo piace al pubblico: lo dimostrano gli indici di gradimento dell'attuale edizione. Nel '69 la prima fase si chiuse con un indice medio di 61, adesso dopo le prime tre puntate l'indice medio supera i 70. La quota è notevole se si considera che il gradimento in genere diminuisce quanto più alto è il numero dei telespettatori che seguono un certo programma. *Canzonissima* oggi ha più di 23 milioni di persone che la seguono ogni sabato sera, mentre l'anno scorso la media era di 21 milioni e 200 mila persone.

L'idea di far gareggiare i cantanti a coppie ha suscitato qualche perplessità e anche dei rilievi critici, ma in realtà è stata proprio questa trovata ad introdurre nel programma un po' di «suspense». Bisogna ricordare tuttavia che appena il meccanismo della gara ha manifestato un difetto gli stessi ideatori lo hanno corretto. Valga come esempio la decisione di ammettere



di un rilancio; Villa è il terzo incomodo nel probabile scontro Morandi-Ranieri

ai quarti di finale tutte le coppie seconde classificate, anziché soltanto le tre più votate. In tal modo i giudizi espressi dal pubblico con le cartoline trovano pieno riscontro nel cast che partecipa alla seconda «manche» della gara. Un sondaggio del servizio opinioni conferma poi certe preferenze dei telespettatori: Patty Pravo, per esempio, che senza l'ampliamento dei promossi sarebbe rimasta esclusa ha avuto per la sua esibizione al Teatro delle Vittorie un indice di gradimento — da parte dei telespettatori rispetto alle giurie — più alto di quello della cantante napoletana Mirna Doris che pure vinse la seconda puntata con Gianni Nazario. Allo stesso modo la canzone di Gaber, *Barbera e champagne*, ha ottenuto più consensi di quella di Nazario, *In fondo all'anima*. L'Oscar della sfortuna, invece, è toccato nella prima puntata al buon Nicola Di Bari che con *Vagabondo* aveva ottenuto anche dai telespettatori sia i favori come interprete, sia per la canzone. Tuttavia non è riuscito a superare il turno per l'abbinamento con Niki, ultima nella puntata del 10 ottobre (sempre secondo i sondaggi del Servizio Opinioni) sia come esecutrice, sia nella graduatoria delle canzoni. Interessanti, altresì, sono i giudizi che emergono dall'inchiesta del Servizio Opinioni sui presentatori: «E' una coppia ben assortita». Nel dettaglio Corrado ha superato nelle prime due puntate la sua partner come indice di gradimento: 73 a 71, 74 a 73. Nella terza puntata questo punteggio da basket si è chiuso alla pari: 73 a 73.

Non si può oggi stabilire se i telespettatori gradiscono più Raffaella Carrà come ballerina o come attri-

ce comica e cantante: mancano dati specifici. A puro titolo di curiosità si può richiamare il sondaggio che fu realizzato in occasione di *Io Agata e tu*. La Carrà ballerina ottenne 76, la cantante 77 e l'attrice comica 58. Per la giovane soubrette emiliana il primo bilancio di *Canzonissima* è senz'altro positivo; per Corrado è più costante. Per gli animatori della *Canzonissima* l'indice medio di gradimento non superò il 59, nonostante i primati personali fossero per Johnny Dorelli 78 nel *Johnny sera* del '66; per Raimondo Vianello 80 nel *Tappabuchi* '67, e per le gemelle Kessler 73 nel *Sabato sera* del '66.

In attesa che i voti cartolina designino i quattro cantanti della puntata di sabato scorso, che ancora mancano dal cartellone dei quarti di finale, le tre trasmissioni del prossimo turno si preannunciano ricche di motivi di interesse. Sabato prossimo rivedremo al Teatro delle Vittorie Gianni Morandi, contro il quale si batteranno Dalida, Caterina Caselli, Patty Pravo. La puntata successiva avrà come vedette Massimo Ranieri e riproporrà in campo femminile la rivincita tra Orietta Berti e Rita Pavone, scontro che nella fase eliminatória si è risolto a favore dell'interprete torinese (495.238 voti contro 406.600 raccolti dalla rivale emiliana). Nella terza ed ultima trasmissione dei quarti di finale dovrebbe esserci Claudio Villa che sabato scorso in coppia con Gigliola Cinquetti ha ottenuto 124 mila voti, ossia il primo posto, a pari merito con le altre due coppie in gara, nella classifica provvisoria.

Canzonissima '70 va in onda sabato 28 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Sesta serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
CLAUDIO VILLA (63.000) (Dilettencello vuole)	GIGLIOLA CINQUETTI (61.000) (Il condor)	124.000	—
FRED BONGUSTO (56.000) (Il nostro amor segreto)	NADA (68.000) (L'ho fatto per amore)	124.000	—
PEPPINO GAGLIARDI (67.000) (Settembre)	ROSANNA FRATELLO (57.000) (Avventura a Casablanca)	124.000	—

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (Non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. Ogni voto assegnato dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

Prima serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli biondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000	329.753
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000	329.485
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000	271.494

Seconda serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (68.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000	270.941
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000	257.321
DON BACKY (66.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000	237.584

Terza serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MASSIMO RANIERI (75.000) (Sogno d'amore)	CARMEN VILLANI (54.000) (L'amore è come un bimbo)	129.000	518.697
MICHELE (61.000) (Ho camminato)	DALIDA (63.000) (Darla dirladada)	130.000	315.732
LIONELLO (51.000) (Primi giorni di settembre)	WILMA GOICH (63.000) (Presso la fontana)	114.000	139.397

Quarta serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI MORANDI (71.000) (Al bar si muore)	MARISA SANNIA (57.000) (La sirena)	128.000	556.588
TONY DEL MONACO (58.000) (Pioggia e pianto su di me)	ORNELLA VANONI (58.000) (L'appuntamento)	140.000	273.395
RENATO (60.000) (Verità che batti nella mente)	OMBRETTA COLLI (46.000) (E' il mio uomo)	106.000	143.338

Quinta serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MINO REITANO (69.000) (La pura verità)	RITA PAVONE (64.000) (Stai con me)	133.000	495.238
NINO FERRER (66.000) (Viva la campagna)	ORIENTA BERTI (56.000) (Tipitipiti)	122.000	406.600
BOBBY SOLO (52.000) (Ieri sì)	LARA SAINT PAUL (66.000) (Dove volano i gabbiani)	118.000	168.112

Sono ammesse alla seconda fase di Canzonissima le coppie prime e seconde classificate delle sei puntate del ciclo eliminatorio.

SECONDO TURNO DI CANZONISSIMA

[21 novembre]	[28 novembre]	[5 dicembre]
DALIDA CARMEN VILLANI CATERINA CASELLI PATTY PRAVO GIANNI MORANDI	MIRNA DORIS ORIENTA BERTI RITA PAVONE X MASSIMO RANIERI MICHELE TONY DEL MONACO NINO FERRER	IVA ZANICCHI MARISA SANNIA ORNELLA VANONI X MINO REITANO LITTLE TONY X GIANNI NAZZARO

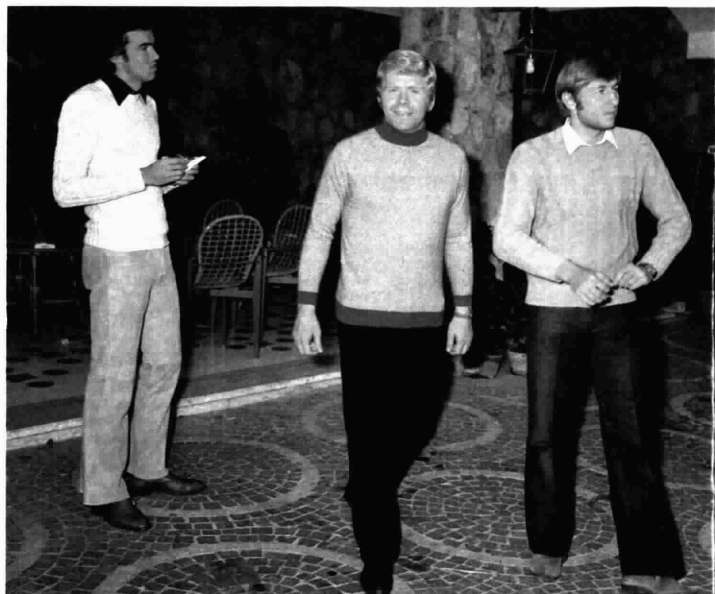
Mancano i quattro cantanti che saranno designati al termine dello spoglio delle cartoline riguardanti la trasmissione di sabato 14 novembre.

La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di Canzonissima.



Per noi è un tranquillante prima della partita

Le critiche positive e negative dei bianconeri allo show del sabato: Anastasi, per esempio, lo trova deludente, Furino più piacevole dello scorso anno, Bettiga sostiene che le canzoni del torneo televisivo non possono interessare i giovani. Quali fra i divi del microfono sono più simpatici ai campioni del football



Fra i giocatori della Juventus in « relax » pre-partita. Qui sopra, da sinistra, Landini II, il tedesco Haller e Marchetti. Nella fotografia a fianco, Capello e (in secondo piano) ancora Marchetti. Nell'altra foto a sinistra, il portiere di riserva Ferioli. In alto infine, sopra il titolo: Roveta, Landini II, Ferioli e, seminascosto, Zaniboni

CANZONISSIMA vista da una squadra di calcio: la Juventus



di Antonio Lubrano

Sorrento, novembre

Il più popolare fra i programmi televisivi italiani (oltre 23 milioni di spettatori), visto dalla squadra di calcio che vanta il maggior numero di simpatie (si parla di milioni di fans), *Canzonissima*, cioè, giudicata dalla Juventus. Gli esperti dicono che ancora oggi, malgrado l'incerto inizio di campionato, i bianconeri occupano un posto speciale nel cuore dei tifosi italiani, anche di quelli che ogni domenica si accendono di entusiasmo negli stadi per le squadre che attualmente possono vantare risultati più concreti, dal Napoli sorprendente e sornione all'elegante Milan, dal redivivo Bologna allo sfortunato Cagliari. Del resto, anche chi non ha molta dimestichezza con il mondo del pallone sa di questa singolare e perciò straordinaria capacità della «vecchia signora» di essere una squadra al di sopra dei campanilismi.

Un sabato, dunque, con la Juventus per raccogliere l'opinione dei suoi giocatori sul torneo canoro di fine d'anno. E' la vigilia di una partitissima, i bianconeri si trovano in ritiro a Sorrento, ospiti di un grande albergo a picco sul mare, e gli azzurri del Napoli, loro imminenti avversari, in un albergo sulla Baia



Armando Picchi, ex «libero» dell'Inter e della Nazionale, e attuale allenatore della Juve, firma autografi nella hall dell'albergo. In alto, stretta di mano fra Boniperti, amministratore delegato della società torinese, e il centravanti Anastasi

Domizia, a Castelvoturno. Le cronache sportive fin dal mattino hanno illustrato il significato del confronto (l'esperienza di alcuni anziani e celebri giocatori del Napoli contro il vigore giovanile della compagine torinese, «vecchia signora» ormai soltanto di fama) ed hanno proposto altresì gli interrogativi dell'ultima ora. Chi marcherà, per esempio, Bettiga? Giocheranno Furino e Anastasi, entrambi vittime

d'infortuni in precedenti incontri? Ma sia a Castelvoturno che a Sorrento i nemici di domani si occupano d'altro. L'allenatore Chiappella riunirà in serata la squadra in un cinemotto tranquillo dove è in programma un film di guerra; dal canto suo, l'allenatore Picchi pensa di servirsi della televisione come relax per la comitiva bianconera. «Quasi sempre, del resto», mi dice Francesco Morini, 25 anni, stop-

per, «lo spettacolo televisivo del sabato rappresenta la nostra serata mondana. *Canzonissima*, poi, capita ad hoc, perché dura lo stretto necessario, giusto fino all'ora di andare a letto». I giocatori di calcio, per chi non lo sapesse, il sabato sera vanno a dormire alle 22,30.

«Trovo che è un modo piacevole di passare il tempo», osserva Haller, il famoso tedesco della Juve. «Personalmente mi dispiace che *Canzonissima* non sia a colori. Da noi in Germania la TV a colori funziona già da tempo e penso che uno spettacolo così incontrerebbe i favori dei miei connazionali. Alcuni vostri cantanti, d'altra parte, sono popolari anche lassù: Morandi, per esempio, Celentano, la stessa Rita Pavone, Mina».

Il suo interesse per la trasmissione non va tuttavia al di là del diviso: «E' l'occasione, cioè, per dimenticare il calcio». Prima della partita *Canzonissima* è come un tranquillante. I figli di Haller, invece, hanno il loro partito canoro: Karin, 10 anni, e Jurgen, 9, votano Morandi: «Una volta erano fanatici di Rita Pavone, ma da quando si è sposata l'hanno abbandonata», mi informa con un sorriso ironico. Un posto particolare, nelle loro simpatie, occupa comunque Massimo Ranieri.

«Per me», dice il nazionale Pietro Anastasi, 22 anni, centravanti, siciliano, «questa è la più brutta edizione di *Canzonissima*. Una delusione. Vorrei che fosse un autentico spettacolo di varietà e non una sfilata noiosa di cantanti. Insomma, qui si ride poco. Io ricordo con piacere la *Canzonissima* di Franchi e Ingrassia e persino quella dello scorso anno, con Dorelli e Raimondo Vianello».

Sulla validità dell'edizione 1969 rispetto all'attuale è d'accordo anche Sandro Salvatore, 31 anni, capitano della Juve: «Stavolta manca lo sketch. Penso che la trasmissione dovrebbe lasciare più spazio agli intervalli comici».

Di opinione opposta Giuseppe Furino: «Così snellita, la trovo più carina. Si segue volentieri una *Canzonissima* senza i lunghi preamboli di certe precedenti edizioni o i balletti stucchevoli che duravano una eternità. Adesso il balletto c'è ma per fortuna è breve». Gli domando quale personaggio lo ha colpito di più finora. Furino risponde senza pensarci due volte: «Senta Berger». «La sorpresa di *Canzonissima*», interviene Capello, la giovane mezz'ala che la Juventus ha acquistato dalla Roma, «si chiama a mio parere Raffaella Carrà. E' diventata brava». «Potrei considerarmi concittadino dell'attrice», annota Haller sottovoce. «Non ho forse vissuto sei anni a Bologna?».

Cerco Bettiga. Dopo cena, alle sette e mezzo, l'allenatore Picchi ha fatto trasferire la squadra in un albergo di Napoli, ed ora titolari e riserve sono tutti seduti nella saletta-video dell'Excelsior, ma l'ala sinistra è assente. «Prima della partita», mi dice più tardi quando lo trovo a passeggiare nella hall, «non

segue a pag. 54

CLICK LA VITA A NASTRI CLICK LA VITA A NASTRI

Click: imparare l'inglese come gli inglesi, ripassare il corso di filosofia, provare e riprovare la dizione... Click: ballare gli ultimissimi "hit" (uno dopo l'altro!), riascoltare una jam-session improvvisata con gli amici, incidere l'ultima scoperta di "Hit Parade"... Nel tempo libero, nel tempo che conta, sempre un Magnetofono Castelli a portata di voce. Parole e suoni della nostra vita.



magnetofoni castelli



"parole e suoni della nostra vita"

Per noi è un tranquillante prima della partita

segue da pag. 53

riesco mai a stare molto tempo davanti alla televisione. In genere, anzi, la seguo poco. *Canzonissima* l'ho vista finora una sola volta, in occasione della sosta del campionato per un incontro internazionale. C'era Ornella Vanoni, che mi piacque molto. Tuttavia, non è che lo spettacolo, nel suo complesso, mi abbia entusiasmato. Corrado e Raffaella Carrà ci mettono tanta buona volontà, è vero, però... Anche il genere di canzoni che propone il programma difficilmente può interessare i giovani della mia età». Bettega compie vent'anni nel prossimo dicembre, è torinese, gioca nel ruolo di ala sinistra ed ha fornito — a parere dei tecnici — una prova maiuscola nell'incontro fra la nostra Nazionale B (Under 23) e l'Austria B, segnando anche un gol, di testa come sembra sia nel suo stile. Le sue preferenze, in fatto di musica leggera, vanno ai motivi che dicono qualcosa di nuovo e comunque di diverso dalle solite rimasticature a cui la produzione più commerciale ha abituato le masse. Cita i Led Zeppelin e Lucio Battisti, per darmene un'idea. E così, trasferendo il discorso sulla qualità delle canzoni di *Canzonissima*, Bettega mi fornisce lo spunto per tentare un altro sondaggio fra i giocatori della Juventus. Siamo in clima di relax e quindi gli argomenti di disimpegno appaiono quasi d'obbligo. Chi sono, dunque, gli idoli della canzone più popolari in una squadra di calcio come quella dai colori bianconeri?

A giudicare dai commenti della serata davanti al piccolo schermo e dalle reazioni divertite del portiere Tancredi, della mezz'ala Marchetti e del giovanissimo portiere di riserva Ferioli, si direbbe che le simpatie vadano a Nino Ferrer. Colgo qualche battuta nel momento in cui il fantasioso cantautore sta facendo le capriole in scena: «Nino, così ti perdi!», «Ma dove crede di stare: al Circo Orfei invece che in TV?», «L'è un simpatico matto quello lì». In realtà il rapido referendum fornisce risultati più intuibili. Capello: «Lucio Battisti, Celentano, Bruno Martino». Spinosi, 20 anni, terzino destro: «Mina, Celentano, Orietta Berti». Salvatore: «Morandi e Ranieri. Il napoletano mi piace perché non si dà le arie da divo». Giuseppe Furino, 24 anni, palermitano di nascita: «Fabrizio De André. E una gran passione per le canzoni napoletane cantate da Roberto Murolo». Haller: «Morandi, Ranieri, Celentano, Mina». Anastasi: «Mina e Celentano, poi Ornella Vanoni quando canta *L'appuntamento* e il Nicola di Bari interprete di *Vagabondo*». Morini: «Mina». Cuccureddu: «Celentano e diversi cantanti o complessi stranieri».

A proposito del calciatore sardo della Juventus, bisogna annotare, a puro titolo di curiosità, che i suoi colleghi di squadra lo considerano un ottimo batterista. Lui si schermisce dicendo che oggi non ha più il tempo per coltivare questa passione di ragazzo e che non ha mai pensato di sfruttarla con esibizioni pubbliche. Non sarebbe del resto Cuccureddu il primo caso di un calciatore prestato alla musica leggera. Proprio nella Juventus militava anni fa John Charles, il popolare centravanti gallese, il quale sul finire della sua carriera debuttò come cantante e incise persino un disco. Un altro attaccante, tuttora popolarissimo, José Altafini, l'asso del Napoli, suona la chitarra e nel '67 fece notizia sui rotocalchi specializzati come autore e interprete di una canzone di stile brasiliano, per giunta gradevole. Il debutto avvenne nel nightclub più alla moda di Napoli, «La mela», frequentato dai giovanissimi della città.

E non ci sono persino dei punti di contatto fra i divi del pallone e quelli del microfono? Sia gli uni che gli altri sono pagati a peso d'oro, sia gli uni che gli altri interessano le masse più degli scrittori e degli scienziati o degli stessi idoli del cinema. «Abbiamo in comune la brevità della carriera», osserva Salvatore, «le gioie e i disagi della popolarità». «Anche lo scopo della nostra attività è identico», aggiunge Roberto Bettega. «Il calciatore come il cantante deve divertire il pubblico, l'uno segnando i gol, l'altro fornendogli tre minuti piacevoli».

Inutile, infine, chiedere alla comitiva un pronostico su chi vincerà *Canzonissima*. Fino a questo momento il motivo che ha impressionato di più la maggioranza dei giocatori juventini è *L'appuntamento*, ma questo non significa che pensino a Ornella come trionfatrice della finalissima del 6 gennaio. Previsioni zero, dunque. Sarebbe come domandare loro chi vincerà il campionato.

Antonio Lubrano

VELCA

la "calza d'Autore"

*Incantevole ogni collant della
nuovissima collezione firmata da*

mila schön

*Disegni, colori, tanta fantasia e
sempre raffinata eleganza.*

Helion
NYLON CHATILLON



VELCA - Corso Italia 116 - 56100 Pisa

SEIMILAUNO: FISCHIATORI AI CANCELLI

*Rhythm and blues
e musica
«underground»
sulla pista
del Palasport*



Le ragazzine torinesi si scatenano per Lucio Battisti e i «Formula 3»



A sinistra, il complesso Paul Brett's Sage; qui sopra, il Gruppo Folkloristico della Città di Torino

di Donata Gianeri

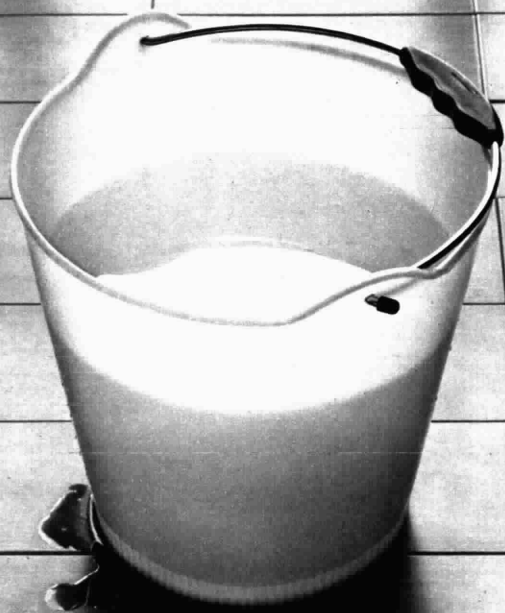
Torino, novembre

Davanti al Palasport di Torino, è come assistere alla prova generale del 2 giugno: fanteria, genio e bersaglieri in alta uniforme, ordini scanditi a voce imperiosa: «Aaaa-ttenti! In fila per due, squadra avanti marsch! Diii... corsa!» Di corsa i bersaglieri varcano l'ingresso, segnano il passo davanti alle maschere, per poi fermarsi nelle corsie e infine sedersi tutti di colpo, ordinatamente. E ordinatamente applaudiranno, si alzeranno in piedi, chiederanno il bis. Dietro di loro entrano, inquadrati, gli agenti e i carabinieri in divisa. E non si creda che, per eccesso di cautela, sia stato raddoppiato il servizio d'ordine: è questo il pubblico, con regolare invito, dell'ultima registrazione di *Seimilano*, spostata al pomeriggio di martedì 13 ottobre per motivi di sicurezza (ma che invece andrà in onda come quarta puntata), in seguito ai tafferugli scoppiati nel corso dello spettacolo precedente. Oltre ai militari, studenti delle medie e superiori, con relativi genitori e insegnanti, i blousons noirs, per l'occasione, vengono sostituiti dai blousons dorés, con la faccia ancora abbronzata di chi si è concesso lunghe ferie, il cappello lungo, ma ben tagliato e ravviato, l'aria vagamente blasée. Alcuni tengono sulle ginocchia un registratore portatile e durante tutto lo spettacolo parlano ad alta voce nel microfono; oppure voltano addirittura la schiena al palcosce-

segue a pag. 59



Mac Kisson con le sorelle Kathy e Gloria, che accompagnano le sue esibizioni all'estero. Venticinquenne, nato a Trinidad, Kisson è un interprete aggressivo di «rhythm and blues»



Questo pavimento,
appena lavato solo
con acqua, sembra pulito
ma non lo è:
E' finto-pulito!



Ecco la prova:
Una ripassata con
Spic & Span e guardate
quanto sporco
l'acqua aveva lasciato!

Spic & Span mette fine al finto-pulito



segue da pag. 57

nico e discutono con quelli che hanno dietro quasi a dar risalto ad un superiore disinteresse: c'è chi persino rimpiange i «fischietti» scalmanati e i rabbiosi lanciatori di melanzane. Ci sono le immancabili figlie di mamma, tutte dive in potenza, quattordicenni o tredicenni, già con l'occhio abbondantemente bistrato e il ciglio linto messo a regola d'arte; accompagnate da genitrici, tutte «madri della diva» in potenza, che straripano dalle poltroncine, impugnando a due mani il borsone di cuoio: «Mam-

ma, saluta, c'è la telecamera che ci sta inquadrando», dicono le figlie. «Guarda Nada, come ti assomiglia: tu sul palcoscenico faresti più figura di lei», dicono le madri. In quest'atmosfera «bene», aprono lo spettacolo i quattro del «Paul Brett's Sage»: i soliti giovanotti pittoreschi, più una ragazza che suona il flauto e il sax, Nicky Higginbottom, tutta a postino, capelli puliti e abito alla cavaglia, come se si esibisse nell'orchestra di un oratorio. Forse, non ha ancora avuto il tempo di adeguarsi allo stile del «complesso», formatosi a Londra sei mesi fa e sino ad oggi noto unicamente per il disco *3D Monna Lisa*, cioè Monna Lisa a tre dimensioni.

I personaggi di questa puntata

Paul Brett's Sage - *3D Monna Lisa*

The Marmalade - *Fire and Rain, Rainbow*

Orchestra Sinfonica della RAI di Torino - *Verdi: Ouverture dalla «Forza del destino»*

Nada - *Bugia, Colpa dell'amore*

Mac Kissoon - *I care about you, Get down with it (incorporating) satisfaction*

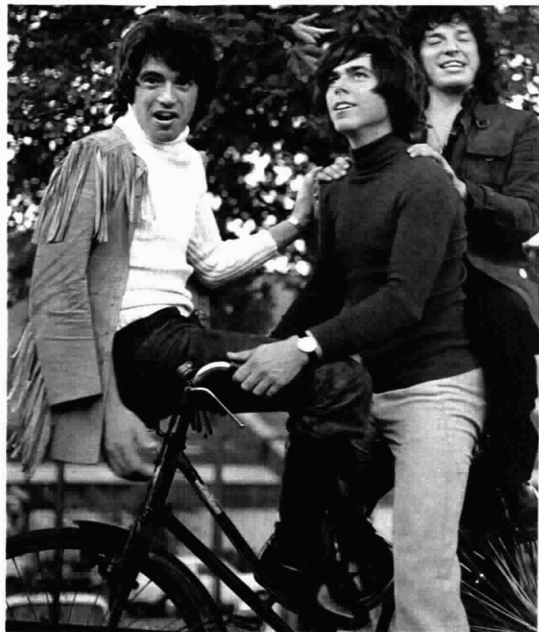
Formula 3 - *Sole giallo, sole nero, lo ritorno solo*

Lucio Battisti - *Fiori rosa, fiori di pesco, Anna, Emozioni*

Gruppo Folkloristico della Città di Torino

Le Marmellate

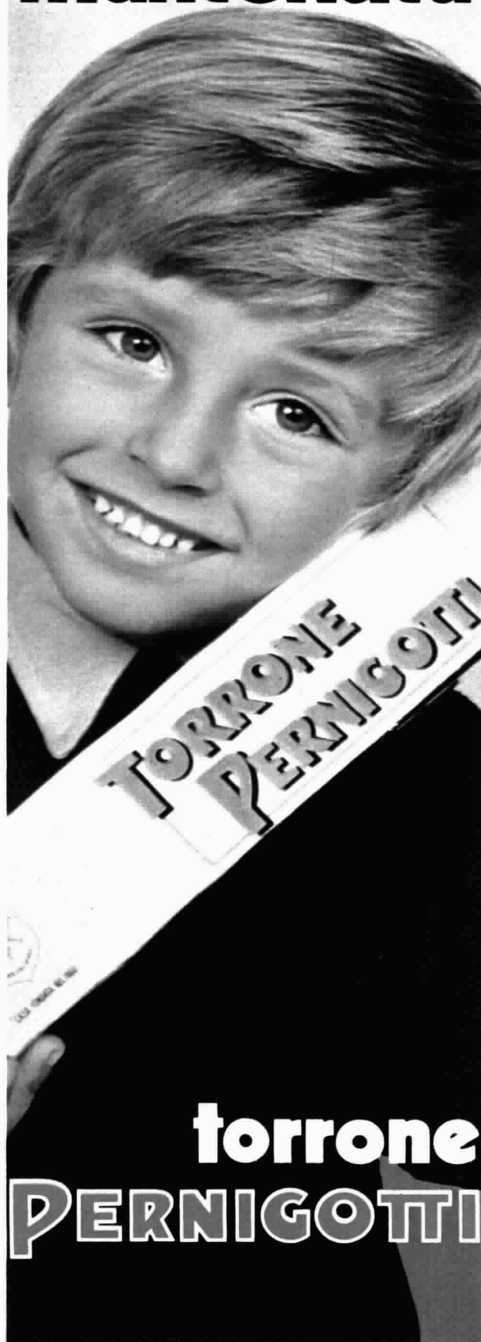
Altro complesso anglosassone quello dei «Marmalade», o marmellata di arancio, che han quattro anni di esperienza alle spalle e possono quindi considerarsi dei veterani. Difatti le cinque marmellate, quattro scozzesi e una inglese (Dean Ford, armonica a bocca; John Graham Knight, tamburino e chitarra basso; Patrick Farley, contrabbasso; Alan Whitehead, batteria; William Campbell, chitarra) fanno parte, ormai, dei cosiddetti «professionisti». Divenuti famosi con *Ob-la-di, Ob-la-da*, si distaccarono subito dopo dalla musica underground, che all'inizio aveva pochissimi seguaci, per dedicarsi a un genere commerciale, che procurasse meno gloria, ma più hamburgers. Ora, con *Riflessioni*



Un complesso italiano, i «Formula 3», e uno inglese, i «Marmalade» (foto in alto). I «Formula 3» sono stati lanciati da Lucio Battisti con buona fortuna: il loro primo disco, «Questo folle sentimento», ha tenuto le posizioni di testa in «Hit Parade». Quanto ai «Marmalade», sono fra i rappresentanti della musica «underground»

segue a pag. 60

la dolce promessa mantenuta



**torrone
PERNIGOTTI**

SEIMILAUNO



Autore fortunatissimo (basta ricordare il successo di « 29 settembre ») Lucio Battisti suscita le simpatie dei giovani anche come interprete. Al Palazzo dello Sport di Torino ha cantato « Fiori rosa, fiori di pesco », « Anna », « Emozioni »

segue da pag. 59

sulla mia vita, i « Marmalade » sembrano decisi a tornare alle origini, cioè alla musica underground, nel frattempo diventata alla moda e che, adesso, può dare gloria e hamburgers. Realmente oggi la loro popolarità e in tale crescendo da indurre il discografico che li accompagna (serissimo, tutto in fumo di Londra, camicia bianca e cravatta, con valigetta diplomatica tenuta sempre stretta sotto il braccio quasi contenesse piani atomici anziché press-releases sui cantanti: poi si scopre che non contiene neppure i press-releases dimenticati in sede, a Milano) a fare dichiarazioni di questo genere: « I poverini sono assolutamente sopraffatti dalla crescente popolarità e trovano quanto mai scomoda l'invasione continua da parte del pubblico, che vuol sapere cosa mangiano a colazione, che dentifricio usano, quale marca di cioccolato preferiscono; ma soprattutto della stampa, interessatissima a tutto quanto dicono, pensano, fanno e che li tiene costantemente sotto osservazione ». Il fatto che a colazione mangino i corn-flakes o il porridge, che portino i mutandoni lunghi o gli slips o che il loro hobby sia assistere alle corse dei cani, ci lascia freddi: siamo troppo rispet-

tosì della privacy per indagare sulla loro vita intima. Comuniciamo soltanto ai fans che « Le Marmellate » non gradiscono gli assalti di massa, ne le urla, né le ovazioni troppo calorose. Applausi sì, ma educati, e soltanto ad esecuzione avvenuta. « Ci piace il delirio della folla, ma con delicatezza ».

Shirley roca

Ed ecco Nada che viene considerata la bambina prodigio, la Shirley Temple della musica leggera, malgrado la sua voce roca e nasale. Ha la faccia tonda di migliaia di ragazzine della sua età, i capelli lunghi di migliaia di ragazzine della sua età e posa a ragazzina semplice — benché le ragazzine della sua età siano tutt'altro che semplici — cui il successo non ha dato minimamente alla testa, lasciandola intatta com'era, tutta casa e scuola. « Son rimasta tal quale una volta », è il suo ritornello, « non sono affatto cambiata. Sono una ragazzina come le altre, che legge Topolino e Paperino... ». E dice anche: « Quando sarò grande, mi sposerò e avrò

segue a pag. 62

AMARO AVERNA

**assaggi natura
aggiungi energia**

**Apri la cassaforte della natura,
assaggia Amaro Averna.**

**Amaro Averna una riserva di 43
fresche erbe naturali per un'energia
tutta da gustare.**



Divisione Alimentari Freschi - Bologna

OCCASIONISSIMA
i famosi **FRUTTI RARI del BOSCO**

SANTA ROSA

sistema **FRESCO VIVO**

con ben **150** lire di risparmio

per Voi, i famosi **FRUTTI RARI del BOSCO** con un **RISPARMIO 150 LIRE**

SEIMILAUNO



Nada, altra vedette dello spettacolo di questa settimana. La giovanissima cantante livornese ha presentato due motivi: « Bugia » e « Colpa dell'amore »

segue da pag. 60

dodici figli », commuovendo le mamme di tutta Italia. Canta lasciando penzolare le braccia lungo il corpo e muovendo pochissimo le mani che ha grandi, in confronto alla figura minuta: porta una camicia bianca, pantaloni neri e capelli rossi fluenti sulle spalle, lisci e lucidissimi, con quell'aria di « esser lavati in casa » ottenibile soltanto con frequenti visite ai grandi parrucchieri.

Dopo di lei, Mac Kissoon, accolto da grida sporadiche, subito riscattate e sepolte dagli applausi che accompagnano le due canzoni di questo indavolato interprete di rhythm and blues.

Balzi giganteschi

Il quale rhythm and blues continua ad essere la più efficace risposta dell'America alla rivoluzione musicale inglese che, per un certo periodo, sembrò minacciare la tradizionale supremazia del mercato statunitense; e ancora oggi, esso costituisce l'unico ponte di collegamento tra quella sorta di pot-pourri che è la musica leggera e forme più dignitose quali il jazz, il blues e il progressive rock. Il r. and b. è l'unica forma musicale moderna rimasta allo stato puro e ancora pervaso dal fervore mistico dello spiritual nonché dall'esperienza angosciosa del blues: quindi legato indissolubilmente alla voce, alla tristezza secolare e alla secolare gioia di vivere malgré-tout dei negri (non è solo questione di corde vocali, ma di movimento e di danze).

Mac Kissoon, non è certo fra i più noti interpreti di rhythm and blues; ma ha tutte le carte in regola per diventarlo. Una bella voce, una carica indavolata per cui al suo confronto ogni canterino bianco sembra un paralitico: spicca balzi giganteschi, canta col microfono per terra, per aria, sotto il braccio, passeggia, fa la spaccata, o muove i piedini calzati di lucidissime scarpe in vernice a ritmo di vertiginosa claquette. E' nato a Trinidad venticinque anni fa, li è cresciuto e ha cantato tra negri, conquistandosi quel back-round indispensabile per diventare un soul-singer. Entra in scena tutto vestito di giallo, piccolino, crespo con la barbetta a punta; è accompagnato dalle due sorelle

segue a pag. 64



(euroacril firma le cose belle)

squisitamente crudo! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
e'
olio di oliva



STUDIO TESTA 6

SEIMILAUNO

segue da pag. 62

Kathy e Gloria che assecondano la sua mimica e gli fanno da contro canto. Ma solo in occasione delle tournées all'estero: altrimenti Kathy è impiegata in una compagnia discografica e Gloria fa la levatrice.

Arriviamo così alla «Formula 3», uno dei pochi complessi «made in Italy» intervenuti a Seimilauno: «tre», perché questo è il numero dei componenti (Alberto Radius, romano, chitarra; Toni Cicco, napoletano, batteria; Gabriele Lorenzi, livornese, organo Hammond), «formula» in quanto si tratta di un complesso di nuovo tipo, nel quale manca il basso. Sono stati riuniti (ciascuno suonava per conto proprio) e lanciati da Lucio Battisti: un parto felice se si considera che il primo disco inciso dalla «Formula», *Questo folle sentimento*, è arrivato quarto nella nostra Hit Parade. Altra novità, il fatto che siano tutti ragazzi «bene» e malgrado le zazzere incolte e i giacconi a frange, conservino l'aria linda, l'accento curato e i modini garbatissimi da salotto. Non hanno alle spalle la miseria, la lotta per la sopravvivenza e la rabbia di arrivare che caratterizzano gli altri. Per questo, forse, mancano di grinta. Ma hanno ugualmente un esercito di fans agguerrite che delira per loro: sono stati fra i pochi, infatti, a scuotere le ragazzine sedute accanto a noi dal perbenismo in cui sembravano imballate: le abbiamo viste contorcersi, agitare i golfini bianchi come bandiere e chiamarli per nome, quasi fossero vecchi amici di famiglia.

Sciarpe e foulards

Quando poi Salvetti, la «voce fuori campo», annuncia urlando: «Ecco il più gettonato di tutti, il re dei juke-boxes, (lunga pausa)... Lucio Battistiiiiiiii!» escono tutti dal letargo, madri, figlie e giovinetti snobs e berciano come ossessi scattando in piedi, sventolano sciarpe e foulards. L'oggetto di queste ovazioni è un ragazzone con la faccia rotonda e il capello ricciuto, il torace rotondo nel maglione nero, il fianco rotondo, da maschio italiano, nel pantalone marron, un po' grondante. E' quel tipo di rotondo che piace. Dal maglione nero, giro collo, gli esce il listino bianco della camicia: non è una tenuta da contestatore, la sua, ma piuttosto da perito industriale.

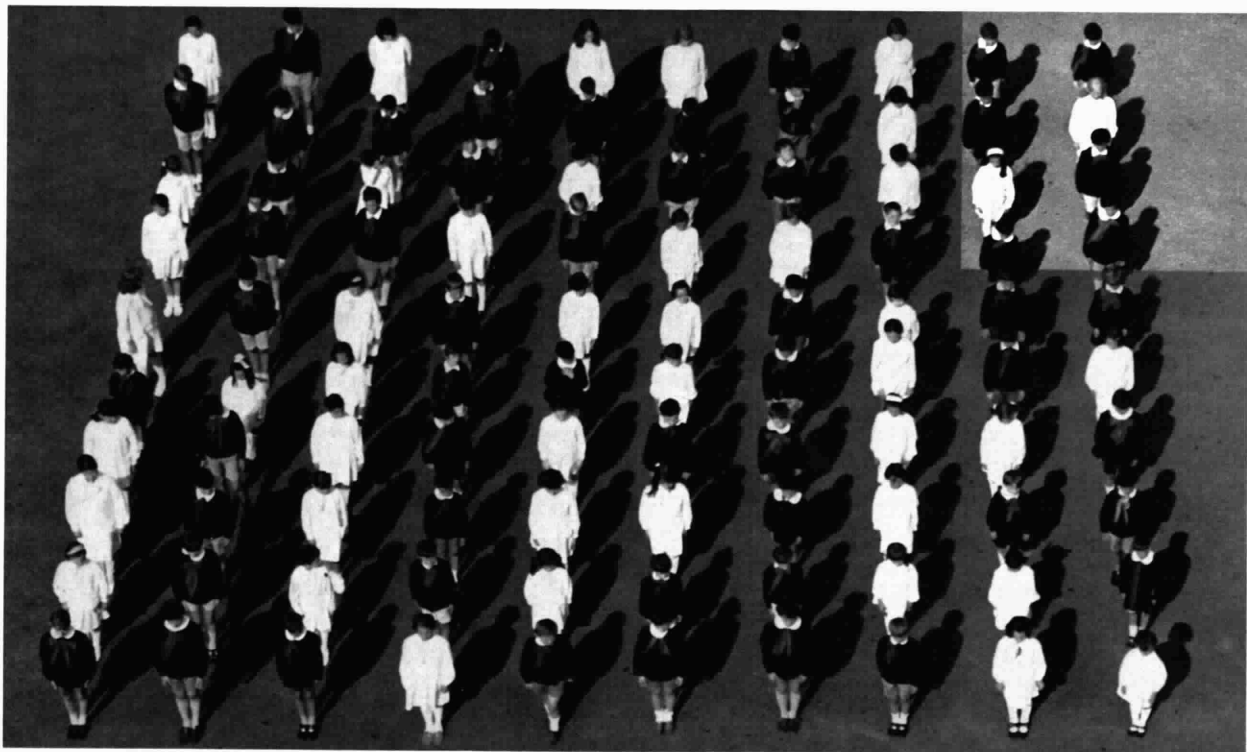
Lucio Battisti, come tutti sapranno — le biografie di questi divi della musica leggera facendo parte del bagaglio culturale dei mass media — fu in passato autore piuttosto notevole, prima di diventare anche cantante: da 29 settembre a *Per una lira o Prigioniero del mondo*, le sue canzoni hanno sempre avuto un facile successo di cassetta. Il pubblico prende talmente sul serio le melodie di Battisti da considerarlo «impegnato».

Chiediamo a un giovinetto con la faccia annoiata: «Perché vi piace uno come Battisti?». Risponde: «Perché fa delle belle canzoni». «Ma sono canzoni sentimentali, di quelle che in genere contestate» replichiamo. «Può darsi, ma noi le parole non le ascoltiamo». Intanto Battisti canta con la sua voce roca e bassa, di estensione nient'affatto eccezionale: e il pubblico va in estasi. Posa la chitarra per terra e la gratta col piede: e il pubblico va in estasi. Interpreta una canzone ancora inedita che visibilmente non piace a nessuno: e il pubblico va in estasi.

Alle 17,30, tutto è finito. Alle 20, la solita folla urlante, armata di pomodori e melanzane, assedia il Palazzo dello Sport aspettando la registrazione serale: alle 21, quando è ormai chiaro che non ci sarà più nessuno spettacolo, inizia una sassaiola che termina un'ora più tardi. Il bilancio è il seguente: molte automobili in sosta ammassate, un numero impreciso di contusi e diciotto teppisti arrestati. Sono le vittime oscure di questa guerra della canzonetta.

Donata Gianeri

Seimilauno va in onda domenica 22 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



Solo 8 bambini su 100 non hanno la carie!

Questi sono 100 bambini di una qualsiasi scuola elementare d'Italia. Sapete quanti di loro hanno i denti sani? Otto! solo otto su cento, tutti gli altri hanno la carie. 92 bambini su 100 con la carie è un pro-

blema che riguarda ciascuno di noi! La Mira Lanza si è posta questo problema e oggi ha realizzato un'arma più efficace contro la carie: non più solo un dentifricio, ma il bi-dentifricio! il bi-dentifricio MIRA!

MIRA con fluor-ARGAL
bianco di mattina

MIRA con GENGIVIT
rosso di sera

due aromi diversi
un'unica efficace azione scientificamente coordinata

Richiedete al vostro abituale fornitore
l'offerta speciale bi-dentifricio MIRA

con
l'omaggio
di un Lys
Dufour



con
l'omaggio
di un
Chewing-gum
Dufour



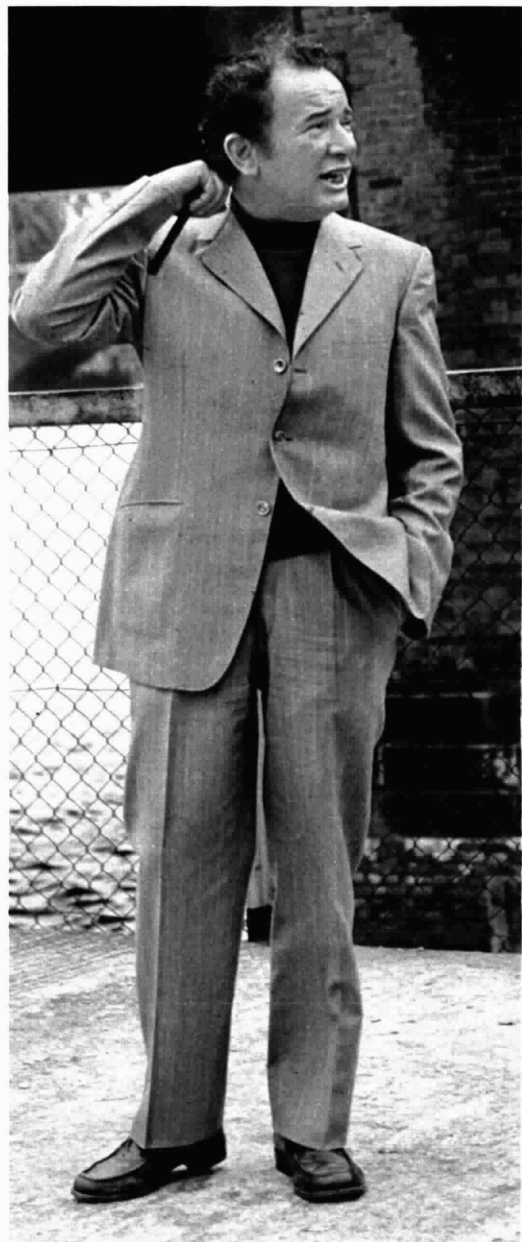


Il regista Leonardo Cortese con alcuni componenti della troupe televisiva di fronte alla nuova sede di Scotland Yard a Londra durante la lavorazione di «Un certo Harry Brent». Entrando in questo «santuario» della polizia londinese senza autorizzazione, l'attore Roberto Herlitzka, alias ispettore Alan Milton, fu cortesemente ma fermamente messo alla porta

Tutti speravano di essere l'assassino

Per evitare fughe di notizie, il regista Leonardo Cortese ha girato «Un certo Harry Brent» a blocchi «selvaggi» recuperando solo all'ultimo il filo della narrazione con un paziente montaggio. Tornerà presto al teatro dirigendo «Il fiore nero» e prepara per la televisione una nuova avventura di Sheridan, «La donna di picche»

Come si è riusciti a



A destra, Leonardo Cortese è davanti al Richmond Theatre, una sala di spettacolo su cui, nel telegiornale, s'appunta l'attenzione degli investigatori: lì furono comprati i biglietti trovati nella borsetta di Barbara Smith e nel portafogli di Harry Brent, lì l'ispettore Milton s'incontra con la misteriosa cantante Sarah Miles

mantenere il segreto sull'enigmatica vicenda di Durbridge, un Pirandello dipinto di giallo

di Giuseppe Tabasso

Napoli, novembre

Preparata nella più assoluta segretezza la sceneggiatura del giallo, girate le sei ore di spettacolo, dosata al momento giusto la suddivisione delle puntate, riprese tutte le sequenze a blocchi « selvaggi » saltando cioè continuamente dall'ultima puntata alla prima per confondere gli attori (pessimi depositari di segreti), rimaneva il problema di « montare » il tutto, cioè migliaia di metri di pellicola impressionata e riversata su nastro videomagnetico; e di farlo proprio all'ultimo momento man mano che il programma andava in onda ad evitare ogni possibile « fuga » di notizie sull'identità dell'assassino.

I registi di questo tipo di spettacolo sanno di doversi votare per i cinque o sei mesi della lavorazione ad una specie di giallo nel giallo: guai a commettere una sbadattagine, a farsi sfuggire la frase rivelatrice, il particolare illuminante. La sera di martedì 17 novembre, quando sui teleschermi si scioglieva finalmente il caso Harry Brent, il regista Leonardo Cortese usciva disfatto ma soddisfatto dagli studi televisivi napoletani, dove aveva assistito, insieme ai suoi più stretti collaboratori, all'ultima puntata del giallo di Durbridge: era come liberarsi da un lungo incubo fatto di preoccupazioni di mestiere, di accorgimenti, di precauzioni, di astuzie, di trovate, di respicenze e di stratagemmi.

« Il giallo », dice, « è una brutta bestia. Basta inquadrare per qualche secondo in più una porta, basta

indugiare più del dovuto su una faccia per dare adito ad un sospetto fuorviante o troppo gratuito, per creare una forzatura nel racconto. Le accortezze devono essere infinite ».

Dopo questa esperienza di lavoro, Alberto Lupo aveva confessato: « Per noi attori il giallo offre una resa professionale decisamente inferiore agli altri tipi di spettacolo dove il personaggio interpretato ha una sua precisa collocazione psicologica e narrativa e una sua incisività nei confronti del pubblico. Nel giallo invece non siamo che pedine di un gioco, spostate secondo un meccanismo quasi di sfida che viene ad instaurarsi tra l'autore del giallo ed il pubblico. Una sfida in cui l'attore diviene strumento marginale, una specie di burattino nelle mani dell'autore prima e del regista poi ». Cosa pensa in proposito il

« regista-burattinaio? ». « Forse Lupo ha ragione », dice Cortese, « ma in fondo io stesso non sono stato che il mediatore tra Durbridge e il pubblico e lo stesso Durbridge non è che un inventore, sia pure eccelsissimo, di meccanismi televisivi ». Mediazione, meccanismo, strumento: tutto sembra far parte di un gioco tecnologico di massa, senz'altro premio se non quello della scommessa con se stessi; il televisore come una « slot machine », Leonardo Cortese come Mike Bongiorno che apre la busta con la risposta prima degli altri. « In fondo », dice Cortese, « è proprio una peculiarità del mezzo televisivo quella di creare un rapporto diretto con il singolo, un rapporto che il giallo con le sue tensioni spettacolari esalta fino alla fine, attanagliando lo spettatore ».

Ecco perché abbiamo dovuto organizzare una vera e propria congiura del mutismo per proteggere la sorpresa del finale ».

L'itinerario della segretezza è stato percorso da un quartetto di « congiurati »: oltre a Cortese e, naturalmente, allo sceneggiatore Biagio Proietti, a conoscere la soluzione c'erano soltanto i due funzionari televisivi addetti alla produzione: Cesare Ardolino e Bruno Gambarrata. Cosicché tutti gli attori hanno fino all'ultimo sperato (per ovvi motivi di pubblicità) d'essere l'assassino.

« Potevano sperarlo perfino gli attori uccisi nel corso del racconto », specifica Cortese, « tante erano le ambiguità sapientemente ed equamente distribuite da Durbridge, come in un Pirandello dipinto di giallo ».

Per confondere gli interpreti e metterli continuamente fuori strada durante la lavorazione, Cortese — che non dimentica mai d'essere stato un attore prima che un regista — e ricorso a degli autentici istionismi: per esempio fingeva di dimenticarsi di non dover parlare di certe situazioni e di certi personaggi, accusandosi subito dopo di sventatezza.

Ha girato, per esempio, delle scene a due e a tre, con un attore alla volta e a un mese di distanza, affinché gli interpreti non avessero potuto, collegando le battute, trarre delle conclusioni sul finale: solo al momento della trasmissione Lupo, la Giannotti, Herlitzka e compagni hanno saputo contro chi, a quel certo punto, stavano rivolgendo una supplica o un'invettiva: perché Cortese aveva « incollato » dopo, a loro insaputa, i due o tre interlocutori della sequenza. Sono i « miracoli » del montaggio, un paziente mosaico che Cortese ha realizzato a Napoli, dove il regista è di casa, anzi di casata.

Suo padre, il conte Luca Cortese, fu un personaggio leggendario della Belle Époque partenopea per fascino, eccentricità, prodigalità e raffinatezza. Banchiere spregiudicato negli affari, impresario teatrale, direttore di un settimanale artistico-letterario-teatrale (*Il Tirso*), il nobile napoletano sbalordì la nobiltà e l'alta borghesia italiana degli anni '20 con i suoi atteggiamenti

segue a pag. 68



NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini è

PIU'
PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO, lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzo: a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1



Leonardo Cortese mostra la cassetta dov'è stata tenuta sigillata sino all'ultimo momento la sequenza finale del giallo di Durbidge. Gli unici a conoscere la soluzione del thrilling erano il regista, lo sceneggiatore Proietti e due funzionari TV

Tutti speravano di essere l'assassino

segue da pag. 67

menti dannunziani, il lusso ostentato, le avventure galanti, l'insolenza, l'orgoglio e perfino i numerosi duelli (uno dei quali con un barone Rothschild).

«Io veramente», dice Leonardo Cortese, «avrei dovuto seguire la carriera diplomatica e non quella teatrale. Diventare, che so, ambasciatore oppure ministro, come altri della mia famiglia». Invece Cortese il tarlo della diplomazia l'ha trasmesso al suo primogenito, Gianluca, che ora ha 26 anni e che si accinge ad abbracciare la difficile carriera; l'altra sua figlia, la ventiduenne Beatrice, sta invece per laurearsi in lettere.

A proposito di Gianluca, il regista dice che qualche settimana fa, quando egli s'è rivisto in televisione nel film risorgimentale *Un garibaldino al convento*, gli è sembrato di rivedere suo figlio più che se stesso giovane: «Ho avuto una specie di shock, proprio come se quello là del film non fossi più io, ma mio figlio; il quale, tra parentesi, di teatro o di cinema non vuol nemmeno sentirci parlare».

Quella di Cortese è una famiglia perfettamente unita ed affiatata, rimasta tale anche quando, negli anni '40 il protagonista di *Una romantica avventura* faceva sognare milioni di ragazze italiane che avevano la sua foto appesa sulle pareti. Oggi Cortese ne sorride: acqua passata.

«Piuttosto», dice, «le do una notizia in anteprima che riguarda la mia attività futura. Prima di riprendere la televisione torno a fare della regia teatrale con un lavoro di Casacci e Ciambrello dal titolo *Il fiore nero*, che non è un giallo, ma piuttosto un dramma psicologico a tinte gialle. Avrò un cast di tutto rispetto: Alida Valli, innanzitutto, poi Ubaldo Lay, Osvaldo Ruggeri e Gabriella Giorgelli che debutta in palcoscenico».

E la televisione? «Ancora un giallo», aggiunge. «L'ultima carta di Sheridan, la donna mancante. Dopo quella di fiori, di quadri e di cuori (queste ultime due dirette anche da me), faremo ora *La donna di picche*. Gli esterni saranno girati in Spagna

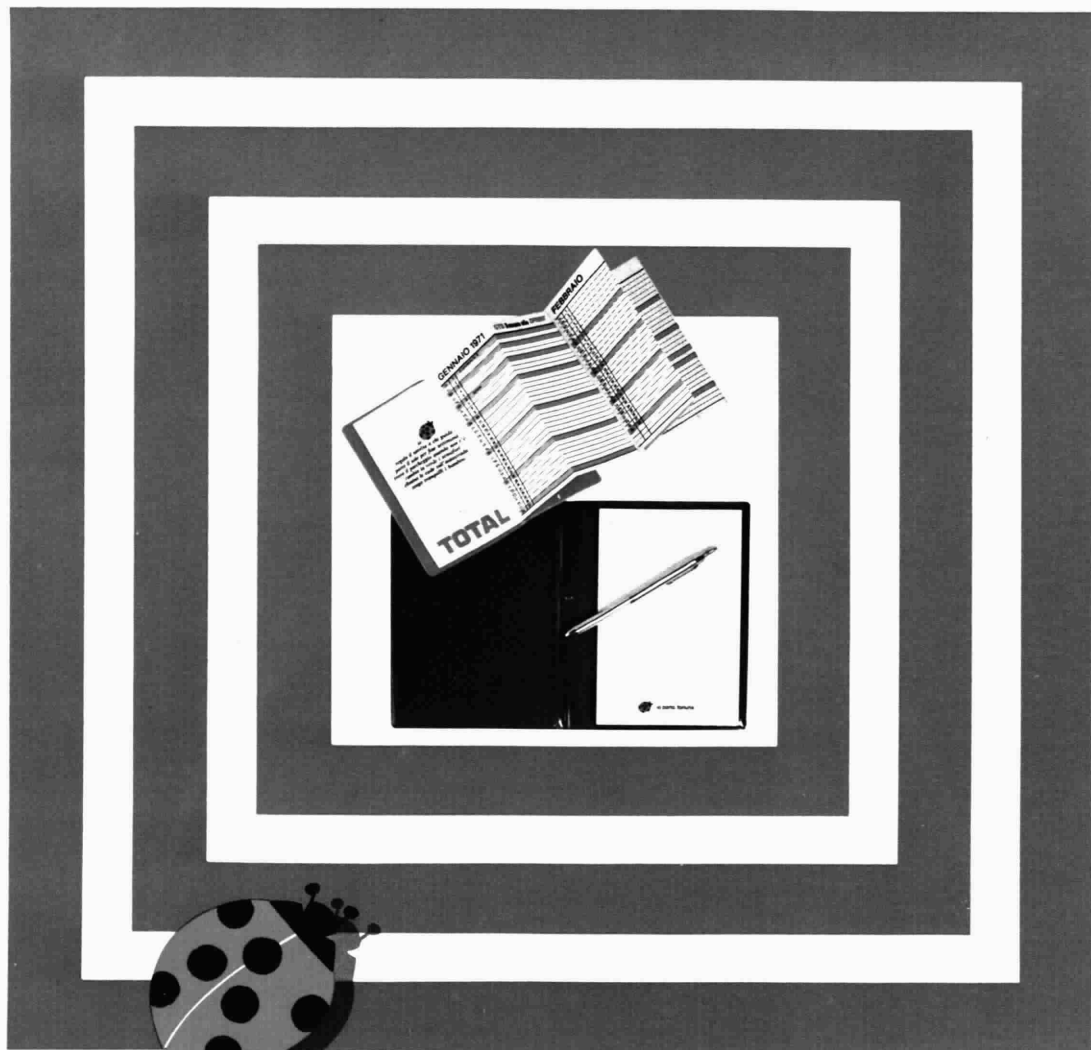
e nel cast figurerà una carretta di belle donne, poiché Sheridan questa volta dovrà muoversi nel mondo dei concorsi di bellezza per via di una miss misteriosamente rapita. Niente ancora però si sa sugli attori e le attrici prescelte: l'unico sicuro, ovviamente, è Ubaldo Lay».

Viene spontaneo, a questo punto, chiedersi se Cortese non si appresti a divenire uno specialista in spettacoli polizieschi o a suspense.

«Per carità», dice, «mi ci sono trovato per caso e sono poi andato avanti per una serie di circostanze, ma devo confessare di non aver nemmeno mai letto un libro giallo. Io stesso, alla prima esperienza in questo campo, temevo di non riuscire ad acquisire il ritmo giusto. E ora mi ci sono appassionato, senza però che abbia rinunciato ad altre forme di spettacolo. Del resto in quest'ultimo Durbidge c'era qualcosa in più del semplice giallo tradizionale, quello cioè dominato dall'investigatore infallibile, tipo Sheridan, Maigret, Nero Wolfe; qui avevamo un povero ispettore di provincia, un travet dell'investigazione, che si trova a fronteggiare un ingranaggio più grande di lui. Il fascino di Durbidge sta anche in quei suoi personaggi che sbagliano continuamente, che accumulano errori, ma sempre in una dimensione umana. L'andamento che riesce ad imprimere all'azione ha una sua inconfondibile eleganza, una puntigliosa descrizione di ambienti, una sapienza narrativa, per cui, anche se è vero quello che ha detto Lupo a proposito di attori-pedine, non credo affatto che si tratti di un genere di spettacolo inferiore. Se dico che non voglio diventarne uno specialista è perché un regista deve tendere ad avere una gamma di esperienze la più vasta possibile». E la faccenda del top-secret?

«Un incubo che mi ha in fondo divertito. Anzi l'ho amato, come un figlio di cui si segue la gestazione, la nascita e la crescita fino alla sua morte naturale e definitiva. Un lavoro di prosa, infatti, può essere replicato, un giallo no. Muore definitivamente all'ultima sequenza».

Giuseppe Tabasso



Vi prometto un inverno senza preoccupazioni.

L'olio si cambia adesso. Alla Total in regalo il "viaggia e scrivi"

un completo da viaggio in elegante confezione, con calendario planning tascabile 1971, autonotes rilegato e la penna Videomatic « la guardi e cambia colore »: a chi effettua un cambio d'olio.

TOTAL
FORTUNA n. **5**

Stock

Stock84 Royalstock Stock84 Royalstock Stock84 Royalstock
i grandi brandy italiani

LA TV DEI RAGAZZI

Tra le urie di Helgoland

UCCELLI DEL NORD

Giovedì 26 novembre

Helgoland è un'isola delle Frisone, nel Mare del Nord, ed appartiene alla Repubblica Federale Tedesca. Un tempo l'isola aveva tinte smaglianti; ma, a poco a poco, il vento, l'azione del mare, il sole, la pioggia hanno corrosa la roccia multicolore. Per evitarne la completa distruzione, sono stati costruiti altissimi bastioni di cemento. Ed ora Helgoland ha un aspetto severo, massiccio, un po' misterioso.

Caratteristica di quest'isola sono le urie, uccelli marini che vivono lungo le coste delle regioni nordiche, nidificano tra le rocce. Per osservare questi strani uccelli e riprendere alcuni momenti della loro vita, un operatore della Radiotelevisione Tedesca (la Westdeutscher Rundfunk di Colonia) si è recato nell'isola di Helgoland.

Non è affatto facile oltrepassare la barriera del molo per inoltrarsi nel selvaggio regno delle urie. Il nostro operatore, munito di permessi speciali, ha dovuto indossare una tuta impermeabile e mettersi un elmetto, che non ha più potuto togliere.

Avanti, avanti, lungo un sentiero ripidissimo, attraverso gallerie scavate nella roccia, sino ad una grande insenatura tra pareti altissime che pare tocchino le nuvole. Per poter osservare le urie, che nidificano in fondo ai crepacci e nelle fessure più profonde delle rocce, l'operatore è

costretto a servirsi di una torre di tubi d'acciaio, alta circa 20 metri. Su una scaletta oscillante, sospesa nel vuoto, gravato del peso dell'apparecchiatura di ripresa, l'operatore, per riuscire nel suo compito, deve dar prova di coraggio, senso di equilibrio ed estrema padronanza dei suoi mezzi fisici. Finalmente, riesce a puntare l'obiettivo su una parete rocciosa piena di nidi.

Le urie somigliano alle anatre, hanno le zampe piantate molto indietro e devono stare erette per non rischiare di cadere in avanti. Le loro ali sono relativamente piccole, in volo battono cinquecento colpi al minuto. Pur appartenendo a due razze ben distinte, le urie ricordano i pinguini. Com'è noto, i pinguini non volano, le loro ali servono solamente come mezzo di propulsione per nuotare. Qualcosa di simile è per le urie; per esse, infatti, la cosa più difficile è sollevarsi dall'acqua. Però, quando riescono a librarsi in volo, possono raggiungere la velocità di 50-60 chilometri all'ora.

Il nostro amico operatore, con pazienza e grande abilità, è riuscito a riprendere alcune sequenze sulla vita delle urie di una particolare suggestività; inoltre egli ha saputo sfruttare con intelligenza e sensibilità artistica il superbo scenario naturale dell'isola di Helgoland. Questo documentario è stato realizzato dalla Radiotelevisione Tedesca nell'ambito dei programmi-scambio W.D.R.



Cinzia Cecchi e Augusto Boscardini sono la bambina e il jolly di «Fotostorie»

Delicata «fotostoria» di Marcello Argilli

LA BIMBA E IL JOLLY

Giovedì 26 novembre

Marcello Argilli, scrittore e giornalista di chiara e sorridente di essere felice di dedicare gran parte della sua produzione ai ragazzi. Infatti è autore di una lunga serie di roman-

zi, fiabe, racconti, che hanno ottenuto buon successo presso i piccoli lettori. Per esempio, le sue *Avventure di Chiodo*, imperniata sulla figura di un piccolo robot allegro e generoso, hanno avuto numerose edizioni, sono state tradotte in varie lingue, adattate a cartoni animati dalla televisione cecoslovacca e in uno sceneggiato con attori dalla televisione russa. I suoi ultimi lavori, *Atomino*, *Fiabe dei nostri tempi*, *Le dieci città*, sono stati accolti con molta simpatia dal pubblico infantile. Ora Argilli collabora ai programmi televisivi per bambini. Questa settimana va in onda, nella rubrica *Fotostorie*, un suo racconto dal titolo *Il Jolly*. Jolly è la carta da gioco che da noi è chiamata «matita», alla quale si può dare, da chi l'ha in sorte, qualsiasi valore. Ma il vocabolo «jolly» vuol dire anche allegro, vivace, ameno. La carta «jolly» infatti raffigura un omi- no sorridente, con un vestito buffo dai vivaci colori ed un berretto adornato di sonagli. Si tratta, in fondo, di un giullare, come quelli che nel Medioevo andavano in giro per le corti facendo giochi, cantando, suonando e recitando versi.

Così, utilizzando la carta da gioco «jolly» e la figura del giullare con la sua funzione di divertire, di dar spettacolo, Marcello Argilli ha costruito una simpatica storia in cui trova posto, quasi senza averne l'aria, un delicato problema: quello del rapporto tra una madre e una figlia.

La piccola Monica è in salotto e guarda la mamma che gioca a carte con tre sue amiche. Il papà è fuori, come al solito, a lavorare. Le signore, sedute intorno al tavolo, giocano, fumano, bevono il caffè, chiacchierano. Monica si annoia, nessuno le bada. La mamma non le ha nemmeno preparato la merenda. La bambina si sente sola, esclusa.

Ad un tratto, a una signora cade una carta, nessuna delle giocatrici se ne avvede. Monica si china, la raccoglie: è il «jolly», con la simpatica figurina di un giullare. Va a sedere in disparte, sul divano, tiene la carta tra le mani, la guarda con attenzione, a lungo... Ed ecco il «jolly» animarsi, sorridere, inchinarsi dinanzi a lei con movenze buffe, sussurrarle: «Non aver paura, io sono un tuo amico, ti terrò compagnia e ti farò divertire».

Le quattro giocatrici non si accorgono di nulla. Il giullare canta, balla, esegue capriole e salti mortali, fa apparire fiori, nastri, stelle, poi s'improvvisa maggiordomo e serve alla bambina, su di un grande vassoio d'argento, una squisita merenda. Monica sorride, batte le mani, ma qualcosa le brucia negli occhi, qualcosa che il giullare comprende benissimo: il desiderio di avere accanto la mamma, di stare con lei, di dividere con lei la gioia di quel fantastico gioco. Ci penso io, dice il «jolly» alla bambina, e mette in atto un piccolo stratagemma.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 novembre

1 MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *Biancaneve*, prima parte. La principessa Biancaneve, per sottrarsi all'ira della strega-regina, invidiosa della sua bellezza, si rifugia in una casetta in mezzo al bosco dove vivono sette nani, che verranno amici e protettori della fanciulla. Magoo è uno dei sette nani, quello che brontola sempre, che ha da ridire su tutto, ma che, alla fine, è quello che lavora più degli altri, il più generoso e il più buono. Seguirà il telefilm *Festa d'addio* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 23 novembre

IL GIOCO DELLE COSE, programma per i più piccini. Protagonista della puntata è una penna d'oca, che poi fa posto ad un piumino da cipria e ad un grande piumino da letto, che diventa a sua volta argomento di una favola, il *prato in soffitta*. Verranno presentati alcuni animali che vanno in letargo (marmotta, ghio, ecc.); seguirà il cartone animato *Paperino e il letto*. Il Coccodrillo tenterà di mangiare il piumino, le penne voleranno alleggermente nello Studio per salutare un branco di oche vere, accolte con ogni riguardo da Marco, Simona e dai bambini. Seguirà, per i ragazzi, *Immagini dal mondo*. Concluderà i programmi *Presagio di avventura* della serie *La spada di Zorro*.

Martedì 24 novembre

L'ORSO GONGO: *Gongo danza e Zippi fugge*. Mentre l'orsacchiotto Gongo canta e balla con il Castorino, il Furetto riesce a far prigioniera la Talpa; l'ape Zippi corre in aiuto dell'amica, una volta pagata anche lei. Finalmente, l'orsacchiotto, avvisato dal calabrone, corre a liberare le sue piccole amiche. Per i ragazzi andrà in onda *Spazio*.

Mercoledì 25 novembre

LAZARILLO, quarta puntata. Allontanatosi dalla locanda di don Pedro per seguire suo Juan, Lazarillo ha deciso di cambiare, ancora una volta, padrone. E' accolto nel negozio di Martinez, un astuto e avaro

commerciante che ha proibito al ragazzo di tenere con sé il cane Salvalor. Lazarillo però fa entrare l'animale da una finestrella.

Giovedì 26 novembre

JONNY QUEST, *Spedizione artica*. Agenti nemici riescono a far deviare la rotta di missili telecomandati, che vanno a finire nell'Artide. Il dottor Benton Quest riceve l'incarico d'investigare su queste spionaggi. Con lo scienziato, il pilota Race, il piccolo Jonny, l'indiano Haji e il cane Bandito, a bordo di uno strano apparecchio a forma di ombrello, partono per l'isola di Bering. Gli agenti nemici, prontamente informati dell'arrivo della spedizione Quest, cercano con ogni mezzo di abbattere l'aereo-ombrello. Riescono a far prigionieri il dottor Quest e Race, i quali vengono liberati da Jonny e dall'indiano Haji. Infine il dottor Quest riesce a distruggere l'organizzazione avversaria.

Venerdì 27 novembre

AVVENTURA. Andrà in onda un servizio di William Azzella dal titolo *Naufraugo volontario* dedicato al medico francese Alain Bombard che nel 1952 attraversò da solo il Mediterraneo e l'Oceano Atlantico su un canotto pneumatico. Partito senza acqua né cibo, aveva come estrema risorsa qualche provvista ermeticamente sigillata, di cui però non si servì nemmeno nei momenti più tragici. Lo scopo del suo esperimento era quello di dimostrare che un naufrago può sopravvivere grazie alle sole risorse del mare. Il regista Azzella ha intervistato il dottor Bombard, che ora si dedica agli studi sul problema dell'inquinamento del mare. Al termine, andrà in onda *Vangelo vivo*.

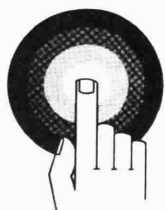
Sabato 28 novembre

Dopo *Il gioco delle cose*, verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Scenderanno in gara la squadra della Scuola Media Statale «Torreca» di Potenza e la squadra della Scuola Media Statale «Dante Alighieri» di Rosignano Solvay (Livorno).

questa sera in
INTERMEZZO

mini**MASSIMA**

argo



la stufa
che
si accende
con
un dito

Questa sera
un drink
con **Grappa Piave!**

Alle ore 21 a **CAROSSELLO**:

“Le cose vere
hanno
il cuore antico”



domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Basilica di S. Crisogono in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12 — **IL MONDO IN MOVIMENTO**
di Livio Pinzauti, Claudio Pistola

meridiana

- 12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Lupo de' Lupi
— A caccia di quai
— Tacchino al forno
Produzione: Hanna e Barbera
- **Le avventure di Magoo**
— Indirizzo sbagliato
— Golf che passione
Distribuzione: Television Personalities
- 12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Regia di Giancarlo Nicotra
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Dash - Caffè Caramba - Riso Gallo - Alimenti Santarosa)
- 13,30

TELEGIORNALE

- 14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicivenga - Coordinamento di Gianpaolo Taddei - Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 16,45 **SEGNALE ORARIO GIROTONDO**
(Saporelli e Panforte Saporì - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobili)

la TV dei ragazzi

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO

Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein

Biancaneve
Regia di Abe Leviton - Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA, INC.

17,15 **PIPI CALZELUNGHE**
dal romanzo di Astrid Lindgren
Dodicesimo episodio
Festa d'addio
Personaggi ed interpreti:
Pippi: Inger Nilsson; Tommy: Per Sundberg; Annika: Maria Persson; Zia: Prussellus; Margot: Troger; Karlsson: Hans Clarin; Blum: Paul Esser; Il capitano Eftaim (padre di Kling): Ulf G. Johnson; Il poliziotto Kling: Ulf G. Johnson; Il poliziotto Kling: Gotte Grelbo
Regia di Olle Hellbom - Cooperazione: BETAFILM - KB NORT ART AB
(- Pippi Calzelunghe - è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

pomeriggio alla TV

GONG
(Editrice Giochi - Tortellini Star)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barandoss e Paolo Valentini

17,55 **IL GIOCO DEL NUMERO**
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Cornelia Frigerio - Regia di Guido Stagnaro
Sesta puntata

18,10 **Peppino De Filippo in: LA CARRETTA DEI COMICI**
89 - Il sole
Avventure fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittorio Gassman - Scene e costumi di Franco Laurenti - Musiche originali di M. Migliardi - Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

pomeriggio alla TV

GONG
(Editrice Giochi - Tortellini Star)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barandoss e Paolo Valentini

17,55 **IL GIOCO DEL NUMERO**
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Cornelia Frigerio - Regia di Guido Stagnaro
Sesta puntata

18,10 **Peppino De Filippo in: LA CARRETTA DEI COMICI**
89 - Il sole
Avventure fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittorio Gassman - Scene e costumi di Franco Laurenti - Musiche originali di M. Migliardi - Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Cera Overlay - Ovomaltina - Maglieria Stellata)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO** - Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Gradina - Ava per lavatrici - Grappa Julia - Fette vitaminizzate Buitoni - Bambole Furga - Caramelle Golia)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Pandro Bailli - Valda Laboratori Farmaceutici - Dinamo)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Macchine fotografiche Polaroid - Omogeneizzati al Plasmone - Trattori Agricoli Fiat - Kambusa l'amaricante)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO
(1) Cioccolatini Bonheur Perugina - (2) Grappa Piave - (3) Cera Emulsio - (4) Trilly Bitter Analcolico - (5) Brionvega Radio e Televisori

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Mac 2 - 3) Film Makers - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) G.T.M.

21 — LE CINQUE GIORNATE DI MILANO

di Leandro Castellani - Luigi Lunari

Prima puntata
LA VIGILIA
Personaggi ed interpreti:
Joseph Alexander von Hubner - Ugo Pagliai
Il segretario di Metternich - Armando Benetti
Clemens von Metternich - Fosco Giachetti
Enrico Cernuschi - Luciano Virgilio
Giacomo Bussi - Paolo Modugno
Luciano Manara - Romano Malaspina
Giorgio Clerici - Pietro Biondi
Vitaliano Borromeo - Armando Alzemo

Alessandro Porro - Guido Lazzarini
La Contessa Maffei - Serena Cantalupi
Cesare Correnti - Silvano Tranquilli
Luigi Bolza, commissario di polizia - Elio Jotta
Karl Ludwig von Fiquelmont - Ottavio Fantani
Amelia Boudin de Lagarde - Franca Nuti
Nicola Boudin de Lagarde - Gigi Ballista
Il Viceré - Aldo Piantoni
Gabrio Casati - Franco Graziosi
Carlo Tenca - Renzo Rossi
Generale von Rath - Adelberto Andreani
Un maggiordomo - Gianni Bortolotto
Ambrogio Rossari - Piero Mazzarella
Il Feldmaresciallo Radetzky - Arnoldo Foà
Generale von Schönhaus - Tiziano Feroldi
Agostino Bertani - Giorgio Biavati
Commento musicale a cura di Carlo Nistri - Scene di Filippo Corradi Cervi - Costumi di Mariolina Bono - Consulenza storica di Franco Valsecchi e Luigi Ambrosoli
Regia di Leandro Castellani

DOREMI!
(Scatto Perugina - Shampoo Activ Gillette - Brandy Florio - Lavatrici AEG)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere e cura di Gian Piero Raveggi

22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Cordiali Campari - Olà)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

INTERMEZZO

(Brodo Royco - Crème Carmel Royal - Fonderie Luigi Filiberti - Moplen - Omogeneizzati Diet-Erba - Amaro Perthus Boonekamp)

21,15 Dal Palazzo dello Sport di Torino

SEIMILAUNO

Spettacolo musicale

con la partecipazione di Luciano Battisti, Nada, Mac Kissoon, i Marmalade, i Paul Brett, Sage, i Formula 3, il Gruppo Folkloristico Città di Torino

e con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi

Scene di Gian Francesco Ramacci

Presentazioni di Vittorio Salvetti

Regia di Lino Procacci

DOREMI!

(Pasticcini Salwa - Sveglie Veglia - Personal G.B. Bairo - Detersivo Lauril Biodecable)

22,20 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Entlang der Piratenküste

Ein Filmbericht von Karl Schedereit

19,50 Zum Tango gehören zwei

Ein Musicalet mit Lilli Lindfors und Bill Ramsey

Regie: Peter Wester

Verleih: Studio Hamburg

20,40-21 Tagesschau



Alberto Luna cura la rubrica «Cinema 70», che va in onda alle ore 22,20 sul Secondo Programma

POMERIGGIO SPORTIVO e 90° MINUTO

ore 15 e 17,45 nazionale

La settima giornata del campionato di calcio di serie A propone almeno tre incontri di indubbio interesse per la classifica (Cagliari-Fiorentina, Torino-Juventus, Napoli-Inter). Le altre partite (sorprese a parte) possono invece essere considerate come normale amministrazione. Il calcio sarà, come di consueto, trattato nelle rubriche tradizionali a partire da 90° minuto. Il Pomeriggio Sportivo, comunque, offre

altri avvenimenti di sicuro interesse. Per l'ipica si corre all'ippodromo milanese di San Siro il Gran Premio delle Nazioni di froito, una classica che mette a confronto due allevamenti: l'italiano e il francese per i puledri di tre anni. La pallacanestro, invece, torna sui teleschermi a livello nazionale con un incontro del campionato di serie A, giunto alla quarta giornata. Il valore delle due squadre in campo e le particolari caratteristiche di questo sport garantiscono la riuscita dello spettacolo.

LA CARRETTA DEI COMICI: Il sosia

ore 18,10 nazionale

Le avventure di Felice Papocchia e dei suoi comici sono ambientate nella puntata di quest'oggi durante il Risorgimento. Felice e la sua famiglia, sempre affamati, sempre alla ricerca di una buona scrittura che dia loro un po' di pace e di tranquillità, arrivano a Milano provenienti dal Regno delle Due Sicilie, del tutto ignari dei moti risorgimentali. Il caso vuole che Felice Papocchia rassomigli stranordariamente al grande attore Gustavo Modena, un eroe della lotta antiaustriaca. Alcuni

aristocratici che vogliono salvare Modena dall'arresto imminente e condurlo fuori Italia, a Marsiglia, approfittando della somiglianza convincono Felice a farsi credere Modena e a recitare il suo repertorio. Felice va a Capri dove si dovrà esibire di fronte ad uno scelto pubblico. Ma Papocchia non conosce affatto il repertorio di Modena: non ha mai recitato il Saul di Alfieri. Prima ancora di andare in scena, la polizia lo arresta dando inizio a una comicità serie di equivoci che si concluderanno poi nel migliore dei modi con una rocambolesca fuga di Felice dal carcere.

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO - Prima puntata



Maria Brivio e Toni Dallara in una scena del teleromanzo

ore 21 nazionale

A Vienna il principe Metternich, primo ministro dell'impero austro-ungarico, affida al suo pupillo, il diplomatico Joseph Alexander von Hübnér, l'incarico di recarsi a Milano in qualità di rappresentante del go-

verno imperiale presso il viceré del Lombardo-Veneto. E' il marzo 1848. Un vento di rivolta scuote tutto l'impero: insurrezioni in Boemia, in Croazia, in Ungheria. A Milano, incidenti quotidiani provocati dallo sciopero del fumo, dimostrazioni e proteste dei comitati patriottici. Appena giunto, Hübnér ha modo di apprezzare il clima che si respira nella capitale lombarda: mentre scende dalla carrozza fumando un grosso sigaro, viene affrontato da un gruppo di patrioti (Cernuschi, Manara e Bussi) e ne nasce una breve colluttazione. Deve intervenire la polizia per porre fine all'incidente. Cernuschi raggiunge il salotto della contessa Maffei, dove incontra Clerici e Tenca; intanto, al Palazzo di Polizia, il conte Bolza interroga Bussi in stato di arresto. Il 16 marzo, alla «Scala», vengono indicati a Hübnér i principali esponenti dei circoli patriottici e dell'aristocrazia milanese convenuti a teatro: da una parte, De Luigi, Correnti, Cernuschi, Tenca; dall'altra, il principe Belgioioso, il conte Borromeo, il podestà Gabrio Casati. L'invitato di

Vienna fa la conoscenza del conte Boudin de Lagarde, alto funzionario austriaco, e di sua moglie Amelia. Durante la rappresentazione, si diffonde improvvisamente la notizia della caduta di Metternich: a Vienna il popolo è in rivolta e ha chiesto la Costituzione. Il mattino successivo, quando Hübnér si trasferisce a Palazzo Reale, viene informato che il viceré ha precipitosamente abbandonato Milano. La sera dello stesso giorno, al caffè Cova, Hübnér viene presentato al feldmaresciallo Radetzky, che confessa al giovane diplomatico di aver spinto il viceré a partire per rimanere l'unico arbitro della situazione in caso di pericolo. Intanto, in una salita al piano superiore dello stesso caffè, i maggiori esponenti dei circoli patriottici, tra cui Clerici, Cernuschi, Correnti, Manara e Bertani decidono di approfittare del momento propizio e di agire. Stabilito di chiedere l'adesione alla causa rivoluzionaria del professor Carlo Cattaneo, organizzano una manifestazione per l'indomani, 18 marzo 1848. (Vedere articoli alle pagine 34-42).

SEIMILAUNO

ore 21,15 secondo

Il cast della quinta puntata comprende questi nomi: The Paul Brett's Sage che cantano 3D Monna Lisa; The Marmalade che eseguono Fire and rain; Rainbow; l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino im-

gnata nell'interpretazione dell'«Ouverture» dalla Forza del destino di Verdi; Nada, interprete di Bugia e Colpa dell'amore; seguono i Formula 3 (Sole giallo, sole nero; Io ritorno solo) e Luca Battisti (Fiori rosa, fiori di pesco; Amore, Emozioni). Completano il

programma l'esibizione di Mac Kisson, accompagnata dalle due sorelle, nei motivi I care about you, Get down with it (incorporating) satisfaction, e del Gruppo Folkloristico Città di Torino. (Vedere sullo spettacolo musicale un articolo alle pagine 56-64).

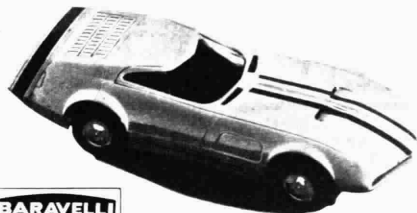
CINEMA 70

ore 22,20 secondo

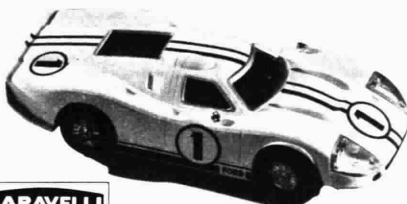
Nelo Risi alla ricerca di Arthur Rimbaud. Questo il tema dello «special» che apre stasera la rubrica Cinema 70 curata da Alberto Luna. Infatti la figura dell'autore di Une saison en enfer, il trafficante d'armi con i Ras abissini, morto per un tumore alla gamba a Marsiglia dopo trentasette anni di vita avventurosa, sarà portata sullo schermo dal poe-

ta e regista Nelo Risi, che ha scritto anche la sceneggiatura del film con Raffaele La Camera. Com'è noto, Arthur Rimbaud a vent'anni smise di scrivere iniziando una vita nomade, specialmente in Arabia e in Abissinia. Nelo Risi, in occasione di alcuni sopralluoghi e della ricerca di personaggi, ha seguito per Cinema 70, con la collaborazione di Aldo Bruno, le tracce del Rimbaud africano, cercando di mettere in

luce le ragioni che spinsero il «poeta maledetto» a lasciare l'Europa nel momento più alto della sua produzione poetica. Con Risi, ha percorso le tappe (Mar Rosso, Eritreo, Harar) del Rimbaud africano anche Terence Stamp, l'eccellente attore inglese che sullo schermo interpreterà il personaggio del poeta francese. Lo «special» che è stato realizzato a colori, ha la durata di mezz'ora.



BARAVELLI



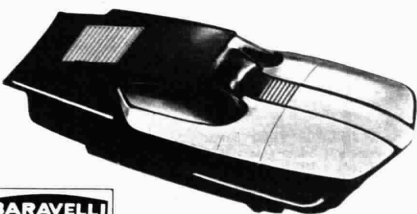
BARAVELLI



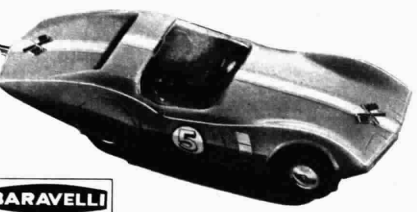
COMPUTER CAR

L'EPOCA DEL COMPUTER HA PROGRAMMATO QUESTA SPLENDIDA AUTO DEL FUTURO. INSERISCI LA SCHEDA PROGRAMMATA E L'AUTO COMPRA' I PERCORSI DEI CIRCUITI PIU' FAMOSI E QUELLI CHE TU SAPRAI PROGETTARE RITAGLIANDO LE SCHEDA BIANCHE. COLLEZIONA I QUATTRO MAGNIFICI MODELLI DELLA «COMPUTER CAR».

questa sera in "girotondo,"



BARAVELLI



BARAVELLI

RADIO

domenica 22 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cecilia.

Altri Santi: S. Filemone, S. Mauro, S. Marco, S. Stefano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,31 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1952, muore il filosofo Benedetto Croce.

PENSIERO DEL GIORNO: Quanto più numerosi gli avvocati, tanto più lungo il processo; quanto più numerosi i medici, tanto più breve il decesso. (Saphir).



La Camerata Corale «La Grangia» di Torino, diretta da Angelo Agazzani, presenta alle 22,05 sul Nazionale un'antologia di canti popolari del vecchio Piemonte che spaziano dal genere burlesco a quello amoroso e militare

radio vaticana

kHz 1529 = m 106
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Cosimo Piatino. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nassa nedelja e Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Il Messaggio d'arte di Santa Cecilia». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Parole di Saint Père. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumeneische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticella. 9,10 Conversazione evangelica, del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa.

10,15 Archi. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa, di Don Isidoro - Marconetti. 12 Merce. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 14,30 Momento musicale. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Te danzante. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Pomeridiana. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo. 20,15 Tra vestiti che ballano. Drama in tre atti e un epilogo di Rosso di San Secondo. 21,45 Passerella internazionale. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-23,45 Serenata.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica: Robert Schumann: Papillons, op. 2 (Solisti Alberto Mozzi). 14,50 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Lini. Presenta Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Falappa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini (Replica dal Primo Programma). 16 Occasioni della musica. 16,30-17,15 La fida Nina, opera in tre atti di Antonio Vivaldi. Atto I. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 La fida Nina, opera in tre atti di Antonio Vivaldi. Atti II e III. 21,55-22,30 Vecchia Svizzera italiana. La cultura. Prima trasmissione. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini - Soldi, Gian Luigi Barni e Virgilio Chiesa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Minuetti K. 104 («Vienna Mozart Ensemble» diretto da Willi Boskowsky) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in sol maggiore per mandolino, con accompagnamento di due flauti, due corni e orchestra d'archi (Trascriz. di Giuseppe Anedda). Allegro moderato e grazioso - Andante con variazioni - Rondo (Allegro) (Solisti Giuseppe Anedda - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

6,30 Musiche della domenica

Nell'intervallo (ore 6,54):
Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

Miller: Moonlight serenade (George Melachrino) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter) • Rodgers-Hart: Blue moon (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - La

Catechesi per gli adulti. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Piatino

10,15 SALVE RAGAZZII

Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

MUSICAMATCH

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti

Orchestra diretta da Tony De Vita Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

— O.B.A.O. bagno schiuma blu

11,35 QUARTA BOBINA

Supplemento mensile del Circolo dei Genitori a cura di Luciana Della Seta

12 — Contrappunto

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadriroglia

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni allo stadio

Calliano-Capuanone. In questa città (Ricchi e Poveri) • Calabrese-Lo-bu-Guarnieri: Allegria (Mina) • Marrocchi-Taricciotti-Ciacchi: Cuore ballerino (Little Tony) • Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni) • Dalang-Soffici: Un pugno di sabbia (I Nomadi) • Argenio-Conti-Pace-Panzeri: L'altalena (Orietta Berti) • Danpa-Zappa: Vestiti di pioggia (Niky)

15,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17,35 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi

Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma)

— Zucchi Telerie

18,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Carlo Maria Giulini

Gioacchino Rossini: Semiramide, sinfonia • César Franck: Psyché et Eros dal poema sinfonico «Psyché» • Claude Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer Orchestra Filarmonica di Berlino (Registrazione effettuata il 5 agosto della Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)

(Ved. nota a pag. 109)

19,20 Oscar Peterson al pianoforte

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL VIOLINISTA HENRYK SZERYNG E DELLA PIANISTA INGRID HAEBLER

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 526 per violino e pianoforte: Molto allegro - Andante - Presto (Registrazione effettuata il 4 agosto della Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)

21,45 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,05 CANTI POPOLARI DEL VECCHIO PIEMONTE

Camerata Corale «La Grangia»

22,35 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,50 Palco di proselenio

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Carlo Maria Giulini (18,30)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da

Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bolettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio

— FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Canta Lucio Battisti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Lennon-Mc Cartney: Hello goodbye (The Beatles) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Daidia) • Taricotti-Marocchi-Ciacchi • Capelli biondi (Little Tony) • M. Diaz: Cantare (Agueviva) • Califano-Lopez: Prestare la fontana (Wilma Goich) • Shalade-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco Ivi e Franco Ivi) • Jorjeben: Mas que nada (Brasil 66) • Migliacci-Philips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Specchi-F. Reitano-Ceroni-M. Reitano: La pura verità (Mino Reitano) • Van Leeuwen: Long and lonesome road (The Shocking Blue) • Daisano-L. Miti-Soffici: Un'ombra (Mina) • H. Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lilly Stott) • Delpech-Daisano-Salerno-Vincenzo: L'isola di Wight (Dik Dik) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Del Turco-Enriquez: Babilonia (Riccardo Del Turco) • Bogentry-Neumann-Laguna: Groovin' with Mr. Blue (Mr. Blue)

noni) • Del Turco-Enriquez: Babilonia (Riccardo Del Turco) • Bogentry-Neumann-Laguna: Groovin' with Mr. Blue (Mr. Blue)

— Omo

Giornale radio

9,30 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino, condotte da Franco Moccagatta — Mikana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

Quadrante

12,15 Pino Donaggio presenta:

PARTITA DOPPIA — Mira Lanza

(Roberto Murolo) • Paliotti-Pirozzi: Songo 'e nato (Lolita) • Di Maio-Pengini-Acamora: A Madonna d' e rose (Mario Abbate) • Murolo-De Curtis: Ah! l'ammore che fa ffa (Flora Gallo) • Fiorelli-Alfieri: 'A casciale 'e Napule (Umberto Boselli) • Bonagura-Benedetto: Surriento d' e 'nnammurate (Enrico Simonetti)

— Certosa e Certosino Galbani

16 — FANTASIA MUSICALE

con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Brandy Cavallino Rosso

17,30 PAGINE DA OPERETTE

Scelte e presentate da Cesare Gallino — Croff tappeti-tendaggi

18 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

18,30 Giornale radio

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 APERITIVO IN MUSICA

Tancredi Falconeri Andrea Lala

Il continuo Caviaghi Ruggiero De Daninos

Don Calogero Sedara

Angelica Umberto Spadaro

Ciccio Tumeo Silvia Monelli

La principessa Salina Ida Carrara

Papò Salina Leoluata

Domenico Sebastiano Calabrò

Concetta Salina Fioretta Mari

Carolina Salina Mariella Lo Giudice

e inoltre: Davide Ancona, Germana Amunco, Franco Buzzanca, Domenico Coco, Ezio Donato, Fernanda Leto, Franca Manetti, Giuseppe Meli, Ignazio Pappalardo, Giuseppe Patta-

vinza, Giovanni Romeo, Maria Tolu

Regia di Umberto Benedetto

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 AUTUNNO NAPOLETANO

Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da Giovanni Sarno

Partecipa Nino Taranto

Presenta Annamaria D'Amore

Musiche originali di Carlo Esposto

23,05 Bollettino per i naviganti

23,10 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredi Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Petrosi gran sacerdote di Thot. Con-

versazione di Gloria Maggiori

9,30 Corriere dell'America, risposte de

La Voce dell'America - ai radioascol-

tori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla

Francia

10 — Concerto di apertura

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia

n. 4 in la maggiore op. 90 - Italiana -

Allegro vivace - Andante con moto -

Con moto moderato - Saltarello (Pre-

sto) (Orchestra Filarmonica di Londra

diretta da Adrian Boult) • Robert

Schumann: Concerto in la minore op.

54 per pianoforte e orchestra: Allegro

affettuoso - Intermezzo - Allegro vi-

vace (Solisti Dinu Lipatti - Orchestra

Philharmonia di Londra diretta da Her-

bert von Karajan) • Claude Debussy:

Jeu, poema danzato (Orchestra Sinfon-

ica di Vienna diretta da Max Gorb-

erman)

11,15 Presenza religiosa nella musica

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata da

chiesa in do maggiore K. 263, per

organo e orchestra (Solisti Edward

Power Biggs - Orchestra Sinfonica

Columbia diretta da Zoltan Rozsanyi)

• Charles Gounod: Messa solenne

• S. Cecilia - per soli, coro e orchestra

(Irmgard Seefried, soprano; Ger-

hard Stolze, tenore; Hermann Uhde-

basso - Orchestra Filarmonica di Pra-

ga e Coro Cecoslovacco diretti da

Igor Markevitch - Maestro del Coro

Jozef Veselka)

13 — Intermezzo

Leopold Kozeluch: Quartetto in si be-

molle maggiore op. 32 n. 1 per archi

• Giovan Battista Viotti: Sonata in si

bemolle maggiore per arpa • Giovanni

Paisiello: Concerto in do maggiore

per clavicembalo e orchestra

14 — Folk-Music

Canti folkloristici brasiliani: Lamento

negro - Maracatus de Pernambuco

(Armoniz. Silva-Porto-Moura-Enriques)

14,05 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA SINFONICA DI

MINNEAPOLIS

Ottorino Respighi: Feste romane, poe-

ma sinfonico: Circos - Giubileo -

L'ottobrata - La Befana - Aaron Co-

pland: Sinfonia n. 3: Molto moderato

Allegro molto - Andantino quasi al-

legretto - Molto deliberato (Fantasy)

Allegro risoluto • Zoltan Kodaly: Hary

Janos, suite dal Liederei: Preludio

- Inizio del racconto delle fate - Ca-

rillon viennese - Canzone - Battaglia

e sconfitta di Napoleone - Intermezzo

Ingresso di Napoleone e della sua

corte (Direttore Antal Dorati)

15,30 Vivere come porci

di John Arden

Traduzione di Paola Ojetti

Il funzionario dell'Ufficio alloggi

Fernando Cajati

Rosie Germana Monteverdi

Sally Anna Rosa Garatti

Rachele Gabriella Giacobbe

19,15 Concerto di ogni sera

Bedrich Smetana: Tabor, poema sin-

fonic n. 5 da "Ma Vlast" (Orchestra

Filarmonica di Vienna diretta da

Rafael Kubelik) • Anton Dvorak: Va-

riazioni sinfoniche su una tema origi-

nale, op. 78 (Orchestra Philharmonia

di Londra diretta da Malcolm Sargent)

• Johannes Brahms: Variazioni su un

12,10 Salvezza del mondo, salvezza dell'

anima. Conversazione di Marcel-

lo Camilucci

12,20 Musiche cameristiche di Peter

Ilich Ciaikovski

Romanza senza parole in fa maggiore

op. 2 n. 3, da "Souvenir de Hapsal"

(Pianista Philip Entremont); Humores-

que op. 10 n. 2 (Pianista Raymond

Trouard); Quartetto in re maggiore

op. 11 per archi (Quartetto Dragic)



Edda Albertini (ore 21,30)

Il Barba Ivo Garrani

Co: Mario Mariani

La signora Jackson Edda Soligo

Doreen Jackson Serenella Spaziani

Il signor Jackson Gastone Bartolucci

Boccalone Claudio Onorato

Vecchia concacchia

Cesarina Gheraldi

Tromboncino Bianca Salvani

La dottoressa Loredana Savelli

il sergente di polizia Sergio Reggi

e inoltre: Linda Scalerà, Teresa Ros-

setti, Gino Maino, Lino Bernardi, Gino

Centanni, Mario Gianni, Giulio Dora,

Angelo Milano

Musiche originali di Franco Po-

tenza

Regia di Giacomo Colli

17,10 Modern Jazz Quartet

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — Cicli letterari

Il giardino simbolico, a cura di

Franco Ferrucci

4. Mirbeau

18,30 Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale

Libertà e manipolazione dell'audio.

Interventi di Georg Cuvors e Gian-

franco Morra - II - caso • Masaryk,

nella ricostruzione di Claire Sterling

• Psicanalisi e fenomeni occulti in

studio di Jung - Tempo ritrovato: u-

omini, fatti, idee

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da

Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Butoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juice-box

14 — CANZONISSIMA '70

a cura di Silvio Gigli, con Marina

Morgan

14,30 La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati

da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

(Replica dal Programma Nazionale)

— Soc. Grey

15,20 Canzoni napoletane

Di Giacomo-Tosti: Marechiaro

(Eduardo Alfieri) • Annona-Cam-

passi: Ricordo 'e 'nnammurate (Mina

Triv) • Mazzocco-Russo-

Mazzocco: Maria d' e mimose

(Mina Doris) • Abate-Amendola-

Barrucci: 'Nu desiderio (Raulo) •

Murolo-Tagliareri: Paradiso e fuo-

co eterno (Nina Landi) • Colucci-

Moxedano-Sorrentino: 'O guasta-

fieste (Mario Merola) • Costa: 'A

frangesa (Miranda Martino) • Lar-

dini-Ruber-Valente: 'O squitoto

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrofoglio

20,10 Tutto Beethoven

Messa in do maggiore op. 85 per

soli, coro e orchestra: Kyrie • Gloria

• Credo - Sanctus - Benedictus (Jen-

nifer Vyvyan, soprano; Monica Sin-

clair, contralto; Richard Lewis, teno-

re; Marian Nowakowski, basso - Or-

chestra Royal Philharmonic and The

Becham Choral Society diretti da

Thomas Beecham)

21 — QUELLA SERA C'ERO ANCH'IO

Parlano i testimoni delle grandi

sorprese teatrali del '900

a cura di Giorgio Ciarpaglini e

Loriano Gonfiantini

4. • Pierrot Lunaire • a Firenze

21,30 DISCHI RICEVUTI

a cura di Lilli Cavassa

Presenta Elsa Ghiberti

21,50 Il Gattopardo



FORZA!

Lui è sveglio e in gamba

Possiamo farne un uomo di successo

Un uomo forte

Ovomaltina è lì, per darci una mano

Ovomaltina ha un solido collaudo

negli ambienti intellettuali e sportivi

di tutto il mondo.

Diamo ovomaltina ai nostri figli

Ovomaltina è tanta energia

ad effetto immediato e persistente

OVOMALTINA

dà forza!

...e non dimentichiamo **CIOCC-OVO**
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
5ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Peroni - Formaggi Star - Bianchi Confezioni - Piselli Findus)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buon giorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Calzaturificio Romagnoli - Rowntree - Harbert S.s. - Vicks Vapourub - Pentole Momena)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— Presagio di sventura

Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega (Zorro) Guy Williams
Sergente Garcia Henry Calvin
Bernardo Gene Sheridan
L'Aquila Charles Korvin
Quintana Michael Pate
Fuentes Peter Mamakos
Raquel Suzanne Lloyd
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— La vendetta delle api

Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

GONG
(Triplex - Icam)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inesero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(Adica Pongo - Giovanni Bassetti S.A. - Pressatella Simmenthal)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Vita in Giappone

a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ola - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Burro Optimus - Offerte Selezione - Soc. Nicholas - Pocket Coffee Ferrero)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Eso extra Vitane - Riso Floralia Liebig - Euroacril)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Margarina Foglia d'Oro - All - Brooklyn Perfetti - Prodotti Johnson & Johnson)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rex Elettrodomestici - (2) Vini Folanari - (3) Seat Pagine Gialle - (4) Confezioni Issimo - (5) Fernet Branca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) D.N. Sound - 3) C.C.T. - 4) Freelance - 5) Tipo Film

21 —

VIVA ZAPATA

Film - Regia di Elia Kazan
Interpreti: Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn, Joseph Wiseman, Harold Gordon, Arnold Moss
Produzione: 20th Century-Fox

DOREMI'

(Orologio Cifra 3 - Stock - Remington Rasoi elettrici - Shampoo cura Danusa)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Giocattoli Lego - Amaro Medicinale Giuliani)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Camicia Camajo - Motta Grappa Bocchino - Junior piega rapida - Zoppas - Certosa e Certosino Galbani)

21,15

CENTO

PER CENTO

Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Amaro 18 Isolabella - Interflora Italia - Olio di semi Topazio - Manetti & Roberts)

22,05 MUSICHE DI SAVERIO

MERCADANTE IN OCCASIONE DEL 1° CENTENARIO DELLA MORTE

Direttore Rino Maione
Soprano Magda Olivero
Presentazione di Domenico De Paoli

a) Pelagio atto IV: Preludio e preghiera di Bianca; b) Sinfonia sullo «Stabat Mater» di Rossini; c) Dalle Sette Parole di Nostro Signore: «Di mille colpe reo»; d) Virginia atto II: Corteo al tempio d'Imene

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola
Regia di Alberto Gagliardini

22,40 ECHI DI TROMBE

Un balletto di Antony Tudor su musica di Bohuslav Martinu
Presentazione di Vittoria Ottolenghi

Ballerini: Gerd Andersson, Nils-Ake Häggbom, Viveka Ljung, Kerstin Lidström, Lillemor Arvidsson, Karin Grimma, Ella-Britt Hammarberg, Hovor Sjöstrand, Mario Mengarelli, Willy Sandberg, Jacques De Lisle, Nils Johansson, Eki Leina, Aulis Peltonen, Nisse Winqvist

Orchestra Royal diretta da Per-Ake Andersson
Coreografie di Antony Tudor
Scenografia di Birger Bergling

Costumi di Lasse Berg e Gunilla Mören
Regia di Lars Egler
(Produzione della SR)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Helmut von Moltke

Ein deutsches Porträt gezeichnet von Wolfgang Venohr
Bildregie: Kurt Bethge
Verleih: TELEPOOL

20 Unsere deutschen Kleinstädter

Ein Lustspiel von A. von Kotzebue
2. Teil
Fernsehbearbeitung und Regie: Dietrich Haugk
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tageschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'architetto

ore 13 nazionale

Nel momento in cui l'architetto decide di inseguirsi in un ambito produttivo si pone il problema delle scelte: lavorare per gli enti pubblici, contribuendo così al tentativo di dare alla città e al tessuto extraurbano un'adeguata organizzazione, oppure lavorare per le imprese private, ideando edifici senza preoccuparsi del loro inserimento nell'ambiente circostante. Nella seconda puntata dell'inchiesta sono presi in esame soltanto quei professionisti che hanno

scelto come campo di attività i progetti per gli enti pubblici. L'arch. Melograni parla della difficoltà connessa a questo tipo di attività. Altri intervenienti di «addetti ai lavori»: Sergio Lenzi discutono sul quartiere di Spinaletto, primo esempio di piano organico attuato prima della costruzione, con i suoi pregi e difetti; Marco Romano parla della difficoltà di far accettare a un Comune idee urbanisticamente avanzate; Sara Rossi parla della mancanza di una programmazione organica nella costruzione di nuovi quartieri, specialmente nel Sud.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

I conflitti, i disturbi, le anomalie della famiglia e le loro ripercussioni nella vita di ognuno di noi vengono analizzati nel servizio di «attualità» con cui si apre l'odierna puntata di Tutti libri. Il servizio, intitolato «Freud in cucina», si basa sulle indicazioni contenute in due volumi di recente pubblicazione: *Patologia e terapia della vita familiare* di N.W. Ackerman (editore Feltrinelli) e *Le crisi dell'uomo e della donna* di Antonio Miozzo (Garzanti). Per la «Biblioteca in casa» viene consigliato il *Faust* di Wolfgang Goethe nella traduzione con testo a fronte di Franco Fortini (nella collana «I meridiani» di Mondadori). Ospite della redazione di Tutti libri per il settimanale «incontro con l'autore» è questa volta Michele Prisco, il romanziere napoletano che visse nel 1966 il Pre-

mio Strega con *Una spirale di nebbia* e che ha ora pubblicato presso Rizzoli un nuovo romanzo: *I cieli della sera*. Argomento del servizio intitolato «Un libro, un tema», è il folklore musicale, presentato nelle sue varie manifestazioni da due studiosi italiani, Roberto Levi e Sandra Mantovani, i quali hanno pubblicato un interessante Dizionario della musica popolare europea presso Bompiani. Nel «Panorama editoriale», che passa rapidamente in rassegna le ultime novità delle diverse Case editrici, vengono presentati l'atteso saggio (postumo) di Gabriele Baldini su Giuseppe Verdi intitolato *Abitare la battaglia* (editore Garzanti) e un volumetto violentemente polemico di Gaetano Greco-Naccarato, *Cattedrali su Sibari* arcaica (edizioni di Novissima), in cui sono denunciate le offese ai valori paesaggistici e storici di Sibari e di altre zone della Magna Grecia.

VIVA ZAPATA



Marlon Brando, protagonista del film di Elia Kazan

ore 21 nazionale

Girato nel 1952 da Elia Kazan su sceneggiatura di John Steinbeck, il film rievoca la figura di Emiliano Zapata, uno dei protagonisti, con Pancho Villa, della rivoluzione messicana. Siamo, appunto, sotto la dittatura di Porfirio Diaz, nel 1909, quando Zapata si ribella ai feroci «rurales» e organizza le bande dei suoi «campesinos», i contadini in appoggio a Francisco Madero. È il momento ideale della rivoluzione: sotto la bandiera «terra e libertà» le vittorie di Zapata e di Villa riescono a portare Madero alla presidenza: il nuovo capo dello Stato è un idealista, sogna la trasformazione radicale del Paese, si adopera per la pacificazione convincendo Zapata a disarmare il suo esercito. Ma presto le cose voltano al peggio: Madero è assassinato dal generale Huerta e Zapata è costretto a riprendere le armi. Lui e Villa riescono nuovamente a imporsi ed entrano a Città del Messico costringendo Huerta

alla fuga. Zapata si ritira sulle sue montagne, i Morelos, da dove i suoi avversari, grazie a un traditore riusciranno a sbandarlo, attirandolo in una trappola mortale. Tratto da un celebre saggio di Edgum Pinchon, il film di Kazan racconta l'epopea di Zapata con toni talvolta magniloquenti, ma senza dubbio vigorosi: si sente il fiato popolare che animò, per esempio, certe pagine di Eisenstein, c'è sicurezza e suggestione in molte sequenze, particolarmente quella agghiacciante della morte del condottiero. Qua e là romanza, la sua storia resta esemplare nonostante Kazan e Steinbeck, durante il periodo macartista, avessero voluto usarla per giustificare il loro comportamento, per dimostrare come il potere, anche se nato dalla rivoluzione, possa corrompere gli uomini, lasciando ai «puri» come Zapata soltanto l'alternativa del martirio. Tesi forata che, fortunatamente, non prevale sull'indubbio talento dello sceneggiatore e del regista.

CENTO PER CENTO

ore 21,15 secondo

Riprendono le trasmissioni della rubrica di Gianni Pasquarelli e Giancarlo D'Alessandro che, come nella precedente serie, tenterà di «volgarizzare» i problemi economici: una vol-

garizzazione non fine a se stessa, ma diretta a far conoscere le questioni che maggiormente premuono, anche a livello internazionale. La puntata di stasera farà il punto, con l'ausilio di filmati e di autorevoli interventi, sulla situazione econo-

mica attuale, ripercorrendo gli avvenimenti che hanno caratterizzato la congiuntura dell'autunno sindacale fino al cosiddetto «decretone», mettendo a fuoco tutti i motivi che sono alla base del dibattito economico.

MUSICHE DI SAVERIO MERCADANTE

ore 22,05 secondo

La televisione ricorda oggi l'arte e la figura di Saverio Mercadante, di cui ricorre quest'anno il primo centenario della morte. Ne è interprete, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, il maestro Rino Maione, musicista formatosi alla scuola di Paul van Kempen nonché presso il Conservatorio di Napoli e presso l'Università della me-

desima città, diplomandosi in composizione, pianoforte, strumentazione per banda e laureandosi in lettere. Le toccanti parti di soprano sono affidate nella trasmissione alla voce di Magda Olivero. Segue un balletto dal titolo Echi di trombe su musiche di Bohuslav Martinu, maestro ceco nato a Policka nel 1890. Paul Nèll osserva che Martinu non ricerca mai l'effetto, «ma mira ad impressionare valendosi di mezzi semplici, quasi primitivi».

i divertentissimi i giochi più moderni per le ore più allegre



EDITRICE GIOCHI
20135 Milano Via Bergamo 12



tinox®

Non teme il
logorio
del tempo
e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi
una splendida batteria da cucina

tinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale
termovasellame
in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore
a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

RADIO

lunedì 23 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Clemente

Altri Santi: S. Lucrezia, S. Felicità.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, nasce a Cadice il compositore Manuel de Falla.

PENSIERO DEL GIORNO: E' facile comprendere lo spirito della medicina: studiare a fondo il mondo grande e piccolo, per lasciare infine che tutto vada come Dio vuole. (Goethe).



Franco Parenti, interprete e regista della vicenda «Mille e non più mille» di Gianni Brera, che il Terzo trasmette alle 19,15 con musiche di Gino Negri

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: «Il quinto Vangelo, di Giacomo Biffi», a cura di Genaro Auletta - «Cronache del Cinema» - «Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'apostolat des laïcs en inde. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Franco Margola: Kinderkonzert per pianoforte e orchestra (Solista Gino Gorni - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna - stampa. 13,05 Intermesso. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Orchestre Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. 16,30 I grandi interpreti della lirica: Soprano Montserrat Caballé: W. A. Mozart:

Exultate, jubilate (Radio Philarm. Orch. dir. Bernard Haitink). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gnanotti. 18,30 Sax e tromba. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Assoli. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Maestri napoletani. Musiche di Johann Adolph Hasse, Francesco Durante e Domenico Cimarosa (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,30 Juke-box internazionale. 22 Informazioni. 22,05 I gialli di zia Matilde, di Renzo Riva. Regia di Battista Klainig. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio. Paul Hindemith: Cinque pezzi per orch. d'archi op. 44 IV». J.J. Boutmy (Revis. L. Sprizzi). Concerto in do magg. per clavicembalo, due oboi e archi: Arcangelo Corelli: «La Follia», variazioni per violino e orch.; Anonimo (Elab. Bruno Martini): Concerto di traverso, con violini e basso continuo. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frach. Echi dei nostri concerti pubblici. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re magg. per corno e orch. K. 412 (Radiorchestra diretta da David Machado). Léos Janacek: Suite per orch. d'archi. 20,45 Rapporti. 20 Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto I (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Variazioni concertanti op. 17 per violoncello e pianoforte (Donna Magdanz, violoncello; Piero Guarino, pianoforte) • Sergei Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto (Tempo di valzer) - Lento assai, Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugène Goossens)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport

a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faale

— Henkel Italiana

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Come nasce un balletto

Un pomeriggio all'opera con Anna Canitano Aragno

(Prima parte)

Realizzazione di Armando Adolgo

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Maurizio Luzzatto

Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Vandelli: Un brutto sogno (Equipage 84) • Jagger-Richard: Under my

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Panzeri: Romantico blues (Gigliola Cinquetti) • Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Amurri-Canfora: Vorrei che fosse amore (Mina) • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella (Nicola di Bari) • Chiosso-Calvi: Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni) • Ciceri-Modugno: Tu si na cosa grande (Domenico Modugno) • Parazzini-Maggi: Quando l'orchestra suonerà (Iva Zanicchi) • Mogol-Battisti: Mary, oh Mary (Bruno Lauzi) • Rota: Love theme, da «Romeo e Giulietta» (Percy Faith)

— Dettentricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Thumb: Get of my cloud; Lady Jane: Not fade away • Reading-Bulter: I've been loving you too long • Naomi: Fortune teller (Rolling Stones) • Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore (Donatello) • De André: La canzone dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Senneliev-Delanoë: Gloria (Michel Polnareff) • Steven: The witch (The Rattles) • Jourdan-Albertelli-Canfora-Bergman: Dietro al sole (I Quelli) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (The Troggs) • Sully: My idea (The Excursion) • John-Albertelli-Taupin: Ala bianca (I Nomadi)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 Ciao dischi

— Saint Martin Record

18,45 Italia che lavora

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese. Conversazione di Goffredo Parise e Giorgio Manganelli su «Il ragazzo selvaggio» di Jean Irtard - Piero Bigongiari: «Il diritto di sognare» di Gaston Bachelard - Umberto Albin: Proporzio nuovamente tradotto

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Rassegna di giovani direttori

Bruno Campanella

Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture • Bela Bartok: Concerto per orchestra: Introduzione - Giuoco delle coppie • Elegia - Intermezzo interrotto - Finale

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,05 XX SECOLO

«La sintesi einsteiniana» di Max Born. Colloquio di Vincenzo Capelletti con Evandro Agazzi

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgo

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Bruno Campanella (21,05)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7.24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7.30 **Giornale radio**
- 7.35 Billiardino a tempo di musica
- 7.59 **Canta Betty Curtis**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8.14 Musica espresso
- 8.30 **GIORNALE RADIO**
- 8.40 **I PROTAGONISTI:** Contraltista **Russel Oberlin**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Georg Friedrich Haendel, Messiah - How beautiful are the test - Israele in Egitto - Thou shalt bring them in - Muzio Scevola - Ah, dolce no - me (Clavienbalista Albert Fuller - Orchestra da Camera Barocca diretta da Thomas Dunn)
— **Candy**
- 9 — Romantica**
— **Caffe Lavazza**
Nell'intervallo (ore 9.30):
Giornale radio

- 13.30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13.45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc del Plasmom**
- 14.05 Juke-box
- 14.30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15.15 Selezione discografica
— **RI-FI Record**
- 15.30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15.40 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
- 15.55 **Pomeridiana**
Mescoli: Di tanto in tanto (Gino Mescoli) • Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni) • Pallavicini-Ketelbey: Mercato persiano (Gianni Farano) • Hefy: Una strana coppia (The Brass Ring) • Feliciano Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Marrochi-Tarascio: Cuore ballerino (Little Tony) • Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Simon: Mrs Robinson (Ronnie Aldrich) • Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Lauzi: Cronaca nera

- 19 — ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19.30 **RADIOSSERA**
- 19.55 Quadrifoglio
- 20.10 **Chi risponde stasera?**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di **Paolo Limiti**
- 21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21.20 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Silvio Gigli**
- 21.45 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**

- 9.45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Franco Grazioli**
— **La pecora nera** - 3^a puntata
Il giornalista **Raimondi**: **Franco Grazioli**
L'investigatore privato **Raccis**: **Renzo Lori**
La segretaria di **Raccis**: **Mirella Barlesi**
Moira Valio **Nicoletta Linguaggio**
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi**
10 — **POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
10.30 **Giornale radio**
- 10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Milvana Oro**
Nell'intervallo (ore 11.30):
Giornale radio
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 12.30 **Giornale radio**
- 12.35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Liquigas**

- (Giovanna) • Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • Asher: Love so fine (Herb Alpert) • Guarnieri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Simonetta: Cristina (The Rogers) • Riccini: Pensami stasera (Farida) • Amendola-Gagliardi: Settembre (Peppino Gagliardi) • Martelli: Una mezza dozzina di rose (Mina) • Van Leeuwen: Mighty Joe (The Shocking Blue) • Morricone: Il clan dei siciliani (Bruno Nicolai) • Mancinelli: Tanto cara (Guido Renzi) • De Simone: La sirena (Marisa Sannia) • Papathanassiou: I want to live (Aphrodite's Child) • Cappello-Marutti: Ma se ghe penso (Bruno Lauzi) • Righini: Bugia (Nada) • Parks: Something stupid (Franck Pourcel)
- Negli intervalli:
(ore 16.30): **Giornale radio**
(ore 16.50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17.30 **Giornale radio**
- 17.35 **CLASSE UNICA**
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
8. Sport femminile
- 17.55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18.45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22.30 **GIORNALE RADIO**
- 22.40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Froment**
a cura di **Margherita Cattaneo**
- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Lia Zoppelli**, **Paolo Ferrari** e **Arnoldo Foà**
11^o episodio
Annette **Lia Zoppelli**
François Vidocq **Paolo Ferrari**
Bressard **Arnoldo Foà**
Jeanine **Lucia Catullo**
Berry **Adolfo Geri**
Jou Jou **Antonio Salines**
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23.05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23.35 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.25 alle 10)
- 9.25 Il vetro nell'edilizia moderna. Conversazione di **Antonio Bandera**
- 9.30 **Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore - Segnale del corno - Allegro - Adagio - Minuetto - Finale - Moderato molto (Tema con sette variazioni).** Presto (L'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da **Hans Swarowski**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Quartetto n. 2 in do maggiore per archi. Presto - Minuetto (Quartetto Endres) • **Robert Schumann: Sonata n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte.** Un poco lento - Molto animato - Dolce semplice - Animato (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)
- 10.35 **I Concerti di Ferruccio Busoni**
Concerto op. 39 per pianoforte, orchestra e coro maschile, su testo tratto dal poema «Aladin» di Oehlenschlaeger Prologo e introito - Pezzo giocoso - Pezzo serio - All italiana (Taranella) - Cantico (Pianista John Ogdon - Royal Philharmonic Orchestra e John Allotris Choir diretti da Daniel Barenboim)
- 11.45 **Musiche italiane d'oggi**
Renzo Sabatini: Concerto per clarinetto e complesso d'archi. Allegretto con spirito - Adagio - Allegro (Solista **Giovanni Sinigaglia** - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Pietro Argento**)

- 12.10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 12.20 **Musiche parallele**
Johann Sebastian Bach: Fuga a tre soggetti (incompiuta) da «L'arte della fuga» (Organista **Fritz Heitmann**) • **Franz Liszt: Preludio e fuga sul nome B.A.C.H.** (Pianista **György Cziffra**) • **Max Reger: Fantasia e fuga sul nome B.A.C.H.** op. 46 (Organista **Jiri Beniberger**)



Malcolm Sargent (15.20)

- 13 — Intermezzo**
Peter Illich Ciaikovski: Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia (Orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da **Eugene Ormandy**) • **Frederic Chopin: Fantasia su dei motivi polacchi op. 13, per pianoforte e orchestra** (Solista **Alexis Weissenberg** - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Stanislaw Skrowaczewski**) • **Franz Liszt: Hungaria op. 103** (Orchestra di Stato Ungherese diretta da **Ianos Ferencsik**)
- 14 — **Liederistica**
Franz Schubert: Das Heimweh; Auf dem Strom; Abendstern. Dass sie hier gewesen
Listino Borsa di Milano
- 14.20 **L'epoca della sinfonia**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 8 in fa maggiore K. 43 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Karl Böhm**) • **Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 «Classica»** (Orchestra Filarmonica di Zagabria diretta da **Milan Horvat**) • **Igor Stravinsky: Sinfonia in tre movimenti** (Orchestra London Symphony diretta da **Colin Davis**)
- 15.20 **I pirati di Penzance**
O Lo schiavo del dovere
Operetta in due atti di **William Gilbert** - Musica di **ARTHUR SEYMOUR SULLIVAN**
Il Generale **Stanley** **George Baker**
Il Re pirata **James Milligan**

- Samuel** **John Cameron**
Frederic **Richard Lewis**
Sergente di polizia **Owen Brannigan**
Mabel (figlia) **Elsie Morrison**
Edith del generale **Heather Harper**
Kate **(Stanley)** **Marjorie Thomas**
Ruth **Monica Sinclair**
• **Pro Arte Orchestra** • e • **Glyndebourne Festival Chorus** • diretti da **Malcolm Sargent**
Membro del Coro **Peter Gellhorn** (Ved. nota a pag. 108)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.10 **Listino Borsa di Roma**
- 17.20 **Sui nostri mercati**
- 17.25 **Fogli d'album**
- 17.35 **L'inventore degli scacchi. Con-**
versazione di **Augusto M. Grippini**
- 17.40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18.15 **Quadrante economico**
- 18.30 **Musica leggera**
- 18.45 **Piccolo pianeta**
Settimanale di attualità culturale **C. Bernardini**. La progettazione di nuovi circuiti elettronici - E. Agazzi: L'edizione italiana del saggio di **Karl Popper** - Logica della scoperta scientifica - S. Cerquiglini: Il processo della trasmissione chimica nelle cellule nervose - Taccuino

- 19.15 Mille e non più mille**
di **Gianni Brera**
Vicenda in quattro parti dalla Storia dei Lombardi
Davide Bassani **Franco Parenti**
Marianna, sua nipote **Ida Meda**
Carlo Vittadini **Oreste Rizzini**
Siro Carpeni **Carlo Cataneo**
Pedar Ghisoni **Carlo Montini**
Giuseppe Levi **Ottavio Fanfani**
Prete Giovanni **Elio Jotta**
Romilda **Enrica Corti**
Teologo Resnati **Gino Negri**
Marco Bellisomi **Gianfranco Bortolotto**
Oliva **Augusto Bonardi**
Cunipert **Mario De Angeli**
e inoltre: **Lia Giovanella, Giampaolo Rossi, Evaldo Rogato, Gilfranco Baroni, Enrico De Zan**
Musiche originali di **Gino Negri** eseguite dall'Autore
Adattamento radiofonico e regia di **Franco Parenti**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21.30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Wagner e Karajan:
• **L'anello del Nibelungo** - Seconda trasmissione
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15.30-16.30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 845** pari a **m 355**, da **Milano 1** su **kHz 899** pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su **kHz 6060** pari a **m 49,50** e su **kHz 9515** pari a **m 31,53** e dal **canale della Filodiffusione**.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

TROVATEVI A GIROTONDO
Questa settimana
alle
5



**INCONTRERETE
FLAY**
la Scrittrice
piena di idee

WALKER

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA AGENZIE DI PUBBLICITÀ**

Nel continuo sviluppo delle loro attività il Gruppo G e la Sapiar hanno deciso di stipulare un accordo di collaborazione attraverso un reciproco scambio di quote.

Nell'ambito di questo accordo Augusto Boetti Villanis, direttore contatti del Gruppo G, è entrato a far parte della Sapiar dal 1° novembre 1970, in qualità di contabile e condirettore generale.

Ciascuna delle due agenzie conserverà la più assoluta autonomia operativa e di gestione.

**dritto al bar
a bere un
Bergia**



1870 - 1970:
da cento anni Bergia distilla qualità

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Otolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
5ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Tre allegri naviganti**
— **Buffalo Billy**
— **Zanzare all'attacco**
Distribuzione: A.B.C.
— **Le avventure di Foo-Foo**
— **La bella addormentata**
— **La scuola di sci**
Produzione: Halas-Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Riso Flora Liebig - Caffè Splendid - Vicks Vaporub - Gran Pavesi)

**13,30-14
TELEGIORNALE**

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO
Sesta puntata
Gongo danza e Zippi fugge
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbosa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Penna Flay Walker - Motta - Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampo.
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
45ª puntata
Koko il clown
di Max Fleischer

ritorno a casa

GONG
(Maionese Calvé - I Dixan)

18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
— **Dopo il Concilio**
di Padre Ernesto Balducci
— **Per mettere su casa...**
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Pocket Coffee Ferrero - Confezioni Marzotto - Mattel)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfé
Realizzazione di Antonio Menna
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Shell - Invernizzina - Bemberg - René Briand Extra - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetics)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Thermocoperte Lanerossi - Cachet Knapp - Alimentari Vè-Gé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Certosa e Certosino Galbani - Café Paulista Lavazza - Barilla - Naonis Elettrodomestici)

**20,30
TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Minerva Televisori - (2) Oliva Sacà - (3) Arezia Lebole - (4) Istituto Geografico De Agostini - (5) Brandy Cavallino Rosso
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoon Film - 2) Bruno Bozzetto - 3) Brunetto Del Vita - 4) Studio Beldi - 5) Guicard Film

**21 —
IL SECONDO
COLPO**

di Robert Thomas
Traduzione di Roberto Cortese
Adattamento televisivo in due tempi di Guglielmo Morandi

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Olivier Lenoir
Gianrico Tedeschi
Il fattorino Giovanni Brusarotti
Suzanne Lenoir Nicoletta Rizzi
Edouard Dupont
Patrice Franco Scandurra
Luciano Virgilio
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'
(Elettrodomestici Ariston - Pasticcini Saiwa - Rank Xerox - Fratelli Rinaldi)

22,25 FIRENZE MILLE GIORNI

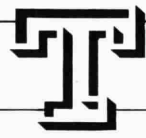
Un programma di Folco Quilici
Realizzato da Antonio Morandini, Ezio Pecora
Testo di Piero Bargellini, Folco Quilici
Consulenza di Umberto Baldini
Musica di Francesco De Masi
Terza puntata
I muri, le carte

BREAK 2
(Camicie Cassera - Gényé Ottoz)

**23,10
TELEGIORNALE**

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Biscottini Nipoli Buitoni - Cora Americano - Balsamo Sloan - Cuocimomo Star - Panettoni Oro Wamar - Cosmetici Avon)

21,15 JEAN RENOIR: RITRATTO DI UN REGISTA
di Luigi Costantini e Pietro Pintus

DOREMI'
(Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Amaro D.O.M. - Dash - Trebon Perugina)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo
redatto con Velia Magno e Franco Franchi
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocchi
con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni
Realizzazione di Virgilio Tosi

**Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano**

SENDER BOZEN

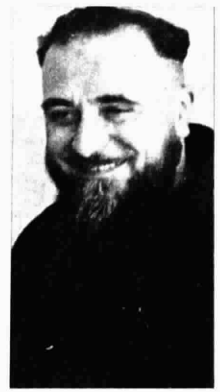
**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Geächtet
• Neela -
Wildwestfilm
Regie: Larry Pearce
Verleih: ABC

19,55 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von Josef Rumpold

20,25 Skigymnastik
von und mit Manfred Vorderwölbecke
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Ascolteremo Padre Mariano nella rubrica «La fede, oggi» che va in onda alle 18,45 sul Nazionale

GLI EROI DI CARTONE: Koko il clown



Il protagonista della serie di disegni animati

ore 18,15 nazionale

Un piccolo clown tutto vestito di nero, che esce da un botteino di inchiestro per seminare il caos sul tavolo di lavoro e nello studio d'un disegnatore, non appena questi se n'è andato, è il personaggio di una serie di disegni

animati che ebbero negli anni Venti un vasto successo di pubblico. Si chiama Koko il clown e nasce improvvisamente, al di fuori della tradizione del disegno animato e del fumetto americano di quegli anni, come creatura di sogno, di pura fantasia, quasi ad ammonire i primi autori di disegni animati delle possibilità straordinarie che posseggono i singoli personaggi disegnati, una volta che acquistano una loro autonomia artistica. Koko infatti, che agisce in un mondo reale e realisticamente rappresentato — tavoli, sedie, armadi, porte, finestre, ecc. —, è il simbolo della vitalità irrazionale e dell'invenzione fantastica propria del cinema d'animazione. Creato da Max Fleischer nel 1921 come eroe principale di una serie di film prodotti dalla propria casa di produzione, che si presentava sotto la sigla «Out of the Inkwell Films Inc.» (cioè «fuori del calamitaio»), Koko costituì per molti anni una gustosa e divertente attrattiva spettacolare che, per mezzo di una sapiente tecnica mista di disegno animato e di riprese dal vero, riportava il pubblico ai vecchi tempi di Méliès e dei trucchi cinematografici. La sua stagione più propizia fu il periodo dal 1927 al 1929, durante il quale Fleischer realizzò su di lui una serie di una cinquantina di film. Le storie erano abbastanza semplici: a volte si ispiravano alla favolistica classica, a volte a banali fatti quotidiani; ma sempre erano concepite per mettere in luce il carattere fantastico, bizzarro, scherzoso di Koko, il quale, come ogni vero clown, doveva soprattutto divertire il pubblico con numeri comici, grotteschi, parodistici ecc.

IL SECONDO COLPO

ore 21 nazionale

Il commissario Lenoir s'è sposato, a 45 anni, con una giovanissima vedova: non con una giovanissima vedova, ma con una giovanissima vedova. Un anno di congedo per godersi in Bretagna una luna di miele fuor d'ordinario. Non riesce tuttavia a liberarsi della gelosia nei riguardi della moglie: teme che la differenza d'età sia troppa. Per eliminare i sospetti che

lo rodono, decide di fingere un improvviso impegno a Parigi e predisporre segretamente un registratore per aver le prove di una eventuale infedeltà durante la sua assenza. La trappola scatta, ma non nel senso previsto dall'ispettore: egli scopre che la donna non lo tradisce ma che ha avuto un passato burrascoso ed ora è nelle mani di un ricattatore. Il commissario, per evitare uno scandalo che lo rovinerebbe, decide

in un primo tempo di pagare, poi capisce che in tal modo si troverebbe sempre alla merce del farabutto e medita di eliminarlo con un «delitto perfetto». A questo punto la vicenda, già ricca di colpi di scena, ne sfodera altri a sorpresa, rimescolando completamente le carte: lo spettatore si ritrova invischiato nella rete d'un «thrilling» di cui, ovviamente, sarebbe indelicato dare la soluzione.

TANTO PER CAMBIARE

ore 22,15 secondo

Molte le esibizioni canore nella puntata di questa sera del programma presentato da Renzo Palmer: Isabella Lunnetti interpreta Falsità, Robert Charlebois canta Normale, I Computers eseguono Bella. Il personaggio che viene riconosciuto mediante l'identikit è la can-

tante lombarda Dominga che a sua volta canta il motivo Sto con te. Nel cast musicale figurano anche il brasiliano Juca Chavez (In fondo era come le altre), I cugini di campagna (Il ballo di Peppe) e l'attore Nando Gazzolo, interprete della canzone Di notte. Carlo Loffredo e il suo complesso e il prestigioso Silvan

completano le esibizioni. Come di consueto, il programma prevede un filmato-inchiesta: un oste di Ferrara rivendica il titolo di primo cantautore d'Italia: le sue interpretazioni risalgono — dice — a quasi trent'anni fa, avendo come platea i clienti del suo locale. (Sullo spettacolo vedere articolo alle pagine 140-143).

FIRENZE MILLE GIORNI: I muri, le carte

ore 22,25 nazionale

La terza puntata del documentario di Folco Quilici è dedicata innanzitutto ai giovani, a quei giovani che il popolo fiorentino chiamò «angeli del fango». Sono stati essi infatti a trarre dal fango, dalla mola che aveva invaso archivi e biblioteche, migliaia e migliaia di

libri e codici, stampe e incunaboli. Per assistere all'operazione di restauro andremo fuori Firenze, in quei luoghi, come a Prato, dove sono stati improvvisati locali di essiccazione e di primo intervento. Nella seconda parte si segue poi l'affascinante vicenda degli affreschi «L'ultima cena» e «L'albero della vita» di Taddeo

Gaddi, dell'antico refettorio di Santa Croce. «L'albero della vita», un affresco di 120 metri quadrati, è stato «strappato» dal muro con una sola difficilissima operazione, e trasportato quindi in laboratorio. Sono state filmate tutte le fasi del restauro, fino all'inizio della ricollocazione del capolavoro nel refettorio di S. Croce.

MEDICINA OGGI

ore 23,15 secondo

Le trasmissioni di Medicina oggi riprendono dopo la pausa estiva con una puntata dedicata alla prevenzione del colera. L'interesse per questo argomento sorge dal riaccendersi di alcuni focolai epidemici in diversi Paesi dell'Europa Orientale e del Medio Oriente e dalle iniziative che i Paesi interessati (e soprattutto l'Organizzazione Mondiale della Sanità) hanno messo in atto per contenere l'epidemia e per eliminarla.

I risultati positivi ottenuti sono dovuti a due possibilità assicurate dalla ricerca biomedica e dal progresso scientifico: i farmaci per la terapia e in particolare i vaccini. A questo riguardo la trasmissione documenterà la possibilità di impiego, anche nei confronti di questa malattia, del vaccino vivo che consente difese migliori e un rapporto diretto con l'agente eziologico specifico. L'uso ottimale di questi mezzi terapeutici e profilattici richiede ovviamente un'organizzazione sanitaria efficiente ed attenta.

questa sera in Tic-Tac alle ore 20 circa

calze

rtalion*

morbide, velate perfettamente aderenti

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

Questa sera in carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI presenta

gli animali e la loro vita

è una novità editoriale dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo animale secondo criteri zoogeografici

150 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa la copertina
3.000 pagine in carta patinata
5.000 illustrazioni a colori (fotografie, disegni, carte della distribuzione geografica)

10 volumi
FAUNA AFRICANA
(volumi I, II e III)
FAUNA EUROASIATICA E NORDAMERICANA
(volumi IV, V e VI)
FAUNA PROPRIA DEL SUDAMERICA, DELL'ASIA TROPICALE E DELL'AUSTRALIA
(volumi VII, VIII e IX)
FAUNA MARINA E INDICI
(volume X)

RADIO

martedì 24 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Flora.

Altri Santi: S. Giovanni, S. Crescenzeno, S. Firmina.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,34 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1632, nasce ad Amsterdam il filosofo Benedetto Spinoza.

PENSIERO DEL GIORNO: I vecchi hanno bisogno di affetti come del sole. (Victor Hugo).



Il soprano Maria Luisa Cioni è tra gli interpreti de «Il Tigrane» di Alessandro Scarlatti. L'opera è diretta da Caracciolo (ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Cantata «Es ist dir gesagt» di J. S. Bach. Orchestra e Coro diretti da Karl Richter. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario; «La Chiesa Cattolica in Indonesia», a cura di P. Cirillo Tescoroli - «Xilografia» - «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'Eglise en Australie. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palestra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica vario-Notizie sulle giornate. 9 Radio mattina. 10 Informazioni. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadò. 13,40 Orchestra varia. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con So-

idea. 18,30 Voci e canti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Kleinguti. 21,45 Ritmi. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». Franz Joseph Haydn: «La Creazione». Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra. Parte prima (Elisabeth Speiser, soprano; Kurt Huber, tenore; Kurt Widmer, basso - Orchestra e Coro della RSI di Willy Gohl). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastor prena a problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da Camera. Rudolf Kelterborn: Monosonata (Pianista Roger Brügger); Ulrich Lehmann: «Mosaik» per clarinetto solo (Solista Rolf Gmuer); Heinrich Sutermeister: Hommage à Arthur Honegger (Solista Roger Brügger). 20,45 Rapporti 70. Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali: Salzburger festspiele 1970. Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan (Pianista Christoph Eschenbach). Robert Schumann: Concerto per pf. e orch. in la min. op. 54; Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68 (Registrazione del Concerto sinfonico del 9 agosto 1970).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Hector Berlioz: Re Lear, ouverture op. 4 (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Theodore Bloomfield) • Ernest Chausson: Poème op. 25 per violino e orchestra (Solista David Oistrakh - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Munch) • Léo Delibes: La Source, suite dal balletto (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Peter Maag)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO
LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Murolo-Tagliarini: «A canzone d'a felicità» (Sergio Bruni) • Bigazzi-Savio: L'amore è una colomba (Marisa Sannia) • Bigazzi-Cavallaro: Lisa dagli occhi blu (Mario Tessuto) • Plaf-Monnot: Inno all'amore (Milva) • Leric-Dumont: Il valzer delle candele (Michele) • Dolittle-Liverpool: Che l'importa se sei stonato (Orietta Ber-

ti) • Mogol-Lunero: Una lacrima sul viso (Bobby Solo) • Olivero-Ortolani: Ti guarderò nel cuore (Lara St. Paul) • Lai: Un uomo una donna (Frank Chakfield)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Privitera: Tarantella meridionale (Zufolo S. Faro - Complesso Privitera) • Rastelli-Panzeri-Ravasin: Il tamburo della banda d'Affori (Banda Metropolitan) • Anonimo: Belle rose du printemps (Coro La Grangia di Torino) • Theodorakis: Zorba's dance (Acropolis) • Fück: Einzug der Gladiatoran (Banda d'America diretta da Paul Lavalle) • Anonimo: Canto del fiume (Coro «I Cosacchi del Don» diretto da Serge Jaroff) • Anonimo: Viaccia (Datko) • Leric-Fragna: I pompieri di Viggiu (Banda Metropolitan) • Anonimo: A planç cale il soreli (Coro Montecarlo) • Bestgen: Alpengruss (Willy Bestgen)

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di Franco Franchi

— Ramazzotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli
Partecipa Enzo Guarini

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto
Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Steven: The witch (The Rattles) • Mogol-

Battisti: Sole giallo sole nero (Formula Tre) • Lauzi-Shapiro: Giù cado giù (Shel Shapiro) • Emerson-Jackson: The five bridges suite (The Nice) • Mogol-Battisti: Anna (Lucio Battisti) • Baglioni: Notte di Natale (Claudio Baglioni) • Bardotti-De Hollanda: Queste e quelle (Chico Buarque De Hollanda and Ennio Morricone) • Blackmore-Lord-Price-Gillan: Black night (The Deep Purple) • Glover-De André: Valzer per un amore (Fabrizio De André) • Jacks: Which way you goin' Billy? (The Poppy Family) • Russel-Bramlett: Give peace a chance (Joe Cocker) • Castiglione-Tical: Strisce rosse (Panna Fredda) • Bardotti-Charlebois-Nadeau: Normale (Robert Charlebois)

— SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Selezione di canzoni

— West Record

18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

18,45 Italia che lavora

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 XIII Autunno Musicale Napoletano

Il Tigrane

Dramma per musica in tre atti di Domenico Lalli (rev. di Hans Jörg Jans)

Musica di ALESSANDRO SCAR-

LATTI

Tomiri Sylvia Geazy
Tigrane Paul Eswood
Merco Maria Luisa Cioni
Policare Margarita Lilova
Dorapè Franco Bonicelli
Dorilla Maria Casula
Orcone Giorgio Tadeo
Narratore Nello Rivie
Liutisti Rolf Rapp
Viola d'amore Nives Poli
Umberto Spiga

Direttore Franco Caracciolo

Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli e Coro da Camera della Radiotelevisione italiana

Mastro del Coro Nino Antonelli

(Ved. nota a pag. 108)

22,20 Solisti di musica leggera

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso. I programmi di domani - Buonnotte



Lucio Battisti (ore 16,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio — **FIAT**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 **Canta Lucio Dalla**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **August Wenzinger**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Gottfried Muthel. Dal Concerto in re minore per cembalo, due fagotti e orchestra d'archi (Eduard Müller, cemb., Heinrich Goldner e Otto Steinkopf, fg.) - Orchestra Schola Cantorum (Basiliensia) • Johann Sebastian Bach. Cantata n. 10 • Bekennen will ich seines Namen • (Contr. Hildegard Henneke - Konzertgruppen della Schola Cantorum Basiliensia)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
— **Cip Zoo**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

- 9,45 Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi e Vittorio Sanpaolesi
— **La pecora nera - 4ª puntata**
Il giornalista Raimondi: Franco Graziosi
Maira Valio Nicoletta Linguaggio
Il Maggiore Silla Vittorio Sanpaolesi
Maria Giulia Rosetta Salata
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi**
10 — POKER D'ASSI
— **Ditta Ruggero Benelli**
10,30 Giornale radio
10,35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc del Plasmon**
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio
— **Saar**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
13ª lezione
15,55 **Pomeridiana**
Mason-Reid Winter world of love (Engelbert Humperdinck) • Roth: La biskina (Chit. Gilberto Puentes) • Fabrizio Albertelli: Vivo per te (I. Dik Dik) • Moggi Bonagustio: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • Cashman-Pistilli-West: The feeling that I get (Samantha Jones) • Newman Airport love theme (Nick Perito) • Kelt-Hildebrand: Easy come easy go (Bobby Sherman) • Gordon: Honey gum (The Equals) • De André: La canzone dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Vangarde-Carrere-Jean: Un rayo de sol

- 19 — VARIABLE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca** - Presentano **Gina Basso**
Angely — **Nestlé**
19,30 **RADIOSEGRETO**
19,55 Quotidoglio
20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
MusicaMatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— **O.B.A.O. bagno schiuma blu**
21 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **VIDOCO, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Fro-**
ment a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari e Arnaldo Foà

- 12ª episodio**
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Bressard Arnaldo Foà
Jeanine Lucia Catullo
Jou Jou Antonio Salines
Jaquelin Alfredo Bianchini
La madre di Vidocq
Un mercante Vivande Matteoni
e Inoltre: Gianni Bertorini, Maria Cassigoli, Maria Grazia Fel, Gioietta Gentile, Ilaria Guerrini, Franco Leo, Livio Lorenzoni, Rinaldo Mirannelli, Giancarlo Padoani, Anna Maria Sanetti, Renato Scarpa, Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**
Bollettino per i naviganti
23 — **APPUNTAMENTO CON DEBUSSY**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da «Le martyre de Saint Sébastien», musiche di scena per il Mistero in cinque atti di Gabriele D'Annunzio: Atto IV (Il lauro fiorito) - Atto V (Il Paradiso) (Sollista Suzanne Danco, nella parte dell'anima di Sebastiano - Orchestra della Suisse Romande e Coro Union Chorale de la Tour-de-Peilz - diretti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro Robert Mermoud)
23,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Una lente d'ingrandimento sulla vita**
Conversazione di **Giovanni Passeri**
9,30 **Karl Stamitz: Sonata a tre in fa maggiore** op. 14 n. 1, per flauto, oboe e basso continuo (Strumentisti del Complesso • Maxence Larrieu) • **Karl Ditters von Dittersdorf: Quartetto in mi bemolle maggiore** (Quartetto d'archi Sinnhofer)
10 — **Concerto di apertura**
Bohuslav Martinu: Tre Ricercari per orchestra da camera (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Martinu) • **Richard Strauss: Quattro ultimi Lieder** per soprano e orchestra (Soprano Gundula Janowitz - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Sergiu Celibidache) • **Paul Hindemith: Sinfonia serena** (Orchestra Philharmonia di Londra diretta dal direttore)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Riccardo Nielsen: Sonata per violoncello e pianoforte (Pietro Grossi, violoncello, Eugene Bagner, pianoforte) • **Firmino Sifonia: Ground** per clarinetto, corno, fagotto, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte (Melos Ensemble di Londra diretto da Ferruccio Scaglia) • **Roberto Lupi: Variazioni** per viola e pianoforte (Bruno Giuranna, viola, Ornella Vannucci-Trevese, pianoforte)
11,30 **Intermezzo**
Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 2 op. 55: il ratto della sposa (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Richard Krauss) • **Sergei Rachmaninov: Concerto n. 3** in re minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Sol. Eugene Moquelevski - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrashin)
14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Duetti K. 467 per due corni (Cornisti Antonio Marchi e Mario Albonetti) • **Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata** in si minore per flauto, oboe e basso continuo (Quartetto Maxence Larrieu)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
Franz Liszt: Tre Lieder dal «Guglielmo Tell» di Schiller, per voce e pianoforte. Il fanciullo pescatore • Il pastore • Il cacciatore delle Alpi (Margit László, soprano; Tibor Wehner, pianoforte). Liebestraum, ciclo di Lieder per voce e orchestra: Amour sublime • Ero morto • O amata, così a lungo tu puoi amare (Alfons Barth, tenore; Tibor Wehner, pianoforte) • Johannes Brahms: Der Frühling, op. 6 n. 2: Wie die Wolke nach der Sonne, op. 6 n. 5 • True Love, op. 7 n. 1 • Volklied, op. 7 n. 4 • Vor dem Fenster, op. 14 n. 1 • Ein Sonett, op. 14 n. 4 • Scheiden und meiden, op. 19 n. 2 • Aelsharle, op. 19 n. 5 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte). Quattro duetti op. 28 per due voci e pianoforte: Die Nonne und

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Georg Philipp Telemann: Quartetto in re minore per flauto, violino, oboe e basso continuo (da «Tafelmusik» parte II) (Jean-Pierre Rampal, fl.; Robert Gendreau, vl.; Pierre Pierlot, oboe; Paul Hongne, fg.; Robert Veyron-Lacroix, clavic.) • **Giovanni Battista Lully: Symphonie pour les couchers du Roy** (Clav. Robert Veyron-Lacroix - Orch. da Camera del Collegium Musicum di Parigi dir. Roland Douatte) • **Igor Stravinsky: Les Noces**, balletto in un atto (Mildred Allen, sopr.; Adrienne Albert, msopr.; Jack Litten, ten.; William Metcalf, bs.) • **Columbia Percussion Ensemble** • **Gregg Smith Singers** e **Ithaca College Concert Choir** diretti da Robert Craft
20,15 **TRATTAMENTI ARMONICI PER CAMERA**
Dodici sonate per violino e basso continuo op. 6 di Tomaso Albinoni (Rielab. di Riccardo Castagnone)
Seconda trasmissione
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **— XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA**
John Cage: Sonatas and Interludes (Pianista John Tilbury)
(Registrazione effettuata il 10 settembre 1970 alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia)
22,45 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

- 11,45 Sonate barocche**
Arcangelo Corelli: Sonata a tre in fa maggiore op. 4 n. 7 per due violini e basso continuo (Max Goberman e Michael Tree, vli.; Jean Schneider, vcl.; Eugenia Earle, clavic.) • **Dietrich Buxtehude: Sonata n. 4** per violino e basso continuo (Strumentisti del «Concentus Musicus») • **Georg Philipp Telemann: Sonata in do maggiore n. 6** da «Der getreue Musik-Meister» per flauto e basso continuo (Sebastian Keiber, fl.; Josef Ulsamer, vla da gamba; Elsa van der Ven, cemb.)
12,10 **«La rinuncia ai pensieri»** nello scrittore svizzero Robert Walser. Conversazione di Elena Croce
12,20 **Itinerari operistici: Donizetti comico**
Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore; «Chiedi all'aura lusigniera» (Hilde Gueden, sopr.; Giuseppe Di Stefano, ten.). «Udite, udite, o rustici» (Bs. Fernando Corena - Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. Francesco Molinari Pradelli). Betty: «In questo semplice, modesto asilo» (Soprano Margherita Garskoff). Don Pasquale: «E' rimasto là impietrito», e finale dell'atto 2º; «La morale in tutto questo» e finale dell'opera (Graziella Sciutti, sopr.; Juan Oncina, ten.; Tom Krauss, bar.; Fernando Corena, bs.) - Orch. dell'Opera di Vienna dir. Istvan Kertesz)

- der Ritter - Vor der Tür - Es rauschet das Wasser - Der Jäger und sein Liebes (Kerstin Meyer, contralto; Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte)
(Dtsch. Qualiton e Deutsche Grammophon)
15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Eugen Jochum**
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72 b) (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam) • **Anton Bruckner: Sinfonia n. 6** in la maggiore (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese) • **Richard Strauss: Don Giovanni**, poema sinfonico op. 20 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Su nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **Tramonto di una civiltà. Conversazione di Piero Galdi**
17,40 **Jazz in microscopio**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **PROBLEMI E PROSPETTIVE DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA**
a cura di **Leonardo Verdi Vighetti**
Consulenza di **P. Alfredo Marranzini S.J.**
1. Il confronto con la cultura di oggi

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

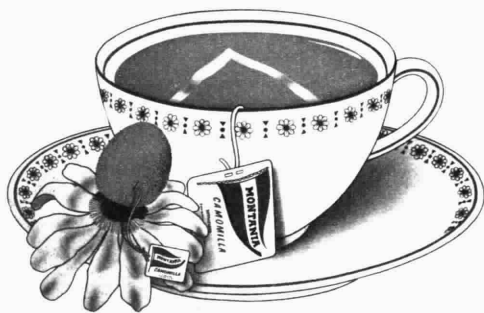
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestra alla ribalta - 3,06 Abbono scelti per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musichie per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.
Per questo vi dà tanta efficacia calmante!
Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

- 12,30 SAPERE**
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Freud
a cura di Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)
- 13 — MARE APERTO**
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
- BREAK 1**
(Lux sapone - Rabarbaro Zucca - Pizza Star - Mon Cheri Ferrero)
- 13,30-14**

TELEGIORNALE

per i più piccini

- 17 — IL GIOCO DELLE COSE**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(IAG/IMIS Mobili - Saporelli e Panforte Saponi - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

- 17,45 LAZARILLO**
Libero adattamento di Claudio Novelli
dal romanzo «Lazarillo de Tormes» di Anonimo Spagnolo
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Lazarillo Vittorio Guerrieri
Cavaliere Albeniz Paolo Carlini
Martinez Massimo Mollica
Palma Carla Greco
Prima donna Marisa Traversi
Seconda donna Valeria Sabat
Terza donna Mariolina Bovo
Un nobile Attilio Corsini
Juanita Mirella Gregori
ed inoltre: Virginia Benati,
Renzo Bianconi, Marcello Bonini Olas, Roberto Della Casa,
Sergio Fiorentini, Erasmo Lo Presto, Bianca Manenti,
Maria Teresa Lauri, Valentino Macchi, Renato Pincirolli, Roberto Ripamonti, Rossana Rovere, Aldo Sala, Bruno Smith
e i Mimi del Teatro Studio di Roma
Maestro d'armi Ennio Maniani
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Giulia Mafai
Regia di Andrea Camilleri

ritorno a casa

GONG
(Ritmo Talmone - Pronto della Johnson)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG

(De Rica - Verdal - Crema Polin per bambini)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Candolini Grappa Tokaj - Parmigiano Reggiano - Italo Cremona - Cremidea Beccaro - Dinamo - Magnesio S. Pellegrino)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pasta Agnesi - Lama Bolzano - Camomilla Montania)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Crema per mani Tretan - Doris S.p.A. - Pelati Cirio - Casette natalizie Vecchia Romagna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lavatrici Philco-Ford - (2) Aspirina per bambini - (3) Orzoro - (4) Monti Confezioni - (5) Liquore Strega
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Recta Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Massimo Saraceni - 5) Lodolo Film

21 —

ISLAM

Un programma di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora
Consulenza del Prof. Antonio Mordini
8ª - Dal passato al domani

DOREMI'

(Poltrone e Divani 1P - Detersivo Last al limone - Orologio Revue - Aperitivo Aperirol)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Shell - Marie Brizard & Roger)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Liquigas - Braun - Diger-Selz - Spumanti Cinzano - Formitrol - Pizzaiola Locatelli)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA:

JEAN RENOIR

a cura di Gian Luigi Rondi

TONI

Film - Regia di Jean Renoir
Interpreti: Charles Blavette, Célia Montalvan, Edouard Delmont, Max Dalban, Andréx, Jenny Helia

Produzione: Les Films d'Aujourd'hui

Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

DOREMI'

(Lloyd Adriatico - Aperitivo Cynar - Richard Ginori - Pocket Coffee Ferrero)

22,45 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

9ª - D'Annunzio oggi

di Pier Paolo Ruggerini, Franco Simongini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Wissenschafter leicht gemacht
Kraft und Gegenkraft, Gase

Unterhaltsame Experimente mit Dr. A. Lang
The Monkees

...geben eine Party
Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appel
Regie: Bruce Kessler
Verleih: SCREEN GEMS

20,15 ABC der modernen Ernährung

Eine Sendereihe von Hans Jörg Vogel

2. Folge

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Simona Gusberti presenta con Marco Dané «Il gioco delle cose» in onda alle 17 per i più piccini

MARE APERTO



Orazio Pettinelli, il curatore della rubrica

ISLAM: Dal passato al domani

ore 21 nazionale

In questa puntata conclusiva i realizzatori sono andati alla scoperta, nella storia e nella geografia dell'Islam, di cosa resta, oggi, dell'Islam e di che cosa rappresenterà nel futuro. Vengono affrontati i problemi e i punti di contatto tra socialismo e Islam, le modificazioni, le possibilità di sopravvivenza e le trasformazioni che po-

trà avere nel mondo di domani. Da un'inchiesta che gli autori del servizio hanno compiuto con gli operai di alcune fabbriche è derivata l'esigenza per le popolazioni islamiche di adeguarsi all'attuale realtà. L'operaio risulta preparato a questo tipo di civiltà che va avvicinandosi a quella consumistica occidentale. Non esiste contraddizione tra benessere e religione musulmana: la fun-

ore 13 nazionale

Ravenna fino a qualche tempo fa non aveva isole di fronte alle sue coste. Ora ne ha cinque; non è stato un movimento sismico a cambiare il panorama marino della città adriatica, ma la mano dell'uomo. Le isole sono d'acciaio, sono le torri per il pompaggio del petrolio dal sottofondo. Il regista Francesco degli Espinosa ha girato un servizio dedicato agli uomini del petrolio: gli abitanti delle isole di Ravenna. Il secondo filmato di questa puntata di Mare Aperto ci dice che la professione del marittimo non è più quella di un tempo. Coloro che scelgono la vita del mare debbono essere padroni non tanto dell'arte marinara intesa come frutto di pura esperienza, quanto di precise cognizioni apprese con lo studio in scuole specializzate. La nave moderna ha subito una trasformazione, se non nelle sue linee, certamente nelle sue apparecchiature per la propulsione, per i comandi, per il movimento delle merci; lo stesso alloggiamento dei passeggeri ed il loro trattamento è sempre più simile a quello dei grandi alberghi. Con il titolo «La lavagna di tela» il regista Giuliano Tomei affronta il tema delle scuole che forniscono alla navigazione mercantile i giovani che hanno scelto la professione marinara.

zione di rinnovamento dovrebbe contemporaneamente identificarsi nell'unità dei popoli islamici. Il programma si conclude con l'auspicio di non distruggere le tradizioni, ma innestarsi su di esse per raggiungere un adeguato sviluppo civile: la stessa, storica caratteristica di autonomia della gente dell'Islam dovrebbe contribuire alla soluzione di questi problemi.

TONI

ore 21,15 secondo

«Ho fatto pochi e mediocri film fino al momento in cui Marcel Pagnol mi offrì la possibilità di girare Toni», ha detto, con una punta di modestia magari eccessiva, Jean Renoir, e ha aggiunto: «Con Toni ho imparato molto. Quel film mi diede il coraggio necessario per tentare nuove strade in differenti direzioni». Quali strade, quali direzioni? In due parole, quelle del realismo e dell'impegno sociale. Rifacendosi alla testimonianza su un autentico fatto di cronaca accaduto una decina d'anni prima così come gli l'aveva recata Jacques Mortier, un vecchio compagno di scuola nel collegio di Neuilly che era poi diventato commissario di polizia, Renoir compose un aspro, veridico ritratto della condizione di vita d'un gruppo di operai occupati in una cava di Martigues, nel sud della Francia, penetrandone a fondo le

psicologie e l'ambiente. Al centro della storia è un personaggio di Toni, un immigrato italiano venuto a lavorare in Provenza. Egli diventa l'amante di Maria, la sua padrona di casa, ma s'innamora poi di Josefa, una giovane spagnola che uno zio costringe a sposarsi senza amore. Un drammatico avvenimento viene a scuotere la vita della comunità degli operai: un loro caposquadra è assassinato, e poiché si tratta del marito di Maria, Toni è subito sospettato dell'omicidio. Egli tenta di difendersi, ma non riesce a liberarsi dell'accusa: viene condannato e messo a morte. Più tardi, Josefa si dichiarerà autrice del delitto. «Al di là dell'intrigo sentimentale», ha notato il critico Pierre Leprohon, «c'è la vita d'un gruppo legato da diversi rapporti di parentela e d'amicizia, c'è la colonia degli immigrati e la gente del paese. Questa commissione dell'individuale nel collettivo è la caratteristi-

ca del film; ma ciò che ne segna, soprattutto la novità è il modo in cui l'intrigo s'inscrive nell'ambiente in cui si muovono i personaggi, nelle loro condizioni di vita e di lavoro, nella comunità che li riunisce e nel paesaggio che li circonda». La ricerca della verità, della realtà, è costante in Toni: gli attori sono in molti casi autentici abitanti di Martigues, e se sono professionisti il regista ha cura di sceglierli tra le classi sociali e i Paesi d'appartenenza. «La nostra ambizione», ha detto Renoir, «era che il pubblico immaginasse che una camera da presa invisibile avesse filmato le varie fasi d'un conflitto senza che gli esseri umani inconsciamente trascinati nell'azione se ne rendessero conto». Sono i principi sulla cui base nascerà, circa dieci anni più tardi (siamo nel 1934), il neorealismo italiano, del quale Renoir è stato uno dei riconosciuti anticipatori. (Vedere art. alle pagine 44-48).

L'APPRODO - D'Annunzio oggi

ore 22,45 secondo

Il numero è dedicato a Gabriele D'Annunzio (1863-1938), il poeta e prosatore che fu incontestabilmente al centro della letteratura italiana negli ultimi anni dell'Ottocento e nei primi decenni del nostro secolo, godendo d'un prestigio e d'una fortuna quali non ebbero né Carducci né Pascoli. La trasmissione ci fa ripercorrere le tappe principali della «inimitabile» vita di D'Annunzio (Ennio Flaiano rievoca la casa pescarese dei Rapagnetta-D'Annunzio e l'abbandono di fine-secolo, Mario Praz rievoca Gardone e la villa «Il Vittoriale»), il barocco tempio di ricordi guerrieri dove il poeta-soldato si era ritirato dopo il 1920 e passa poi in ras-

segna i vari giudizi critici che sono stati dati, più recentemente, di quelle opere dannunziane che, al loro apparire, avevano trovato un'accoglienza quasi fanatica. Franco Simoncini prende le mosse dal saggio di Ezio Raimondi intitolato «D'Annunzio e l'idea della letteratura» e sintetizza le valutazioni che via via sono state espresse sulla validità artistica della vastissima produzione dannunziana, dalla definizione quasi sarcastica di Benedetto Croce («D'Annunzio è un dilettante di sensazioni»), al giudizio positivo di Eugenio Montale («D'Annunzio ha sfiorato tutte le possibilità linguistiche»), fino alle valutazioni dei critici più giovani sui quali l'opera di D'Annunzio conserva buona parte dell'antico mordente.

Volete sapere ciò che il

DESTINO vi prepara?

Volete dominare le forze del pensiero imponendo la vostra volontà?

Volete sfuggire ai pericoli e ai cattivi influssi che vi minacciano?

VE LO SPIEGA

In ogni numero:

Oroscopi
Spiritismo
Ipnatismo
Astrologia
Sogni
Amuleti
Chiromanzia
Grafologia
Cartomanzia
ecc. ecc.



IN TUTTE LE EDICOLE

UN CAROSELLO TUTTO D'ORO PER L'OMINO LAGOSTINA

Davvero straordinario l'Omino Lagostina! Un personaggio divertente, incisivo, che ha riscosso un grandissimo successo alla TV e che ora va raccogliendo premi dappertutto. L'ultimo, in ordine di tempo, è il Carosello d'oro, assegnato alla Lagostina «per l'originalità del disegno animato» dei suoi Caroselli a Roma il 27 luglio di quest'anno.

L'OROLOGIO R REVUE



questa sera in DOREMI' 1°

RADIO

mercoledì 25 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina.

Altri Santi: S. Mosè, Sant'Erasmo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,35 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1562, nasce a Madrid lo scrittore e commediografo Lope de Vega.

PENSIERO DEL GIORNO: Noi troviamo che tutti quelli che raggiungono una grande vecchiezza sono uomini che in gioventù hanno sostenuto fatiche, lavoro e strapazzi. (Hufeland).



Montserrat Caballé. Nel suo concerto da camera (21,40, Nazionale) il famoso soprano presenta arie italiane del Settecento e canti spagnoli

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « I giovani interrogano », a cura di P. Gualberto Giachi - « Cronache del teatro », a cura di Flora Favilla - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varie. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Emisera radioecologica: Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragellone, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Mosca musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 La cometa al fermo. Radiodramma di Vittorio Calvino. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 16,40 Te danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Band stand. Musica gio-

vane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Omaggio a Parisi, a cura di Sergio Antonelli con la partecipazione di Dante Isella. 20,40 Parata di successi. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,30 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Ultimate note.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Franz Joseph Haydn: « La Creazione ». Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra. Parte seconda (Elisabeth Speiser, soprano; Kurt Hubert, tenore; Kurt Widmer, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Willy Gohl) 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino. Pierre Cochereau interpreti: Marcel Dupré: « Finale d'Evocation; Olivier Messiaen: a) Le Banquet celeste; b) Apparition de l'Eglise éternelle (Registrazione parziale del concerto effettuato il 12 luglio 1970 nella Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Opere presentate al « Premio Italia 1989 ». Bengt Hambroeus, Svezia: « Frea-que sonore » (Soprano Lilian Sjöstrand - Undici strumenti e mezzi elettroacustici dir. l'Autore). 20,45 Rapporti 70. Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: Ouverture (Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Karel Ancerl) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61 dalle musiche da scena per il dramma di Shakespeare: Ouverture - Scherzo - Marcia delle Silfidi - Canzone con coro - Intermezzo - Notturno - Marcia nuziale - Marcia funebre - Danza dei clowns - Finale (Rae Woodland, soprano; Helen Watts, contralto - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e Coro della Radio Danese diretti da Bernard Haitink)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Parazzini-Conelli: Sono un uomo che non sa (Fausto Leali) • Argento-Conti: Taxi (Anna Identici) • Fields-Mc Hugh: Quando ti stringi a me (Memo Remigi) • Simontacchi-Casaliato: La mia mamma (Ombretta Colli) • Paoletti-Enri-

quez: Se non hai pensato (Riccardo Del Turco) • Russo-Costa: Scetate (Miranda Martino) • Bardotti-De Moraes: La marcia dei fiori (Sergio Endrigo) • Davona-Giacobetti: I ricordi della sera (Quartetto Cetra) • Fain: Accret love (James Last)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Gouldman: Bus stop (Hollies) • Le-leihaku-Noble: Hawaiian war chant (Johnny Poi e gli Oahu Blanders) • Diaz: Cantare (Aquavia) • Van Holmen: Get back (Wallace Collection) • Garcia-Lauro: Nao samos nada (4 Aze e 1 Coringa) • Murray-Gallender: Bonnie and Clyde (Tony e Jane) • Anonimo: Mamma mia dammi cento lire (Quartetto Cetra) • Mackey-Van Holmen: What's goin' on (Wallace Collection) • Styne-Bogert-Martelli-Apice: People (Vanilla Fudge) • Bach: Preambolo (Swingle)

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gili

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari

Musiche di Janet Smith

Regia di Marco Lami

(Registrazione)

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Mc Daniel: Who do you love (Doors) • Roy Wood: When Alice comes back to the farm (Move) • Farmer: Aimless Lady (Grand Funk) • J. Sebastian: Darling be home soon (Joe Cocker) • Cappice-Borgert-Day-Mc Carthy: Let me swim (Cactus) • A. Salerno-Rocchi-M. Salerno: La televisione accesa (Claudio Rocchi) • Benato-Mogol: Perché ti amo (Formula 3) • S. Hammond: Gemini (Quartetto Cetra) • G. Farri-V. Ferri-Innocenzi: E niente (Gabriella Ferri) • Vandelili: Io (Ergine 84) • Bardotti-Shapiro: Le sue mani su di te (Shel) • Fraser-Rodgers: Heavy load (Free) • J. Taylor: Wild thing (Jimi Hendrix) • Beckins-Bergman: Back in the sun (Jupiter Sunset) • Bardotti-De Hollands-Pavini-Rosati: Funerale di un contadino (Chico Buarque de Hollanda e Ennio Morricone)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Belligardi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Il Teatro di Samuel Beckett

Il gioco è alla fine

Un atto

Traduzione di Luigi Candoni

Presentazione di Roberto De Monticelli

Clov Gino Rocchetti

Hamm Mario Chioccheto

Nell Rina Franchetti

Nagg Claudio Ermelli

Regia di Andrea Camilleri

21,40 CONCERTO DEL SOPRANO

MONTSERRAT CABALLÉ E DEL PIANISTA MASSIMO TOFFOLETTI

Antonio Lotti: Pur diecisti, o baccabella (Rielaborazione di A. Pa-

risotti) • Giovan Battista Pergolesi: Se tu m'ami (Rielaborazione di A. Parisotti) • Benedetto Marcello: Quella fiamma che m'accende (Rielaborazione di A. Parisotti) • Giovanni Paisiello: Nel cor più non mi sento (Rielaborazione di A. Parisotti) • Enrique Granados: L'augel profeta; Elegia eterna • Edoardo Toldrà: Romanç de Santa Lucia; Canticle • Joaquín Rodrigo: De donde venéis amore; De los álamos vengo, madre (Registrazione effettuata l'11 marzo 1970 al Circolo del Giardino di Milano)

22,10 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi a cura di Giovanni Gigliozzi Orchestra diretta da Gino Conte Regia di Silvio Gili (Replica dal Secondo Programma)

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — **Giornale radio**

Buon viaggio — **FIAT**

Giornale radio

Billarino a tempo di musica

Canta Mino Reitano

— **Industrie Alimentari Fioravanti**

Musica espresso

GIORNALE RADIO

1. **PROTAGONISTI:** Pianista Rudolf

Firkusny

Presentazione di **Luciano Alberti**

Maurice Ravel: Alborada del gracioso

• Anton Dvorak: Dal Concerto in sol

minore op. 33 per pianoforte e orchestra

Andante sostenuto (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Laszlo

Somogyi)

— **Candy**

Romantica

— **Nestlé**

Nell'intervallo (ore 9,30):

Giornale radio

Le avventure

di Raimondi

Originale radiofonico di **Enrico**

Roda

Compagnia di prosa di Torino

della RAI con Franco Graziosi e

Vittorio Sanipoli

— **Candy**

Giornale radio — Media delle

valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— **Dischi Carosello**

15,30 **Giornale radio** — Bollettino per i

naviganti

15,40 **MUSICA VIP:**

Lionel Hampton visto da **Lara**

Saint Paul e Renzo Nissim

— **Nestlé**

16,10 **Pomeridiana**

Hendricks: And the gods made love

(Jim Hendricks Experience) • Black-

well: Surrounded by a ray of sunshine

(Samantha Jones) • Shelby-Cooper-

Beatty: Nobody (Three Dog Night) •

François-Thibaut-Revaux-Ang: My way

(Jean Bouchery) • Fabrizio-Albertelli:

Malattia d'amore (Donatello) • Pisano-

Cioff: Ciccio formaggio (Gabriella

Ferrari) • Lauzi-Moustaki: Requiem per

nimote qui (George Moustaki) •

Lennon-Mc Cartney: Yesterday

— **Candy**

PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di **Lillian Terry**

— **Ditta Ruggero Benelli**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**

Rassegna settimanale di spettacoli

lirici in Italia e all'estero

a cura di **Franco Sproano**

21 — **Invito alla sera**

Bacharach: Alfie (Peter Nero) • Mo-

dugno: Simpatica (Domenico Modugno)

• Pascal-Mauriat: La première étoile

(Mireille Mathieu) • Pauré: Pavane

• La pecora nera •

5^a puntata

Il giornalista Raimondi Franco Graziosi

La Madre Superiora

Il farmacista

La vecchia signora

Due poliziotti

Il maggiore Silla

La segretaria di Raccia

Regia di Ernesto Cortese

— **Invernizzi**

10 — **POKER D'ASSI**

— **Procter & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-

tino condotte da **Franco Moccagatta** — **Coral**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Falqui e Sacerdote** presentano:

FORMULA UNO

Spettacolo condotto da **Paolo Vil-**

laggio con la partecipazione di

Luciano Salce e Franca Valeri

Regia di **Antonello Falqui**

— **Zucchi Telesie**

(Frankie Donato) • Guerra-Lobo: Can-

ciao da terra (Edo Lobo) • Brasinha-

de Oliveira: Carnaval de antigamente

(Linda Baptista) • Jay-Heider: Reggae

men (Bambos of Jamaica) • Brel-Brel

Qu'avons-nous fait, bonnes gens (Jac-

ques Brel) • Serradell: La golondrina

(Caterina Valente) • Anonimo: Wor-

ried a man blues (Tom Jones) • Tra-

panti-Balducci: Tempo de rose (I Com-

puters) • Moggi-Nilsson: Nine teen

forty one (Patty Pravo) • Garini-Gio-

vanni-Kramer: Piccola Italy (Gorni

Kramer) • Sharade-Sonago: Appunta-

mento ore 5 (Franco IV e Franco I) •

Detto-Beretta-Carrisi: Quel poco che

ho (Al Bano) • Small-Lubowitz-Elle-

stein: The wedding smash (Ray Mi-

rande)

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scien-

tifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

La medicina dello sport, di **Vit-**

torio Wyss

9 Piscina, palestra, strada

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

21,55 **Taccuino di viaggio**

22 — **POLTRONISSIMA**

Controsettimanale dello spetta-

colo, a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **VIDOCOQ, AMORE MIO**

Libera riduzione dalle memorie di

François Vidocq, trascritte da **Fro-**

m

a cura di **Margherita Cattaneo**

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI con **Lia Zoppelli**, **Paolo**

Ferrari e **Carlo Hintermann**

13^a episodio

Annette

François Vidocq

Duluc

Blondy

e inoltre: Gioietta Gentile, Maria

Guerrini, Francesco Saverio Marcon,

Arnida Nardi, Wanda Pasquini, Gra-

zia Radicchi, Anna Maria Sanetti, An-

gele Zanobini

Regia di **Umberto Benedetto**

Bollettino per i naviganti

23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Religione e umanità nella poesia di**

Galileo Conversazione di Giuseppe

Solarhi

9,30 **Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si**

bemolle maggiore (Orchestra Filarmo-

nica di Berlino diretta da Lorin Ma-

zell)

10 — **Concerto di apertura**

Sergei Prokofiev: Dieci pezzi op. 12

(Pianista Claudio Gherbitz) • Leo

Weiner: Quartetto n. 3 op. 26 per

archi (Quartetto Melos di Stoccarda)

10,45 **Sinfonie di Luigi Boccherini**

Sinfonia op. 1 n. 3 in la maggiore

(Orchestra - A. Scarlatti • di Napoli

della RAI diretta da Armando Renzi)

Sinfonia in si bemolle maggiore op.

21 n. 5 (N. O. Tonkünstlerorchester

diretta da Lee Schaenen)

11,15 **Polifonia**

Benedetto Marcello: Questa ch'al

ciel s'innalza • Salmò 47^a per coro

a tre voci ed organo (Coro Polifo-

nico Romano diretto da Gastone To-

stato) • Luigi Cherubini: Peno per

te, mia vita •, lauda a quattro voci

maschili (Rinvenimento e trascrizione

di Mario Fabbrì) (Quartetto Polifoni-

co Italiano)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**

Lino Livabella • Monte Mario • po-

sma sinfonico (Orchestra Sinfonica

Siliana diretta da Roberto Caggiano)

13 — **Intermezzo**

Hector Berlioz: Carnevale romano,

ouverture op. 9 • Robert Schumann:

Carneval op. 9 per pianoforte • Da-

nus Milhaud: Le Carnaval de Londre

13,55 **Piccolo mondo musicale**

Wolfgang Amadeus Mozart: Das Kin-

denspiel, K. 588 • Claude Debussy:

Children's corner, suite

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Melodramma in sintesi: FEDRA**

(Revisione di Barbara Giuranna e Do-

menico Guacero)

Fedra

Arcaia

Agostino Tuccari

Ippolito

Teseo

Renato Cesari

Traifone

Ortensia Beaggiato

Plutone

Thomas James O'Leary

Orchestra e Coro di Milano della

RAI diretti da Angelo Quest'

Ma del Coro Roberto Benaglio

15,30 **Ritratto di autore**

Max Bruch

Kai Nidra: melodia ebraica op. 47

(Violoncellista Pierre Fournier • Or-

chestra dei Concerti Lamoureux di

Parigi diretta da Jean Martin)

Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per

violino e orchestra (Solista Alfredo

Campoli • New Symphony Orchestra

diretta da Royaltom Kisch)

(Ved. nota a pag. 108)

19,15 **Concerto di ogni sera**

Ferruccio Busoni: Due Studi per

• Doktor Faust •: Sarabanda e

Corteggio (Royal Philharmonic Or-

chestra diretta da Daniel Reve-

naugh) • Dimitri Sciostakovic:

Concerto in la minore op. 98 per

violino e orchestra: Notturno •

Scherzo • Passacaglia • Burlesca

(Allegro con brio) (Solista: David

Oistrakh • Orchestra Filarmónica

di Leningrado diretta da Eugen

Mrawinski)

20,15 **POTERE POLITICO E POTERE**

bene con Cibalgina

Questa sera sul 1° canale
alle ore 20,25



un "ARCOBALENO"
Cibalgina!

in compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 2055 - Settembre 1989

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

N. C.541



Variatore
elettronico
di velocità

**CERCAVATE PROPRIO
QUESTO ?**

Altri 100 utensili per tra-
pano e a mano costituiscono
la serie dei prodotti



triplex

Catalogo GRATIS e a richiesta indirizzo Rivenditori
Spedire tagliando a: **ORECA** - 21041 Albizzate (Va)

NOME _____

VIA _____ CITTÀ _____

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Enrico Gestaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giaco-
bino
5ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabrie-
le Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Erbadol - Amaro Averna -
Standa - Patatine San Carlo)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessan-
dro
Il Jolly
Soggetto di Marcello Argilli
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Franzer
Regia di Salvatore Baldezz

**17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI
ANIMALI**
Un programma di Michele Gandin
La chioccia

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pentole Moneta - Calzaturi-
ficio Romagnoli - Rowntree -
Harbert S.a.s. - Vicks Va-
porub)

la TV dei ragazzi

17,45 JONNY QUEST
Spedizione artica
Un programma a disegni
animati di William Hanna e
Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

**18,15 GLI UCCELLI DELLE
ROCCHE DI HELGOLAND**
Regia di Dieter Bahrens
Prod.: W.D.R.

ritorno a casa

GONG
(Ariel - Trenini elettrici Lima)

18,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
**Dibattito a due: CISL-Conf-
industria**

GONG
(Euroacril - Biscottini Nipol
Butoni - Pepsodent)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio
Aristarchi
con la collaborazione di
Paola Leoni e Pierrette La-
vanchy
Realizzazione di Eugenio
Giacobino
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Trebbon Pergina - Beverly -
Lina Kaloderma - Carpené
Malvolti - Fornet - Sottiletti
Kraft)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cibalgina - Pannolini Lines -
Rosso Antico)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Motta - Olio Sasso - Super-
Iride - Curtiriso)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Televisori Philips - (2)
Formaggio Mio Locatelli -
(3) Girmi Piccoli Elettrodo-
mestici - (4) Velicren Snia
- (5) Aperitivo Biancosarti
I cortometraggi sono stati
realizzati da: 1) Gamma Film
- 2) Film Made - 3) Gamma
Film - 4) Gamma Film - 5)
Cinetelvisione

21 —

L'ISTRUTTORIA

Oratorio in undici canti di
Peter Weiss

Traduzione di Giorgio Zampa
Riduzione televisiva dello
spettacolo teatrale organ-
izzato in collaborazione tra il
Piccolo Teatro della Città di
Milano e la RAI-Radiotele-
visione Italiana

Vi prendono parte:

(in ordine di apparizione)
Edda Albertini, Giancarlo
Sbragia, Milly, Ugo Bologna,
Fernando Caiati, Giorgio Bo-
nora, Remo Varisco, Mario
Mariani, Bob Marchese, Um-
berto Troni, Gianni Mantesi,
Gino Centanni, Giulio Girola,
Gastone Bartolucci, Marcel-
lo Tusco

Inseri cinematografici di
Cioni Carpi
Inseri musicali di Luigi
Nono

Scene di Ludovico Muratori
Regia teatrale di Virginio
Puecher

Regia televisiva di Lyda C.
Ripandelli
(Replica)

Nell'intervallo:

DOREMI'
(I Dixon - Tin-Tin Alemagna -
Orologio Bulova - Accutron -
Scotch Whisky Cutty Sark)

23 — BREAK 2

(Zoppes - Omogeneizzati al
Plasmon)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Idro-Peio - Gradina - Denti-
fricio Durban's - Cassette na-
talizie Vecchia Romagna - Pi-
selli novelli Findus - Biscotti
Colussi Perugia)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bon-
giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Rhodiatoce - Nescafé - Sia-
de - Riso Flora Liebig)

22,15 STASERA PARLIAMO DI...

Regioni, burocrazia e uni-
versità

Programma di Gastone Fa-
vero

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Verliebt in eine Hexe
«Die verzauberte Katze»
Fernsehkurzfilm mit E.
Montgomery

Regie: William Asher

Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Seafarer
Traumreise einer Motor-
jacht

1. Teil

Regie: Gerry Hytha

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Luisa Rivelli fa parte del
cast di «Io compro, tu
compri» (13, Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Due « cose » introvabili sono al centro di questo numero della rubrica curata da Roberto Bencivenga: il vaccino anti-influenzale e le monete di nuovo conto da 1000 lire. Su quest'ultimo argomento un servizio, realizzato da Gianni Neriattini, pone in evidenza come alla scomparsa delle 500 lire d'argento incettate da speculatori e collezionisti, segua ora quella delle 1000 lire, la nuova moneta d'argento coniata in occasione del centenario di Roma capitale. Nonostante le precauzioni distributive per diffondere il nuovo conto a più persone possibili per evitare le sicure speculazioni, la 1000 d'argento è già praticamente introvabile. Le stesse banche hanno esaurito le scorte in pochissime ore dato il numero delle richieste ricevute. Al servizio filmato seguirà un intervento in

studio di un direttore di banca che spiegherà ai telespettatori la situazione determinata con l'emissione e la conseguente scomparsa della moneta. Il secondo « genere » introvabile è il vaccino anti-influenzale nelle farmacie. La produzione industriale di 2 milioni di dosi sembra essersi volatilizzata: i comuni hanno ricevuto i loro quantitativi e la distribuzione gratuita ai malati è stata eseguita più o meno regolarmente. Tuttavia chi vuole premunirsi non riesce a reperire nelle farmacie il prezioso siero immunizzante. Questo servizio è scaturito dalle molte telefonate ricevute dalla segreteria telefonica (a cura di Luisa Rivelli), da parte dei telespettatori che, appunto, chiedevano dove e come trovare il vaccino anti-influenzale. Un teletest su un prodotto di largo consumo concluderà la rubrica, di cui è regista Gabriele Palmieri.

L'ISTRUTTORIA



Milly con Giorgio Bonora in una scena dell'oratorio in undici canti di Peter Weiss

ore 21 nazionale

Tra il 20 dicembre 1963 e il 20 agosto 1964 a Francoforte sul Meno furono processati ventitré SS e funzionari del campo di sterminio di Auschwitz, 183 giorni di udienza, 27 magistrati, 409 testimoni. Di questi 409, 248 erano stati scelti tra i 1500 sopravvissuti del lager di Auschwitz. Gli imputati più conosciuti erano: il vice comandante Oswald Mulka, il « Rapportführer » Oswald Kaduk, i funzionari della sezione politica Wilhelm Boger e Hans Stark. Uomini sereni, ben pasciuti, con una posizione borghese di prestigio, soprattutto annoiati che, a vent'anni di distanza, saltasse fuori qualcuno ad indagare su

un passato sepolto, remoto, la cui vibrante caratteristica era stata « prendere ordini senza pensare ». E « prendere ordini senza pensare » era stato il destino e l'obbligo della Germania nazista dal 30 gennaio 1933 (giorno della prima riunione di gabinetto del ministero presieduto dal « Reichführer » Adolf Hitler) alle 15,30 del 30 aprile 1945 (ora e giorno della morte di Hitler). Peter Weiss ha assistito a molte sedute del processo di Francoforte. Vide gli assassini e gli scampati, udì le testimonianze avviliti ed agghiacciati di chi rinvocava, parlando di quei giorni, la cessazione di umanità per il tempo che era durata la tortura del lager, ascoltò senza dubbio

con ribrezzo il tono sprezzante e sicuro dei boia Mulka e Kaduk. Il resoconto di tutte le sedute del processo, diciottomila pagine dattiloscritte, costituisce il materiale di base per la composizione di Die Ermittlung, (L'istruttoria). Un oratorio in memoria dei milioni di esseri umani vanificati, cancellati, brutalizzati dalle immonde bestie del « nuovo ordine ». Undici canti: il canto della banchina, il canto del lager, il canto dell'altalena, il canto della possibilità di sopravvivere, il canto della fine di Lili Toller, il canto dell'Unterscharführer Stark, il canto della parete nera, il canto del fenolo, il canto dei Bonkerblock, il canto dei Ziklon B, il canto dei forni.

STASERA PARLIAMO DI... Regioni, burocrazia e università

ore 22,15 secondo

L'istituzione delle Regioni crea una serie di problemi per la struttura burocratico-amministrativa dello Stato. Da ciò l'esigenza di trovare forme nuove di reclutamento e selezione dei quadri direttivi della Pubblica Amministrazione, tenuto conto che l'attuale struttura universitaria non è adatta a questo scopo. Da varie parti sono state prese iniziative che concorrono a delineare una situazione da cui potrebbe scaturire un tipo di Università finalizza-

ta a tal fine. La necessità è quella di istituire scuole di alta specializzazione sul tipo di quelle in funzione, per esempio, in Francia. La rubrica curata da Gastone Povero ha invitato cinque personalità a discutere sul tema, di grande attualità. Moderatore il giornalista Piero Ottone, parteciperanno al dibattito: Aldo Piras, dell'Università di Perugia; Gaetano Stammati, ragioniere generale dello Stato; Giorgio Ruffolo, segretario della Programmazione; Massimo Severo Giannini, dell'Università di Roma; Alberto Sensi, del Corriere della Sera.

questa sera in Carosello
**il futuro
vi aspetta
in velicren**



Sarà certo un mondo diverso, più allegro, più simpatico, senza problemi. Un mondo in cui tutti indosseranno Velicren, la maglieria creata per voi, per un futuro migliore.

velicren **SNIA**
è già domani

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Gior-
nale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— FIAT
- 7,30 **Giorale radio**
- 7,35 Billardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Adamo**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **Nellie
Melba**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il re pa-
store. • L'amor, sarò costante • •
Giuseppe Verdi: Otello. • Ave Maria
• Giacomo Puccini: La Bohème. • Mi
chiamano Mimi • • Charles Gounod:
Faust. • O Dieu, que de bijoux •
— *Gian Zucca Liquore Secco*
- 9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giorale radio

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle
valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— *Soc. del Plasmon*
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 14,35 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
- 15,30 **Giorale radio** - Bollettino per i
naviganti
- 15,40 Corso pratico di lingua spagnola
a cura di **Elena Clementelli**
14^a lezione
- 15,55 **Pomeridiana**
John. Surfboard (Nelson Riddle) •
Alberti-M. Fabrizio: Vivo per te
(Dik Dik) • Vecchini-Lo Vecchio:
Falsetta (Isabella Iannetti) • Bouwens:
Midnight (George Baker) • Reverberi:
Arcipelago (The Underground Set) •
Califano-Capugno: In questa città (Ric-
chi e Poveri) • Lauzi: Cronaca nera (Le
Belve Dentre) • Minelono-De Vita:
Az (18) (I Ragazzi della via Glück) •
Garson: Our day will come (Herb Al-
pert) • Simon: Cecilia (Simon and
Garfunkel) • Romano-Tesla-Malgoni:
La lunga stagione dell'amore (Anna
Iedric) • Alberti-M. Diaz: Poetas

- 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 19,30 **RADIOSEA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Iva Zaniché e Antonio Guidi** pre-
sentano:
Il gioco del tre
di **Castaldo e Faele**
Orchestra diretta da **Gianni Fe-
nati**
Regia di **Faele**
— *Rabbarbo Zucca*
- 21 — **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Sideras: Air (Aphrodite's Child)
• Cosby-Grant-Moy-Wonder: I'm
more than happy (Stevie Wonder)
• Brel-Mc Kuen: If you go away
(Ginette Reno) • Hawkins-Edwin:
Happy day (Fred Bongusto) • Wil-
son-Brown: Bet yer life I do (Her-
man's Hermita)
- 21,20 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Silvio Gigli**
- 21,45 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970

- 9,45 **Le avventure
di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico
Roda**
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI con Franco Graziosi e Vi-
torio Sanpòli
— *La pecora nera* - 6^a puntata
Il giornalista Raimondi Franco Graziosi
Il maggiore Silla Vittorio Sanpòli
Adia Myriam Crotti
Il piantone Alberto Marché
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*
- 10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 10,30 **Giorale radio**
- 10,35 **CHIAMATE
ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Mocca-
gatta** — *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giorale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giorale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni** — *Perugina*

- endaluce (Aguaviva) • Begg: Mexico
grandstand (Syd Lawrence) • De An-
dré: Il pescatore (Fabrizio De André)
• Franklin: Spirit in the dark (Aretha
Franklin) • Prandoni-Evans-Lord: Il
vento della notte (Le Macchire Rose)
• Wilson: Viva tirado (The Duke of
Burlington) • Gates-Gema: Make it
with you (Bread) • Pallavicini-Bovio:
Gira gira bambolina (Emy Cesaroni)
• B. Gibb-M. Gibb: I.O.I.O. (Bee
Gees) • Ortolani: Susan and Jane
(Riz Ortolani) • Bardotti-Baldazzi-
Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • P. Si-
mon: If I could (Julie Felix) • De
Scalzi-Di Palo: Corro da te (I New
Trolls) • Oliviero: All (Les Mc Cann)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giorale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
- 17,30 **Giorale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contempo-
raneo, di **Renzo Tian**
7 Autori, registi e spettacoli italiani
dei nostri giorni: Fabbri, Patroni Gri-
fi, Brancati
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
• Antologia beethoveniana •
5^a trasmissione
Tripla Concerto in do maggiore
op. 56 per pianoforte, violino, vio-
lonecello e orchestra
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di
François Vidocq, trascritte da Fro-
ment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lia Zoppelli, Paolo
Ferrari e Carlo Hintermann
14^a episodio
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Duluc Carlo Hintermann
Il commissario Henry
Corrado Gaipa
Joussac Giancarlo Padovan
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Il comportamento dell'uomo nelle ca-
ratteristiche degli animali • *Nella ma-
china alla tarlata* • *Conversazione di*
Eugenio Calogero
- 9,30 **Anon Dvorak: Serenata in mi mag-
giore op. 22 per orchestra d'archi** (Or-
chestra Filarmonica di Israele diretta
da Rafael Kubelick)
- 10 — **Concerto di apertura**
C. Debussy: Iberia, da «Imag-
es» • Par les rues et les chemins •
Les parfums de la nuit • Le matin d'un
jour de fête (Orch. Sinf. di Milano
della RAI dir. Charles Münch) • I.
Strawinsky: Danse concertante per
orch. da camera (English Chamber
Orch. dir. C. Davis) • B. Bartok: Mu-
sica per strum. ad arco, celesta e
percuss. (Orch. da Camera • Academy
of St. Martin-in-the-Fields • dir. N.
Marriner)
- 11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph
Haydn**
Quartetto in si bemolle maggiore op.
64 n. 3. Quartetto in do maggiore
op. 74 n. 1 (Quartetto Amadeus)
- 11,55 **Tastiere**
G. Frescobaldi: Dodici Partite sopra
l'aria di Ruggiero (Clav. M. De Ro-
berti) • F. Couperin: Sanctus, dalla
«Messe à l'usage des Couvents»
(Org. P. Cocherneau)
- 12,10 **Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi (da New York)** Arthur
Clark: Il fascino dello spazio

- 12,20 **I maestri dell'interpretazione: Mez-
zosoprano TERESA BERGANZA**
M. de Falla: Tre Canciones populares
españolas • F. Lavelle: Cuatro Can-
ciones vascas • G. B. Pergolesi: La
serva padrona • Stizzoso, mio stiz-
zoso • • G. F. Haendel: Giulio Ce-
sare • • P. P. Placido: La sorte mia • •
W. A. Mozart: Così fan tutte • • Per-
piti, ben mio • • G. Rossini: La
Cenerentola • • Nacqui all'affanno •



Luigi Ottolini (ore 20,15)

13 — Intermezzo

- Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy-
blas, ouverture op. 35 (Orchestra Sinf.
Philharmonia diretta da Wolfgang Sa-
wallisch) • Franz Schubert: rianisa
in do maggiore op. 159 per violino e
pianoforte (Zino Francescucci, violino,
Eugenio Bagnoli, pianoforte) • Johan-
nes Brahms: Sei Pezzi op. 118. Inter-
mezzo in la minore. Intermezzo in la
maggiore • Ballata in sol minore •
Intermezzo in fa minore • Romanza
in fa maggiore • Intermezzo in si be-
molle minore (Pianista Julius Katchen)
- 13,55 **Voci di ieri e di oggi: Tenori**
Helge Roswaenge e Nicolai Gedda
Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan
tutte • Un'aura amorosa • Don Gio-
vanni • Dalla sua pace • • Jules
Massenet: Manon: • Ah! fugez donc
image • • Hector Berlioz: La damna-
tion de Faust: • Nature immense, im-
pénétrable et fière • • Friedrich Flo-
tow: Martha: • Last rose of summer •
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Darius Milhaud: Le quattro stagioni:
Concertino di primavera, per violino
e orchestra da camera; Concertino
d'estate, per viola e nove strumenti;
Concertino d'autunno per due piano-
forti e otto strumenti; Concertino d'in-
verno, per trombone e orchestra d'ar-
chi (Szymon Goldberg, violino, Ernest
Wallfisch, viola; Genevieve Joy e Jac-

- queline Bonneau, pianoforte; Maurice
Suzan, trombone • Complesso di so-
liti dell'Associazione dei Concerti
Lamoureux di Parigi (diretti dall'Autore)
(Disco Philips)
- 15,15 **Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 1**
in mi maggiore (Pianista Erwin Laszlo)
- 15,30 **Concerto del Sestetto Luca Ma-
renzio**
Musiche di Orazio Vecchi, Adriano
Banchieri, Claudio Monteverdi, Luca
Marenzio
- 16,05 **Musiche italiane d'oggi**
Riccardo Malipiero: Trio in quattro
tempi (Cesare Ferraiesi, violino; Roc-
co Filippini, violoncello; Bruno Ca-
nino, pianoforte) • Giorgio Ferrari:
Concerto per orchestra da camera:
Allegro energico • Adagio • Allegro
molto (Orchestra Sinfonica di Milano
della RAI diretta da Massimo Pradella)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 La grafica ieri: album, taccuini e
stampe nel Cinquecento. Con-
versazione di Ferruccio Battolini
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 **Musica leggera**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Paul Hindemith: Trio op. 34 n. 1
per archi (Jean Pougnet, violino;
Frederick Ruddle, viola; Anthony
Pini, violoncello) • Ernest Chaus-
son: Quartetto in la maggiore
op. 30 per pianoforte e archi
(Quartetto Richards)
- 20,15 **La Favorita**
Opera in quattro atti di Alphonse
Royer e Gustave Vaéz (da Eugène
Scribe)
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Alfonso XI, re di Castiglia
Mario Sereni
Leonora di Guzman •
Fiorenza Cossotto
Luigi Ottolini
Baldassarre Ivo Vinco
Don Gasparo Angelo Zanotti
Ines Renata Mattioli
Direttore **Nino Sanzogni**
Orchestra Sinfonica e Coro di Ro-
ma della Radiotelevisione Italiana
M^{re} del Coro **Gianni Lazzeri**
(Ved. nota a pag. 108)
Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi mu-
sicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cal-
tanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 11 ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e
un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06
Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06
Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'album -
4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del
nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta -
5,36 Musiche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
 a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
 Consulenza di Valerio Giacomini
 Realizzazione di Roberto Capanna
 5^a puntata
 (Replica)

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
 Presenta José Greci
 Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
 (Cassette natalizie Vecchia Romagna - Detersivo Last al limone - Terme di Recoaro - Omogeneizzati al Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
 In questo numero:
 — Storie di orsi; Pic nic con papà
 Distr.: C.B.S.
 — La vernice invisibile
 Distr.: Danon
 — Saturnino collezionista
 Distr.: Mainitenon Films
 — Le storie di Filk e Flok, il topo
 Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Italo Cremona - Penna Flay Walker - Motta - Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
 con la collaborazione di Sergio Dionisi
 Diciannovesima puntata
Naufrago volontario
 di William Azzella

18,15 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
 Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Pagliarini - Rivarossi trenini elettrici)

18,45 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Pianista Sequeira Costa
 Sonata in mi bemolle maggiore op. 81a (Les adieux); a) Adagio - Allegro (L'addio); b) Andante espressivo (L'assenza); c) Vivacissimamente (Il ritorno)

Realizzatore: Luis Andrade
 (Produzione della RTP)

GONG

(Pavesini - Sapone Respond - Certosa e Certosino Galbani)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Un secolo di lotte contadine in Italia

a cura di Giorgio Bocca
 Consulenza di Gabriele De Rosa
 Regia di Franco Corona
 3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Alka Seltzer - I Dixan - Parmalat - Compagnia Italiana Liebig - Linea cosmetica Corolle - Rosso Antico)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Pasta del Capitano - Pollo Campese - Calze Si-Si)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Grappa Fior di Vite - Trippa Manzotin - Mon Cheri Ferrero - Lenor)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orologi Longines - (2) Salumi Bellentani - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) Lubiam Confezioni Maschili - (5) Oro Pilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Viemme - 2) Gamma Film - 3) Gamma TV - 4) Gamma Film - 5) G.T.M.

21 — SERVIZI SPECIALI DEL

TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

di Roberto Savio

4^a - Guerriglia: i perché di una crisi

di Nino Criscenti e Sergio De Santis

DOREMI

(Pepsodent - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Macchine per cucire Borletti - Monda Knorr)

22 — LE DONNE BALORDE

di Franca Valeri

Quinto episodio

La cocca rapita

Personaggi ed interpreti:

Anita Franca Valeri
 Un uomo Pippo Franco

Scene di Giuliano Tullio
 Costumi di Giovanna La Placa

Regia di Giacomo Colli

BREAK 2

(Grappa Julia - Cioccolatini Bonheur Perugina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tè Star - Dinamo - Cioccolato Kinder Ferrero - Casa Vincicola F.lli Boila - Castor Elettrodomestici - Invernizina)

21,15

STASERA JERRY LEWIS

con Ernest Borgnine, Donnie Osmond, Edward Platt, Barbara Feldon e la Baya Marimba Band

Regia di Bill Foster

Terza puntata

DOREMI

(Salumificio Negroni - Rheem Radi - Lame Wilkinson - Cera Overlay)

22,05 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die fünfte Kolonne

• Ein Mann namens Pawlov •

Spionagefilm mit Herbert Fleischmann

Regie: Rudolf Jugert

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Jerry Lewis in uno dei suoi travestimenti: il comico americano è protagonista dello show in onda alle 21,15 sul Secondo



un'idea per bere

CREMIDEA
Beccaro



27 novembre

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

ore 21 nazionale

Nella quarta puntata del ciclo viene presa in esame la sinistra dalla sua comparsa ad oggi: le lotte, la lenta crisi dei partiti e dei movimenti legati agli schemi del marxismo classico, la nascita di una nuova sinistra che rifiuta modelli e schemi che non siano latinoamericani, l'evoluzione della guerriglia. Attualmente coesistono due tipi di sinistra in America Latina: da una parte i partiti e i movimenti tradizionali ormai integrati e obbedienti alle regole del gioco delle «parti», e dall'altra una serie di movimenti e di gruppi spontanei «rivoluzionari» che hanno in comune la matrice castrista adattata però alle singole realtà nazionali. Un esempio è il Cile dove un fronte popolare classico (socialisti, comunisti, radicali, socialdemocratici, cattolici, ecc.) ha vinto le elezioni del 4 settembre scorso. Questa coalizione è vista con molte riserve dalla giovane sinistra rivoluzionaria cilena che ritiene di interpretare più autenticamente le aspirazioni

popolari. Nelle immagini dell'epoca, accanto al conquistador che piantava sulla terra conquistata il vessillo con le insegne del re di Spagna è sempre ritratto il frate spagnolo che pianta la croce. Per secoli, la Chiesa in America Latina ha affiancato prima il potere coloniale e in seguito le classi dominanti. Oggi l'America Latina è la parte dell'Occidente cristiano che in maggior misura e con aspetti drammatici sta vivendo la fase dell'aggiornamento post-conciliare. In Cile ha distribuito le sue terre ai contadini precedendo così il governo nella riforma agraria. In Brasile è rimasta l'unica forza di opposizione. Per questo il regime militare la perseguita con accanimento. Camilo Torres, il prete guerrigliero e Helder Camara, il vescovo della non violenza: due simboli della Chiesa latinoamericana del coraggio, che si presenta con una immagine nuova e scelte precise. La quinta puntata del ciclo è dedicata alla Chiesa latinoamericana. Una Chiesa povera per i poveri, una Chiesa che recupera la sua dimensione profetica.

LE DONNE BALORDE: La cocca rapita



Pippo Franco (il rapitore) con Franca Valeri (Anita), i due protagonisti dello sceneggiato

ore 22 nazionale

Per il ciclo «Le donne balorde», la serie di originali televisivi scritti appositamente per la televisione da Franca Valeri, viene trasmesso questa sera La cocca rapita, ritratto di una donna molto alla moda, molto «à la page», alla quale, supremo atto di mondanità, capita la fortuna di un rapimento. Un rapimento che, date le premesse e il tipo del rapitore, affatto inoffensivo ed esclusivamente preoccupato di ottenere

il riscatto, si può benissimo raccontare alle amiche incredule e spaventate, con un buon tè e tanti pasticcini. Ma Anita, la rapita, non vede le cose andare nel modo da lei sperato. La sua scomparsa non preoccupa affatto i parenti e nemmeno quello più stretto, il marito. Anita, come la protagonista di quell'altra commedia della Valeri, Meno storie, che due anni or sono inaugurò la stagione del Teatro Stabile di Roma, nella sua foga di essere sempre al corrente di tutto, di

essere protagonista, non si è resa conto che ha annoiato a morte il marito. Il marito, che a bella posta si finge assente, non risponde alle pressanti telefonate del povero rapitore preoccupatissimo di non incassare il sospirato riscatto e terrorizzato che quella donna rimanga con lui ancora per molto tempo. Il turbine di parole che Anita gli getta addosso lo porta a una risoluzione che non riveleremo ai telespettatori per non togliere loro il gusto di un finale imprevedibile.

HABITAT

ore 22,05 secondo

Il settimanale curato da Giulio Macchi chiude il primo ciclo delle sue trasmissioni con una puntata di notevole interesse. Da tempo si parla del ponte sullo Stretto di Messina, da tempo se ne auspica la costruzione anche se non vanno dimenticate le enormi difficoltà che essa comporta. Il regista Vito Baldassarre, con la realizzazione di un servizio dedicato a questo problema, ha fatto il «punto» sulla situazione. Il «Concorso di idee per l'attraversamento stabile, stradale e ferroviario dello Stretto di Messina», che è stato bandito dall'ANAS, è giunto alla fase finale. Il filmato esamina tre dei 143 progetti presentati, di cui 125 firmati da tecnici italiani e 18 da stranieri (inglesi, giapponesi, americani). Ognuno di questi tre lavori, per la particolare soluzione proposta, si rivela indicativo per la comprensione globale del problema. I progetti che ci fa vedere il filmato sono quelli realizzati dallo Stu-

dio Quaroni-Musmesì, dal «Gruppo Ponte S.p.A.», ed infine dallo Studio «Nervi». L'interrogativo al quale gli autori dei progetti rispondono verte principalmente sul perché della soluzione prospettata da ognuno di loro, cioè sul tipo di ponte, a campata unica od a più campate. Il filmato di Habitat si arricchisce inoltre di interviste rilasciate da amministratori pubblici e da cittadini che, per ragioni di studio o di lavoro, attraversano quotidianamente lo Stretto. Le conclusioni del Concorso si avranno a breve scadenza. Una volta avuto ciò, è prevista la creazione di un Ente che curerà l'elaborazione del programma, il finanziamento, la costruzione e la gestione del ponte. Il secondo servizio è stato realizzato da Sergio Spina ed ha per titolo Controllo a distanza. Si tratta di un confronto, che risulta agghiacciante, tra il paesaggio di ieri e quello di oggi deturpato dalla continua trasformazione cui è sottoposto dalla speculazione edilizia. (Vedere articolo a pag. 114).

QUESTA SERA IN gong

caramolla[®]

morbida come crema!



Giulio Pagliarini



VENERDI SEPIE
per una buona
masticazione:

orasisv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

(CALLI)

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

go·baby[®]

Il primo
veicolo
del
bimbo

L. 4.200



HARBERT S.A.S. - Milano

RADIO

venerdì 27 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Massimo.

Altri Santi: S. Basileo, S. Saturnino, S. Giacomo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,43; a Roma sorge alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1953, muore a Boston lo scrittore e commediografo Eugene O'Neill.

PENSIERO DEL GIORNO: Pochi sanno esser vecchi. (La Rochefoucauld).



Nicoletta Linguascope che interpreta il personaggio di Moira Vallo nell'originale radiofonico «Le avventure di Raimondi» (ore 9,45 sul Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi. 19 Apostolicum beseda porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI. «Tra genti e paesi che visiterà Paolo VI»; cenni storici e geografici. - «Note Filateliche», a cura di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI aux Philippines. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radiocostale: Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa. 13,05 Intermesso. 13,10 Il visconte di Bragellonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Caffè-concerto. 14 Informazioni. 14,05 Emissione Radiocostale: Mosaico 1 (Per il 1º ciclo). 14,50 Radio 2,4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni, destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gatto canta. Canzoni francesi presentate da

Jarko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Cabaret della radio. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Contessa Maritza. Selezione operettistica all'Atto II di Emmerich Kálmán (Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Anton Paulik). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-23,45 Fischiettando.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Gaetano Donizetti: Selezione dell'opera «Don Pasquale». Ouverture. «Se anch'io la virtù magica». «Cercherò lontana terra». «Tornami a dir che m'ami». Gioacchino Rossini: Selezione dall'opera «Il Barbiere di Siviglia». Ouverture. «Ecco ridente il cielo». «Largo al factotum». «Se il mio nome». «Una voce poco fa». «La calunnia». «A un dottor della mia sorte» (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Omer Nussio. Claudio Cavadini: Tretta con variazioni op. 11 per orch. da camera. Sandro Fuga: Concertino per oboe e orch. d'archi (Solista Arrigo Galassi). 20,45 Rapporti 70. Letteratura. 21,15 Robert Schumann: Liederkreis op. 30 (su poem di Eichen-dorf) (Sylvia Gähwiler, soprano; Luciano Strizzi, pianoforte). 21,40 Suona la Società Filarmonica di Basilea. 22,15-22,30 Ballate.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Georges Bizet: L'Arlesiana, suite n. 1, delle musiche di scena per il dramma di Daudet: Preludio - Minuetto - Adagietto - Carillon (Orchestra - Residentie Den Haag - diretta da Willem van Otterloo). • Edouard Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra: Allegro non troppo - Scherzando (Allegro molto) - Intermesso (Allegro non troppo) - Andante - Allegro con fuoco (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Manuel Rosenthal).

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Adamo: Noi (Adamo) • Calabrese-Bonfa: Malinconia (Caterina Valente) • Gaber: Come è bella la città (Giorgio Gaber) • Costa: A frangere (Mar Parla) • Backy: Nostalgia (Don Backy) • Claudio-

Bezzi: Non faceva sera mai (Rita Pavone) • Beretta-Celentano: Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • Lai-Bardotti-Sentro: E fuori tanta neve (Wilma Golch) • Lennon: Ob-la-di ob-la-da (Peter Nero) — Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Lai: Vivere per vivere (Caravelli) • Ross-Adler: Hernando's hideaway (Werner Müller) • Ignoto: Vieni sul mar (Frank Chacksfield) • Frondel - Joselito: Amargura (Stanley Black) • Raspanti: Prix (Cordovox William Assandri) • Desbosi-Misraky: Sombra (Percy Faith) • Lenoir: Parlez-moi d'amour (Frank Pourcel) • Anderson: Blue tango (Don Costa) • I remember it well (Pf. Carmen Cavallaro) • Casamoggi: Nena (Erwin Halletz) • Tysky: A small café (George Melachrino)

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA: NINO BENVENUTI

Programma a cura di Gianni Miné e Giorgio Tosatti

— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

ANNA MARIA GUARNIERI in «La signora dalle camelie» di Alessandro Dumas figlio

Traduzione e riduzione radiofonica di Chiara Serino

Regia di Guglielmo Morandi

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fezig presentano:

PER VOI GIOVANI

Blackmore - Gillan - Glover - Lord - Price: Black night (The Deep Purple) • James-King-Vele: She (Tommy James) • Moggi-Battisti: Io ritorno solo (Formula 3) • Campbell-Conely-Ingale: La gatta da via (The Iron Butterfly) • Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • De André: La canzone dell'uomo perduto (Fabrizio De André) • Tenco: Ah... l'amore l'amore (Luigi Tenco) • Howard-Alpert-Tristano: Era settembre un anno fa (Nino Tristano) • F. Steven: The witch (The Rattles) • Raymond-Douglas-Davies: Loia (The Kinks) • Hendrix: Hey Joe (Jimi Hendrix) • Presley - Britton - Murray - Bond: Come now (The Troggs) • Blakins-Bergman: Back in the sun (Jupiter Sunset) • Bardotti-De Hollanda: Lei no, lei sta ballando (Chico Buarque De Hollanda e Ennio Morricone) • Shapiro: Un poco di pioggia (Shel Shapiro)

— SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Il portadisch

— Bentler Record

18,30 Dischi giovani

— Kansas

18,45 Italia che lavora

19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

LE BIBLIOTECHE ITALIANE

Indichiamo a cura di Antonio Pierantoni con la collaborazione di Dante Raiteri

4. Le biblioteche universitarie

20,50 ARCIROMA

Una città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini

Testo di Mario Bernardini

21,15 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Elio Boncompagni

Giulio Viozzi: Concerto per quintetto d'archi e orchestra (Prima esecuzione assoluta): Piuttosto lento-Mossa-pio animato - Quasi adagio - Lento-Assai mosso - e nervoso (Alfonso Mosesti e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari e Umberto Egadidi, violoncelli) • Anton Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore - Romantica: Mosso non troppo presto - Andante - Scherzo (mosso) - Finale

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 109)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,10 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Elio Boncompagni (21,15)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billardino a tempo di musica
- 7,58 **Canta Orietta Berti**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Francesco Molinari Pradelli**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sinfonia (Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli) • Richard Wagner: Il crepuscolo degli dei - Viaggio di Sigfrido sul Reno • (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI)
- **Candy**
- 9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— **Pronto**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

- 9,45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi
« La pecora nera »
7^a ed ultima puntata
Il giornalista **Raimondi**
- Franz Valio Ennio Doffuss
Maira Valio Nicoletta Linguasco
La vecchia signora Anna Caravaggi
Una voce femminile Maria Grazia Cavagnino
Una voce maschile Dario Mazzoli
Regia di **Ernesto Cortese**
- **Invernizzi**
- 10 — POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Gradina**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 APPUNTAMENTO CON PEPPINO GAGLIARDI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Overlay** cera per pavimenti

13 — HIT PARADE

- Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Per gli amici del disco**
— **RCA Italiana**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 16,10 Pomeridiana**
Anka: The longest day (Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Berline: Cheek to cheek (George Shearing e Billy May) • Horne-Seelen-Betti: C'est si bon (Pl. Carmen Cavallaro) • Garinei-Giovannini-David-Bacharach: Sono una mezza tecca, dalla commedia musicale • Promesse, promesse (Johnny Dorelli) • Drake-Oliveira: Tico tico (Xavier Cugat) • Nino-Rossi: Avventura a Casablanca (Rosanna Fratello) • Waldteufel: I pattinatori (Ar-

- turo Mantovani) • Pradella-Cordara: La fontana (Lillo e Lilla) • Assandri: Vertiginoso cordox (Cordoxov William Assandri) • Martin: Plaisir d'amour (The Million Dollar Violins) • Bigazzi: Si fa chiara la notte (Ricchi e Poveri) • Piersu-Rizzatti: Il mare negli occhi (Alessandro Alessandroni) • Russell-Sigman: Ballerina (Werner Müller) • Compostella-Fierro-Exposito: Non è tutto oro (Mario Trevi) • Pallavicini-Bovio: Girà gira bambolina (Archibald and Tim) • Chopin: Valzer di un minuto (Caravelli) • Canò: Cat's pal's (Chit. electr. Gilberto Puente) • Conti: Una rosa e una candela (Pino Calvi) • Fusco-Falvo: Diciticello vuie (Lolita) • Howard-Blakley: The legend of Xanadu (Kenny Woodman)
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
10 Dai giochi di squadra alla montagna
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Stasera siamo ospiti di...**

- 19 — SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musiciste d'eccezione, a cura di **Marina Como** — **Nestlé**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrioglio**
- 20,10 Renzo Palmer presenta:**
Indianapolis
Gara-cio di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Finneschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
F.lli Branca Distillerie
- 21 — ANTOLOGIA DI PICCOLO PIANETA**
Rassegna di vita culturale
Documenti: Freud e l'arte, a cura di R. Barilli e A. Giuliani - G. Mangano presenta - Tempo di massacro • di Vassalli - • Francesco di Giorgio nel palazzo ducale di Urbino • intervista di G. Urbani con P. Rotondi
- 21,30 Un racconto di Ennio Flaiano:**
• Per una luna migliore •
- 21,45 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**, a cura di **Mario Labroca**
- 22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 VIDEOQ, AMORE MIO**
Libera riduzione delle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di **Margherita Cattaneo**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
- 15° episodio**
Annetta Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Il commissario Henry Corrado Gaipa
Il giullaiere Senat Cesare Polacco
Il sacrestano Moiselet Giuseppe Pentile
Il curato Alfredo Bianchini
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 Dal V Canale della Diffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Robert Tatin, pittore-contadino**. Conversazione di **Bianca Serracapiola**
- 9,30 **Jan Sibelius: Sinfonia n. 5**, in mi bemolle maggiore op. 82 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
- 10 — Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sonata in la minore per flauto solo (Flautista Maxence Larrue) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in mi minore (Pianista Ruggero Gerlin) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 499 per archi (Quartetto di Budapest)
- 10,45 Musica e immagini**
Johann Kuhnau: Sonata biblica n. 5 • Der Heyland Israelis: Gideon • (Clavicembalista e narratore Gustav Leonhardt)
- 11 — Archivio del disco**
Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 • Patetica • (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Renzo Silvestri: Sei Divertimenti per pianoforte a quattro mani: Omaggio a Couperin • Cu, Cu • Piano stonato • Nina narra in chitono • Donzola Variazioni (Duo Adriana Brugnolini-Lea Cartano Silvestri) • Luigi Ferrari: Treccate • Piccola Sinfonia in quattro tempi (Orchestra A. Scarlatti) • di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo

- 12,10 Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 12,20 L'epoca del pianoforte**
Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 19 in re minore (Pianista Francis Clidat) • Sergej Prokofiev: Sonata n. 6 in la maggiore op. 82 (Pianista Roberto Szidon)



Oralia Dominguez (14,55)

13 — Intermezzo

- Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore op. 1 n. 10 per violino e basso continuo • Didone abbandonata • Tempo moderato - Allegro - Largo - Allegro (Alberto Lysy, violino; Pedro Saenz, clavicembalo) • Donzola Scarlatti: Sei Sonate per clavicembalo; in mi minore L. 321 - in mi maggiore L. 466 - in do maggiore L. 358 - in do maggiore L. 454 - in mi minore L. 427 - in mi maggiore L. 470 (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Christoph Willibald Gluck: Ariadne auf Naxos, balletto dall'atto III. Grazioso - Gavotta - Aria - Minuetto - Maestoso - Molto lento - Ciaccona (Orchestra da Camera - I Virtuosi di Roma • diretta da Renato Fasano)
- 14 — Fuori repertorio**
Charles Avison: Concerto in la maggiore op. 9 n. 11 per orchestra d'archi (Orchestra da Camera - Academy of St. Martin-in-the-Fields • diretta da Neville Martinier) • Franz Xaver Pokorny: Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto e orchestra (Solist Jacques Lancelot - Orchestra da Camera di Rouen diretta da Albert Benucci)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Concerto del contrabbassista Corrado Penta**
Serge Koussevitzky: Chanson triste: Valse miniature op. 1 n. 2. Concerto op. 3 per contrabbasso e pianoforte (Pianista Franco Barbalonga) (Ved. nota a pag. 109)

- 14,55 Antonio Vivaldi**
JUDITHA TRIUMPHANS
Sacrum militare oratorium in due parti, per soli, coro e orchestra
Juditha Oralia Dominguez
Abra Emilia Cundari
Holofernes Irene Comanec
Vagans Bianca Maria Casoli
Oras Maria Grazia Allegri
Orchestra da Camera • Angeli-
com • e Coro dell'Accademia Fil-
larmonica Romana diretti da **Alber-
to Zedda**
Maestro del Coro Luigi Colacicchi
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Sui nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'albano**
- 17,35 La storia di due popoli nello specchio di una lingua. Conversazione di Magda Zalan**
- 17,45 Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 PIERO GOBETTI POLITICO E CRITICO LETTERARIO**
a cura di **Stefanella Spagnolo**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Luigi Boccherini: Sinfonia in do minore - a grande orchestra - Allegro assai vivo - Pastorale - Minuetto - Allegro (Orchestra - Roma • diretta da Franco Caracciolo) • Niccolò Paganini: Concerto n. 1 op. 6 in re maggiore per violino e orchestra - Allegro maestoso - Adagio - Rondo (Sollista Leonid Kogan - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Charles Bruck) • Giuseppe Cherubini: Studio n. 2 in fa maggiore per corno da caccia e orchestra: Largo - Allegro - Moderato (Sollista Barry Tuckwell - Orchestra • Academy of St. Martin-in-the-Fields • diretta da Neville Martinier)
- 20,15 CIBERNETICA E MEDICINA**
3. L'automane applicata alla programmazione ospedaliera a cura di **Giulio Maccacaro**
- 20,45 I cento anni di un vocabolario.** Conversazione di **Ferruccio Monterosio**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 Noi quattro uniti**
Racconto drammatico di **Muriel Spark** - Traduzione di **Nora Finzi**
Interpreti: **Valentina Fortunato**, **Sergio Fantoni**, **Norma Bruni**, **Gabriella Morandini**, **Dario Penne**
Regia di **Carlo Di Stefano**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (103,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

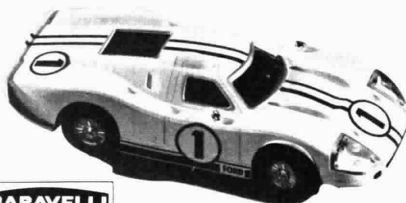
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Diffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Annata musicale - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



BARAVELLI



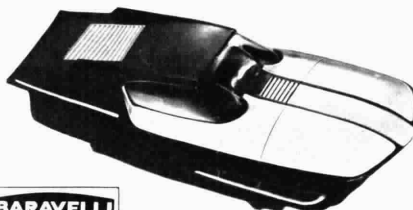
BARAVELLI



COMPUTER CAR

L'EPOCA DEL COMPUTER HA PROGRAMMATO QUESTA SPLENDIDA AUTO DEL FUTURO. INSERISCI LA SCHEDA PROGRAMMATA E L'AUTO COMPILA I PERCORSI DEI CIRCUITI PIU' FAMOSI E QUELLI CHE TU SAPRAI PROGETTARE RITAGLIANDO LE SCHEDE BIANCHE. COLLEZIONA I QUATTRO MAGNIFICI MODELLI DELLA "COMPUTER CAR".

**questa sera in
"girotondo,"**



BARAVELLI



BARAVELLI

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Architettura

a cura di Stefano Ray e Franco Falcone

Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
5° puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte**
- Il combattimento di Bobby
- Le telefonate difficili
Distribuzione: Frank Viner

— **Tempo di picnic**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Alimentari Santarosa - Dash - Caffè Caramba - Riso Gallo)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobili - Saporelli e Panforte Saponi - Mattel - Molteni Alimentari Arcore)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Maglieria Stellina - Editrice Giochi)

18,40 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Musil

a cura di Luigi Silori
Realizzazione di Sergio Tau

GONG

(Tortellini Star - Cera Overlay - Ovomaltina)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Padre Gottardo Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caramelle Golia - Fette vitaminizzate Butoni - Bambole Furga - Grappa Julia - Gratina - Ava per lavatrici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Pentolame Aeternum - Essex Italia S.p.A. - Stock)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kambusa l'amaricante - Macchine fotografiche Polaroid - Omogeneizzati al Plasmon - Trattori Agricoli Fiat)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brionvega Radio e Televisori - (2) Cioccolatini Bonheur Perugia - (3) Grappa Piave - (4) Cera Emulsio - (5) Trilly Bitter Analcolico

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Film Makers - 3) Mac 2 - 4) Film Makers - 5) Produzioni Cinematografiche

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA '70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà

Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Zitzkowsky
Costumi di Enrico Rufini

Regia di Romolo Siena
Ottava trasmissione

DOREMI'

(Lavastoviglie AEG - Scatto Perugia - Shampoo Activ Gillette - Brandy Florio)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

ESSERE DIVERSI

di Aldo Faliverna
Seconda puntata

BREAK 2

(Olà - Cordial Campari)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Petrus Boonekamp - Moplen - Omogeneizzati Diet-Erba - Fonderie Luigi Filiberti - Brodo Royco - Crème Caramel Royal)

21,15

MILLE E UNA SERA

I CLASSICI DEL CARTONE ANIMATO: WALT DISNEY

a cura di Mario Accolti Gil con la collaborazione di Enzo Jannacci e Gianni Rondolino

Presenta Enzo Jannacci

Il libro delle favole

DOREMI'

(Detersivo Lauril Biodelicato - Pasticcini Sawa - Macchine per cucire Borletti - Personal G.B.Bairo)

22,15 CON ME E CON GLI ALPINI

di Piero Jahier

Adattamento e sceneggiatura di Mauro Pezzati

Il tenente Carlo Cataneo ed inoltre (in ordine di apparizione): Loris Gafforio, Giorgio Bonora, Mario Piave, Eligio Irato, Sandro Sardone, Mario Bardella, Alberto Marché, Santo Versace, Franco Passatore, Giancarlo Maestri, Gianni Mantesi, Gianni Bortolotto, Gian Campi, Vigilio Gattardi, Ettore Conti, Natale Peretti, Antonio Guidi, Iginio Bonazzi, Enza Giovine, Remo Bertinelli

Scene di Gianni Polidori
Costumi di Elda Bizzozero
Regia di Silverio Biasi
(Replica)

23,20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen

Geschichten um eine Hamburger Familie

2. Folge: "Die Fahrt nach Helgoland"

Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter
Diözesanenseelsorger der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

SAPERE - PROFILI DI PROTAGONISTI: Musil

ore 18,40 nazionale

L'odierna puntata della serie monografica « Profili di protagonisti » è dedicata a Robert Musil, il narratore austriaco che, insieme con Thomas Mann e Franz Kafka, fu tra i maggiori del secolo XX e che, per molti anni, fu anche tra i meno conosciuti. Nato a Klagenfurt, in Carinzia, nel 1880, e morto esule in Svizzera, a Ginevra, nel 1942, Musil ebbe un'esistenza errabonda e travagliata. Avviato dai familiari alla carriera militare, lasciò questa strada per l'ingegneria; passò infine a studi di filosofia, laureandosi a Berlino nel 1908; questi vagabondaggi fu un tratto caratteristico del temperamento di Robert Musil, che nel giro di pochi anni si trovò a essere tenente, ingegnere, assistente universitario, finché la buona accoglienza del suo primo romanzo, I turbamenti del giovane Törless, lo decise per l'attività letteraria. Senonché, scrupoloso e incontentabile com'era, lasciò passare sedici anni prima

di dare alle stampe un nuovo lavoro, il dramma I fanatici, pubblicato nel 1922. In realtà, egli stava già lavorando alla sua opera maggiore, il lungo romanzo L'uomo senza qualità, che avrebbe cominciato ad apparire soltanto dopo il 1930 e la cui ultima parte (il quarto volume) avrebbe visto la luce dopo la morte dell'autore. A quest'opera egli attese per tutto il resto della sua vita, non lasciandosene distogliere dalle gravi traversie personali: l'espulsione dalla Germania nel 1933 (dopo l'avvento al potere di Hitler) e dall'Austria nel 1938, e la miseria nell'esilio in Svizzera. In quest'opera grandiosa, ricca di duemila pagine, Musil volle essere il lucido e severo diagnostico di se stesso, della sua epoca e dell'uomo in generale. La vicenda del romanzo è ambientata nella Vienna del 1914 e descrive minuziosamente le condizioni di uno Stato, quello asburgico, che sta per crollare; ma il vero scopo è la ricerca dei motivi per cui si giunse alla guerra e alle angosciose tensioni del mondo contemporaneo.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale



Massimo Ranieri, sicuro protagonista della puntata. E' probabile anche la partecipazione di Orietta Berti e di Rita Pavone (Vedere sullo spettacolo gli articoli alle pagine 50-54)

MILLE E UNA SERA: Il libro delle favole

ore 21,15 secondo

Mille e una sera vuole offrire ai telespettatori i più validi lungometraggi del cinema di animazione internazionale. Sono stati visionati oltre 150 film dall'epoca del muto ad oggi e ne sono stati trovati alcuni molto interessanti. Il curatore del ciclo, Mario Accolti Gil, ha incontrato difficoltà nell'allestimento dell'edizione dei film. E' particolarmente delicata l'edizione di un lungometraggio di cartoni animati rispetto a quella di un normale film commerciale. Si pensi solo alla necessità

di attribuire ad un eroe di cartone una voce che lo sappia ben caratterizzare. Le prime tre puntate del ciclo (questa sera va in onda la terza), sono state dedicate a Walt Disney. Scartati i films più conosciuti. Accolti ha preferito proporre al pubblico il Disney più vero, quello ad esempio che attraverso i suoi Paperino, Topolino, Qui, Quo, Qua, eccetera, tenta la satira di una certa « way of life » americana, una satira naturalmente bonaria e spesso conformista. Ma all'interno del discorso disneyano vivono a volte delle intuizioni, dei momenti non

sappiamo fino a che punto voluti, piuttosto chiarificatori. Nelle due trasmissioni precedenti, si è visto Paperino affidarsi alle cure di Pico De' Paperis nelle vesti di psicoanalista, e Paperino in lotta con i suoi nipotini. Questa sera vengono presentate alcune delle vecchie e note « Silly Symphonies ». Brevi favole, da Esopo ad Andersen. I cultori del cartone animato potranno rivedere La lepre e la tartaruga con un pezzo di animazione divenuto oggi classico e che a suo tempo fece sensazione: la bellissima partita a tennis del leprotto contro se stesso.

ESSERE DIVERSI - Seconda puntata

ore 22,15 nazionale

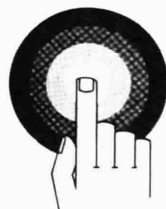
Dopo aver esaminato la condizione dei malati di mente, l'inchiesta realizzata da Aldo Falivena si conclude affrontando quella degli anziani. Anche nei confronti di questi, infatti, viene a determinarsi, specie nelle società ad alto sviluppo industriale, un « meccanismo di esclusione » che isola i vecchi dal tessuto sociale e li fa diventare minoranza. In Italia le persone che hanno superato l'età di 60 anni ammontano ad oltre 6 milioni ed il numero, secondo statistiche comuni anche agli altri

Paesi, è destinato ad aumentare continuamente per effetto dei grandi progressi compiuti dalla medicina e, in particolare, dalla gerontologia. Tuttavia, per varie cause che la trasmissione cercherà di analizzare, si parla sempre più insistentemente dei vecchi come di una « generazione indesiderata ». La puntata di questa sera è stata in buona parte realizzata a Torino, la città italiana dove più alta è la percentuale degli ultra-sessantenni e dove vive un gran numero di pensionati. A Torino, inoltre, soltanto il 4 per cento degli anziani è ricoverato in case di riposo.

questa sera in
INTERMEZZO

mini**MASSIMA**

argo



la stufa
che
si accende
con
un dito

Questa sera
un drink
con **Grappa Piave!**

Alle ore 21 a CAROSELLO:

“Le cose vere
hanno
il cuore antico”



RADIO

sabato 28 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giacomo.

Altri Santi: S. Sostene, S. Rufo, S. Papiniano, S. Mansueto.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,39 e tramonta alle ore 16,43; a Roma sorge alle ore 7,15 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1954, muore a Chicago lo scienziato Enrico Fermi.

PENSIERO DEL GIORNO: Succede degli uomini come dei vini: solo i migliori, con l'andar degli anni, guadagnano in dolcezza ciò che perdono in forza; gli altri diventano aceto. (Lemelle).



Il giovane direttore Peralberto Biondi che ha curato la concertazione dell'opera di Massenet, «Le portrait de Manon», (ore 21,05, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale: porcolia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - «Rassegna della settimana» - «La Liturgia di domani», a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Conférence épiscopale d'Asie. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La Trottoia». 18 Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci dei Grigioni

Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Souvenir ziano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chitarrista. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. 21,30 Amore, mon amour, meine liebe. Regia di Battista Kiangutti. 22 Informazioni. 22,05 Civica in casa (Replica). 22,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Concertino. André Pepin: Ouverture Fantastique. Gabriel Fauré: Ballata per pianoforte e orchestra op. 19 (Solista Bruna Barbelli-Lapi). Hector Berlioz: Scherzo da «La Regina Mab o la Fata dei sogni» op. 17 (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Musica per il conoscitore. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Strumenti leggeri. 20,30 Festival della canzone di Brasov. 21,30 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. 22-23,30 Solisti della Radiorchestra: Antonio Vivaldi: Sonata in fa magg. per violino, cembalo e violoncello (F. XIII n. 32); Jean Baptiste Bréval: Sonata in do maggiore per violoncello e pianoforte; Darius Milhaud: Duo concertante per clarinetto e pianoforte.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Liszt: Ce qu'on entend sur la montagne, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Carl Maria von Weber: Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra: Larghetto affettuoso - Allegro passionato - Tempo di marcia - Presto gioioso (Solista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliaccio-Tony: Non è una festa (Little Tony) • Intra: Un'ora fa (Patty Pravo) • Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Pace-Evans: Nel 2023 (Caterina Caselli) • Polito-Savio: Le braccia dell'amore (Massimo Raineri) • Pozzaglia-Modugno: Nisciuno po' sape' (Gloria Christian) • Pallavicini-Carri: Nel silenzio (Al Bano) • Pace-Bronner: L'ora dell'amore (Dalida) • Jones: I'll see you in my dreams (Bert Kaempfert)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Classic-jockey:

Franca Valeri

15 — Giornale radio

15,10 Donne contro Roma: Teuta la regina dei pirati. Conversazione di Nino Lillo

15,20 Angolo musicale

— EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

Le finestre di lancio: i moti e l'esplorazione della luna. Colloquio con Guglielmo Righini

15,45 Schermo musicale

— DET Ediz. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 MUSICA DALL'O SCHERMO

S. Cipriani: Anonimo veneziano, dal film omonimo (Stelvio Cipriani) • Pace-Mc Kuen: Charlie Brown, dal film omonimo (Johnny Dorelli) • Newman: Airport love theme, dal film «Airport» (Vincent Bell) • Pallavicini-F. Lai: Un tipo che mi piace, dal film omonimo (Margareth) • C. Rollins: I tema di Borsalino, dal film «Borsalino» (Le Gang) • F. Neil: Everybody's talkin', dal film «Un uomo da marciapiede» (Nilsson) • Ortolan: Acquarello veneziano, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Riz Ortolan) • Mogol-Bongusto: Sul blu, dal film «Il divorzio» (Fred Bongusto) • Styne: People, dal film «Funny girl» (Barbra Streisand) • Morricone: Metti, una sera a cena, dal film omonimo (Bruno Nicolai)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

— Galbani

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — PARADE

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di Vittoria Ottolenghi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I grandi concerti della storia del jazz

Dalla Town Hall di New York

Jazz concerto

con la partecipazione di Art Hodes, Pee Wee Russell, Muggsy Spanier, Miff Mole, Pop Foster, George Wettling, Sidney Bechet, James P. Johnson, Big Boy Dodds, Mezz Mezzrow, Johnny Windhurst, Vernon Brown (Registrazione effettuata il 21 settembre 1945)

21,05 Le portrait de Manon

Opera in un atto di Georges Boyer Musica di JULES MASSENET

Aurora Dora Gatta

Gianni, Visconte di Morcerf

Doro Antonioli

Tiberge Angelo Zanotti
Il Cavaliere des Grioux

Walter Alberti

Direttore Peralberto Biondi

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 108)

21,50 Frank Chacksfield e la sua orchestra

22,05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Barbara Giuranna: Sonatina per pianoforte: Allegro - Intermezzo - Rondò (Pianista Maria Elisa Tozzi) • Enrico Mainardi: Concerto per violoncello e orchestra: Allegro moderato e molto sostenuto - Andante - Allegro sostenuto (Solista l'Autore - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Milva**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Violoncellista **Paul Tortelier**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Antor. Dvorak: Dal Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra: Adagio ma non troppo (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Malcolm Sargent) • Antonio Vivaldi: Dalla Sonata in la minore per violoncello e basso continuo: Largo (Violoncellista Robert Veyron-Lacroix)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio**

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIANNICO TEDESCHI in - **Amedeo, o come sbarazzarsene** - di **Eugene Ionesco**
Traduzione di **Luciano Mondolfo**
Riduzione radiofonica di **Chiara Serino**
Regia di **Luciano Mondolfo**
- 10,05 **POKER D'ASSI**
Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Industria Dolciera Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
Registratori Philips
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmone**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

- 19 — **Silvana Pampanini** presenta:
SILVANA-SERA
con **Herbert Pagani, Clely Fiamma e Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**
— **Certosà e Certosino Galbani**

19,30 RADIOSERA

- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Notte e giorno**
di **Virginia Woolf**
Traduzione di **Luisa Quintavalle Theodoli**
Adattamento radiofonico di **Paolo Levi**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**
2^a puntata
Virginia Woolf Angela Cavo
Mrs. Hilbery Cesarina Gheraldi
Mr. Hilbery Giulio Oppi
Caterina Hilbery Valentina Fortunato
Celia Milvain Irene Aloisi
Mary Datchet Adriana Vianello
Ralph Denham Giancarlo Dettori
William Rodney Maurizio Guelli
Camieria Rosalba Bongiovanni
Millicent Cosham Evelina Gori

18 — APERITIVO IN MUSICA

- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Stasera siamo ospiti di...



Gigliola Cinquetti (ore 10,35)

- Voci di ragazzi: **Ettore Cimpincio**, **Giorgio Locuratolo**, **Daniela Massa**
- Regia di **Sandro Sequi**
(Edizioni Piero Beretta)
- 20,50 Intervallo musicale
- 21 — In collegamento con il **Programma Nazionale TV**
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini e Silvestri**
Orchestra diretta da **Francisco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
8^a trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **L'ambiguo agguato nella stampa sotterranea americana. Conversazione di Aldo Rosselli**
- 9,30 **Concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini**
Girolamo Frescobaldi: Capriccio pastorale, dal libro I; Canzona IV, dal libro II; Toccata IX, dal libro II • **Johann Pachelbel: Preludio, Fuga e Ciaccona**
- 10 — **Concerto di apertura**
Henry Purcell: The married beau, suite dalle musiche di scena per la commedia di John Crowne: Ouverture (Andante maestoso) - Hornpipe - Slow Air - Trumpet Air - Gigue - Hornpipe - March - Hornpipe on a Ground (Orchestra da Camera di Rouen diretta da Albert Beaucamp) • Georg Friedrich Handel: Concerto in fa maggiore op. 4 n. 4 per organo e orchestra: Allegro - Andante - Adagio - Allegro (Solista Eduard Müller - Orchestra e Coro • Schola Cantorum • di Basilea diretti da August Wenzinger) • Ralph Vaughan-Williams: A London Symphony: Lento, Allegro risoluto - Lento - Scherzo - Andante con moto vivace - Maestoso alla marcia, Allegro - Lento - Epilogo (Orchestra Sinfonica Hallé diretta da John Barbirolli)

13 — Intermezzo

- Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 - Il cardellino**, per flauto, archi e basso continuo (Flautista **Gastone Tassinari** - Orchestra da Camera - I Virtuosi di Milano) • **Georg Philipp Telemann: Kanarenvogel**, cantata per voce violino, violoncello e basso continuo (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone: Helmut Heller, violino: Heinz Kirchner, viola: Lothar Koch, oboe: Edith Axenfeld Picht, clavicembalo: Irmgard Poppen, violoncello) • **Franz Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 per archi - L'Alidolia** • (Quartetto Loewenguth)
- 13,45 **Ritratto di autore**
Dimitri Kabalevsky
Sonata in si bemolle maggiore op. 71 (Sass Vectomov, violoncello: Josef Palenicek, pianoforte): Concerto n. 3 in re maggiore op. 50 per pianoforte e orchestra (Solista **Pavel Sepan** - Orchestra Sinfonica di Radio Praga diretta da Alois Klima)
- 14,30 **Iris**
Opera in tre atti di **Luigi Illica**
Musica di **PIETRO MASCAGNI**
Il cieco **Giulio Neri**
Iris **Magda Olivero**
Osaka **Salvatore Puma**
Yakko **Stefano Maletti**
Una guecha (Dhia) **Amalia Oliva**

- 19,15 **Concerto di ogni sera**
Alexander Borodin: Quartetto in re maggiore n. 2 per archi (Quartetto Droic) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 6 in la maggiore op. 82 (Pianista Yuri Boukoff)
Nell'intervallo: **Musica e poesia**, di **Giorgio Vigho**
- 20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
Dal Teatro Olimpico in Roma
CONCERTO SINFONICO
Direttore **Georges Prêtre**
Recitante **Ganevieve Page** - Soprani **Helen Donath e Dora Carral** - Mezzosoprani **Luisella Ciaffi Ricagno e Maria Del Fante**
Claude Debussy: Le martyre de Saint Sebastien, musiche di scena per il Mistero in cinque atti di **Gabriele D'Annunzio: La cour de lys - La chambre magique - Le concile des faux dieux - Le laurier blessé - Le paradis**
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M^o del Coro **Gianfranco Lazzari** (Ved. nota a pag. 109)
- 23,10 **Orchestra sinfonica di Genova**
L'ELICOTTERO di **Giovanni Guaia**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI - Collaborazione musicale di **Mario Nascimbene**
Regia di **Carlo Di Stefano**
Al termine: Chiusura

- 11,15 **Musiche di scena**
Wolfgang Amadeus Mozart: Thamos Koenig in Aegypten, K. 345 per il dramma di Tobias von Gebler (Versione ritmica italiana di Fedele d'Amico) (Iolanda Meneguzzi, soprano; Elena Zilio, mezzosoprano; Tommaso Frascari, tenore; Leonardo Monreale, basso; Maria Grazia Marescalchi e Fernando Cajati, voci recitanti) - **Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI** diretti da **Carlo Maria Giulini** - Maestro del Coro **Ruggero Ghini**
- 12 — **Frédéric Chopin: Tre Scozzesi op. 72; Valzer in la minore op. 34 n. 2 (Pianista Adam Harasiewicz)**
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: Il Filottete, ieri e oggi**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Pietro Locatelli: Concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per violino e orchestra, da L'arte del violino - Allegro - Largo - Allegro (Violinista Roberto Michelucci - Orchestra da Camera - I Musici) • Pietro Nardini: Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra: Allegro Andante - Allegro (Solista **Eduard Melkus - Orchestra • **Capella Academica** - diretta da August Wenzinger)**

- Un merciaiuolo **Salvatore De Tommaso**
Un cenciaiolo **Mario Carlin**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Angelo Questa**
Maestro del Coro **Ruggero Maghini**
(Ved. nota a pag. 109)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Sui nostri mercati
- 17,20 **René François Gebauer: Quintetto concertante n. 1 in si bemolle maggiore per strumenti a fiato: Allegro moderato - Minuetto - Tema con variazioni (Grazioso, andante) (Quintetto Danzi)**
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 690 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

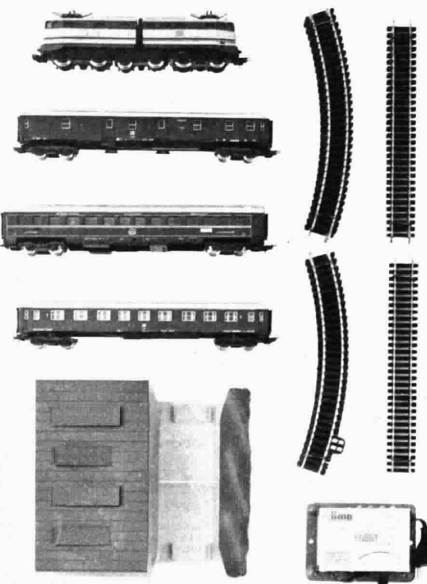
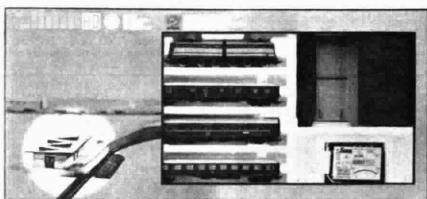
0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscopo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

desidera: lima!

Vostro figlio desidera un treno elettrico Lima. Ve lo ha fatto capire in tutti i modi. Donateglielo, allora, per Natale. I treni elettrici Lima sono insuperabili — tali e quali a quelli veri — robustissimi, pronti in una serie di grandiose confezioni.

lima treni
elettrici
in vendita ovunque
ai prezzi più vantaggiosi.



10.000 Lire per avere una confezione comprendente: un locomotore, tre vagoni, binari, stazione con segnale acustico, trasformatore.

svizzera

Domenica 22 novembre

- 13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
13.35 TELEMAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser
15.15 Da Neuchâtel: GINNASTICA: CAMPIONATI SVIZZERI AGLI ATTREZZI. Cronaca diretta parziale.
17.05 LA PRINCIPESSA E IL GENTILUOMO. Telefilm della serie «Gli inafferrabili»
17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
19.10 GIOVANI CONCERTISTI. Una selezione fra i migliori esecutori al «Prix de Genève 1970»
Tohshio Tsunemori, soprano; Kaja Dabrowska, violino; Peter Tschepelik, baritono. 1^a trasmissione
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivori
19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 LA MACCHINA FOTOGRAFICA. Originale televisivo della serie «Le passi del crimine»
21.50 LA DOMENICA SPORTIVA
22.35 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 23 novembre

- 17.30 TELESUOLA: CICLO DI BIOLOGIA. III. «I movimenti delle piante». A cura di Luciano Navoni. Realizzazione di Franco Crespi (Diffusione per i docenti)
18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. «L'erbario», Fiaba della serie «La casa di Tutti» (a colori) «Il meraviglioso Futax». 5. Il lungo viaggio di Sentim. Realizzazione di Giorgio Pellegrini
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
TV-SPOT
19.15 QUI E LÀ. Rubrica quindicinale di curiosità varie. Roger Vadim - Aubusson: capitale della tappezzeria - Negozio o soffitta? (Parzialmente a colori)
TV-SPOT
19.50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20.40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
21.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: ISLAM. Un programma di Folco Quilici DAL PASSATO AL DOMANI (a colori)
22.15 LUDWIG VAN BEETHOVEN. Il Centenario della nascita. Wolfgang Amadeus Mozart: «Le nozze di Figaro», Ouverture; Ludwig van Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15. Allegro con brijo. Largo. Rondò. Allegro scherzando (Orchestra RSI direttore solista Andor Foldes). Ripresa televisiva di Sergio Geronzi. Presentazione di Francesco Degradà
23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 24 novembre

- 18.10 PER I PICCOLI. «Bilzobalzo». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 11. «Vediamo un po'». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Adalberto Andreani e Chris Wittwer. «La sveglia». Giornale per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Marietella Polli
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
TV-SPOT
19.15 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 21^a e 22^a lezione (Replica)
TV-SPOT
19.50 DIAPASON. Bollettino mensile di informazione musicale, a cura di Enrico Roffi
TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20.40 IL COLTELLO NELLA PIAGA. Lungometraggio interpretato da Sophia Loren, Anthony Perkins, Jean-Pierre Aumont. Regia di Anatole Litvak
22.20 MEDICINA OGGI. DISTURBI DELLA TIROIDIA. A cura della Dott. Bianca Scaccaglia. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino e con l'Ospedale cantonale universitario di Losanna
23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 25 novembre

- 18.10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: «Polledro: visto, letto e ascoltato per voi». «Intermezzo». Da capo, documentario realizzato da Mil Lenssens
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
TV-SPOT
19.15 MAROCCO. LA VIA DEI FOSFATI. Realizzazione di Raymond Barrat (a colori)
TV-SPOT
19.50 I SOLDI DEL GIORNALAIO. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli»
TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT

- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 L'ABITO FA L'UOMO dell'opera di Gottfried Keller. Riduzione televisiva di Luciano Codignola
22.25 A LEURS RISQUES ET PERILS. Vita di un corrispondente di guerra nel Cambogia. Documentario presentato dalla TV svizzera al Premio Italia 1970 (1^o premio). Versione originale in lingua francese (a colori) (Replica)
23.05 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 26 novembre

- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Bertolo. «Il pifferaio Giocando». XI puntata (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
TV-SPOT
19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. SUI LIBRI PER L'INFANZIA. Colloqui alla Mostra internazionale di Bologna. Servizio a cura di Gianna Paltenghi. Hanno collaborato Mafra Gagliardi e Andrea Zanzotto
TV-SPOT
19.50 25 MILA KM. ATTRAVERSO L'ARGENTINA. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21.30 UNO DEI QUATTRO. telefilm della serie «Stara in action»
21.55 «GALA DELL'UNIONE DEGLI ARTISTI 1970» dal Cirque d'Hiver di Parigi con Fernandel, Jean-Pierre Cassel, Jean-Paul Belmondo, Claire Motte, Jean Mason, Xavier Gélén, Theo Sarapo, Henry Varsop, Timoré, Jean-Claude Drouot. Presenta Raymond Jerome. Regia di Pierre Tchernia
1^a parte
22.40 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 27 novembre

14. 15 e 16 TELESUOLA. CICLO DI BIOLOGIA. III. «I movimenti delle piante». A cura di Luciano Navoni. Realizzazione di Franco Crespi.
18.10 PER I RAGAZZI. «Il Labirinto». Gioco a premi presentato da Adelberto Andreani. A cura di Felicità Cotti e Marietella Polli. VII puntata. «Il sole pazzarello». Disegno animato (a colori). «Le avventure di Bobo». Racconto (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
TV-SPOT
19.15 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 21^a e 22^a lezione (Replica)
TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali
TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20.40 UN UOMO TENACE. Telefilm della serie «Medical Center» (a colori)
21.30 RITRATTI. Denis Mack Smith, studioso del Risorgimento italiano, a cura di Gastone Favero
22.25 FIUMARA IN BRIANZA. Invito musicale da Mino Reitano alla sua famiglia con la partecipazione di Vincenzo Buonassisi e di Lilian (a colori)
22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 28 novembre

11. UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15.15 LE 5 A DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
16.15 IL GIOCO DELLA MODA. Servizio di Jean Claude Diserens
16.30 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. CINEMA E LETTERATURA. Colloquio di Pio Baldelli con Giovanni Bonaventura, Cherià, Enrico Fulchignoni e Paolo Milano. (Replica della trasmissione diffusa il 17 novembre 1970)
17.25 I servizi del Regionale: I MINATORI a cura di A. P. Maspoli (Replica della trasmissione diffusa il 2-11-70) (a colori)
17.45 IL CUCCIOLU PERDUTO. Telefilm della serie «Tutti i bambini»
18.10 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. 1^a puntata
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
TV-SPOT
19.15 20 MINUTI CON I NUOVI ANGELI E ENRICA GARDINI (Ripresa effettuata alla Mostra Arte Casa di Lugano) (a colori)
19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19.50 CANE E PADRONE. Disegni animati della serie «I pronipoti» (a colori)
TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21.05 GANGSTER CERCA MOGLIE. Lungometraggio interpretato da Ton Ewell, Jayne Mansfield e Edmund O'Brien. Regia di Frank Tashlin (a colori)
22.40 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23.25 TELEGIORNALE. 3^a edizione



Gli angoli non amano fare il bagno.

Nuove Lavastoviglie Ignis metodo Rotoget[®]: l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.

Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolto dal metodo "Rotoget[®]": giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole. Lavastoviglie Ignis, quindi.

Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico. La trovate nelle versioni bianca e xilosteel[®].

Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa.

Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**



IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIFFUSIONE

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 22 AL 28 NOVEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 29 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 6 AL 12 DICEMBRE

PALERMO
DAL 13
AL 19 DICEMBRE

CALGIARI
DAL 20
AL 26 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Sibelius: *Lemminkäinen in Tuonela*, op. 22
n. 2 - Orch. della Radio Danese dir. T. Jensen;
C. Nielsen: *Quartetto in do magg.*, op. 33 n. 3
- Orch. Sinf. della Radio Danese dir. J. Samkov;
R. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico
op. 24 - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan

9 (18) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in re magg., op. 17 n. 6 - Quartetto
Schneider: *Quartetto in do magg.*, op. 33 n. 3
- Gli uccelli - Quartetto italiano

9.55 (18.55) TASTIERE
A. Soderini: *Canzone* - La Scaramuccia - Org.
R. Scorgini; J. S. Bach: *Concerto n. 3 in re min.*
(da Benedetto Marcello) - Clav. R. Puyana
10.10 (19.10) CHARLES IVES
Decorazione day, da "Holidays" - Orch. New
York Philharmonic dir. L. Bernstein

10.20 (19.20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:
DIRETTORE HERMANN SCHERCHEN
L. van Beethoven: *Leonora, ouverture n. 2 in do
magg.*; A. Schoenberg: *Kammersymphonie n. 1*
op. 9

11 (20) INTERMEZZO
E. T. A. Hoffmann: *Sonata in do diesis min.* -
P. G. Vianello; H. Viennet: *Concerto n. 5*
in la min., op. 37 - V. A. Grumiaux - Orch.
dei Concerti Lamoureux dir. M. Rosenthal;
L. Delibes: *La Source*, suite dal balletto - Orch.
dell'Acc. dei Concerti del Conserv. di Parigi
dir. P. Maag

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: BARTON VICTOR
MAUREL E GINO BECHI
W. A. Mozart: *Don Giovanni*; Serenata (V. Maurel);
G. Rossini: *Guillaume Tell*; "Resta immobile"
(G. Bechi); G. Verdi: *Otello*; "Era la notte"
(V. Maurel) - Otello; "Credo in dio crudel"
(G. Bechi) - Falstaff; "Quand'ero peggio"
(V. Maurel) - Falstaff; "L'onore Ladri"
(G. Bechi)

12.20 (21.20) JIRI ANTONIN BENDA
Sinfonia in sol magg. - Compl. - Musici Praga
- dir. L. Hlavacek

12.30 (21.30) IL DISCO IN VETRINA
I. Stravinsky: *Sinfonia in mi bem.* op. 1; R. M.
Glier: *Concerto op. 82* per soprano d'agitazione
e orchestra; C. Cui: *Les bœufs*, dalle "Sei
melodie" op. 23; A. Greccianinov: *Ninna nanna*,
op. 1 n. 5 (Dischi CBS e Decca)

13.30 (22.30) CONCERTO DEL - NEW YORK
BRASS QUINTETT -
L. Mavrer: *Tre movimenti* per quintetto di fiati
(Trascr. di R. Nagel); M. Arnold: *Quintetto per
fiati*; A. Elter: *Quintetto per fiati*; E. Bozza:
Sonatina per fiati

14.15-15 (23.15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Gregor: *Quattro ballate* su testi anonimi
per soprano, contralto e pianoforte; G.
Ferrari: *Concerto per violino e orchestra*

15.30-18.30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Carl Philipp Emanuel Bach: *Doppio Concerto*
in mi bem. magg. per clavicembalo, fortepiano
e orchestra: Allegro di molto - Larghetto - Presto - Mariolina De Robertis,
clav.; Frederic Rzewsky, pf. - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno
Maderna: Johann Amadeus Mozart: *Adagio, K. 261*
per violino e orchestra - Salvatore Accardo, vl. - Orch. "A. Scarlatti"
di Napoli della RAI dir. Serge Fournier: Johann
Amadeus Mozart: *Adagio, K. 261* per violino e orchestra -
Ugo Trama, vl.; Luciano Amaral, chb. - Orch. "A. Scarlatti"
di Napoli della RAI dir. Serge Fournier: *Sinfonia n. 8*
in fa magg. op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegro
scherzando - Adagio - COLUMBIA Symphony Orchestra dir.
Bruno Walter

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Suessdorf-Blackburn: *Moonlight in Vermont*;
Zanin-Califano-Martino: *E la chiamano estate*;
Reisfeld-Gilles-Villard: *Les trois cloches*; Melrose-
Rappolo: *Tin roof blues*; Monti: *Czardas*;
Lauzi-Carlos: *L'appuntamento*; Webb: *Mc Arthur*
Park: *L'apuntamento*; Destination Kansas City;
Guaraldi: *Brasilia*; Porter: *I've got you under
my skin*; Mendocina-Jobim: *Desafinado*; Pollack-
Rappe: *Charmaine*; Liossas: *Tango bolero*;
Pascual-Meurat: *Using simple letters*; Wetzel: *Inter-
mission* (ff); Freed-Brown: *All I do is dream
of you*; Chiarazzo-Ruocco: *Io salumante*; Trovati:
The getaway; South: *Hush*; De Paola:
Specchia-Chiaravalle: *Malinconia*, malinconia;
Ferro: *Oasi*; Simon: *Mrs. Robinson*; Evangelisti-
Proietti-Chiccherello: *Splendido*; Rado-Ragni-
Mc Dermot: *Let the sunshine in*; Washington:
Carmichael: *The nearness of you*

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-Valle: *Samba de varao*; Del Turco:
Due biglietti perché; Delange-Vilsh-Deigham:
Champ-Elysees; Hupfeld: *As time goes by*;
Janet: *You dar de bever 'a dor*; Chopin (li-
bera trascr.): *Valzer di un minuto*; Cardozo:
Pajaro campana; Bigazzi-Spolito-Polito: *Serenata*;
Martini: *Plaisir d'amour*; Anonimo: *London-
derry air*; Almeida: *A corda e a caca*; Rossi:
Stonotte al Luna Park; Cour-Popp:
L'amour est bleu; Herman: *Hello Dolly*; Brecht-
Weill: *Moritat* von Mackie Messer; Strauss:
Wiener Ball: *Mendes*; Paulo Brazili: *Conti-Angelo-
Cassano*; Il mare in cartolina; Bonfio:
Rancho de Orfeo; Anonimo: *O du fröhliche*;
Moretti: *Sous les toits de Paris*; Hart-Rodgers:
Bewitched: *Fetosa*; Recado a soldado; Dinicu:
A pacifica; Armengol: *Silencio*; Moggi-Isola:
Modugno: *Ti amo, amo te*; De Senneville:
Dabadie: *Tous les bateaux*; tous les oiseaux;
Santos-Dias: *Bonsolo Libano*; Carter-Stephens:
Knock, knock who's there; Lerner-Lowe: *Em-
bassy waltz*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Rado-Ragni-Mc Dermot: *Good morning starshine*;
Terzi-Rossi: *Non c'è che lui*; Mac Cartney:
Lennon: *Mother's nature*; Bacharach: *The april
fools*; Ben. Ciole: *Love-Wilson*; Good vibrations;
Bede-Stanten: *Face it boy, it's over*;
Simpson-Ashford: *Dark side of the world*; Bo-
scelli-Menescal: *Negro*; Dalls-Bardotti-Baldazzi:
Dochi: *Il ragazzo*; Robinson-Rogers-Moore:
Tarpelin: *Al! that peculiar*; Guerra-Luo: *Reza*;
Dousset-Gaubert: *Vivre pour toi*; Page: *The
in - c rowd*; Russell: *Little green apples*; Hebb:
Sunny: *Cohn-Van Heusen*; September of my
years; Larzi: *Il tuo amore*; Timmons: *Mosmin*;
Endrigo: *L'arca di Noè*; Bianco-Powell: *Samba
triste*; Pisano: *Il colore degli angeli*; Polizzi-
Natali: *Scopli bianchi*; Anderson-Groby: *Fla-
mingo*; Calabrese-Aznavor: *Après l'amour*;
Capin-Luo: *Pontic*; Mc Cartney-Lennon:
Lady Madonna

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

Tical-Ercal-Cassia: *Sandy*; Vestine: *Marie La-
veau*; Bardotti-Rimbaud-Charlebois: *La solitu-
dine*; Townsend: *I can see for miles*; Day: *Ten-
co-Donagan-Curie*; *It'll never fall in love again*;
Dattoli-Moggi: *Primavera primavera*; Cavallaro:
Gloria; Locastelli-Martins: *Ave Maria* no
more; Moggi-Prudente: *L'aurora*; Wood: *Walk
to your heart*; Limentani-Pagani: *Lo spec-
chietto*; Clinton-Haskins-Nelson: *All your good-
ies are gone*; Dosena-Red-Mason: *La nostra
favola*; Smith: *I ready*; Dawson-Dewey: *Fla-
mingo*; *Meet me in church*; Callender-Murray: *Even the
bad times are good*; Lennon-Mc Cartney: *Hey
Jude*; Timothy-Michael: *Kiss me, honey honey*;
Carabrese-Stephens: *De Vito*; *Wanted*; *Trip
to your heart*; Battisti-Moggi: *Balla Linda*; Penn-
Oldham: *Cry like a baby*; Donovan: *Sunshine
superman*; Stewart: *Underdog*

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: *Sonata da chiesa in do magg.*
K. 328 - *Sonata da chiesa in do magg.* K.
336 - *Sonata da chiesa in do magg.* K. 329
- Serenata in mi bem. magg. K. 375

8.40 (17.40) PRESENZA RELIGIOSA NELLA
MUSICA

G. Rossini: *Petite Messe Solennelle* per soli,
coro, due pianoforti e harmonium
10.10 (19.10) GABRIEL FAURE
Improviser p. 85 - Arpa B. Gelaia
10.20 (19.20) LE SONATE DI JOHANN SEBASTIAN BACH
Sonata n. 3 in sol min. - Vc. R. Bex - clav.
A. van de Wiele; Sonata n. 6 in sol magg. -
Vl. W. Schneiderhan, clav. K. Richter

11 (20) INTERMEZZO
F. List: da "Années de pèlerinages"; Italie
Spesialio - Les jeux d'eau à la Ville d'Este
- Légendes; H. Berlioz: *Romeo e Giulietta*,
sinfonia drammatica op. 17, 2ª parte - Orch.
Sinf. NBC dir. A. Toscanini

12 (21) FOLK MUSIC
Anonimo: *Canti folkloristici dell'Umbria* - Coro
- Cantori d'Assisi

12.10 (21.10) LE ORCHESTRE SINFONICHE
ORCHESTRA SINFONICA DI STATO DEL-
L'URSS

A. Bordin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*,
schizzo sinfonico - Dir. E. Svetlanov; D. Kaba-
lewsky: *Concerto in do magg.* op. 48 - Vl. D.
Oistrakh; dir. l'Autor; P. I. Ciaikovski: *Sinfonia*
n. 5 in mi op. 64 - Dir. K. Ivanov

13.30-15 (23.30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
FL. SEVERINO GAZZELLONI: A. Vivaldi: *Con-
certo in do min.* op. 44 n. 19 (Revie. di F.
Giegling); QUARTETTO: CARMIRELLI: L. Boc-
cherini: *Quartetto in fa magg.* op. 64 n. 1; PF.
LAMAR CROWSON: M. Clementi: *Sonata in do
magg.* op. 33 n. 3; VL. FRANCO GULLI: N.
Paganini: *I Palpit* - Cantabile in re magg.
op. 17; DIR. ANTONIO JANIGRO: O. Respighi:
Antiche arie e danze per liuto, suite n. 3

15.30-18.30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Peter Illich Ciaikovski: *Variazioni sopra
un tema rococo* op. 33 per violoncello e
orchestra - Vol. Matislaw Rostropovic
Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
dir. Franco Caracciolo; Johannes Brahms:
Sinfonia n. 1 in do min. op. 68; n) Un
poco sostenuto - Allegro; b) Andante sosten-
tuto; c) Un poco allegretto e grazioso;
d) Adagio - Allegro non troppo ma con
brio; Orchestra Sinfonica di Milano della
RAI dir. Peter Maag

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lerner-Lowe: *I've grown accustomed to her
face*; Moggi-Battisti: *Insieme*; David-Bacharach:
I've never fall in love again; Roy-Cramer:
Way down-own in New Orleans; Hammer-
stein-Kern: *I've told ev'ry little star*; Dos
Santos: *Do outro lado de cidade*; David-Ba-
charach: *This guy's in love with you*; Osborne:
Rogers: *Pompton turnpike*; Durand: *Mademoi-
selle de Paris*; Mercer-Scherzinger: *I re-
member you*; Bonfio: *Un abbraccio no Getz*; Bo-
nifazi: *Acquedotto*; Acquedotto: *napoletano*;
Strauss: *Morgenblätter*; Brel: *Regarde bien
petit*; Castaldi-Torti-Morriconne: *Questi ven-
t'anni*; Hernandez: *Lamento boricano*; Gel-
dieri-Barberis: *Monasterio 'e Santa Chiara*;
Morriconne: *Muerte donce vas*; Ortiz-Florez:
India: *Milnelino-Cutugno*; Ah! che marci mi
fai; Cash: *I walk the line*; Constantino-Glanz-
berg: *Mon ménage à moi*; Cahn-Van Heusen:
All the way

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
Lecuna: *Andalucia*; Delano-Bécaud: *Tu ne
me r'connais pas*; Goodwin: *These magnifi-*

cent men in their flying machines; Pascal:
Queirolo-Breard: *Stanley sentral una can-
zone*; De Hollanda: *Logo uot*; Miles-Trenet:
L'âme des poètes; Anonimo: *Greenleaves*;
Tasta-Remig: *De Vita*; La mia festa; Mancini:
Rain drops in Rio; Vejvoda: *Rosamunde*; Hatch:
Call me; Newman: *Alport love theme*; Aznavour:
Tout s'en va; Rivat-Pace-Panzeri: *La
ploggie*; De Moraes-Jobim: *Inesentat*; Moggi:
Battisti: *Per te*; Strauss: *Kaiserwalzer*; Rixner:
Blauer Himmel; Anonimo: *La bambà*; Webster-
Imkon: *The green leaves of summer*; Sadler:
Moore: *The ballad of the green beret*; Ruby-
Hammerstein-Kalmar: *A kiss to build a dream
on*; Cour-Popp: *L'amour est bleu*; Panzeri-
Pace-Pilati: *Tipiti*; Carito-Michel: *Sebor a
mi*; Simile-Dossena-Andrien: *Tout est rose*;
Bechet: *Dans les rues d'Antibes*; Beretta-Del
Prete-Bongiorno: *Croo nemica*; De Li Galva:
Arcusa: *La la, la*; Savio-Polnareff: *Ame caline*;
Cates: *Stockholm*

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o al rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento a 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mancini: *Charade*; Miller-Rici-Wells: *Solo te, solo me*, solo noi; Mc Cartney-Lennon: *Julia*; Page: *The in - c rowd*; Giachini-Beretta-Aprile: *Uomo, uomo*; Douglas-Hammer: *Blue bang*; Linzer-Landau: *A lover's concerto*; Morina-D'Ecrole-Tomassini: *Vagabondos*; Pourcel: *Ma-
tricherie*; Mason-Red: *Les bicyclettes de Beizize*;
Dylan: *I shall be released*; Dozier-Holland:
Baby love; Washington-Simkins-Foreast: *Night
train*; Nardone-Murilo: *Goodbye*; Williams:
Classical gay; Trent-Hatch: *Don't sleep in the
subway*; Bibbo-Woods-Yvain: *Non homo*; Anonimo:
Down by the riverside; Russell: *Little
green apples*; Gaber: *Com'è bella la città*;
Simon: *The sound of silence*; Ithier-Mason:
Read: *L'aima bien l'hiver*; Jones-Dunn-Jackson:
Croppen: *Carnaby St.*; Webb: *Wichita lineman*;
Lauri-Renaud-Thibaut: *Que je t'aime*; Petrolini:
Simoni: *Tanto pe cantà*; Lopez: *Mambo girl*;
Amendola: *Sebato sera*; Mc Cartney-Lennon:
The long and winding road - Oland obida

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO

Mendes: Paulo Brazili; Miglicci-Matto: *Al bar
al cuore*; Alvin: *The stomp*; Gabriel-Alberti:
Li vivo per te; Phillips: *California dreamin'*;
Ferrer: *Un giorno come un altro*; Robards:
Time to get it together; Dajano-Soffici: *Un
giorno di sabbia*; Krieger-Manzarek-Morrison:
Denmore: *Light my fire*; Stewart: *I want to
take you higher*; Bardotti-Baldazzi-Dalla: *Dolce
Susanna*; Pace-Bird: *L'umanità*; McDonald: *Por-
polse mouth*; Nohra-Morriconne: *Laila Laila*;
Vincent-Van Holmen-McKay: *Daydream*; Simo-
nelli: *Girotondo*; McFarland: *A rosa negra*;
Suffol-Limiti-Nobile: *Adagio*; D'Adamo-De
Scalzi-Di Palo: *Allora mi ricordo*; Fogerty:
Long as I can see the light; Strizolio-Avo-
gadro-Detto: *Sole*; *Adagio*; *Un giorno di
estate*; Tatarsori: *Sorgo*; *La città*; Bowie: *The
prettiest girl*; Avogadro-Mariano: *Per carità*;
Mayall: *Room to move*; Menegazzi-Brasola-Co-
mensoli: *Scende la notte*; Jobim: *Favela*

FFUStoNTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quintetto in si bem. magg. op. 87 per archi; F. Chopin: Ballata n. 3 in la bem. magg. op. 47 per pianoforte

8,35 (17,35) I CONCERTI DI PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 - pf. S. Richter - Orch. Sinf. di Vienna dir. H. von Karajan

9,15 (18,15) POLIFONIA

H. Isaac: Missa Carminum, a quattro voci

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Sinfonia: *Parasol* per due pianoforti; B. Cacinio: *Fortis*, per voce femminile e strumenti

10 (19) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Otetto in si bem. magg. op. 103 - London Wind Soloists dir. J. Brymer

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

G. F. Malipiero: *Risepetti e strambotti*, per quartetto d'archi; F. Busoni: *Turandot*, suite per orchestra op. 41

11 (20) INTERMEZZO

L. van Beethoven: *Sonata in la magg. op. 30 n. 1* - V. D. Oistrakh, pf. L. Oborin; J. Brahms: *Trio in si magg. op. 8* - P. J. Katchen, vl. J. Suk, vc. J. Starker

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

F. Kuhlau: *Sonatina in sol magg. op. 88 n. 2* - pf. L. De Barberis; Z. Kodaly: *Danza infantili* - pf. G. Lanni

12,20 (21,20) CESAR FRANCK

Préludio, Fuga e Variazioni op. 18 n. 3 da *Six Pièces pour grand orgue* - org. G. Litze

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Lodoliska, dramma popolare in tre atti e quattro quadri - Musica di Luigi Cherubini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. O. De Fabritius - Me del Coro N. Antonellini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GIROLAMO FRESCOBALDI

Aria con variazioni - Balletto - Due Madrigali *Partite sopra passacaglia* - Cinque Canzoni strumentali

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. CARLO ZECCHI: F. J. Haydn: *L'infedeltà delusa*; Ouverture; P. DINO CIANI: L. van Beethoven: *Sei Bagattelle* op. 126; Dir. VITTORIO GIULI: J. Brahms: *Ouverture tragica*, op. 81

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA LEGGERA

In programma:
— Musiche di Burt Bacharach eseguite dall'orchestra diretta dall'autore
— Al Hirt alla tromba
— Il quartetto vocale The Staple Singers e il coro diretto da Leonard De Paur in un repertorio di spirituals
— Motivi sudamericani eseguiti dall'orchestra di Tullio Gallo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lobo: *Postico*; Pallavicini-Carrel-Mariano: *Storia di due innamorati*; Cobb: *Tracce*; Lennon:

Mc Cartney: *Hey Jude*; Amurri-Pisano: *Attimo per attimo*; Hatch: *Down town*; Terzi-Mason-Rossi: *Non c'è che lei*; Kämpfert: *Blue spanish eyes*; The Turtles: *Elenore*; Bigazzi-Del Torno: *Cosa hai messo nel caffè*; Menendez: *Ojos verdes*; Simon: *Mrs. Robinson*; Verdeto-Trovajoli: *Che m'è imparato a fa'*; Loesser: *Wonderful Copenhagen*; Ruiz: *Amor amor amor*; Dylan: *Mighty Quinn*; Garinei-Giovannini-Trovajoli: *La famiglia Benvenuti*; Hazlewood: *These boots are made for walking*; Herman: *Something's Gonna Happen*; No No Nannerl; Bolling: *Tema di Borsalino*; Landi-Martucci-Colosimo: *Chiedi forte 'e me*; Moorhouse: *Boom bang a bang*; Testa-Remigi: *Innamorati a Milano*; Cropper: *Dock of the bay*; Noble: *Hawaiian war chant*; Delpech-Vincent: *Wight is Wight*; Cour-Imperial: *Tu veux ou tu veux pas*; Bacharach: *Wives and lovers*; Herman: *Mame*; Carrarresi-Pace-Panzeri-Lesio: *Viso d'angelo*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Bacharach: *This guy's in love with you*; Sanders-Record: *Souffrit strut*; Vidalin-Bécud: *Les cerisiers sont blancs*; Ortolani: *La settima alla*; Sciale-Scarpelli-Age-Trovajoli: *Se tu mi lasciassi*; Mc Dermott: *African waltz*; Jager: *Me Maria*; Pradella-Tempera: *Io voglio essere una scimmia*; Di Capua: *O sole mio*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Porter: *Begin the beguine*; Diamond: *Social mo*; Lecocq: *Valzer da La fille de Madame Angot*; Silva-Chiosso-Calvi: *Mi piaci mi piaci*; Bari: *Consider yourself*; Callender-De Monaco: *L'ultima occasione*; Grey: *Bye bye blues*; Montalbano-Lubick: *El caso*; Kretzner-Azzurro: *Yesterday when I was young*; Powell: *Conoscilo*; Russell: *Little green apples*; Simon: *Cecilia*; Mandel: *The shadow of your smile*; Mancini: *Chardade*; Piccarreda-Minellono-Rapallo-Arelli: *Solitudine*; Piccioni: *More than a miracle*; De Carolis-Morelli: *Fantasia*; Donaghi: *Come sintonia*; Carter-Stephens: *Knoch knoch who's there*; Ferreira: *Batida diferente*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bordet-Piccioni: *You never told me*; Kämpfert: *Malaysian melody*; Springfield: *Georgy girl*; Donovan: *Go go barabajagal*; Powell: *Berimbau*; Polnareff: *Soul coaxing*; David-Bacharach: *I'll never fall in love again*; Gibb: *Massachusetts*; Bergman-Papathanassiou: *Rail and tears*; Parker: *Lady byrd*; Mogol-Battisti: *Non è Francesca*; Faure: *Pavane*; Morrison: *Light my fire*; Mancini: *Baby elephant walk*; Walden-Crosley: *Hum song*; Elliott: *Caravan*; Brigati: *Groovin'*; Cumming-Kate-Peterson: *American woman*; Garner: *Mambo carnal*; Bechet: *Pettie flower*; Stott: *Chirpy chirpy cheep cheep*; Theodorakis: *To yalasso pedi*; Laccuone: *Jungle drums*; Balduino-Bardotti-Dalla: *Sylvie*; Giacot: *Dunlop*; Best to forget; Redding: *Respect*; Sloan: *Eve of destruction*; Theodorakis: *To palikari echi Kalmo*; Laccuone: *Danza lucumi*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Angiolini-La Vecchio-Vecchini: *L'amore mio, l'amore tuo*; Vandelli-Tostato: *Restare bambino*; Donovan: *The trip*; Vistarin-Lopez: *Mi sei entrata nel cuore*; Franklin: *Dr. Feel Good*; Lynott: *Reflections of Charles Brown*; Guccini: *Il giorno d'estate*; Battisti-Mogol: *Un'avventura*; Lennon-Mc Cartney: *Revolution I*; Hite Jr.: *World in a jug*; Miglicci-Zambrini-Cini: *Parla mi d'amore*; Mogol-Brooker-Reid: *Il tuo diamante*; Pradella-Tempera: *Charlotte*; Finley: *I will serenade you*; Saker-Korda: *Foggy tuesday*; Conte-Pallavicini: *Il sponso la pistola la gitarra e altre meraviglie*; Prévin: *You're gonna hear from me*; Sebastian: *Se è still a mystery*; Battisti-Mogol: *Io vivo senza te*; Bardotti-Dalla: *Se non avessi te*; Mogol-Pomus-Shuman-Dalla: *Lascia l'ultimo ballo per me*; Bardotti-Dalla: *dire che ci amo*; Bardotti-Miglicci: *Cuore di ragazza*; Kämpfert-Gabier: *Love*; Sebastian: *Money*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Honegger: *Sinfonia n. 2* - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch; G. F. Ghedini: *Concerto dell'albatro*, Trio di Trieste, voce recit. C. D'Angelo - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; K. Szymanowski: *Stabat Mater* op. 53 - Sopr. N. Panni, meopr. J. Hamari, br. A. Sinarik - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Wolny - Me del Coro N. Antonellini

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

E. Bortolighi: *Préludio, Adagio e Finale* - Pf. G. Siliveri; F. Ghisi: *Tre Canzoni strumentali* - Quartetto d'archi di Roma della RAI e pf. R. Josi

9,50 (18,50) SONATE BAROCHE

P. Locatelli: *Sonata a tre in fa magg.* per due flauti e basso continuo

10,10 (19,10) ANTON DVORAK

Ballata op. 15 (Rielaboraz. di F. von Marszalek) - VI. A. Mosteti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Vernizzi

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'OPERA SERIA DEL '700 IN EUROPA

G. F. Haendel: *Giulio Cesare*; «Svegliatevi nel core»; T. Arne: *Artaxerxes*; «The soldier tird»; J. A. Hasse: *Armindo*; «Tradir, sapesse, o peridi»; C. H. Graun: *Montezuma*; «Era, quel nobil core»; C. W. Gluck: *Alceste*; «Ah mia vita, mio ben»; J. C. Bach: *La clemenza di Scipione*; «Nel partir, bell'idol mio», recitativo e f. A. Mozart: *Il re pastore*; «Voi che fausti ognor donati»

11,20 (20,20) INTERMEZZO

R. Schumann: *Tre Romanze op. 94* - VI. C. Ferras, pf. P. Barbizet; F. Schubert: *Introduzione e 7 Variazioni su "Treckne Blumen"* - op. 160 dir. J. P. Rampal; pf. R. Veyron-Lacroix; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Otto Romanze senza parole* - Rondò capriccioso in la magg. op. 14 - pf. R. Holoff

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

C. Gounod: *Piccola sinfonia in si bem. magg.* - Comp. di strumenti a fiato - Pierre Poulteux

12,20 (21,20) LUIGI DALLAPICCOLA

Sonatina canonica in si bem. magg. sol. - Capricci - di Paganini - Pf. E. Marzèdu

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

G. de Machault: «*Foy porteur*», virelai; «*Quant ma dame*», rondeau; «*Nuls ne doit avoir merveille*», lai; «*Tant doucement*», rondeau; «*Amour ne fait désirer*», ballade; A. Soler: *Contradanza de colegio*; villancico «*Villancico de un maestro de capilla*» - Congregante v. festero, villancico
[Dischi Oiseau Lyr e CBS Columbia Masterworks]

12,35-15 (22,25-24) CONCERTO SINFONICO DIRRETTO DA RICCARDO MUTI

P. I. Ciaikovski: *Il Volovda*, ballata sinfonica op. 78; F. Liszt: *Concerto n. 2 in la magg. per pf. e orch.*; S. Prokofiev: *Sinfonia n. 3 in do min. op. 44*; P. Hindemith: *Konzertmusik* op. 59 per archi e ottini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Johann Sebastian Bach-Ferruccio Busoni: *Clacson*, dalla partita in re minore per violino solo - Pf. Ferruccio Busoni; César Franck: *Coral* in la min. - Org. Domenico D'Ascoli; Ludwig van Beethoven: *Quartetto in si bem. magg. op. 130*; a) *Adagio ma non troppo* - Allegro; b) *Preto*; c) *Andante con moto*, ma non troppo; d) *Allegro*; e) *Allegro*; f) *Allegro*; g) *Allegro*; h) *Allegro*; i) *Allegro*; j) *Allegro*; k) *Allegro*; l) *Allegro*; m) *Allegro*; n) *Allegro*; o) *Allegro*; p) *Allegro*; q) *Allegro*; r) *Allegro*; s) *Allegro*; t) *Allegro*; u) *Allegro*; v) *Allegro*; w) *Allegro*; x) *Allegro*; y) *Allegro*; z) *Allegro*; aa) *Allegro*; ab) *Allegro*; ac) *Allegro*; ad) *Allegro*; ae) *Allegro*; af) *Allegro*; ag) *Allegro*; ah) *Allegro*; ai) *Allegro*; aj) *Allegro*; ak) *Allegro*; al) *Allegro*; am) *Allegro*; an) *Allegro*; ao) *Allegro*; ap) *Allegro*; aq) *Allegro*; ar) *Allegro*; as) *Allegro*; at) *Allegro*; au) *Allegro*; av) *Allegro*; aw) *Allegro*; ax) *Allegro*; ay) *Allegro*; az) *Allegro*; ba) *Allegro*; bb) *Allegro*; bc) *Allegro*; bd) *Allegro*; be) *Allegro*; bf) *Allegro*; bg) *Allegro*; bh) *Allegro*; bi) *Allegro*; bj) *Allegro*; bk) *Allegro*; bl) *Allegro*; bm) *Allegro*; bn) *Allegro*; bo) *Allegro*; bp) *Allegro*; bq) *Allegro*; br) *Allegro*; bs) *Allegro*; bt) *Allegro*; bu) *Allegro*; bv) *Allegro*; bw) *Allegro*; bx) *Allegro*; by) *Allegro*; bz) *Allegro*; ca) *Allegro*; cb) *Allegro*; cc) *Allegro*; cd) *Allegro*; ce) *Allegro*; cf) *Allegro*; cg) *Allegro*; ch) *Allegro*; ci) *Allegro*; cj) *Allegro*; ck) *Allegro*; cl) *Allegro*; cm) *Allegro*; cn) *Allegro*; co) *Allegro*; cp) *Allegro*; cq) *Allegro*; cr) *Allegro*; cs) *Allegro*; ct) *Allegro*; cu) *Allegro*; cv) *Allegro*; cw) *Allegro*; cx) *Allegro*; cy) *Allegro*; cz) *Allegro*; da) *Allegro*; db) *Allegro*; dc) *Allegro*; dd) *Allegro*; de) *Allegro*; df) *Allegro*; dg) *Allegro*; dh) *Allegro*; di) *Allegro*; dj) *Allegro*; dk) *Allegro*; dl) *Allegro*; dm) *Allegro*; dn) *Allegro*; do) *Allegro*; dp) *Allegro*; dq) *Allegro*; dr) *Allegro*; ds) *Allegro*; dt) *Allegro*; du) *Allegro*; dv) *Allegro*; dw) *Allegro*; dx) *Allegro*; dy) *Allegro*; dz) *Allegro*; ea) *Allegro*; eb) *Allegro*; ec) *Allegro*; ed) *Allegro*; ee) *Allegro*; ef) *Allegro*; eg) *Allegro*; eh) *Allegro*; ei) *Allegro*; ej) *Allegro*; ek) *Allegro*; el) *Allegro*; em) *Allegro*; en) *Allegro*; eo) *Allegro*; ep) *Allegro*; eq) *Allegro*; er) *Allegro*; es) *Allegro*; et) *Allegro*; eu) *Allegro*; ev) *Allegro*; ew) *Allegro*; ex) *Allegro*; ey) *Allegro*; ez) *Allegro*; fa) *Allegro*; fb) *Allegro*; fc) *Allegro*; fd) *Allegro*; fe) *Allegro*; ff) *Allegro*; fg) *Allegro*; fh) *Allegro*; fi) *Allegro*; fj) *Allegro*; fk) *Allegro*; fl) *Allegro*; fm) *Allegro*; fn) *Allegro*; fo) *Allegro*; fp) *Allegro*; fq) *Allegro*; fr) *Allegro*; fs) *Allegro*; ft) *Allegro*; fu) *Allegro*; fv) *Allegro*; fw) *Allegro*; fx) *Allegro*; fy) *Allegro*; fz) *Allegro*; ga) *Allegro*; gb) *Allegro*; gc) *Allegro*; gd) *Allegro*; ge) *Allegro*; gf) *Allegro*; gg) *Allegro*; gh) *Allegro*; gi) *Allegro*; gj) *Allegro*; gk) *Allegro*; gl) *Allegro*; gm) *Allegro*; gn) *Allegro*; go) *Allegro*; gp) *Allegro*; gq) *Allegro*; gr) *Allegro*; gs) *Allegro*; gt) *Allegro*; gu) *Allegro*; gv) *Allegro*; gw) *Allegro*; gx) *Allegro*; gy) *Allegro*; gz) *Allegro*; ha) *Allegro*; hb) *Allegro*; hc) *Allegro*; hd) *Allegro*; he) *Allegro*; hf) *Allegro*; hg) *Allegro*; hh) *Allegro*; hi) *Allegro*; hj) *Allegro*; hk) *Allegro*; hl) *Allegro*; hm) *Allegro*; hn) *Allegro*; ho) *Allegro*; hp) *Allegro*; hq) *Allegro*; hr) *Allegro*; hs) *Allegro*; ht) *Allegro*; hu) *Allegro*; hv) *Allegro*; hw) *Allegro*; hx) *Allegro*; hy) *Allegro*; hz) *Allegro*; ia) *Allegro*; ib) *Allegro*; ic) *Allegro*; id) *Allegro*; ie) *Allegro*; if) *Allegro*; ig) *Allegro*; ih) *Allegro*; ii) *Allegro*; ij) *Allegro*; ik) *Allegro*; il) *Allegro*; im) *Allegro*; in) *Allegro*; io) *Allegro*; ip) *Allegro*; iq) *Allegro*; ir) *Allegro*; is) *Allegro*; it) *Allegro*; iu) *Allegro*; iv) *Allegro*; iw) *Allegro*; ix) *Allegro*; iy) *Allegro*; iz) *Allegro*; ja) *Allegro*; jb) *Allegro*; jc) *Allegro*; jd) *Allegro*; je) *Allegro*; jf) *Allegro*; jg) *Allegro*; jh) *Allegro*; ji) *Allegro*; jj) *Allegro*; jk) *Allegro*; jl) *Allegro*; jm) *Allegro*; jn) *Allegro*; jo) *Allegro*; jp) *Allegro*; jq) *Allegro*; jr) *Allegro*; js) *Allegro*; jt) *Allegro*; ju) *Allegro*; jv) *Allegro*; jw) *Allegro*; jx) *Allegro*; jy) *Allegro*; jz) *Allegro*; ka) *Allegro*; kb) *Allegro*; kc) *Allegro*; kd) *Allegro*; ke) *Allegro*; kf) *Allegro*; kg) *Allegro*; kh) *Allegro*; ki) *Allegro*; kj) *Allegro*; kl) *Allegro*; km) *Allegro*; kn) *Allegro*; ko) *Allegro*; kp) *Allegro*; kq) *Allegro*; kr) *Allegro*; ks) *Allegro*; kt) *Allegro*; ku) *Allegro*; kv) *Allegro*; kw) *Allegro*; kx) *Allegro*; ky) *Allegro*; kz) *Allegro*; la) *Allegro*; lb) *Allegro*; lc) *Allegro*; ld) *Allegro*; le) *Allegro*; lf) *Allegro*; lg) *Allegro*; lh) *Allegro*; li) *Allegro*; lj) *Allegro*; lk) *Allegro*; ll) *Allegro*; lm) *Allegro*; ln) *Allegro*; lo) *Allegro*; lp) *Allegro*; lq) *Allegro*; lr) *Allegro*; ls) *Allegro*; lt) *Allegro*; lu) *Allegro*; lv) *Allegro*; lw) *Allegro*; lx) *Allegro*; ly) *Allegro*; lz) *Allegro*; ma) *Allegro*; mb) *Allegro*; mc) *Allegro*; md) *Allegro*; me) *Allegro*; mf) *Allegro*; mg) *Allegro*; mh) *Allegro*; mi) *Allegro*; mj) *Allegro*; mk) *Allegro*; ml) *Allegro*; mm) *Allegro*; mn) *Allegro*; mo) *Allegro*; mp) *Allegro*; mq) *Allegro*; mr) *Allegro*; ms) *Allegro*; mt) *Allegro*; mu) *Allegro*; mv) *Allegro*; mw) *Allegro*; mx) *Allegro*; my) *Allegro*; mz) *Allegro*; na) *Allegro*; nb) *Allegro*; nc) *Allegro*; nd) *Allegro*; ne) *Allegro*; nf) *Allegro*; ng) *Allegro*; nh) *Allegro*; ni) *Allegro*; nj) *Allegro*; nk) *Allegro*; nl) *Allegro*; nm) *Allegro*; nn) *Allegro*; no) *Allegro*; np) *Allegro*; nq) *Allegro*; nr) *Allegro*; ns) *Allegro*; nt) *Allegro*; nu) *Allegro*; nv) *Allegro*; nw) *Allegro*; nx) *Allegro*; ny) *Allegro*; nz) *Allegro*; oa) *Allegro*; ob) *Allegro*; oc) *Allegro*; od) *Allegro*; oe) *Allegro*; of) *Allegro*; og) *Allegro*; oh) *Allegro*; oi) *Allegro*; oj) *Allegro*; ok) *Allegro*; ol) *Allegro*; om) *Allegro*; on) *Allegro*; oo) *Allegro*; op) *Allegro*; oq) *Allegro*; or) *Allegro*; os) *Allegro*; ot) *Allegro*; ou) *Allegro*; ov) *Allegro*; ow) *Allegro*; ox) *Allegro*; oy) *Allegro*; oz) *Allegro*; pa) *Allegro*; pb) *Allegro*; pc) *Allegro*; pd) *Allegro*; pe) *Allegro*; pf) *Allegro*; pg) *Allegro*; ph) *Allegro*; pi) *Allegro*; pj) *Allegro*; pk) *Allegro*; pl) *Allegro*; pm) *Allegro*; pn) *Allegro*; po) *Allegro*; pp) *Allegro*; pq) *Allegro*; pr) *Allegro*; ps) *Allegro*; pt) *Allegro*; pu) *Allegro*; pv) *Allegro*; pw) *Allegro*; px) *Allegro*; py) *Allegro*; pz) *Allegro*; qa) *Allegro*; qb) *Allegro*; qc) *Allegro*; qd) *Allegro*; qe) *Allegro*; qf) *Allegro*; qg) *Allegro*; qh) *Allegro*; qi) *Allegro*; qj) *Allegro*; qk) *Allegro*; ql) *Allegro*; qm) *Allegro*; qn) *Allegro*; qo) *Allegro*; qp) *Allegro*; qq) *Allegro*; qr) *Allegro*; qs) *Allegro*; qt) *Allegro*; qu) *Allegro*; qv) *Allegro*; qw) *Allegro*; qx) *Allegro*; qy) *Allegro*; qz) *Allegro*; ra) *Allegro*; rb) *Allegro*; rc) *Allegro*; rd) *Allegro*; re) *Allegro*; rf) *Allegro*; rg) *Allegro*; rh) *Allegro*; ri) *Allegro*; rj) *Allegro*; rk) *Allegro*; rl) *Allegro*; rm) *Allegro*; rn) *Allegro*; ro) *Allegro*; rp) *Allegro*; rq) *Allegro*; rr) *Allegro*; rs) *Allegro*; rt) *Allegro*; ru) *Allegro*; rv) *Allegro*; rw) *Allegro*; rx) *Allegro*; ry) *Allegro*; rz) *Allegro*; sa) *Allegro*; sb) *Allegro*; sc) *Allegro*; sd) *Allegro*; se) *Allegro*; sf) *Allegro*; sg) *Allegro*; sh) *Allegro*; si) *Allegro*; sj) *Allegro*; sk) *Allegro*; sl) *Allegro*; sm) *Allegro*; sn) *Allegro*; so) *Allegro*; sp) *Allegro*; sq) *Allegro*; sr) *Allegro*; ss) *Allegro*; st) *Allegro*; su) *Allegro*; sv) *Allegro*; sw) *Allegro*; sx) *Allegro*; sy) *Allegro*; sz) *Allegro*; ta) *Allegro*; tb) *Allegro*; tc) *Allegro*; td) *Allegro*; te) *Allegro*; tf) *Allegro*; tg) *Allegro*; th) *Allegro*; ti) *Allegro*; tj) *Allegro*; tk) *Allegro*; tl) *Allegro*; tm) *Allegro*; tn) *Allegro*; to) *Allegro*; tp) *Allegro*; tq) *Allegro*; tr) *Allegro*; ts) *Allegro*; tt) *Allegro*; tu) *Allegro*; tv) *Allegro*; tw) *Allegro*; tx) *Allegro*; ty) *Allegro*; tz) *Allegro*; ua) *Allegro*; ub) *Allegro*; uc) *Allegro*; ud) *Allegro*; ue) *Allegro*; uf) *Allegro*; ug) *Allegro*; uh) *Allegro*; ui) *Allegro*; uj) *Allegro*; uk) *Allegro*; ul) *Allegro*; um) *Allegro*; un) *Allegro*; uo) *Allegro*; up) *Allegro*; uq) *Allegro*;

LA PROSA ALLA RADIO

Il gioco è alla fine

Commedia di Samuel Beckett
(Mercoledì 25 novembre, ore 20,20,
Programma Nazionale)

Nell'immediato dopoguerra, tre autori teatrali che vivevano e lavoravano nella stessa città, Parigi, si imposero clamorosamente a pubblico e critica come nuovi e assoluti protagonisti della scena europea. Erano un rumeno, Eugène Ionesco, un russo, Artur Adamov, un irlandese, Samuel Beckett. Le loro trame avevano poca consistenza e talora si basavano su scarni elementi, eppure rendevano perfettamente quella paura dell'annientamento totale che colse l'Europa durante la guerra e i cui strascichi continuavano a condizionare l'uomo a tutti i livelli, rendendogli difficile e pericoloso l'agire e il pensare. Era l'autonomia umana, intellettuale e fisica insieme che mettevano in discussione. Oggi a più di vent'anni di distanza un facile quanto ingiusto oblio ha tolto uno di loro: Adamov è morto stroncato da una vita resa difficile dal-

l'alcool e dalle tristezze per gli ultimi insuccessi. Ionesco si ripresenta quest'anno in Italia e in Francia, contemporaneamente, con una novità. Ma da molte parti si dice che è superato. L'unico della triade ad essere passato indenne attraverso l'usura del tempo è Samuel Beckett: a tal punto da ottenere l'anno passato il premio più prestigioso che uno scrittore possa desiderare, il Nobel. Non spetta a noi dire se Beckett sia più bravo o soltanto più fortunato di Ionesco e Adamov: certo è che quel senso di solitudine e di vuoto che costituisce il tessuto più intimo delle sue pièces, rimane a tutt'oggi non solo come testimonianza di un particolare momento storico, ma come una presenza continua, pressante, attuale. Questa settimana di Beckett verrà trasmesso *Il gioco è alla fine*. E' una iniziativa per accostare al grosso pubblico l'autore irlandese; così, dal tradizionale Terzo Programma, Beckett verrà « trasportato » sul Nazionale.

La signora dalle camelie

Commedia di Alessandro Dumas figlio (Venerdì 27 novembre, ore 13,30 Programma Nazionale)

Si conclude con *La signora dalle camelie* il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato ad Anna Maria Guarnieri. Un testo famosissimo, banco di prova per le grandi attrici. Margherita Gautier, la cortigiana, Margherita Gautier la tenera amante di Armando, Margherita Gautier la donna malata e morente. Il mito del personaggio ha resistito per tanti anni; pro-

prio in questi giorni sta girando per l'Italia un intelligente spettacolo di Aldo Trionfo e Tonino Conte dove Margherita Gautier questa volta è Valeria Moriconi, viene scrutata con occhi nuovi, diversi, critici, ironici. E' un'operazione teatrale che avrebbe probabilmente ristabilito Dumas figlio, ma che invece permette alla sua Margherita di vivere ancora, di appassionare ancora, di interessare un pubblico che forse stava proprio dimenticandola.

Mille e non più mille

Vicenda in quattro tempi di Gianni Brera (Lunedì 23 novembre, ore 19,15, Terzo)

Mille e non più mille si svolge a Pavia, dall'estate alla fine dell'anno 999 d. C. In un'atmosfera piena di oscuri simboli e di pesanti avvertimenti, Gianni Brera, il notissimo giornalista sportivo e scrittore di un bel romanzo ambientato nella « bassa », ha collocato una vicenda che lui stesso definisce « di pura fantasia con dei personaggi tutti inventati ma che esprimono un momento memorabile nella storia di Milano e della Lombardia ». E' il periodo della nascita dei comuni, sta iniziando un mondo, ne sta iniziando un altro totalmente diverso, dove l'uomo avrà maggior spazio per esistere, per pensare, per vivere. A Milano Alberto d'Intimiano, il Vescovo Conte, ha promulgato un editto con il quale l'età feudale, l'ordine feudale, riceve un grosso colpo: « Chi sa lavorare e viene a Milano è uomo libero ». Così dalle città intorno a Milano i buoni artigiani, i servi di bottega che lavorano sotto un padrone il più delle volte odioso e prepotente, fuggono e vanno a Milano dove la loro abilità, la loro capacità

di lavoro, crea le fortune di quella che diverrà una delle città più prospere e ricche d'Europa. Brera ambientando il suo testo a Pavia ha scelto un luogo chiave dell'economia lombarda di quel tempo. Pavia è il nodo del commercio dei comacchiesi e dei veneziani con l'Oriente, favorita in ciò dall'ottima posizione alla confluenza del Ticino con il Po. Vi sono magazzini delle maggiori città d'Europa e dunque vivissimi scambi commerciali. La Scuola Papiensis ha un forte livello culturale e questo sin dai tempi di Re Lotario, pronipote di Carlo Magno. E' naturale dunque che, mentre Milano si orienta secondo i criteri rinnovatori di Alberto, l'economia pavese soffre sensibilmente: e oltre all'economia è in gioco anche il potere, soprattutto per il sistema imperiale. A tutto ciò si aggiunge la paura della fine del mondo, di un giudizio universale che tutto distrugga e tutto cancelli. La materia è dunque splendida e stimolante. Mentre tutti, intorno, parlano di Apocalisse ci sono i savi, ci sono personaggi come Davide, l'ottimo dottore Davide, che sa benissimo come stiano cambiando un mondo, come l'anno mille significhi la

scomparsa di un certo tipo di economia e la nascita di una nuova. Così la storia d'amore tra il fabbro Carlino e la nipote di Davide, Marianna, si svolge sullo sfondo di una dura lotta per il potere, combattuta tra chi si rende conto che il mondo sta cambiando come appunto Davide e chi non vuole accettare il nuovo e resta attaccato al passato come Marco, il padre di Marianna.

Scritta con un linguaggio dove il dialetto ha molta importanza, la « vicenda teatrale in quattro parti dalla Storia dei Lombardi » è carica di fascino, ricostruisce pienamente un'atmosfera di attesa, così vicina ai giorni nostri. Anche oggi siamo, infatti, alla scadenza di un secondo millennio e il mondo sta cambiando o almeno dovrebbe cambiare. Al dialogo vivace, sempre a posto, ricco di trovate, si unisce un felice senso della scena che fa del lavoro di Brera un testo assai riuscito, dove il divertimento si alterna con la riflessione. Mille e non più mille fu già presentata qualche tempo fa a Milano in un auditorio del Centro Rai nella riduzione radiofonica di Franco Parenti.

Le ultime maschere

Commedia di Arthur Schnitzler
(Mercoledì 25 novembre, ore 16,15,
Terzo Programma)

Karl Rademacher sta morendo: nella vita non ha avuto fortuna ed è restato, lui che aveva grandi capacità letterarie, solo un giornalista, un buon giornalista, nulla di più. Ora chiama al suo capezzale un compagno di gioventù che si è affermato come scrittore, Weihgast, e che valeva certo meno di lui. Vuol urlare in faccia a Weihgast che per due anni, lui, il povero Rademacher, è stato l'a-

mante di sua moglie. Vuole urlarlo e poi morire. Sarà una vendetta contro coloro che, grazie ai compromessi che lui non ha mai voluto accettare, sono arrivati. Sarà una vendetta contro chi l'ha ignorato. Ma a Rademacher si presenta un vinto. Un uomo che gli rivela una squallida e triste verità, che gli spiega come e a costo di che cosa ha costruito quel successo che ora i giovani impietosamente gli contestano. Rademacher può morire in pace: Weihgast ha sofferto quanto e forse più di lui.



Ida Meda è fra gli interpreti di « Mille e non più mille »

L'elicottero

Commedia di Giovanni Guaity
(Sabato 28 novembre, ore 23,10,
Terzo Programma)

Nel corso della rassegna del radioteatro italiano viene presentata una novità di Giovanni Guaity, *L'elicottero*. Il ricordo, la memoria: c'è un narratore che ripercorre frammenti di un passato doloroso. Il padre e gli elicotteri. Costruire elicotteri, progettare elicotteri quando ancora da noi si fabbricavano gli aerei e di elicotteri nessuno se ne occupava. Attraverso l'immagine dell'elicottero, il narratore rivede con tristezza e a volte con disperazione il tempo trascorso. Molti i toni del suo ricordare, seguendo una logica che non è certo la logica quotidiana, ma la logica della memoria dove i fatti più lontani si appaionano, trovano essi stessi un motivo, una ragione di esistere al di là dell'avvenimento ormai assolutamente trascorso. La follia, la follia dell'uomo, è sempre presente nella narrazione: diventa, a mano a mano che si procede, universale. Diviene una costante che mai può abbandonare gli uomini, che sta loro vicina, quasi che la sua presenza abbia un significato preciso, quasi che nessuno possa farne a meno.

Su un impianto naturalistico Guaity costruisce un'azione dove i suoni hanno un'importanza fondamentale. Scrive egli stesso: « Consiglierei dunque un accompagnamento pur sempre musicale, che parta da rumori apparentemente grezzi per arrivare a forme di musica concreta e cioè a laceranti vibrazioni che siano le variazioni musicali di quei rumori grezzi. Ho indicato il punto d'arrivo, quello in cui la musica non è più asservita al testo, ma ha una assoluta libertà espressiva, con la parola "vibrazione". Certo, secondo me in quel momento questa vibrazione dovrebbero esprimere le "schegge di ghiaccio" che penetrano nel cervello del protagonista e ne impediscono il funzionamento ».

(a cura di Franco Scaglia)

Il Tigrane

Opera di Alessandro Scarlatti
(Martedì 24 novembre, ore 20,20,
Programma Nazionale)

Tomiri (*sopra*), regina degli Sciti, nel corso della guerra contro i Persiani ha ucciso di propria mano il grande re Ciro, vendicando così la morte in battaglia del proprio consorte. Ora i monarchi *Do*raspe (*tenore*) e Policare (*mezzo-sopra*) che, come i loro predecessori, aspirano alla mano di Tomiri, la quale però ama il giovane condottiero Tigrane (*contro tenore*). Questi tuttavia ha, da una indovina, la rivelazione di essere ancora innamorato di Meroe (*sopra*), figlia di Ciro. Il magico indovino evoca lo spettro di Meroe, la quale ottiene da Tigrane assicurazione del suo amore, nonché obbedienza incondizionata. Dopo di che Meroe rivela di essere viva e pretende da Tigrane l'attuazione immediata delle promesse fattegli. Cioè, cioè, di vendicare la morte di Ciro uccidendo Tomiri. Non potendo sottrarsi, Tigrane esegue l'attentato che però fallisce. Arrestato come traditore, sta per essere giustiziato quando si scopre come egli in realtà sia figlio della stessa Tomiri. Tutto ciò che resta per il meglio, e l'opera conclude trionfalmente la sua vicenda.

Nel Tigrane (carnevale 1715) di Scarlatti su libretto di Domenico Lalli risultano espresse, secondo il pensiero del revisore dell'opera, il musicologo svizzero Hans Jörg Jans, « tutte le sue aspirazioni alla rappresentazione di questi personaggi e delle loro passioni. Il recitativo qui spetta, secondo le parole dello stesso Scarlatti, il compito di sostenere la vicenda viene eseguito da questo personaggio. Lo scopo, al livello della scena del riconoscimento tra Meroe e Tigrane, caratterizzata dalle esclamazioni di creare intense intensità di Tomiri; nelle scene successive, l'armonica capace di raffigurare con pari maestria il conflitto di Tomiri e l'ardore di Politarce, ma anche la coloratura virtuosistica del canto e la timbrica degli strumenti musicali sono tutti destinati a contribuire alla caratterizzazione dei personaggi e delle passioni. Il progressivo evolversi della passione di Tomiri, dal suo inizio al suo punto culminante viene chiarito dalla scena del sacrificio, allorché il coro, le trombe e la percussioni realizzano un'atmosfera barocca, e all'altra "Faci onor" verso la fine, in cui la voce di Tomiri è sostituita, evidentemente, dall'attitudine del semplice accompagnamento del liuto, violoncello e contrabbasso». Queste sono state le affermazioni date da Hans Jörg Jans in occasione della prima ripresa moderna del Tigrane, che si era svolta in apertura del XIII Autunno Musicale Napoletano. L'opera, affidata alla direzione di Franco Caracciolo, sul podio dell'Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione italiana, è interpretata da Maria Luisa Cioni, Margaretta Lilowa, Franca Bonisoli, Maria Casula e Giorgio Tadeo. Partecipano inoltre alla esecuzione in Coro da Camera della Rai direttore d'orchestra Giovanni Conellini ed il narratore Nello Rivie.

I pirati di Penzance

Operetta di Arthur Sullivan (Lunedì 23 novembre, ore 15,20, Terzo Programma)

Atto I - Terminato il suo periodo di «noviziato» con i pirati di Penzance, Frederic (*tenore*) — che fu indotto a quella vita dalla bambinaia Ruth (*contralto*) — saluta i suoi amici di un tempo, i marinai, e si accinge a compiere il suo dovere gli imponga di combatterli. Rimasto solo, Frederic è circondato da uno stuolo di belle ragazze tra cui Mabel (*soprano*), che subito si invaghisce di lui. Tornano anche i marinai, e questa volta ancora di una delle giovani; ma alle nozze si oppone il Maggiore Generale Stanley (*baritono*), padre, di tutte quelle bellezze. **Atto II** - Frederic è deciso ad attaccare e a sterminare i pirati, ma una sua decisione, abbia luogo egli è raggiunto da Ruth e dal Re pirata (*basso*) che gli comunicano come, essendo egli nato in anno bisestile, abbia da restare ancora per un anno al servizio dei pirati. Il Re pirata, che non ha mai scritto, va rispettato. Frederic obbedisce e torna ad unirsi ai pi-

rati, i quali poco dopo attaccano
 in forze la polizia e minacciano
 di morte il Generale Stanley. Tut-
 to infine si risolve, quando Ruth
 rivela come in realtà quei pirati
 non siano altro che nobili decadu-
 tuti, costretti a quella vita per
 poter sopravvivere. Il Generale
 Stanley accorda allora la mano di
 Mabel a Frederic e tutte le sue
 altre figlie ai pirati reintegrati nel
 loro primitivo stato. L'azione si
 conclude tra la gioia e la soddisfa-
 zione generale.

Si tratta di una delle più fortunate opere di Sullivan (Londra, 13 maggio 1842 - 22 novembre 1900) in collaborazione con il librettista William Schwenck Gilbert. In questi due atti non c'è forse la verva che si riscontra nella successiva The Mikado; ma, sia per lo spiccato gusto melodico, sia per la sapienza orchestrale, che ricordano un po' il romanticismo di Weber e di Schumann, possiede un fascino e un'originalità di trionfo dell'operetta inglese: di un successo che gli storici paragonano a quelli di Offenbach e di Strauss, rispettivamente in Francia e in Austria.

La favorita

Opera di Gaetano Donizetti (Giovedì 26 novembre, ore 20,15, Terzo)

Atto I. - Per amore di Leonora di Guzman (*sopra*no), Fernando (*tenore*) lascia il monastero di San Giacomo nel quale è novizio. Ma la donna non gli rivela la propria identità, anzi — pur ricambiando la sua passione — tenta di vederla: ella è infatti l'amante di re Alfonso XI di Castiglia (*baritone*), e non vuole che tale relazione sia nota al giovane. Prima che questi si allontani, tuttavia, Leonora gli consegna una lettera, nella quale prometterà di fare una brillante carriera nelle armi, e Fernando se ne va deciso a conquistare gloria e onori per poter meglio aspirare alla mano della sua donna. **Atto II.** Il re vuole compensare Fernando col valore che ha dimostrato in battaglia; al giovane stesso chiede a Leonora, che invano prega di essere lasciata libera, chi sia l'uomo che le scrive a sua insaputa. In quel momento giunge Baldassarre (*basso*), superiore del monastero di San Giacomo, il quale, per il bene della donna, si comunica per avere egli abbandonato la sposa legittima in favore di una avventuriera. **Atto III.** - Al re che gli domanda quale ricompensa voglia per il valore dimostrato in campo, Fernando, che ha ormai tutto ciò che si può avere, si offre a tutto. Alfonso accetta. Alle nozze, alcuni commenti dei cavalieri presenti offendono Fernando, il quale vorrebbe battersi per l'onore della sua donna, ma è fermato da Baldassarre che lo dissuade. Il tutto si risolve in un indigesto scontro tra Alfonso e Leonora, che ritiene d'accordo nell'ingannarlo, Fernando si allontana. **Atto IV.** - Tornato nel monastero di San Giacomo, dove ha preso i voti, Fernando è raggiunto da Leonora, lacerata e consentita. Il re, che non può ottenere il suo perdono, che ottiene proprio poco prima di morire.

Nell'estate del 1840 Donizetti sperava di biglionnare per l'Europa. Era lui stesso a scrivere al Dolci, il 31 luglio: «Tu mi credessi a Parigi mentre io passeggiavo sull'orride e ridenti montagne della Svizzera, ed ora mi vedi qui, in un albergo di Milano, io ti scrivo. Io voglio venire a Bergamo per vedere il nostro Mayr, mio fratello, te e gli amici... Io voglio alloggiare in Borgo per non secare né te né mio fratello». Ma il viaggio di ritorno per sposarsi, dopo l'atiche parigine, durerà poco. Lo richiamerà a Parigi il direttore dell'«Opéra», Léon Pillet, che gli commissionerà la favorita. In Breve l'opera fu messa a punto. Che la velocità di composizione di Donizetti fosse una delle note della fantasia di chi ama esprimersi in aneddoti ce la conferma una testimonianza di uno dei più cari amici del maestro, il compositore Adolfo Adam: «Donizetti si recava a pranzo da me, e io gli servivo un bicchiere di caffè, perché egli era ghiotto di questa bevanda di cui non poteva fare a meno e che consumava ad ogni ora del giorno, calda, fredda, in sorbetto, né dolce, sotto tutte le forme in cui si può gustare, e lui mi diceva, grattando il suo baffo: «mio caro Gaetano», gli disse il suo amico, «io sono contrariato d'essere tanto scortese verso di voi, ma mia moglie ed io siamo obbligati a passare la serata altrove e dobbiamo andare a casa, e io non ho compagnia. A domani, dunque...» Ah! voi mi cacciate», rispose sorridendo il musicista. «Io sto così bene qui, voi avete un così buon caffè; ebbene andate al vostro convegno e lasciatemi il mio quarto, e io resterò qui, e io mi sento in vena di lavorare, mi sono stati appunto consegnati i versi del mio quarto atto della Favorita, e sono sicuro che sarò molto avanti quando me ne andrò...» «E scusatemi l'arcano», come se fosse in casa vostra». Erano le dieci ore di sera, Donizetti era già in letto.

Opera di Jules Massenet (Sabato 28 novembre, ore 21,05, Programma Nazionale)

Atto unico. Il Cavaliere Des Grieux (*baritono*), ormai vecchio, vive ritirato nella sua casa, dove tenta di dimenticare l'insana passione che da giovane l'aveva infiammato per Manon, della quale si era gelosamente geloso. Manon, alla sua cura è affidato il giovane Visconte di Morcerf, Gianni (*tenore*), al quale Des Grieux cerca di evitare ogni triste esperienza amorosa simile a quella da lui vissuta. Per questo, quando il giovane Visconte gli dichiara il proprio amore per Aurora (*soprano*), bellissima giovane ma di umile estrazione, Des Grieux rifiuta il suo consenso alle nozze. In aiuto dei due giovani, il padre di Aurora, il marchese de l'Inde, viene fatto conoscere all'una dell'altra, viene fatto conoscere (*tenore*) padre di Aurora,

portrait de Manon

che fa breccia nel cuore di Des Grieux facendo vestire sua figlia con lo stesso costume indossato da Manon nel ritratto conservato da Des Grieux. Il consenso è accordato a maggior ragione, quando Des Grieux viene messo al corrente da Tiberge come Aurora sia in realtà nipote di Manon.

Il critico e compositore francese Alfred Bruneau dichiarava che « i sentieri — dove chi penetra deve aprirsi il cammino attraverso una folta e spinosa boscaglia — attraversano Massenet meno dei sentieri fiancheggiati da rose. Conoscevole che sulla scena l'amore deve sempre trionfare, si specializza nel dare espressione all'amore ». Anche l'opera in programma, grazie al libretto di Boyer, rivivole sulla scena l'amore: può dirsi la continuazione della precedente tematicissima Manon. Questo Por-

trait, allestito la prima volta all'« Opéra Comique » l'8 maggio 1894, è ora affidato alla direzione del giovane maestro romano Pierluigi Biondi, noto negli ambienti musicali anche come pianista e compositore. Titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Pescara, s'è ripetutamente classificato al primo posto in competizioni nazionali e internazionali (Vercelli 1951 e 1954, Milano 1953, Torino 1955 e Rio de Janeiro 1959). Come solista di pianoforte egli può vantare esperienze accanto a maestri di fama, quali Stravinski, Carlo Zecchi, Kondrascin e Weissmann. Nel Portrait de Manon egli ha dichiarato di aver ritrovato la tipica maniera espressiva del musicista francese: dall'eleganza delle melodie alla strumentazione di sicuro effetto.

Iris

Opera di Pietro Mascagni (Sabato 28 novembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Iris (soprano) è una giovane e bella mousmé, che ha cura del vecchio padre cieco (baritono). Di lei si invaghisce Osaka (tenore), giovane dissoluto, che con l'aiuto di Kyoto (baritono) la rapisce, facendo intendere al padre che Iris lo ha abbandonato per andare a vivere a Yoshiwara, il quartiere dei piaceri. Il cieco si avvia in città per maledire la figlia. Atto II - Iris non cede alle lusinghe di Osaka che, annoiato, la affida a Kyoto perché la esponga in pubblico, come ragazza di piacere. In questa condizione Iris è trovata dal padre, il quale le getta contro manciate di fango, maledicendola. Disperata, Iris si getta nel vuoto da un precipizio. Atto III - Negli ultimi anelli di vita, Iris si chiede « perché? », perché tanto male contro di lei? A consolare la sua disperazione, ecco il sole nascente che la inonda di luce, mentre il suo corpo è avvolto da una nube di fiori.

Iris, su libretto di Illica, messa in scena a Roma la prima volta al « Costanzi » nel 1898, racchiude alcuni dei momenti lirici più squisiti dell'arte di Mascagni. La fragile « mousmé », confessava il musicista, « fantasiosamente sente il linguaggio caldo della luce e lo traduce in bontà, carezze e promesse: condotta a tradimento nell'Yoshiwara, nel cuore affannoso della città gaudente, allorché apre l'occhio sulle brutture che la circondano, si trasforma, diventa energica e volontà e si getta in un oscuro e profondo precipizio, ove, se il corpo trova la distruzione, lo spirito, dalle aspre visioni dell'egoismo umano, ritorna all'armonia e allo splendore della luce, idioma degli eterni... ». Il soggetto esotico, la forza descrittiva, alcuni passaggi melodici sulla scia di maniere musicali popolari, gli archi melodici ricchi di respiro umano fanno di Iris, nonostante le vivaci discussioni di taluni critici, una delle opere più amate dagli appassionati del maestro di Livorno.

Prêtre

Sabato 28 novembre, ore 21,30, Terzo Programma

Georges Prêtre, alla guida dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, insieme con la recitante Geneviève Page, con i soprani Elen Donath e Dora Carral e con i mezzosoprani Luisella Ciaffi e Maria Del Fante, interpreta *Le martyre de St Sébastien*, musiche di scena per il « mistero » omonimo di Gabriele D'Annunzio allestito la prima volta a Parigi il 22 maggio 1911. Fino al 1917, un anno prima della morte, Debussy sognerà di trasformare questa musica di scena in un lavoro lirico vero e proprio. Ma l'opera non sarà mai realizzata. Roman Vlad ha osservato che soprattutto nei cori del *Martyre de St Sébastien* si manifesta l'influsso della polifonia rinascimentale francese. E il musicologo ha aggiunto: « L'adeguamento al sensualismo misticheggiante di D'Annunzio fa peraltro rientrare questo lavoro nell'ambito del polifonismo, sfumato e prezioso mondo sonoro che Debussy voleva abbandonare ».

Carlo Maria Giulini

Domenica 22 novembre, ore 18,30, Nazionale

Va in onda una registrazione effettuata quest'estate al Festival di Salisburgo. Sul podio della Filarmonica di Berlino Carlo Maria Giulini dirige la popolare Sinfonia dalla *Semiramide* di Rossini, opera allestita la prima volta alla « Fenice » di Venezia il 3 febbraio 1823. Segue un lavoro tra i più allentati di César Franck, nato a Liegi il 10 dicembre 1822 e morto a Parigi l'8 novembre 1890. Si tratta di *Psyché et Eros* messo a punto originariamente nel 1888 come

poema sinfonico per coro e orchestra su parole di Sicaud e di Fourcaud. Sono battute in cui si rivela ancora una volta l'abilità strumentale e contrappuntistica del maestro. Le sue composizioni, al giudizio della critica, sono tra i migliori esempi dello stile di « contrappunto cantante ». Giulini interpreterà infine *La mer*, tre schizzi sinfonici di Claude Debussy, cominciati in Borgogna nel 1903 e terminati a Eastbourne nel 1905. Qui è racchiuso tutto l'amore dell'artista francese per il mare. Lo soprannominava « il mio vecchio amico ».

Venerdì 27 novembre, ore 21,15, Nazionale

L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Elio Boncompagni presenta in prima esecuzione assoluta il *Concerto per quintetto d'archi e orchestra* di Giulio Viozzi, nato a Trieste nel 1912. Il lavoro risale al 1965, scritto su ordinazione del Quintetto « Boccherini » per due violini, viola e due violoncelli solisti. Ne sono ora interpreti cinque professori della Sinfonica di Torino: Alfonso Mosesti, Luigi Pocaterra, Carlo Pozzi, Giuseppe Ferrari e Umberto Egadti. Tre sono i movimenti del *Concerto*: *Lento*; *Mosso*; *Quasi adagio*; *Assai mosso e nervoso*, nei quali

Viozzi rivela una vena melodica non comune, un senso ritmico vivissimo e una particolare predilezione per i discorsi contrappuntistici. Segue, sempre sotto la direzione di Boncompagni, la *Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore* di Anton Bruckner, nato a Ansfelden il 4 settembre 1824 e morto a Vienna l'11 ottobre 1896. Questa opera è del 1874 e fu soprannominata dallo stesso autore « Romanica »: qui si scopre tutto l'amore del musicista austriaco per la natura, per Dio, per l'umanità che crede nei valori spirituali. Bruckner s'era rifiutato di prendere sul serio il programma proposto dagli amici per queste stesse battute: una storia assurda di cavallieri e di contadini medievali.

Mercoledì 25 novembre, ore 15,30, Terzo

Nato a Colonia nel 1838 e morto a Berlino nel 1920, Max Bruch scrisse la sua prima *Sinfonia* a soli quattordici anni: ciò gli meritò subito la stima di tutto il mondo musicale tedesco. Diventerà direttore d'orchestra e compositore. Purtroppo la sua fama si limita oggi a due lavori soltanto, messi ora in onda. Si tratta del *Concerto n. 1 per violino e orchestra in sol minore, op. 26* (1866) dedicato a Joseph Joachim, il qua-

le contribuì pure alla stesura della partitura, definita da Leopold Auer una « artistica dichiarazione d'indipendenza ». L'altra opera si intitola *Kol Nidrei*, ossia « tutte le promesse ». E' questa una dolcissima serie di variazioni per violoncello scritte a Liverpool nel 1880 su una delle più toccanti melodie ebraiche che si cantano nelle sinagoghe in occasione del « Yom Kippur » (Giorno della penitenza): un canto elevato « per cancellare tutte le promesse che un ebreo ha fatto a se stesso in nome di Dio durante l'anno ».

Il giovane contrabbassista romano Corrado Penta suona venerdì musiche di Serge Koussevitzky



Corrado Penta

Venerdì 27 novembre, ore 14,30, Terzo

Non capita tutti i giorni di sentire il contrabbasso trattato alla maniera d'un violino o d'un violoncello. Il mastodontico strumento è questa volta nelle mani di Corrado Penta, un giovane musicista romano, che all'attività solistica unisce quella didattica al Conservatorio « Morlacchi » di Perugia e quella di professore d'orchestra dell'« Opera » di Roma. Compunti brillantemente gli studi al Conservatorio « Santa Cecilia », Corrado Penta ha suonato non soltanto nelle più famose sale da concerto ma, da ben 14 anni, anche in moltissime trasmissioni radiofoniche. Per lui non esistono difficoltà espressive e tanto meno tecniche sul contrabbasso, ed è con somma disinvoltura che offre ora all'ascolto tre brani di Serge Koussevitzky (*Volotchok* 1874 - Boston 1951); *Chanson triste* op. 2, *Valse miniature* op. 1 n. 2 e il *Concerto* op. 3. In queste pagine Penta riesce a far cantare il contrabbasso e a ridargli un respiro poetico veramente unico. Con il contrabbassista collabora il pianista Franco Barbalonga.

CONTRAPPUNTI

Una coppia

La storia del teatro lirico — a partire da quella, celeberrima, composta da Mario e da Giulia Grisi — è zeppa di esemplari di più o meno famose coppie canore nelle sei diverse combinazioni possibili. Della più frequente di esse (ovvero quella soprano-tenore) desideriamo segnalare un simpatico esemplare, composto dal soprano Mietta Sighele e dal tenore Veziano Luchetti. Va da sé che sovente essi si trovano a dover trasferire sulla scena la loro realtà coniugale, impersonando rispettivamente Butterfly e Pinkerton, e recitano la loro parte talmente bene (anche se, fortunatamente, con diversa conclusione) da indurre un produttore cinematografico e una casa discografica ad affidare loro tanto una nuova incisione della *Butterfly* quanto il progettato film sulla vicenda pucciniana da « girare » a Berlino. Luchetti, poi, raffigurerà se stesso (ovvero un cantante lirico), a fianco di Florinda Bolkan, nel film di Patroni Griffi dallo sconcertante titolo *Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti*, mentre, per la scena lirica, sarà Arturo nella *Straniera* in programma al Massimo di Catania, dove, per la prima volta in teatro, la moglie canterà la *Louise* di Charpentier.

Nuova Tosca

Così la chiamò Puccini in una sua lettera, alludendo alla singolare esperienza leningradese del 1924. In quell'anno, infatti, il più importante teatro operistico russo allestì una nuova edizione dell'opera pucciniana che, sotto il titolo *La lotta per la Comune*, vedeva l'azione posticipata ai tempi della famosa insurrezione parigina del '71. Protagonisti divennero i comunisti Barlin (Cavaradosi) e Delacuse (Angelotti), mentre Tosca e Scarpia assunsero rispettivamente i nomi storici della rivoluzione russa Gianna Dmitrieva e del generale Gallifit. Di questo « deplorevole radicalismo registico », come giustamente lo ha definito Beniamino Dal Fabbro, scrive ora ampiamente il musicologo russo Lev Danilevic, docente al Conservatorio di Mosca, autore di una recentissima monografia pucciniana nella quale, fra l'altro, il compositore lucchese viene

definito « il diretto erede del grande Verdi, il continuatore della tradizione umanistica nella musica operistica italiana ».

L'organo

Non è da oggi soltanto che da queste colonne segnaliamo l'attività legata a questo strumento, che appare decisamente in ascesa, almeno nel nostro Paese, sia per numero di manifestazioni sia per fervido concorso di pubblico. Recentemente abbiamo accennato a un ciclo di concerti promossi dall'Assessorato all'Istruzione e ai Problemi della Gioventù di Torino, nei quali ha avuto modo di distinguersi Roberto Cognazzo, « un giovane e preparatissimo concertista », come l'ha definito Gustavo Marchesi in occasione di un concerto organizzato a Roncole di Busseto dagli « Amici di Verdi » per il 157° anniversario della nascita del grande musicista, e al quale il Cognazzo ha partecipato suonando lo strumento che a suo tempo fu dello stesso Verdi. A sua volta Renato Fait, nella bergamasca chiesa di Sant'Alessandro, ha tenuto un applaudito concerto su un esemplare di organo forse unico al mondo (due corpi, uno di fronte all'altro, i lati dell'altare maggiore, collegati fra loro attraverso trenta metri di trasmissione meccanica, di cui più di metà sotterranea), costruito nel 1781 da Giuseppe Serassi e recentemente restaurato dall'organaro Tamburini. Intensissima poi l'attività estiva di Luigi Chierighin, già noto ai nostri lettori, il quale prese parte, con altri più o meno illustri colleghi, ad almeno tre importanti cicli di concerti affidati al suo strumento prediletto: il « Luglio musicale nelle Chiese del Trentino » (undici concerti), gli « Itinerari organistici in Vallagarina » (sei concerti), e, organizzati da lui stesso, i « Giovedì organistici a Borca di Cadore » (sei concerti).

Vale infine la pena, a conclusione di questa breve rassegna organistica, citare i due Concorsi francesi « Charles-Tournemire » e « Louis-Vierne », svoltisi l'ultima decade di ottobre, che hanno messo in luce cinque notevoli individualità, fra cui, in modo particolare, la giovane Michèle Leclerc, vincitrice con pieno merito del « Charles-Tournemire ».

gual.

BANDIERA GIALLA

IL JAZZ ALLA RISCOSSA

Se non è la guerra, ci manca poco. Dopo un lungo periodo di reciproci scambi e di sconvolgimenti dall'una o dall'altra parte, il mondo del jazz e quello della musica pop sono arrivati ai ferri corti e hanno cominciato a polemizzare e a lanciarsi le prime sfide. Tra pochi giorni ci sarà lo scontro iniziale, un pubblico confronto fra il batterista Elvin Jones, uno dei più acclamati musicisti di jazz del momento, e il suo collega Ginger Baker, considerato come il miglior batterista di stile rock del mondo.

La battaglia era nell'aria già da diverso tempo, da quando, cioè, superata l'euforia dei jazzisti e dei musicisti rock per l'abbattimento del confine che separava i due diversi tipi di musica, le due fazioni hanno cominciato a guardarsi in faccia e a rimproverarsi torti o difetti.

I jazzisti, dal canto loro, sostengono che i suonatori di rock sono dei dilettanti, dei confusionari, degli strumentisti che alla mancanza di preparazione suppliscono con i trucchi dell'elettronica e con trovate sceniche a loro avviso discutibili. I musicisti rock, invece, dicono che i jazzisti sono bravi ma superati, che la loro musica ormai non è più accettabile in un'epoca come quella attuale, e soprattutto fanno notare come il pubblico del rock sia mille volte più numeroso di quello del jazz.

Adesso i due mondi scendono a confronto nella gara fra Jones e Baker, che si svolgerà a Londra alla fine del mese. « Sarò lieto di incontrare Ginger Baker e di misurarmi con lui », dice Jones, « lo considero un bravo percussionista e sono entusiasta di suonare insieme a lui ». « Anch'io sarò molto contento di esibirmi contro Elvin », dice Baker, « prima di suonare vorrei andare a cena con lui per scambiare quattro chiacchiere. Poi si vedrà chi è il migliore ». Al di là di questi complimenti che i due si fanno a vicenda, c'è però una ferma volontà da parte di entrambi di distruggere l'avversario. Elvin conta sulla sua superiorità professionale, Baker sulla popolarità di cui gode presso il pubblico. Nella disputa, intanto, si è inserito il celebre batterista di jazz Max Roach, per anni considerato come il primo strumentista del mondo. A Londra per una serie di concerti, Roach ha

rilasciato dichiarazioni che hanno fatto andare su tutte le furie gli appassionati di rock e i fans di Baker. « Quando Baker salirà sul palcoscenico », ha detto Roach, « la gente si accorgerà di ciò che vale veramente. Io l'ho sentito suonare e non ho mai riso tanto nella mia vita. Elvin lo farà a pezzi e gli farà fare la figura di un paralitico ».

Max Roach, che per questa intervista è stato attaccato violentemente dalla stampa musicale inglese, ha poi rincarato la dose. « La musica », ha detto, « non può essere solo rumore e caos. Ci sono buone formazioni pop, come i Blood Sweat & Tears e i Chicago, ma la maggior parte di questi complessi ha lo stesso suono e la stessa formazione: la unica differenza fra un gruppo e l'altro è che i testi di alcune canzoni sono più sconci. Quanto allo scontro fra Jones e Baker, è anche una lotta ingiusta: sarebbe come se io mi metessi in gara con Ringo Starr ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Nei primi mesi del prossimo anno Louis Armstrong andrà in Inghilterra per esibirsi per tre settimane al « London Palladium ». Lo ha dichiarato lo stesso trombettista la scorsa settimana a Londra, dove si era recato alcuni giorni per registrare uno show televisivo e per dare due concerti. « Anche se ho superato i 70 anni », ha detto Satchmo, « non vedo per quale motivo non dovrei continuare a lavorare come al solito ».

● Donovan sarà l'interprete principale di un film sul celebre pifferaio di Hamelin, il protagonista della omonima favola, che verrà girato in Germania all'inizio del 1971. Oltre a recitare, il folk-singer scozzese scriverà naturalmente l'intera colonna sonora della pellicola.

● Si è svolto a Washington la scorsa settimana il primo festival del blues riservato esclusivamente a cantanti e musicisti di colore. Gli spettacoli sono stati organizzati in una scuola di negri, la New Things Arts and Architecture Center, e fra gli artisti che si sono esibiti figuravano B.B. King, Muddy Waters, Howlin' Wolf, Richie Havens, Junior Wells, Buddy Guy, Sleepy John Estes.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
- 3) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 4) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
- 5) *Anna* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 6) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 7) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
- 8) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
- 9) *Sogno d'amore* - Massimo Ranieri (CGD)
- 10) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)

(Secondo la « Hit Parade » del 13 novembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *I'll be there* - Jackson 5 (Motown)
- 2) *We've only just begun* - Carpenters (A & M)
- 3) *Fire and rain* - James Taylor (Warner Bros)
- 4) *I think I love you* - Partridge Family (Bell)
- 5) *Indiana wants me* - R. D. Taylor (Rare Earth)
- 6) *Green eyed lady* - Sugarloaf (Liberty)
- 7) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
- 8) *Sooty's been sleeping* - 100 Percent (Hot Wax)
- 9) *Gypsy woman* - Brian Hyland (UNI)
- 10) *It don't matter to me* - Bread (Elektra)

In Inghilterra

- 1) *Woodstock* - Matthews Southern Comfort (MCA)
- 2) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
- 3) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
- 4) *Ball of confusion* - Temptations (Tamla Motown)
- 5) *Me and my life* - Tremelees (CBS)
- 6) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
- 7) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 8) *War* - Edwin Starr (Tamla Motown)
- 9) *Buddha* - Melanie (Buddah)
- 10) *Still water love* - Four Tops (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *Comme j'ai toujours envie d'aimer* - Marc Hamilton (Carrère)
- 2) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 3) *Neanderthal man* - Hotlegs (Fontana)
- 4) *Girl I've got news for you* - Mardi Gras (AZ)
- 5) *Gloria* - Michel Polnareff (AZ)
- 6) *El condor pasa* - Simon & Garfunkel (CBS)
- 7) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 8) *Never marry a railroadman* - Shocking Blue (AZ)
- 9) *Darla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
- 10) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)

cynar in casa con "i suoi" salatini

in ogni
confezione

OMAGGIO

salatini
al carciofo

una gradita sorpresa
che completa
il vostro Cynar



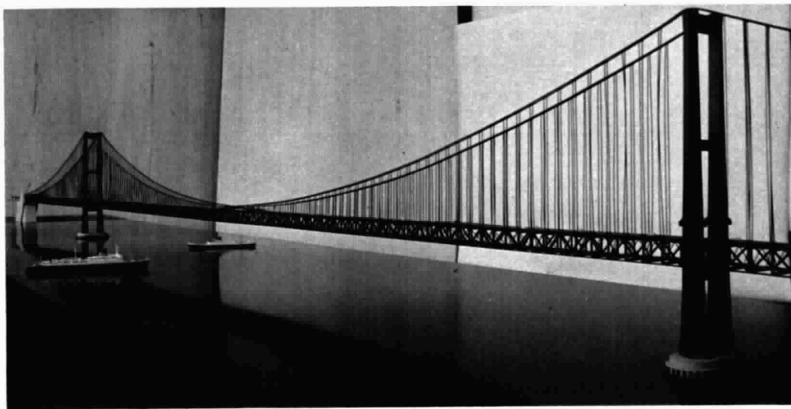
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



*Alla TV in «Habitat»
aspetti tecnici
economici e sociali
del progetto
per unire Messina
con Reggio Calabria*



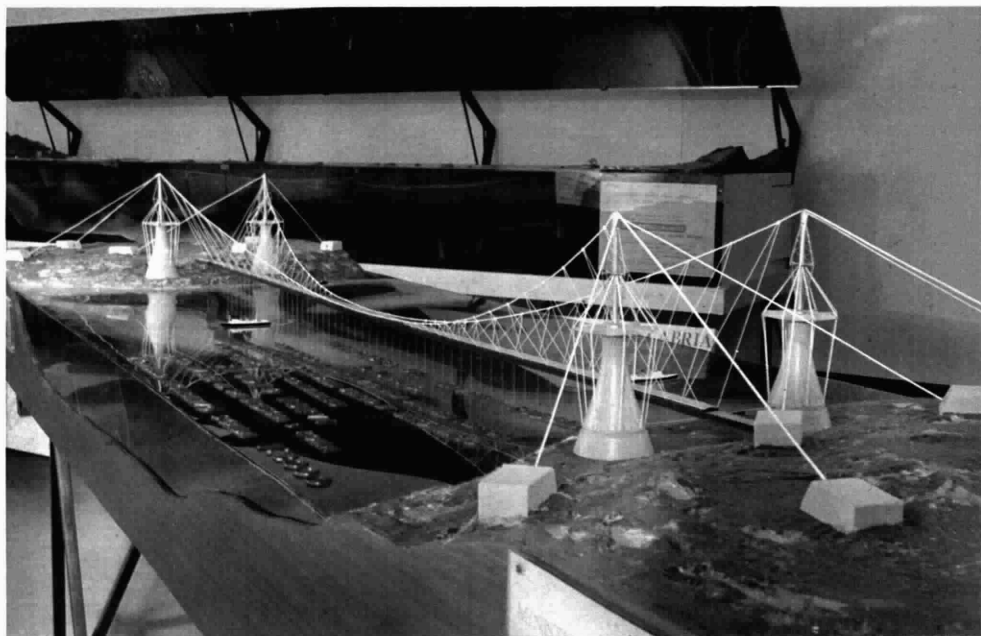
Il plastico riproduce il progetto del «Gruppo Ponte di Messina» che da circa quindici anni si occupa del problema. La soluzione proposta è quella a tre campate (di 770, 1600 e 770 metri)

L'ormeggio al continente

*Centoquarantatré ipotesi di soluzione presentate
al concorso indetto dall'ANAS. Le difficoltà da superare e le
prospettive che s'aprirebbero allo sviluppo del Meridione*



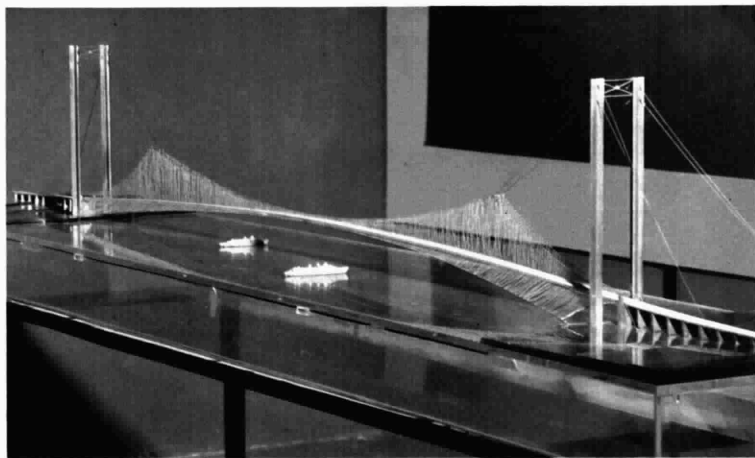
Pier Luigi Nervi, un nome tra i più famosi dell'ingegneria moderna, ha progettato un ponte a campata unica con ben tre chilometri di luce. Le quattro torri che dovrebbero sostenerlo hanno un'altezza di 392 metri, ben 92 metri in più della celebre torre Eiffel di Parigi



Così il ponte sullo Stretto nell'ipotesi d'un disegnatore. L'illustrazione è tratta da « Quattroruote », la rivista mensile che tratta i problemi dell'automobilismo



Il regista del servizio TV Baldassarre con il professor Ludovico Quaroni (a sinistra), autore per la parte urbanistica del progetto nella foto a destra. Gli aspetti tecnici sono stati risolti dall'ingegner Musmeci



di Salvo Bruno

Roma, novembre

La Sicilia attende da anni la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina e malgrado le innumerevoli difficoltà da superare, impedimenti di ordine burocratico e tecnico, nei siciliani mai è venuta meno la speranza che un giorno, attraverso questa opera colossale, essi potranno avvertire ancor di più la loro presenza nel contesto sociale ed economico italiano. Dicevamo delle difficoltà. E' proprio questo il fattore che ha reso e rende notevolmente complessi il programma e le previsioni. Eppure da tempo si discute

segue a pag. 114



Giulio Macchi,
che cura
la rubrica
televisiva
«Habitat», a
colloquio
con Pier
Luigi Nervi

L'ormeggio al continente



segue da pag. 113

te, si stilano piani di lavoro, si sondano i fondali marini, si studiano le correnti e si elaborano progetti di massima che dovranno, in un certo qual modo, rendere più agevole lo sforzo degli amministratori e dei tecnici in vista della decisione finale. Intanto, molte cose maturano. «Il Concorso di Idee per l'attraversamento stabile, stradale e ferroviario, dello Stretto di Messina» è giunto nella fase finale. Bandito dall'ANAS, dovrà segnalare definitivamente le idee ritenute più funzionali ed idonee. Risolta questa fase, è prevista la creazione di un Ente che convoglierà in sé non soltanto la elaborazione del programma, ma il funzionamento, la costruzione ed anche la gestione del ponte. La partecipazione a que-

sto Concorso di Idee è stata massiccia. Ben 143 i lavori presentati, di cui 125 firmati da tecnici italiani e 18 da stranieri (inglesi, giapponesi, americani). Le soluzioni proposte sono varie. E per la notevole lunghezza da coprire (3000 metri tra le due estremità, Punta Pezzo in Calabria e Ganzirri a Messina), nonché per l'accertata difficoltà di impiantare dei cantieri sottomarini per la posa dei piloni. Alcuni progetti tracciano dei complicati canali a forma di istmo, altri dei tunnels, altri ancora dei ponti ad unica o più campate.

La Commissione, presieduta dal prof. Chiatante, Direttore generale dell'ANAS, è formata da tecnici, da esperti in vari rami della più avanzata scienza tecnologica, e da professori d'Università. Sono appun-

to costoro che debbono stabilire «la possibilità del collegamento», scegliere la soluzione più adatta (ponte, galleria od istmo), anche in funzione dei costi, e quindi dare il «via». I tempi, purtroppo non si possono prevedere, così come la spesa complessiva dell'opera che sembra debba oscillare tra i 300 ed i 500 miliardi.

Habitat, il programma curato da Giulio Macchi, ha ritenuto opportuno affrontare questo problema. E per un doppio ordine di motivi. Da un lato perché i temi che tratta la rubrica riguardano la collettività, e segnatamente la ricerca delle condizioni ambientali migliori per l'individuo, e dall'altro perché vuole dare un preciso e documentato rapporto informativo sul corso dei lavori. Il regista Velio Baldassarre, che ha realizzato il servizio, ha tenuto conto, in ampia misura, delle necessità primarie della rubrica, badando essenzialmente a far notare tanto l'utilità quanto il significato sociale della costruzione del ponte. Da alcune interviste fatte su uno dei tanti traghetti che uniscono la Sicilia alla Calabria, balza evidente la vitale ed urgente necessità di questo collegamento. Dallo studente universitario calabrese, che deve recarsi a Messina per frequentare la lezione o sostenere l'esame, all'operaio od all'impiantista che per ragioni di lavoro quotidianamente attraversa lo Stretto. Per non accennare poi al note-

segue a pag. 116

GRAZIA

MILIONI DI PREMI

con una
...caccia grossa!

E' proprio una caccia grossa! Caccia ai milioni. In ogni copia di GRAZIA c'è una cartolina, e sulla cartolina un divertente animaletto. Se trovi lo scarabeo, vinci subito una bella pelliccia. Se trovi un disegno diverso, concorri alla estrazione finale di pellicce favolose. Buttati subito nella caccia grossa. Puoi portare a casa un prezioso trofeo!

GRAZIA in edicola dal 23 novembre

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Aut. Min.



Sugli aspetti economici e sociali del progetto per il ponte sullo Stretto, il regista Velio Baldassarre intervista il Presidente della Camera di Commercio di Messina dottor Giuseppe Campione

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

per un corpo
da **Premium**

STUDIO TESTA 1



PACCO ROSSO
SALATI

PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

La caffettiera che si porta in tavola

L'ormeggio al continente

segue da pag. 114

vole rallentamento che subisce l'intera economia siciliana, alle difficoltà di transito entro un breve arco di tempo, alla frenatura forzata del turismo, linfa vitale di sviluppo socio-economico per molte regioni e città italiane. In questo filmato si esaminano sommariamente alcuni aspetti tecnici del problema. Dopo le dichiarazioni del dott. Giuseppe Campione, Presidente della Camera di Commercio di Messina, secondo cui il comprensorio economico, estendendosi fino a Gioia Tauro, trarrà determinante giovamento dal collegamento delle due sponde, e del deputato regionale Capria, che si pronuncia favorevole alla costruzione del ponte con il concorso di denaro pubblico sotto il controllo dello Stato, il servizio prende in esame tre lavori che, per la particolare soluzione proposta offrono motivi di analisi particolari.

Il progetto Quaroni-Musmeci, urbanista il primo, ingegnere il secondo, non ha trascurato il dispositivo del progetto '80 che parla di «un'area metropolitana dello Stretto». Il prof. Ludovico Quaroni sostiene infatti che l'importanza del ponte, innanzitutto, è di natura psicologica. «E' il simbolo», dice, «dell'unione della Sicilia al Continente». L'illustre urbanista distingue due centri gravitazionali. I servizi e l'Università verrebbero insediati nella zona di Messina, mentre per Reggio Calabria Quaroni prevede un notevole sviluppo della zona residenziale, fino a congiungere il capoluogo con Villa San Giovanni. Il progettista Musmeci illustra i principi tecnici, spiegando che il ponte con una campata unica di tremila metri non presenta difficoltà di realizzazione del tutto eccezionali. E' pure vero che si tratterebbe dell'unico manufatto esistente al mondo con simile lunghezza (attualmente il primato è detenuto dal ponte «Giovanni da Verazzano» con i suoi 1300 metri), pur tuttavia l'ing. Musmeci sostiene che per disporre di più luce bisogna aumentare l'altezza dei piloni di appoggio ai cavi che sostengono l'impalcato. In conseguenza di ciò le antenne del progetto «Quaroni-Musmeci» verrebbero ad essere alte ben seicento metri, il doppio della torre Eiffel.

Il progetto del «Gruppo Ponte Messina S.p.A.», oltre ad un dettagliato studio sul ponte comprende una vasta serie di esami

sui fondali e le correnti dello Stretto, sui raccordi stradali e ferroviari per l'accesso al ponte, sul traffico, sui problemi economici e sociali delle zone interessate. Si tratta quindi di un capillare lavoro fondato su basi tecniche ed economiche, rapporto che certamente è in grado di fornire dati precisi e dettagliati alla commissione. Al Gruppo Ponte, che da circa quindici anni si occupa alacremente del problema, aderiscono i più grossi e prestigiosi nomi dell'industria italiana.

Il prof. Gilardini, amministratore delegato della società, accenna alle caratteristiche tecniche della realizzazione, al piano di ammortamento ed ai tempi. Sostiene, inoltre, cifre alla mano, che il reddito dell'economia siciliana verrebbe ad incrementarsi, così come i rapporti e le relazioni tra Nord e Sud.

Per quanto concerne l'aspetto tecnico, il «Gruppo Ponte» esamina le diverse, possibili soluzioni per l'attraversamento dello Stretto di Messina concludendo che quella preferibile e data dal ponte sospeso a tre campate (rispettivamente di 770, 1600 e 770 metri), senza escludere pur tuttavia eventuali altre soluzioni per un ponte a campata unica. Il ponte a tre luci, progettato dal «Gruppo», è appeso a quattro cavi di acciaio, ognuno del diametro di 87 centimetri. I due grandi piloni intermedi, di una altezza di 275 metri all'incirca, sono d'acciaio. Per la parte sommersa, il Gruppo Ponte prevede una costruzione in cemento armato, dove i piloni potranno conficcare la loro base, oppure incastrarli dentro cosiddette isole di pietrame compatto.

Il rapporto del Gruppo sembra essere abbastanza dettagliato in ogni suo minimo particolare (il prof. Gilardini accenna pure al costo del pedaggio che dovrà aggirarsi sulle duemila lire); un esame minuzioso per un'impresa eccezionale la più importante che l'ingegneria abbia mai affrontato in tutti i tempi ed in tutto il mondo.

L'ing. Pier Luigi Nervi non ha potuto nascondere la sua più grande aspirazione, la costruzione del Ponte sullo Stretto. Quella prospettata dallo Studio Nervi è una soluzione di avanguardia; propone infatti un ponte a campata unica di ben tremila metri di luce.

L'ing. Nervi sommariamente descrive il suo progetto. «Nella costruzione dei ponti sospesi» sostiene il progettista «la difficoltà

segue a pag. 118



Letizia[®] espresso



In tavola subito, appena tolta dal fuoco, con tutto l'aroma fragrante del caffè appena fatto. Letizia Espresso sulla tua tavola per fare il caffè più buono, per servirlo con eleganza. E Letizia Espresso ha tutti i pezzi di ricambi! Pronti presso i rivenditori autorizzati.

Letizia Espresso è un prodotto





(Aspirina con vitamina C per la cura sintomatica del raffreddore e dell'influenza)

Aspirina in confezione da 20 e 60 compresse
Aspirina per bambini in confezione da 20 compresse
Aspirina + C con vitamina C in confezione da 10 compresse



L'ormeggio al continente

segue da pag. 116

che si incontra nel superare il valore delle luci massime già realizzate, è data essenzialmente dalla instabilità trasversale dell'impalcato. Il perché della campata unica è presto detto», sostiene l'ing. Nervi, «dipende essenzialmente dalle caratteristiche davvero eccezionali che il mare può presentare all'interno dello Stretto. In una soluzione a ponte sospeso con campate multiple, anche accettando una campata centrale di 1500 metri, la profondità minima che si avrebbe in corrispondenza dei piloni centrali è già dell'ordine di 100 metri. Ecco perché in tali condizioni e con tali profondità riteniamo che sia estremamente ardua l'esecuzione di opere di fondazioni per sostegni fissi sottomarini».

Convertire in cifre il discorso dell'ing. Pier Luigi Nervi significa ricavare delle dimensioni, in altezza ed in grandezza, da capogiro. Su ogni costa la distanza tra una torre e l'altra è di 385 metri, mentre l'altezza di ciascuna torre è di 392 metri (i 180 metri della parte superiore composti da una enorme antenna metallica ingabbiata in strutture reticolari). La corona stellare, infine, interposta tra il mastodontico basamento in cemento armato e l'antenna metallica, ha uno spessore di 10 metri, mentre il diametro dei cavi principali (1 metro e 30 centimetri) è il massimo finora realizzato.

Per l'ing. Nervi estetica e tecnica formano un binomio perfetto. Partendo da questo presupposto, riconosciuto motivo-guida di molte sue opere, ed osservando il progetto, le nostre impressioni si rivolgono particolarmente ad una sezione dei piloni senz'altro molto spettacolare. Parliamo della piattaforma, chiamata Belvedere, che verrà ad essere situata nella parte alta di questi enormi blocchi («di cemento-armato» tiene a sottolineare l'ing. Nervi). Uno spettacolo insolito ed al contempo affascinante. Una carrozzella si muove lentamente. La vista si perde tra la enormità di questo «miracolo della tecnica» ed il paesaggio. Le coste si vedono più piccole, le città perdono i loro contorni urbani. Tutto diventa più bello e armonioso.

Salvo Bruno

Al problema del ponte sullo Stretto di Messina è dedicata la puntata di *Habitat in onda* venerdì 27 novembre, ore 22,15, sul Secondo Programma televisivo.



calze

rtalion*

morbide, velate
perfettamente aderenti

*una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

oggi il doppio brodo con 20 lire di sconto



il doppio brodo è anche un doppio condimento

Sciolto in una goccia d'acqua, o sbriciolato, il Doppio Brodo trasforma in un'autentica ghiottoneria tutti i piatti a cui è aggiunto: arrosti, carne ai ferri, verdure, salse.

La sua famosa "riserva sapore" fa miracoli!



Chiedete a Stella Donati
STAR - 20041 Agrate Brianza
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove.

La complessa e misteriosa figura
del violinista-compositore Tartini

Il trillo del



Il complesso dei « Solisti Veneti » che ha partecipato alle manifestazioni padovane con numerosi concerti di musiche tartiniane. A sinistra, il direttore Claudio Scimone con il primo violino Piero Toso; sullo sfondo la Basilica del Santo dove Tartini per decenni affascino i fedeli con le sue musiche. A destra, Scimone e Toso davanti alla statua di Tartini che sorge a Padova in Prato della Valle

di Claudio Scimone

Padova, novembre

È grave fallo rinunciare a quel po' di felicità che possiamo aver in terra. E udire Tartini è una felicità». Con queste parole, poco più di due secoli or sono un ascoltatore padovano esprimeva nel modo più semplice e spontaneo la sua ammirazione per Giuseppe Tartini il violinista impareggiabile, il compositore che aveva scritto il *Trillo del Diavolo*, il caposcuola denominato « Il Maestro delle Nazioni », l'accanito polemist, studioso di problemi scientifici e filosofici. E di felicità Tartini ne ha certo distribuita molta dal suo podio sovrastante l'altare maggiore della Basilica del Santo in Padova, nel corso dei quattro e più decenni ivi trascorsi in qualità di « primo violino e Capo di Concerto ». Una folla enorme gremita la Basilica per ascoltarlo, af-

fascinata ed esaltata al punto da interrompere le sacre funzioni con fragorosi applausi che mettevano seriamente in crisi la coscienza religiosa del Maestro. Se leggiamo le descrizioni del conte Giordano Riccati, testimone di tali esecuzioni, laddove parla di « musica piana e segreta » che scorreva « per le immense arcate trasvolando sulla folla estatica » e descrive i « suoni di una dolcezza movente al pianto », ci sembra veramente impossibile conciliare tali immagini con quel certo carattere diabolico che la fantasia popolare e letteraria hanno spesso associato all'idea del virtuosismo violinistico. Eppure al diavolo la figura di Tartini è strettamente legata attraverso la sua opera più famosa, quel *Trillo del Diavolo* che — secondo un racconto attribuito al Maestro medesimo — egli scrisse ad imitazione di un'esibizione violinistica del demonio stesso da lui sollecitato in sogno: nelle parti più brillanti di questa Sonata il violino sembra moltiplicarsi in più strumenti, il linguaggio musicale si fa spregiudicato, ricco di fremiti, di trilli, di sussulti che si rincorrono attraverso le quattro corde dello strumento, con fantasiose, impreviste impennate. Aspetto « diabolico » della produzione tartiniana e immagine mistica delle esecuzioni in Basilica: non è questo l'unico contrasto, anzi è caratteristico di una personalità fantasiosa, irrequieta ed emotiva come poche altre nella storia; è

segue a pag. 124

**Le musiche del grande istriano
si sono rivelate di viva attualità
durante le manifestazioni
celebrative svoltesi a Padova nel
bicentenario della sua morte**

diavolo nella Basilica del Santo



arriva
1 chilo di splendore



splendore
OVERLAY
che cambia faccia
ai vostri pavimenti

Proprio così. Già dalla prima passata di Nuova Overlay vi accorgete che i vostri pavimenti cambiano faccia e diventano splendenti come non li avete mai visti. Infatti Nuova Overlay è l'unica tutta a base di preziosa Carnauba, la purissima cera vegetale che si estrae da una particolare palma del Brasile.

oggi in
straordinaria offerta di prova

1 chilo di cera

a sole L. 550

(anziché L.1100)



dopo un buon pranzo
rimette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché
rinunciarvi? Vi piacciono le
aragoste, i funghi, il gelato?
Non tiratevi indietro.
Tanto, vi piace anche la
Sambuca Molinari, il digestivo
gradevolmente forte; e oggi
lo sanno tutti che, dopo
un buon pranzo,
basta un bicchierino di
«Molinari» per rimettere
ogni cosa a posto.

questa sì!
...è
MOLINARI
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



Il trillo del diavolo nella Basilica del Santo

segue da pag. 120

proprio nella vulcanica saldatura di elementi apparentemente inconciliabili che risiede l'assoluta eccezionalità di Tartini, uomo ed artista così diverso da tutti i suoi contemporanei. Chi potrebbe scorgere nell'uomo pio, semplice e schivo descrittoci dal Riccati — interamente assorto nella sua arte e nella sua scuola e dall'occhio scintillante di bontà — il giovane studente di giurisprudenza, scatenato schermitore che, quarant'anni prima, si era tolto di nascosto l'abito di chierico e si era fatto prestare l'abito borghese da un tedesco per potersi sposare occultamente? Per ben due volte nella sua vita Tartini è fuggito da Padova, la prima in direzione di Assisi per sottrarsi alla persecuzione del cardinale Cornaro conseguente al matrimonio così contratto, la seconda, quand'era già violinista famoso, in modo assai più elegante ed ufficiale, alla volta di Praga (ove doveva suonare in occasione dell'incoronazione di Carlo VI) per sottrarsi ad uno scandalo assai più grave, l'attribuzione di paternità da parte di una locandiera veneziana; eppure proprio lo stesso uomo ci viene più tardi descritto come marito pazientissimo e virtuoso di una donna insopportabile e rifiuterà, in seguito a considerazioni di indele puramente morale, offerte vantaggiosissime di lasciare Sant'Antonio per trasferirsi all'estero. Viene spontaneo di pensare a Sant'Agostino: gioventù scatenata e misticismo successivo sono due aspetti di un'identica realtà che permane misteriosa per gli stessi protagonisti. Per Sant'Agostino l'anima è mistero e, curiosamente, con terminologia agostiniana lo è anche per Tartini: uno dei più mirabili Adagi del compositore istriano porta l'indicazione autografa «Misterio anima mia». La distesa melodia iniziale (la stessa dell'ultimo Adagio del *Trillo*) si perde ben presto in prolungate, caratteristiche dissonanze lontane: è nel mistero che ogni contrasto si risolve.

Scontrosamente modesto nei suoi rapporti coi terzi, al punto che l'apparizione di un suo ritratto accompagnato da versi di elogio costituisce per lui una tragedia, Tartini è invece, nel suo intimo, sicuro che il Signore abbia fatto di lui uno strumento per rivelare delle verità soprannaturali. Ne è certo fin dalla giovinezza quando, sembra nel 1714 ad Ancona, scopre il fenomeno fisico del «terzo suono». Si tratta di un fenomeno naturale di indubbio interesse, tanto da tornare in auge nella musica di alcuni compositori di oggi: per Tartini diviene il centro di tutta una serie di teorie scientifiche e filosofiche nelle quali, col passar degli anni, si concentrerà sempre di più fino a redigere numerosi e voluminosi scritti ampliando lo studio dei problemi acustici fino alla formulazione di teorie generali sull'armonia del Creato. La convinzione di Tartini risulta dalla violenza colla quale egli qualifica i suoi critici come «uomini empili di nina religione», non cioè semplicemente ignoranti o prevenuti ma strumentali del male! Se non è riuscito a persuadere i suoi contemporanei, Tartini ha peraltro toccato in que-

sta ricerca mete altissime di poesia, anticipando alcune intuizioni del pieno Romanticismo.

In una cosa la figura di Tartini ci appare assolutamente univoca: l'amore per il violino come unico prediletto mezzo di espressione musicale. Il Piranesi non volle mai scrivere per il teatro e scrisse pochissimo per le voci proclamando che «una gola non è un manico di violino» e biasimando Vivaldi che aveva voluto coltivare tutti e due i generi mentre «bisogna che ciascuno sappia attenersi al suo talento»; scrisse pochissimo anche per gli altri strumenti lasciandoci una produzione che è costituita nella sua quasi totalità da Concerti per violino e orchestra, da Sonate per uno o due violini, con o senza basso. Al violino si era dedicato sporadicamente in gioventù, forse contro il volere dei genitori, e aveva cominciato a studiarlo seriamente solo dopo la prima fuga da Padova, nel suo rifugio di Assisi: stava appunto suonando per accompagnare la Messa solenne quando un soffio di vento sollevò la cortina che nascondeva i musicisti agli occhi del pubblico, rivelando il suo nascondiglio ad un padovano presente che lo riferì al cardinale Cornaro. Perdonato da questi e rientrato nel Veneto conobbe a Venezia il violinista toscano Veracini da cui fu profondamente impressionato e stimolato allo studio. Quello che Tartini ha saputo ottenere dallo strumento nella sua duplice veste di violinista-compositore è senza precedenti. Pur prendendo l'avvio da modelli di altri autori (in particolare Corelli) Tartini amplia, dilata, arricchisce la parte solistica dei Concerti fino a giungere già dalle sue prime opere ad una complessità tanto articolata nel discorso da anticipare il concerto romantico. Lungo il corso della sua vita, egli rinuncerà poi sempre di più a tutto quello che è artificio di scrittura, affermando di voler seguire la «natura», cioè una cantabilità sempre più espressiva, piuttosto che l'arte degli schemi preesistenti. L'opera tartiniana si innalza così progressivamente a sfere ignote alla musica della sua epoca, verso un modo di esprimersi sempre più semplificato in cui la rinuncia a quello straordinario virtuosismo violinistico che aveva fatto del primo Tartini un «caso» unico nella sua epoca si aggiunge al desiderio di rivelare con ogni singola nota un mondo interiore ricchissimo.

Spesso egli annota all'inizio di un tempo di Sonata o Concerto delle frasi o dei versi, scritti talora in un linguaggio cifrato di sua invenzione. Erano annotazioni dirette a se stesso, quasi un proseguimento di un continuo dialogo coll'Assoluto? Oppure Tartini voleva sollecitarsi a cercare una vicinanza sempre maggiore tra il suono del violino e l'espressione della parola, stimolando se stesso come appassionatamente stimolava i suoi allievi col dire «per ben suonare bisogna ben cantare»?

«A rivi, a fonti, a fiumi corrette amare lacrime...» recita l'iscrizione del Largo Andante del Concerto in la maggiore D 96; e il violino solista canta come forse mai un violino aveva cantato in passato, in

segue a pag. 126

il mondo di un uomo: un guardaroba

Facis

Oggi: una vita socialmente più impegnata.
E gli uomini di successo non possono rinunciare
alla sicurezza di essere sempre impeccabili.
Per questi uomini sono stati pensati

i guardaroba FACIS

che garantiscono l'eleganza di giorno,
di sera e in tutte le occasioni.

Qui sotto una proposta di **guardaroba FACIS:**

vi aspetta nei negozi
che espongono il distintivo

"Raccomandato da FACIS 1970"



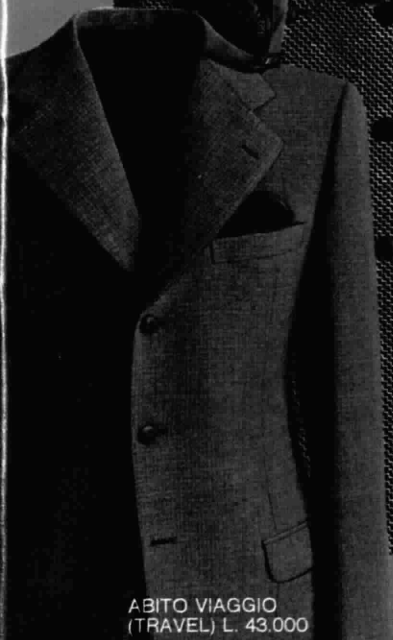
sicurezza: un guardaroba Facis



CAPPOTTO SPORTIVO
L. 39.500



ABITO OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 44.000



ABITO VIAGGIO
(TRAVEL) L. 43.000

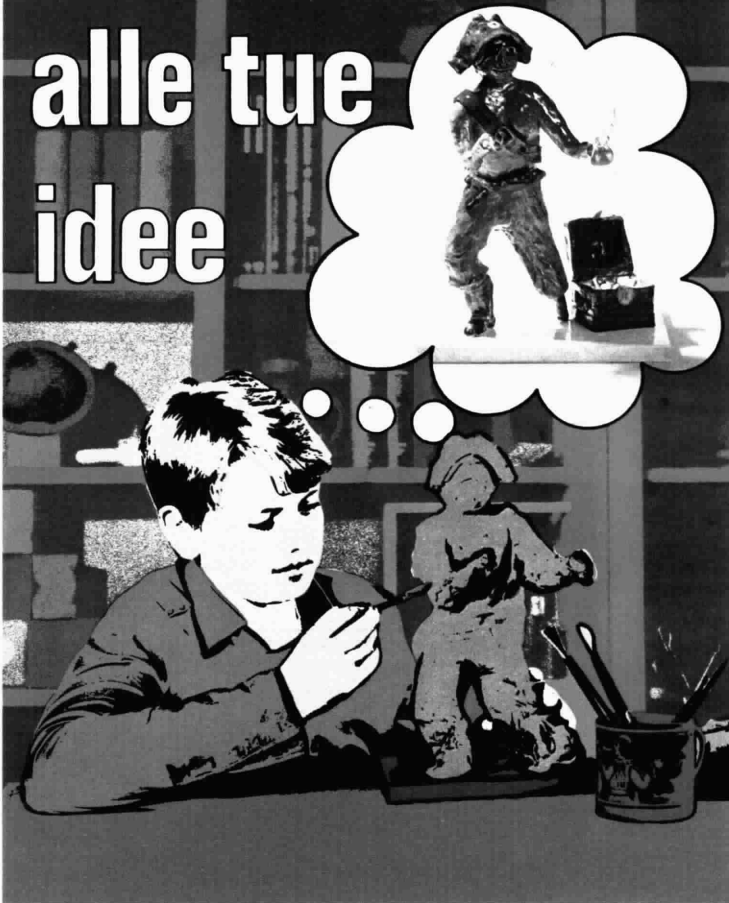


GIACCA TEMPO LIBERO
L. 27.000



ABITO PER LA SERA
L. 42.000

dai una forma alle tue idee



Anche le idee più fantastiche
possono diventare realtà quando
modelli con DAS®



Il trillo del diavolo nella Basilica del Santo

segue da pag. 124

tono nobile, profondo, fremente, intensamente accorato.

La meravigliosa attualità di questa arte, che riflette in modo mirabile la poliedrica complessità di una natura mistica, inquieta ed avventurosa, è stata messa in evidenza nel corso delle manifestazioni svoltesi quest'anno in occasione del bicentenario della morte, avvenuta a Padova nel 1770 (Tartini era nato a Pirano d'Istria nel 1692). Come in altri tempi, quasi 3000 persone si sono date convegno al Santo per udire le note dei Concerti tartiniani e, come allora, gli applausi hanno risuonato nella Basilica dopo un attimo di commosso silenzio. All'inizio della serata Piero Toso, dalla balconata che sorge ove stava Tartini, aveva intonato col suo violino le nostalgiche e misteriose note iniziali della *Sonata in la minore*. L'afflusso costante di pubblico alle successive manifestazioni è stata la dimostrazione più eloquente che la musica del Maestro delle Nazioni non ha perso in questi due secoli il suo potere di entusiasmare. Dopo che «I Solisti Veneti» da me diretti e numerosi altri musicisti hanno eseguito — nella prima serie di concerti celebrativi — più di 30 opere tartiniane non tutte inedite ma quasi tutte praticamente scomparse dal repertorio dei concertisti, ancora molti appassionati continuano a chiedere nuove esecuzioni di musiche del Piranese: e non sarà difficile accontentarli, tante sono le composizioni importanti che ancora dormono negli archivi. Una sorte curiosa ha infatti voluto che, mentre il nome di Tartini è stato in vita forse il più noto ed il ricordo della sua personalità ha resistito all'oblio ottocentesco, che aveva completamente cancellato quello di Antonio Vivaldi, la sua musica era fino ad oggi quasi totalmente ignota e la sua presenza nelle sale da concerto affidata a due o tre lavori. Probabilmente — al primo rinascere nel nostro secolo dell'interesse per la musica del Settecento — il dinamismo ritmico, la brillantezza dei colori e la sintetica semplicità dell'opera del Prete Rosso veneziano avevano una forza iniziale di penetrazione sul pubblico che l'arte più interiore e complessa dell'istrianò non aveva. Adesso noi pensiamo che l'ora di Tartini sia scoccata e che sia giunto il momento in cui questa musica splendida, ricca di una vita ardente, sostanzziata da un virtuosismo travolgente, resa interessante dal frutto di accese meditazioni possa nuovamente conquistare il mondo ponendosi di fronte ad ascoltatori che una esperienza ormai ventennale di musica settecentesca ha preparato a raccogliere il messaggio.

Rimane un dubbio, forse l'ultimo enigmatico contrasto della personalità tartiniana. Certo si rende un prezioso servizio all'umanità dispensando a tutti la «felicità» di tale arte. Ma cosa ne avrebbe pensato l'Autore? E' evidente che il grande violinista che incantava le folle scriveva la musica perché si eseguisse. Ma a chi esamini con amore la figura di Giuseppe Tartini non può istintivamente sfuggire un senso di gelosia della propria intimità, quasi di scontro riserbo, lo stesso che lo ha spinto ad odiare chi gli aveva fatto il ritratto: così fanno pensare, per esempio, le scritte cifrate, alcuni accenni melodici che sembrano appartenere ad una simbologia musicale a noi ancora ignota (tale una caratteristica fioritura che si trova all'inizio di alcuni degli Adagi più belli e nel testo di molti lavori importanti), il costante rifiuto dell'applauso, il carattere stesso di tante pagine musicali. Si ha quasi l'impressione che permanga nell'animo del Maestro delle Nazioni riverito da tutto il mondo, del dogmatico polemistà certo di possedere la Verità più alta, quasi un senso di colpa da cui l'esistere non vale a liberarlo. «Vedi o Signor ch'io piango il mio peccato antico» inizia il testo delle uniche melodie vocali conservate all'Arca del Santo. E una bellissima frase da lui detta al conte Riccati sembra accennare all'unica soluzione possibile di tale estremo, delicato contrasto: «per me non vi sarà riposo se non nella tomba. Vorrei dire che solo allora il Signore mi avrà sorriso; e in quel sorriso io riposerò».

Claudio Scimone

Un ciclo di trasmissioni sulla figura e l'opera di Tartini andrà in onda prossimamente sul Terzo Programma.

Quando i fiori portano la luce.



idea
bassetti
n. 35

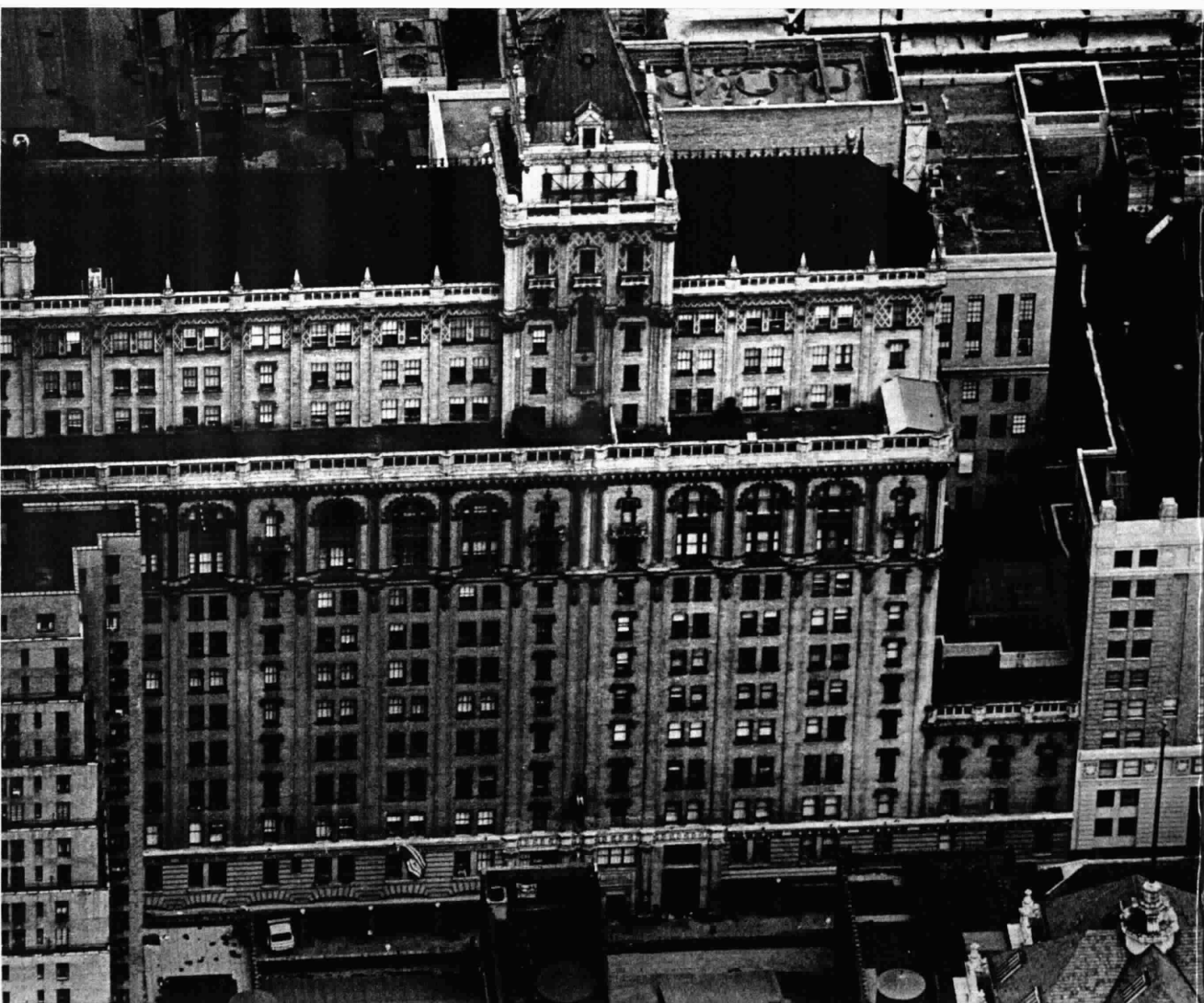
Servizio da tavola "Cordova".
In puro cotone stampato, nelle varianti di colore
giallo e azzurro; rettangolare per 6-8-12 persone;
rotondo per 8 persone. L. 4.200 (rettangolare per 6).

Una nuova idea Bassetti: la nuova collezione di servizi da tavola.
Nuova per i disegni. Nuova per i colori più smaglianti,
in una gamma di misure, forme e prezzi pensati per ogni vostra
esigenza. A Voi scegliere.

Bassetti propone, a Voi il piacere di arredare.

bassetti
il corredo che arreda

I giornali famosi che radio e TV citano ogni giorno
The New York Times



La voce critica del potere

*Non legato a gruppi industriali né a partiti politici,
ha un peso notevole sulla vita e sulla coscienza americana.
Una tiratura di novecentomila copie al giorno*



Una riunione dei responsabili del «New York Times»: a capo del tavolo, in camicia bianca, A. M. Rosenthal. Nella fotografia in basso, una delle sale della redazione



Al banco della tipografia, durante la preparazione d'una pagina. Grazie alla pubblicità l'utile netto del giornale è di 10 milioni di dollari l'anno

di Ruggero Orlando

New York, novembre

Il *New York Times* vende novemtomila copie, meno della metà del *Daily News* che si pubblica anch'esso nella metropoli; ma l'impiegato, l'operaio, la segretaria che leggono il *Daily News*, se vogliono cercare un appartamento vuoto o una camera mobiliata, un'automobile di seconda mano, o lavoro, comperano il *New York Times*. La pubblicità del *New York Times*, seconda solo a quella del *Los Angeles Times*, è la fonte principale degli utili netti di 10 milioni di dollari all'anno che arricchiscono più e più la famiglia Sulzberger la quale possiede e in ultima analisi fa e disfa la politica, il personale, l'apparenza e la sostanza del giornale più autorevole degli Stati Uniti e probabilmente del mondo.

Il *New York Times* è stato definito la voce dell'«Establishment» americano. Questa parola, adoperata in Inghilterra per indicare le gerarchie ecclesiastiche ufficiali a differenza da quelle nonconformiste, negli ultimi vent'anni si è diffusa a significare l'ambiente «stabilito» di una società, coloro che detengono il potere e i suoi segreti. Il *New York Times* è indubbiamente una potenza, ma identificarlo con il cuore della struttura americana sarebbe inesatto; intanto i suoi proprietari sono ebrei e in America gli ebrei abbondano nelle professioni liberali, nelle attività confinanti con l'arte e nel commercio, ma né la grande banca, né la grande industria, né la politica veggono gli ebrei in posizioni primarie e tanto meno di controllo. Il *New York Times* non ha mai attaccato la natura e l'ordinamento della società e della gerarchia negli Stati Uniti; ma ne è critico instancabile. Rappresenta l'orientamento intellettuale degli autori, delle università, dei circoli della costa atlantica, schivo da fede in teorie filosofiche, pragmatico anzi ed empirico, moralistico e aperto alle innovazioni; in Europa lo si classificherebbe a sinistra del centro. Non ha lealtà di partito: alle elezioni presidenziali, congressuali, governatoriali e municipali, si dichiara volta per volta per questa o per quella personalità, spesso fautore del cambio della guardia che porti negli uffici gente disposta a rivedere le bucce dei predecessori. Per esempio, è stato contrario anzi che no alla guerra del Vietnam, in



Un addetto alla rotativa legge una copia del giornale appena uscita di macchina. A sinistra, la sede del «New York Times». Il quotidiano fu fondato 119 anni fa

un'opposizione che talvolta ha acquistato toni aspri ma che di regola è moderata dalla tradizione anti-isolazionista del giornale, lungamente fautore della sicurezza collettiva; non ha mai proposto la resa incondizionata ai comunisti dell'Asia sud orientale. Il *New York Times* è nato nell'autunno 1851, fondato da Henry Jarvis Raymond, un giornalista e uomo politico di tendenze oscillanti fra liberali e conservatrici, e da George Jones piccolo ma abile banchiere di Albany, la capitale dello Stato di Nuova York. In dieci anni il giornale saliva ad una vendita di 75.000 copie, caratterizzandosi per la rapidità nel raccogliere le notizie (la vittoria dei nordisti a Franklin, nella Guerra Civile, per esem-

pio fu annunciata quattro giorni prima che il Ministero della Guerra ne avesse sentore), per l'obiettività nel pubblicarle e per il tenere ben distinti i fatti dalle opinioni. Durante la Guerra Civile, appunto, il *New York Times* è stato accusato di tendenze secessioniste, mentre Raymond era amico personale del Presidente Lincoln: ovviamente alcune corrispondenze dal Sud non garbavano ai federalisti. Dopo la guerra e dopo la morte di Raymond la campagna più famosa del *New York Times* fu quella contro William Marcy Tweed, che dominando il partito democratico e il municipio di Nuova York, accumulò milioni e permise la città di corruzione in tutti i campi; ma verso la fine del secolo il giornale era decaduto

e ormai moribondo: perdeva mille dollari al giorno. Adolph Ochs, figlio di un ebreo tedesco sistematosi a Chattanooga nello Stato del Tennessee, dopo avere cominciato dalla gavetta in giornali di provincia ed essere divenuto comproprietario del *Chattanooga Dispatch*, riusciva a farsi prestare 75.000 dollari da alcuni banchieri e con essi comperava il *New York Times* che aveva ufficialmente dichiarato fallimento; era il 1896. Ochs ha dato al *New York Times* l'impronta che è stata mantenuta dai suoi successori, i quali hanno ereditato la proprietà e la direzione del giornale soprattutto sposando le figlie dei predecessori: essenzialmente una bottega di noti-

segue a pag. 130

si venderebbe il pelo

per poter giocare (il cane)

POLICAR

pista elettrica per bolidi da competizione.

da lire 8000 a lire 39000

Si gioca in casa.
Si gioca con papà.
Si gioca in silenzio.
Si gioca con gli occhi più una mano.
Si vince solo per abilità.

POLISTIL: produzione 1970



segue da pag. 129

La voce critica del potere

zie. Ochs riteneva che la gente compra soprattutto il giornale che le dà più fatti di un altro; quanto ai commenti e alle opinioni, la parte che in inglese si chiama « editoriale » veniva in seconda linea.

A tutt'oggi il *New York Times* conta personalità famose fra i suoi articolisti e resoconti come James Reston, Harrison Salisbury, Clive Barnes, Russell Baker, il critico della televisione Jack Gould, Craig Clairborn esperto di cucina; ma è un fatto che la personalità, l'autonomia, la fama dei suoi giornalisti sono state subordinate al lavoro di squadra. La *New York Herald Tribune* vantava Walter Lippman o gli Alsop, come la *Washington Post*, con linee di condotta che non avevano nulla a che fare con il giornale. Al *New York Times* non è mai successo, anche se, per esempio a proposito di Vietnam, Reston fosse da definirsi una colomba e il redattore militare Hanson Baldwin un falco. La storia del *New York Times* è infatti assai più composta di grandi reportages che di campagne. Resistere entro il *New York Times* per un giovane giornalista vano e orgoglioso è difficile; vi sono gerarchie che esercitano il loro potere spesso utilmente e spesso ambiziosamente soprattutto nel rivedere, correggere, modificare la roba scritta da altri. Quasi sempre, d'altra parte, sono persone che hanno fatto carriera dimostrando di sapere scrivere anche roba propria. Quando si arriva alti nella carriera, allora le porte della società e della politica americana si aprono agli uomini del *New York Times*. Vigono contatti quotidiani diretti fra le autorità del Governo di Washington, quelle degli Stati e dei Municipi e i dirigenti del *New York Times*; sono contatti spesso amichevoli con sapore a volta lieve e a volta forte di negoziato; anche se il *New York Times* non dispone di facoltà legislative ed esecutive, anche se molte sue proposte e opinioni non hanno avuto seguito, le personalità del *New York Times* generalmente durano più in carica che non le personalità politiche.

Si racconta che quando il giovane corrispondente David Halberstam era nel Vietnam, al principio dell'impegno a fondo degli Stati Uniti in quel conflitto, il presidente Kennedy non amasse la maniera con



A. M. Rosenthal,
uno dei
responsabili
del « New
York Times »,
con
Arthur Hays
Sulzberger Jr.
Il giornale
non ha un vero
e proprio
direttore, ma
uno staff
dirigenziale

cui il giornalista rendeva conto della guerra, e infatti chiese a « Punch » Sulzberger, direttore del giornale, di richiamarlo. Naturalmente la richiesta presidenziale lasciò il tempo che aveva trovato e gli articoli di Halberstam ricevettero il premio Pulitzer, massimo onore per i giornalisti americani. La leggenda vuole che Sulzberger dicesse, e fosse riferito a Kennedy: « Non sapevo che Kennedy volesse scambiare mestiere con me ». Un altro famoso premio Pulitzer venne assegnato a Harrison Salisbury per una serie di articoli scritti dopo lunga permanenza quale corrispondente a Mosca, ma il gruppo di giornalisti e professori che tale premio assegnano respinse nel 1967 per sei voti a cinque la proposta che Salisbury ne ricevesse un altro per i suoi articoli dal Vietnam settentrionale. Quel servizio in sé e per sé aveva posto in evidenza il paradosso di una guerra in cui sono morti decine di migliaia di americani contro i comunisti, e tuttavia era possibile per un giornalista americano viaggiare e lavorare in territorio « ne-

segue a pag. 132

John Oakes
è il
responsabile
della pagina
delle
opinioni, dei
commenti,
quella che dà
l'impronta
alla politica
del giornale



Carerra Citroneige

per le vostre mani

Citroneige, all'essenza naturale di limone,
rende le vostre mani
morbide, lisce, bianche.
Citroneige viene rapidamente assorbita.

In vendita solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Italiana S.p.A. - Corso Venezia 14 - 20121 Milano



IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)



**Sicurezza
nella scelta**

Non hai
incertezze.
Ti affidi a un
grande nome
un nome sicuro.
Vuoi e pretendi
IMEC.
il tuo modello.

KARINA
sottoveste
L. 4.300

nailon®
Prodotto

CEI

La voce critica del potere

segue da pag. 131

mico», guerra non dichiarata, guerra di appoggio ad un governo alleato e impegnato in quella che polemicamente si definisce guerra civile. Per di più Salisbury aveva riferito su centri bombardati dove non si scorgevano alcune opere militari, e poiché i bombardamenti del Vietnam meridionale sono stati uno degli argomenti più discussi nazionalmente e internazionalmente, la reazione del Governo Johnson, del Pentagono e di coloro che difendevano la politica ufficiale in Asia sudorientale era stata durissima.

A conclusione degli anni «sessanta» James Reston, che brevemente ha avuto una carica direttiva ma che con il titolo generico di vicepresidente ha preferito dedicarsi tutto a scrivere, poteva rivendicare le critiche proprie e quelle del *New York Times* in un'epoca amara e infelice di divisione interna e incertezza quale esempio che gli americani non evitano di affrontare e discutere i loro problemi, cosa che non è possibile in altri Paesi, come dimostra l'impossibilità per i russi di dare altrettanta diffusione quanta quella che in America si ha fra i critici della guerra del Vietnam alla voce dei molti che hanno deplorato e si sono scandalizzati per gli interventi in Ungheria e in Cecoslovacchia.

Non esiste un «direttore» del *New York Times* nel senso che questa carica ha nella stampa italiana. Il proprietario del giornale, cioè colui nel quale sono accentrato la massima parte delle azioni e che rappresenta il capitale anche del resto della famiglia, attualmente Arthur Ochs Sulzberger soprannominato «Punch» si chiama «presidente ed editore»; sotto di lui vi sono tre «vicepresidenti esecutivi» e successivamente sei «vicepresidenti» tout court. La responsabilità della cucina del giornale è affidata ad un cugino dei Sulzberger, John B. Oakes, che si occupa soltanto della pagina delle opinioni, ad A. M. Rosenthal, a Clifton Daniel, genero dell'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman e a Tom Wicker, ex corrispondente da Washington, oltre che a Daniel Schwartz, che dirige l'enorme complesso, vera e propria biblioteca settimanale, che è il numero del *New York Times* pubblicato la domenica.

Da una parte questa divisione di responsabilità contribuisce all'indipendenza del giornale, perché chi raccoglie la pubblicità non può intervenire, o perlomeno lo trova difficile, su chi pubblica le notizie e su chi pubblica i commenti, e notizie e commenti risalgono a due gerarchie diverse. Quest'ultima suddivisione agevola l'attenersi al dettame di un famoso direttore del *Manchester Guardian*, Scott: «L'opinione è libera, la notizia è sacra», anche se la regola, come quella che è sbandierata accanto al titolo di prima pagina: «Tutte le notizie adatte ad essere stampate», ha talvolta subito eccezioni. La censura di notizie nella storia del *New York Times* è stata sempre minima e, se è avvenuta, è stata dovuta a motivi di tecnica giornalistica assai più che a ragioni politiche generali o di orientamento.

Con le sue poco meno di cento pagine quotidiane, con le cinquecento pagine domenicali, somma oltre che del giornale vero e proprio dei supplementi finanziario, artistico-teatrale, turistico, sportivo, letterario, di una rassegna degli eventi e di una rivista vera e propria, il *New York Times* superstita con altri due quotidiani nell'ecatombe dei giornali di New York pesa anche moralmente sulla vita e sulla coscienza americana; il giudizio che si può dare è favorevole, perché la proprietà del giornale — che esercita su esso un potere più continuo di quello esercitato da proprietari non direttori in Italia, appunto per la divisione delle responsabilità fra i loro subordinati — non è identificata con alcun gruppo industriale all'infuori del giornalismo, né con gruppi e partiti politici: il che contribuisce al dialogo, definizione della democrazia.

Ruggero Orlando

Perfezione è mille e mille e mille elettrodomestici d'esperienza.



CGE: ferri da stiro - phone - aspirapolvere - lucidatrici - battitappeto - termoventilatori - casco asciugacapelli

GENERAL  ELECTRIC

tutto bene, è



Gli Stabili e i «gruppi autonomi» lavorano per adeguare i loro programmi alle necessità d'una società che si trasforma rapidamente

Che cosa offre la stagione teatrale

Mentre con il decentramento e la politica dei prezzi si cerca un pubblico popolare, i cartelloni delle diverse compagnie tendono ad affrontare dibattiti non evasivi. Anche l'avanguardia tira le somme della sua esperienza cercando di uscire dagli spettacoli per iniziati

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Perché non ci devono essere commedie che riflettano l'eccitazione, il movimento, i cambiamenti, i conflitti, le tragedie, le miserie, le speranze e l'emancipazione di un momento così drammatico della storia del mondo come quello che viviamo?». Era Peter Brook, il grande regista inglese a porsi con passione questa domanda qualche anno fa, e i teatranti, attori, autori, registi, direttori artistici, non gli hanno mai risposto concretamente. Da qualche tempo però, mentre di qua e di là ci si affanna a parlare di crisi, mentre gruppi come il Living Theatre e l'Open Theater si sciolgono per passare ad un'azione politica diretta, il grido di dolore di Brook, rimbalzato attraverso il tempo, dissepolto da un pesante ed equivoco oblio, trova o almeno sembra trovare rispondenza. I primi risultati li avremo fra tre, quattro anni: quando si verificherà se hanno avuto ragione «I giovani» a sciogliersi, oppure gli Stabili a muoversi nel senso di un decentramento (già statisticamente rilevabile) nella provincia e nelle regioni

più ignorate. Si vedrà insomma se coloro che Gadda acutamente definiva «li associati cui per più di un ventennio è venuto fatto di poter taglieggiare a loro posta» continuano ad operare sotto democraticissime spoglie, oppure davvero non esistono più.

Sapremo se il teatro sa interpretare, sa porsi di fronte o addirittura dentro una serie di fatti politici che stanno mutando velocemente la realtà, oppure se, evitando accuratamente questo «momento drammatico della storia del mondo», si allontana dalle sue origini (non dimentichiamo i significati precisi che per i Greci aveva Eschilo quando rappresentava nell'*Oresteia* «il disegno di una grande evoluzione storica e interiore») per correre verso l'oscurità, il silenzio, l'inutilità. Nel descrivere la nuova stagione di prosa, apertasi prima del consueto a Roma, il 3 settembre con *Hair*, vogliamo operare secondo uno schema, avvertendo in anticipo che spesso gli schemi possono portare a delle forzature. Ma attraverso lo schema da noi adottato speriamo di aiutare il lettore ad avere un quadro abbastanza chiaro della stagione.

I Teatri Stabili. Lo Stabile di Roma, travagliato da una lunga e penosa crisi, scaduto il mandato del direttore artistico Vito Pan-



dolfi, un nome tra i più illustri e prestigiosi, critico militante, saggista, professore universitario di «storia del teatro», tramontata la sostituzione di Pandolfi con Giorgio Strehler, altro nome prestigioso, nell'attesa che in certi ambienti ci si decida ad un accordo e si vari una seria riforma dello statuto che non affoghi, come il precedente, il direttore artistico — Pandolfi si trovò di continuo le mani legate —, quest'anno non farà stagione.

Il Piccolo Teatro di Milano, sempre diretto da Paolo Grassi, ha un nutrito programma: confermata la politica dei prezzi e delle facilitazioni per il pubblico dei lavoratori e degli studenti, portata avanti la politica del decentramento nella provincia e nella regione, deciso un programma differenziato di attività per la scuola, annuncia



Gabriele Antonini e Anna Proclemer in «Questo amore così fragile così disperato» che raccoglie testi di Tennessee Williams, Jules Renard e Jean Cocteau. La compagnia Proclemer, una delle poche superstiti «di giro», presenterà anche «Quattro giochi in una stanza» della coppia Barillet e Gredy, specialisti nel «boulevard»



Lina Volonghi (Madre Courage) e Lucilla Moriacci (Kattrin) in «Madre Courage e i suoi figli» di Brecht che, presentata dallo Stabile di Genova l'anno scorso, è stata ripresa nella stagione in corso. Lo spettacolo è diretto da Luigi Squarzina. A sinistra, una scena di «Hair», il discusso «musical» americano che ha aperto l'attività teatrale a Roma. La regia era affidata a Victor Spinetti mentre Giuseppe Patroni Griffi ha curato la versione italiana del copione

Enrico Maria Salerno, interprete e regista, e Paolo Stoppa in «Giochi da ragazzi», la commedia di Robert Marasco che è andata in scena al «Quirino» di Roma: vi si affronta il tema dell'incomprensione fra generazioni attraverso la rappresentazione di un ambiguo e crudele microcosmo, quello d'un collegio per ragazzi



cinque novità più una ripresa, *Santa Giovanna dei Macelli* di Bertolt Brecht, già messa in scena al Maggio Fiorentino, regista Giorgio Strehler. Uno spettacolo il cui costo ha suscitato e sta suscitando vivacissime polemiche. Gianfranco de Bosio, uno specialista del Ruzante — girerà infatti un film tratto da *La Betta* —, ripropone a quindici anni dalla prima edizione, che avvenne nel Cortile del Palazzo dei Diamanti a Ferrara, *La moscheta*. Tullio Kezich, il noto critico cinematografico, ha scritto *W Bresci*, un'opera sull'anarchico che uccise a Monza re Umberto. *W Bresci*, date le premesse storico-politiche e l'ottima prova che il Kezich offre con la riduzione di *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, sembra promettere molto bene. Toller, scene di una rivoluzione tedesca di Tankred

Dorst, con la regia di Patrice Chereau, è un esempio, al pari di *W Bresci*, di teatro politico: Ernst Toller, il drammaturgo espressionista, fu eletto presidente della Repubblica dei Consigli di Baviera nel 1919, ma la rivoluzione fallì in brevissimo tempo. Ultima novità del Piccolo di Milano, *La finta dama di compagnia* ovvero *Il briccone punito* di Marivaux, regia di Patrice Chereau. Motivo ispiratore delle scelte dello Stabile di Torino è il rapporto uomo-collettività, il rapporto libertà-totalitarismo. Inaugurata la stagione con la riproposta di *Atene anno zero* di Francesco Della Corte, sul tema della Resistenza va segnalata una novità assoluta di Davide Lajolo, *I giorni, gli uomini*, dal libro *Fiori rossi al Martinetto* di Valdo Fusi. Poi *Il signor Puntilla e il suo ser-*

vo Matti di Bertolt Brecht e *Il dramma sospeso di Woyzeck* di Georg Büchner, regista Virginio Puecher, allestito in collaborazione con la Piccola Scala di Milano. Infine un'altra novità assoluta, *Il gioco dell'epidemia* di Eugène Ionesco, regia dello stesso Ionesco, presentata a Torino dopo la prima parigina. Lo Stabile oltre che nei tradizionali teatri cittadini agirà in due sedi nei quartieri di Mirafiori Sud e delle Vallette. Si avranno poi la ripresa di un testo elaborato da una classe delle elementari torinesi, *La città degli animali*, nel quadro dei rapporti con la scuola dell'obbligo, e vari spettacoli «ospiti». Lo Stabile di Genova, guidato da Squarzina e da Chiesa, continua l'esperienza del «teatro di repertorio» annunciando nuove spettacoli. Dopo la ripresa

segue a pag. 136

Bulova Accutron® è sulla Luna

(sulla Terra al polso di quasi
3 milioni di uomini)



ref. 20451
oro 18 kt. L. 236.000

dalla Luna, a orari prestabiliti,
Bulova Accutron fa trasmettere
dati scientifici alla Terra.

Anche voi potete contare sulla precisione Bulova Accutron,
garantita per iscritto al 99,9977%.

Bulova ha inventato il movimento a diapason
creando Accutron, lo strumento spaziale
al servizio dell'uomo.

BULOVA
ACCUTRON
l'orologio dell'era spaziale

il più preciso dell'universo



Che cosa offre la stagione teatrale

segue da pag. 135

di *Madre Courage* e i suoi figli, va menzionato per il suo particolare interesse un testo che il regista Squarzina ha adattato dalla commedia di Bulgakov ispirata a Molière.

Il cartellone dello Stabile di Catania presenta una particolarità curiosa, quattro spettacoli di quattro autori siciliani: *L'avventura di Ernesto*, una novità di Ercole Patti, il *Don Giovanni involontario* di Vitaliano Brancati (il testo andò in scena una sola volta nel 1943 alle Arti di Roma), *La vita che ti diedi* di Luigi Pirandello, *Il parrainfo* di Luigi Capuana. Lo Stabile di Bolzano ha in programma una novità assoluta di Mario Soldati e Maurizio Costanzo, *Il vero Silvestri*. Andranno in scena poi *Il padre* di August Strindberg, *L'ultima analisi* di Saul Bellow, *La guerra* di Carlo Goldoni.

Lo Stabile dell'Aquila ha in cartellone *La cortigiana* di Pietro Aretino e *La tragica storia del dottor Faust* di Christopher Marlowe. Lo Stabile di Trieste allineerà lo *Zio Vania* di Cecov tradotto da A. M. Ripellino, con il debutto nella regia di Giulio Bosetti, e *Le maldobrie* di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Questo l'elenco nudissimo di alcune tra le più importanti produzioni degli Stabili. Quali prime osservazioni possiamo fare? Ci si agita, è vero, qualcosa sta mutando, gli Stabili dell'Aquila e di Trieste hanno assunto parte dei loro attori con un contratto a tempo indeterminato. Già l'anno passato i dirigenti dello Stabile di Genova avevano stipulato

con gli attori dei contratti per tre, cinque anni. In tal modo si dà sicurezza all'attore, lo si coinvolge brechtianamente nell'attività del teatro, lo si muove verso una direzione di autonomia, di libertà.

«Perché così pochi (tra i nostri attori) pensano al teatro, seguono il teatro, lottano per il teatro, soprattutto fanno pratica di teatro tutto il tempo che hanno a loro disposizione?». Alle domande di Peter Brook forse stanno rispondendo a L'Aquila e a Trieste, operando per migliorare la situazione. A L'Aquila 42 ore per sei giorni lavorativi, a Trieste 48 ore, con una retribuzione mensile che a L'Aquila prevede tre tipi di stipendio: 240, 300, 450 mila lire, mentre a Trieste c'è inizialmente un compenso annuo di un milione e 800 mila lire con scatti biennali di 200 mila lire.

Può anche darsi che si stenti ad ingranare, può darsi che tutto funzioni bene. Si tratta in ogni caso di lavorare in questa direzione. E' faticoso, è lungo, occorrono chiarezza, buona fede, dedizione. Se fino ad oggi sono mancate, non significa che debbano continuare a mancare. In questa lotta, perché è davvero una lotta, i disonesti si autodistruggono. Tempo, fatica, concentrazione. E' necessario che gli attori capiscano che il momento romantico della professione, l'attore affamato e l'attore «padrone della scena», è finito, che è iniziato il momento razionale. Che il teatro se vuol continuare ad esistere deve mutarsi radicalmente, totalmente, e all'urlo del primo attore so-



Edda Albertini
e Mimmo Craig
nella «Moscheta»
del Ruzante
che ha aperto
la stagione del
Piccolo di Milano

stituire il collettivo. Ma un vero collettivo e non la sua imitazione. Occorre far comprendere ai registi che il momento dell'imposizione, il momento dei demiurghi è superato: operare in tal senso ci sembra l'unica soluzione possibile. Il pubblico, il pubblico vero, non l'élite, si potrà riavvicinare al teatro, e l'ipotesi ora fantascientifica di un teatro che fa concorrenza al cinema o alla TV non sarà più tanto fantascientifica.

Compagnie di giro e gruppi autonomi. Questa ter-

minologia può davvero dar luogo a confusioni. La tradizionale compagnia di giro si può dire che ormai non esista più e si può anche segnare una data: quella dell'abbandono dei «Giovani». Le strutture che mutano, un salutare discorso politico, all'interno del teatro, che sta progredendo (non ci riferiamo naturalmente alle beghe di potere per il controllo di un ente), costringono le compagnie di giro ad abbandonare il ruolo che ebbero sino a qualche anno

segue a pag. 138

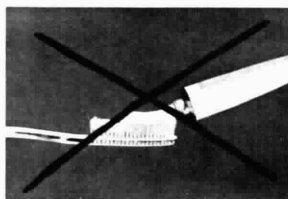


Renzo Giovampietro è Lisia, l'oratore greco alla cui opera s'è ispirato Francesco Della Corte nello scrivere «Atene anno zero». Lo spettacolo, nell'edizione del Teatro Stabile di Torino, è stato diretto dallo stesso Giovampietro



Confezione da 16 compresse L. 450

**Quando si parla di pulizia della dentiera,
il dentifricio comune non basta.
Ci vuole il metodo Steradent.**



Il metodo Steradent è un'autentica rivoluzione nell'igiene e nella pulizia di ogni tipo di protesi dentaria. Steradent, infatti, elimina tutte le macchie e le impurità: sia la patina che spesso si stende sulla superficie della dentiera che le macchie causate dal fumo o dai cibi. E, in più, l'uso quotidiano di Steradent impedisce la formazione del tartaro.

Non c'è dentifricio che riesca a proteggere la dentiera da tutti questi pericoli. Steradent è stato pensato apposta per le dentiere.

L'azione di Steradent, grazie all'ossigeno nascente che si sviluppa nell'acqua, penetra anche nei più piccoli interstizi, dove lo spazzolino non può arrivare.

Steradent fa tutto da sé:

Sciogliete una compressa di Steradent in un bicchiere di acqua calda e immergetevi la vostra dentiera per circa 10 minuti. Steradent, nell'acqua, è attivo. La sua azione è sullo sporco, sulle macchie e sul tartaro; non sulla dentiera. Per questo l'uso quotidiano di Steradent mantiene la dentiera sempre fresca e pulita.

Offerta invito Steradent:
confezione 6 giorni a sole L. 160



Questa è la confezione di Steradent appositamente studiata per chi vuole mettere alla prova il metodo Steradent. Steradent è da anni usato in molti ospedali odontoiatrici stranieri. E' un prodotto Reckitt & Colman (Overseas) Ltd, Hull, Inghilterra. Reckitt S.p.A. - Corso Europa 866 - Genova - Tel. 392251.

Steradent è in vendita nelle farmacie.



Ogni problema di capelli è questione di shampoo Scegli il tuo

Se prima esistevano problemi di capelli, oggi, con Danusa, si tratta solo di scegliere lo shampoo giusto. Infatti ogni tipo di capelli va trattato in modo diverso e grazie a shampoo formulati con precisa esperienza scientifica: gli shampoo-cura Danusa.

① PER CAPELLI NORMALI O GRASSI
Danusa Shampoo alle Lipoproteine
per capelli normali o grassi.
Deterge delicatamente dalle secrezioni sebacee, non modifica il pH (grado di acidità) della cute.

② PER CAPELLI FRAGILI E SECCHI
Danusa Shampoo alle Lipoproteine
per capelli secchi.
Deterge, ma non drasticamente. Ripristina l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto, senza diminuire il patrimonio di grassi protettivi.

④ TRA UNA MESSIMPIEGA E L'ALTRA
Danusa Shampoo rapido a secco spray.
Lo shampoo che si usa tra una messimpiega e l'altra perché pulisce i capelli rendendoli lucidi, morbidi, senza rovinare la piega.

③ PER CAPELLI CON FORFORA E MOLTO GRASSI
Danusa Shampoo alle Lipoproteine
per l'igiene dei capelli con forfora.
Elimina le manifestazioni antistatiche della forfora. Si usa almeno una volta alla settimana, alternandolo ad altro shampoo.

⑤ PER SERI PROBLEMI DI FORFORA
Danusa Shampoo V bioattivante-antiforfora.
Risolve, all'origine, anche i più seri problemi di forfora, grazie ad un nuovo efficientissimo agente antiforfora. E per svolgere una reale azione bioattivante: **Danusa Tonico Capelli V.**

Danusa
gli shampoo cura

Che cosa offre la stagione teatrale

segue da pag. 137

fa e a vivere sempre più e sempre più sporadicamente sul nome di un grande attore.

Alle compagnie di giro tradizionali si sostituiscono quelli che possiamo definire, con approssimazione, gruppi autonomi. A tutto ciò si aggiungano, per quel che riguarda le sopravvissute compagnie di giro, le scelte che devono tener conto dell'incasso e si orientano sempre più verso un teatro d'evasione che non trova riscontro nelle esigenze della realtà contemporanea.

Dunque: scorriamo il secondo elenco di titoli. Anna Proclemer presenta *Questo amore così fragile* così disperato di Tennessee Williams, Jules Renard e Jean Cocteau, al quale seguirà *Quattro giochi in una stanza* di Barillet e Gredy. La compagnia Aroldo Tiersi-Giuliana Lojodice presenta una novità assoluta del Premio Goncourt Roger Vailland, in prima mondiale, *Il signor Mille e tre* ovvero *Monsieur Jean*. Johnny Dorelli e Catherine Spaak, organizzatori Garinei e Giovannini, presentano con Mario Carotenuto e Adriana Innocenti *Promesse... promesse* di Neil Simon. La compagnia dei Quattro in collaborazione con lo Stabile di Trieste ha prodotto *Margherita Gautier, la dame aux camélias* da Dumas, di Trionfo e Conte. Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno presentano *Giochi da ragazzi* di Robert Marasco.

La compagnia «Il gruppo», oltre alla ripresa della *Clizia* e delle *Farse* di Bertolt Brecht, mette in scena una riduzione del *Codice di Perelà* di Aldo Palazzeschi. Eduardo de Filippo porterà in scena *Il monumento*, la sua ultima commedia, un testo attesissimo contro quella che Eduardo ha definito «la maledetta retorica dell'eroismo a tutti i costi». Giorgio Strehler ha scelto per la seconda stagione del gruppo «Teatro e azione», costituito dopo l'uscita dal Piccolo di Milano, *Nel fondo*, il dramma di Maksim Gorki.

E infine Dario Fo. Dario Fo che all'apice della carriera e del successo abbandonò il circuito tradizionale per darsi al teatro politico. La scelta di Fo, la scelta di un attore-autore-regista tra i più geniali che abbia la scena italiana e non solo italiana, si è approfondita, si è sviluppata nel corso di questi ultimi anni. Fo ha ormai un pubblico, non quello solito, ma un pubblico chiaramente e autenticamente popolare con il qua-

le di volta in volta rinnova un dialogo significativo. Scioltà la compagnia «Nuova Scena» Dario Fo e Franca Rame hanno costituito un nuovo gruppo chiamato «La Comune». Il debutto è avvenuto in un capannone di via Pietro Colletta a Milano con lo spettacolo *Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente*. Sottotitolo: «Resistenza, parla il popolo italiano e palestinese».

I teatri. Con teatrini intendiamo quei gruppi di ricerca che, praticando un teatro sperimentale, rifugiandosi nelle cantine, offrendosi all'élite, restano per lo più oscuri alla maggioranza del pubblico. E' un curioso teatro perché le iniziative sono molte, i fallimenti altrettanti. Conobbero una certa fortuna qualche anno fa grazie all'intervento di autorevoli critici. Alcuni degli eroi delle cantine si sono poi integrati dimostrando chiaramente che uso si può fare, a volte, della sperimentazione. Certo è che la ricerca, quella ricerca, se nel teatro le strutture cambieranno, non avrà più ragione di esistere in sé e per sé ma dovrà essere assorbita, inquadrata in un piano più vasto che le coordini, la ordini, le tolga il sapore «carbonaro». Altrimenti quella ricerca rischierà di tramutarsi in un'operazione reazionaria. Tra i gruppi sperimentali citiamo il «Teatro Alfred Jarry» diretto da Mario Santella con *Peccato che sia una sguadrina* di John Ford, la compagnia «Space Re(v)action» con *A come Alice* di Lewis Carroll, il «Teatro Uomo» a Milano che ha inaugurato la propria stagione con un gruppo torinese, «Lo zoo».

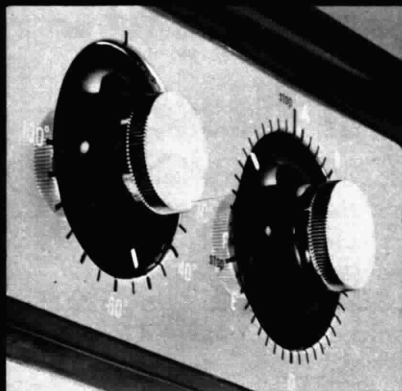
Conclusioni. «... In questi templi... di mancanza di direzione e di scopo il teatro ha una missione diversa da quella che aveva prima. Credo che ciò che le ambiziose nuove compagnie hanno in comune sia di mostrare in qualche modo un esempio di teatro, non tanto per un sistema d'altro tipo, ma per un altro uomo». A queste parole di Joe Chaikin dell'Open Theater non ci sembra che ci sia da aggiungere molto. Una cosa forse. Ci sembra molto più valido e serio per tutti, dagli Stabili agli indipendenti, lavorare in una direzione di cambiamento, di approfondimento del rapporto teatro-pubblico, di ristrutturazione interna ed esterna, che trascorrere notti insonni o accapigliarsi per trovare un titolo migliore degli altri, più bello degli altri, da esporre in cartellone.

Franco Scaglia



pilotare il bucato

*con lo speciale termostato Zoppas
la donna, l'unica in grado
di valutare il tipo di sporco e le condizioni
del tessuto, può scegliere
la temperatura ideale dell'acqua.
Nelle superautomatiche Zoppas
temperature e programmi di lavaggio
sono tra loro completamente indipendenti*



Modello n. 508

posso con Zoppas

lavabiancheria
Zoppas



«Tanto per cambiare», un

Gustiamole con un pizzico di ironia

*Nel nuovo show a puntate
presentato da Renzo Palmer curiosità,
inchieste, cantanti famosi
in un clima talvolta polemico mai
drammatico. Che cos'è il «Contasosai».
Lo storico incontro Cavour-Mazzini*

di Mario C. Albini

Milano, novembre

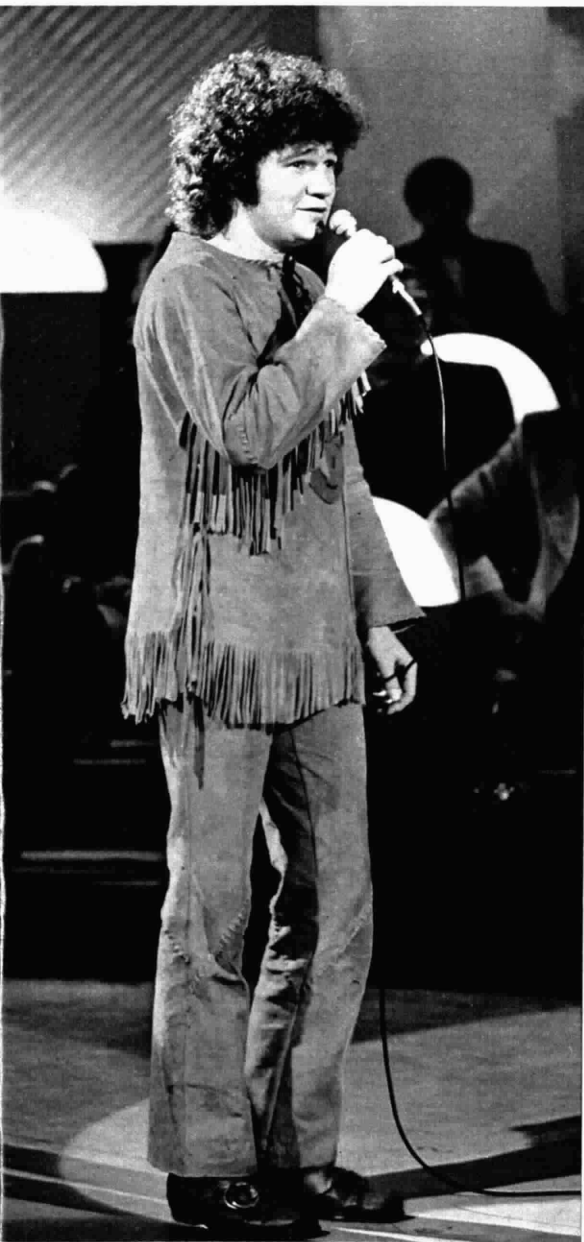
Potenza della televisione: nei giorni scorsi, in uno degli Studi milanesi della Fiera Campionaria, le telecamere hanno registrato un evento invano auspicato cent'anni fa. Due grossi personaggi sono scesi dai loro piedistalli e si sono stretti la mano. Si tratta, insomma, dell'incontro Cavour-Mazzini. Naturalmente, dato il luogo in cui lo storico rendez-vous è stato reso possibile, esso ha avuto un carattere

prettamente televisivo. In altre parole Cavour era in realtà Renzo Palmer che — come si sa — ha biografato sui teleschermi l'insigne statista piemontese; quanto a Mazzini, inutile precisare che era Mina. Mina Mazzini, appunto.

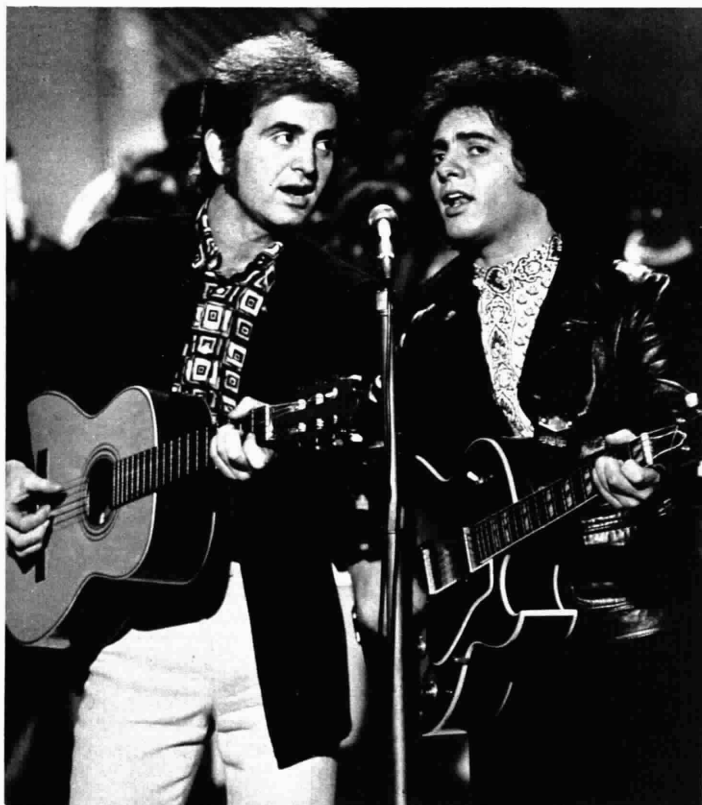
Scherzi a parte, stiamo parlando di *Tanto per cambiare*, lo spettacolo musicale del martedì sera, del quale è presentatore Palmer e i cui autori — Maurizio Costanzo, Franco Franchi e Velia Magno — cercano di tenersi fedeli alla garbata ironia espressa dal titolo: le canzoni, sta bene, la musica leggera, d'accordo, ma diamo a Cesare quel ch'è di Cesare, e non facciamone un dramma.



varietà televisivo «diverso» sul mondo delle canzoni



Robert Charlebois che partecipa a «Tanto per cambiare» in onda questa settimana insieme con i «Computers» (foto a destra in alto). Il cantautore canadese ha debuttato in Italia all'ultima Mostra della musica leggera di Venezia presentando in coppia con Patty Pravo «La solitudine». Nelle due fotografie a sinistra, Mina: la cantante si esibirà in una delle prossime puntate del varietà televisivo di Renzo Palmer con un motivo di Lucio Battisti, «Io e te soli», e con un accompagnamento video-elettronico che è stato ideato per lei dal regista della trasmissione Francesco Dama



Mina, dicevamo, è venuta a registrare una canzone: *Io e te soli* di Battisti; passerà nella trasmissione della prossima settimana. E' nuovissima: la canzone, intendiamo. Ma anche Mina: almeno come l'ha saputo riprendere il regista Francesco Dama, in vena di stravaganze elettroniche. Sugli schermi vedrete tre Mina, una diversa dall'altra. E' un effetto davvero singolare.

Ora, già che ci siamo lasciati andare ad una anticipazione, possiamo aggiungere che in quella stessa puntata della settimana ventura, la quinta, entrerà in funzione il «Contasosai». Chi sa che cosa è un «Contasosai»? Nessuno, immaginiamo. Allora, prima che ve lo spieghi Renzo Palmer, cercheremo di dirvelo noi. Semplice: è un computer. A mano, modestamente: per ora. In futuro si vedrà. Dunque è un computer; una specie di rivelatore Geiger che però sussulta non in presenza di uranio ma ogni volta che in una canzone il paroliere, a corto di fantasia, non trovando modo di completare metricamente questo o quel verso, vi ha aggiunto le forme verbali «so» o «sai».

Siamo già alle statistiche. Al termine dei primi quattro numeri di *Tanto per cambiare* saranno sfilati

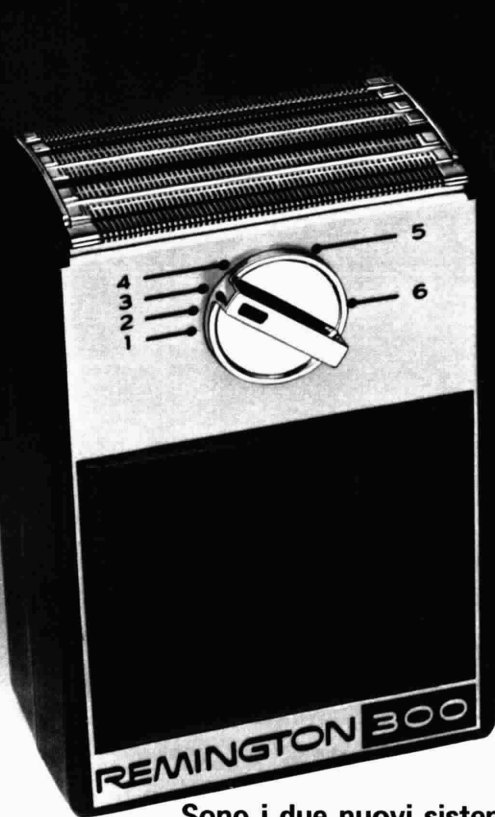
ventiquattro cantanti, ciascuno con una canzone. Ebbene in tredici di queste ventiquattro canzoni è stato rilevato l'impiego della formula «so-sai». In testa alla classifica per ora c'è Caterina Caselli; ma sappiamo che già la settimana prossima il suo primato sarà seriamente insidiato da Mina.

Adesso non vorremmo che gli appassionati della canzone moderna si risentissero per il tono frivolo di queste nostre note divaganti. Per loro consolazione diremo che trenta o quarant'anni fa la situazione non era molto più allegra: le canzoni stupide con parole stupide c'erano anche allora. L'unica differenza, forse, è che, senza la televisione, senza il consumismo discografico, senza i festival e senza l'inflazione delle radioline, i cantanti d'allora avevano carriere assai più lente: nel senso che faticavano molto ad affermarsi, anche se poi duravano più a lungo.

Chi tra vent'anni ricorderà il nome di certi divi in voga oggi? Probabilmente nessuno. Mentre invece Nella Colombo, Oscar Carboni, il Duo Fasano, Giuseppe Negroni sappiamo tutti benissimo chi sono stati: la citazione non è ca-

segue a pag. 143

Questi non sono due rasoi.

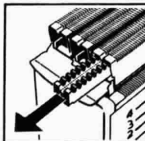


Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiabili. Sì, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate.**



Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.

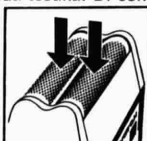
2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÙ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provateli prima di scegliere.



SCONTI STRAORDINARI

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

REMINGTON  SPERRY RAND

Gustiamole con un pizzico di ironia

segue da pag. 141

suale. La Colombo, Carboni, le due Fasano e Negroni li rivedremo e li riassolteremo in una delle inchieste filmate di *Tanto per cambiare* che sono il sale della trasmissione. Sono inchieste su certe curiosità dell'Italia che canta. Abbiamo visto la cittadella che Mino Reitano ha costruito alla periferia di Milano, abbiamo visto la festa di piazza di Gricignano (Caserta), abbiamo visto le « patrie balere ». Questa settimana il turno spetta a Umberto Travagli, osteria di Ferrara, convinto d'essere il primo cantautore d'Italia e l'unico, autentico rivale di Oscar Carboni: come se venti o trent'anni non fossero passati. Oltre al citato servizio sulle vecchie glorie colte in una serata a « La Perla », frequentatissimo locale di Torino dove due sere la settimana si balla il « liscio », l'obiettivo indiscreto e scanzonato di *Tanto per cambiare* ci farà conoscere la bizzarra usanza di certi muratori del Napoletano che, obbligati a non parlare durante il lavoro, si comunicano da un tetto all'altro le notizie del giorno cantandole. E che dire della festa paesana di Tonco, in provincia di Asti? C'è una banda, chiamata « La bersagliera », che suona musica beat; la gente beve (moltissimo) e balla (molto): col cappotto, se necessario. E ad ogni ballo si paga, e terminato il ballo la pista viene sgomberata con il passaggio d'un « cordino ».

In genere è Franco Franchi che va a scovare questi angoli bizzarri. Si capisce: Franchi conosce come pochi i misteri della musica leggera. E' stato autore, musicista, paroliere, cantante, organizzatore. Il suo spirito di genovese trapiantato a Milano si amalgama felicemente con la caustica genialità romana di Maurizio Costanzo e con la provata esperienza di Velia Magno, napoletana. Raramente — bisogna dire — la televisione era riuscita a comporre una équipe di autori così bene assortita e così bene coordinata da un regista come Francesco Dama. La critica è sempre facile. Bella forza combinare cinquanta o sessanta minuti di trasmissione infarcendoli di cantanti e di canzoni. Ma è proprio quello che *Tanto per cambiare* non vuole essere. Se al termine delle dodici puntate previste si dovrà concludere che lo spettacolo presentato da Renzo Palmer non è stato che una passerella di settantadue cantanti e di altrettante canzoni, si potrà cominciare ad avere qualche dubbio sulla funzionalità della formula. Ma se si sarà riusciti a dire anche una sola parola nuova, o almeno diversa, il bilancio si dimostrerà positivo.

Una parola nuova, o almeno diversa, in materia di canzoni, oggi, in Italia? Non dimentichiamo che *Tanto per cambiare* va in onda ogni settimana, il martedì, a tre giorni di distanza da *Canzonissima*. E non dimentichiamo che *Canzonissima* dispone di tutti i rigorosi meccanismi d'una grande trasmissione di successo. Ora non è che *Tanto per cambiare* abbia mai inteso assumersi il ruolo del topolino che disturba e spaventa l'elefante. I suoi autori sperano soltanto di confezionare un prodotto demitizzante e decongestionante. In altre parole: siamo tutti cantanti, ma con prudenza, per favore.

Citiamo tra i cantanti che hanno già partecipato a *Tanto per cambiare*: Dorelli, la Caselli, Del Monaco, Lolita; tra quelli « prossimamente », Mina, Mal, Cigliano. Sono nomi di prestigio, non c'è dubbio; ma l'atmosfera di *Tanto per cambiare* ce li ha portati in casa, o ce li porterà, in una dimensione inconsueta. E' già un risultato.

Chi non sa cogliere il lieve sapore ironico e addirittura un tantino polemico di questa trasmissione è meglio che il martedì si orienti sull'altro programma. Ma dalle lettere che arrivano a Renzo Palmer e ai suoi « compagni di ventura » è possibile comprendere quanto grande sia, negli spettatori, il desiderio e il piacere di ascoltare qualche canzone in santa pace senza bisogno di farne, ogni volta, un caso nazionale.

Mario C. Albini

Tanto per cambiare va in onda martedì 24 novembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma TV.

LA FATICA DI SCENDERE.

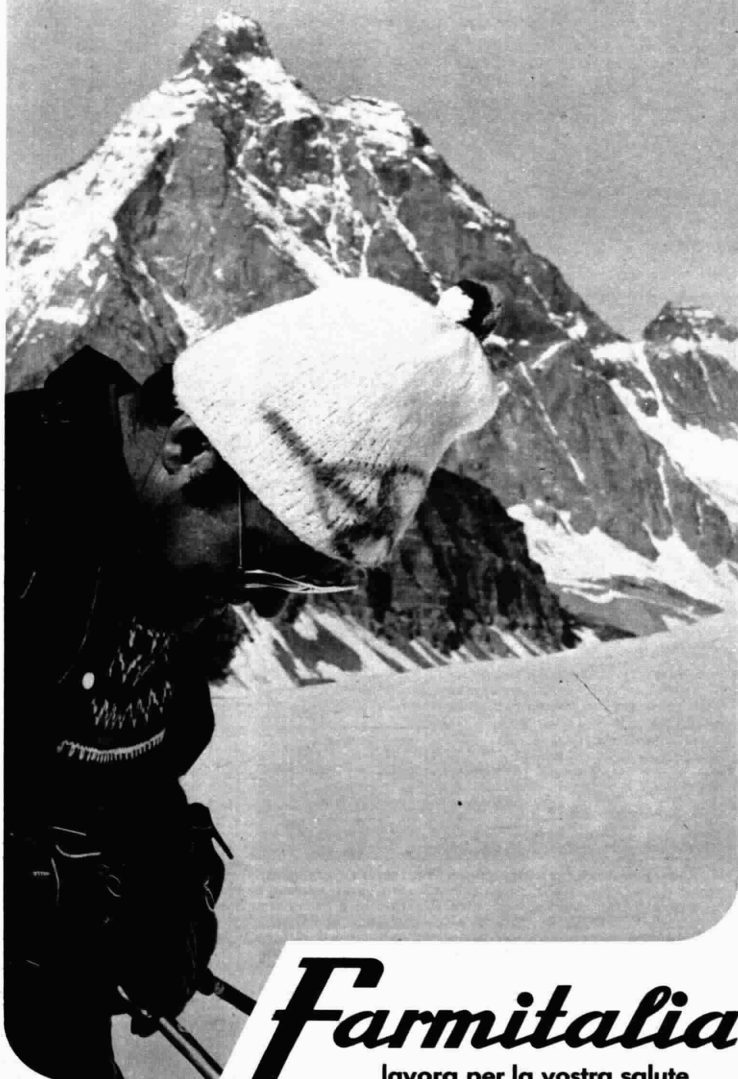
Skilift. Pista nera. Via. Stem. Dossi. Corto raggio.

Schuss. Arrivo. Cristiania. Caduta.

Capita anche in gara di cadere dopo una brillante discesa. Soprattutto, può capitare se siete affaticati. Ma, in questo caso, prima di risalire potete prendere Nike. **Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma.**

Cosa vuol dire la parola "Nike"? In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica.

Nike è in tutte le farmacie.



Farmitalia
lavora per la vostra salute

Una contestatrice che va pazza per Miller e la moto



Giovane, moderna, impegnata. Per essere veramente alla moda a Stefania Casini mancava soltanto una motocicletta. Ora il sogno si è avverato.

Stefania (foto in alto) è felice. Un brindisi alla nuova macchina, casco e occhiali tipo competizione (qui sopra), ed è pronta a partire (foto a destra)





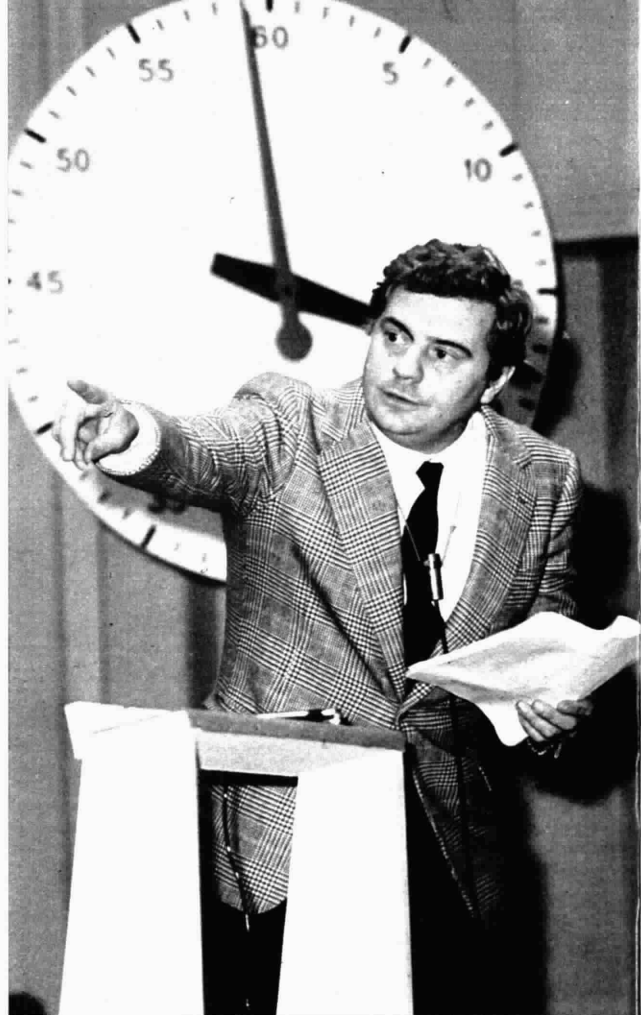
Stefania Casini non è soltanto la stella nascente del piccolo e del grande schermo. Per la televisione ha appena terminato di interpretare una parte molto importante nel Crogiuolo di Miller, regia di Sandro Bolchi; nel cinema sta cogliendo un grosso successo, al fianco di Gianni Morandi, con un film di Pietro Germi. Stefania — dicevamo — non è soltanto un'attrice dall'avvenire garantito: è anche la reginetta dell'autostop. Ha girato mezzo mondo grazie all'abilissima oscillazione del pollice destro. Alle sue esperienze di viaggio mancava soltanto la motocicletta. Adesso c'è anche quella.

Nel frattempo continua gli studi di architettura: è iscritta al quarto anno. E' per fare un piacere a papà, dice; ma non è una studentessa che tira a campare: studia sul serio, fa gli esami sul serio ed è una contestatrice impegnata, presente a tutte le manifestazioni (una volta è finita anche in prigione per una notte). Veramente Stefania fa sempre tutto sul serio: compresa la dieta macrobiotica suggerita dalla filosofia giapponese Yin-Yang che in questo momento, insieme con la motocicletta, è la sua grande passione (cinema e televisione a parte, beninteso).

La gita in moto prosegue. Stefania è curva sul manubrio in stile perfetto, ma ecco che il motore si ferma. Nella foto in alto, Stefania cerca di riparare il guasto. Forse ripensa a quando viaggiava in autostop senza tante preoccupazioni!

**Ritorna un popolare
radioquiz di
Paolini e Silvestri:
presentatore Palmer**

Contro il cronometro e l'amnesia sulla pista di Indianapolis



di P. Giorgio Martellini

Torino, novembre

I panni d'epoca li porta bene, il conte di Cavour ne sia testimone: ma se gli proponessero la secentesca parrucca di Luigi II, principe di Condé, Renzo Palmer si sentirebbe obbligato, in coscienza, a rifiutarla. Secondo liceali memorie, Condé fu quel tal condottiero che non aveva certo bisogno di tranquillanti, se è vera la proverbiale dormita che precedette la battaglia di Rocroy. Palmer invece, prima d'ogni « battaglia » professionale, non riesce a dormire, s'agita e s'arrovella in incubi popolati di papere. Gli è capitato anche alla vigilia della « prima » di *Indianapolis*: e sì che nell'Auditorio « A » di via Verdi, a Torino, non l'attendevano le schiere di spagnoli che minacciarono l'esercito di Condé, bensì quelle assai meglio disposte dei « portoghesi », insomma gli invitati prodighi di ap-

**Quattro concorrenti ai pulsanti in una
gara senza pause negli auditori di Torino.
Angiolina Quinterno, Claudio Lippi
e il complesso di Luciano Fineschi per gli
sketch e le parodie a sorpresa
scritti dagli autori di « Canzonissima '70 »**

plausi che fanno da cornice sonora al radioquiz. Ma, più che al pubblico in sala, Palmer pensava probabilmente alle migliaia di patiti dell'indovinello, dello sgambetto a cronometro, della trappola enciclopedica che s'annidano fra gli ascoltatori italiani: platea non vista ma inequivocabilmente documentata dagli indici di gradimento. Non c'era soltanto, in Palmer, la spiegabile preoccupazione d'un confronto a distanza con un altro popolare R.P., Raffaele Pisu, che reggeva l'anno scorso la bandierina

del mossiere sulla pista di *Indianapolis*: piuttosto gli stimoli d'un perfezionismo del quale s'accusa, come fosse un difetto. « Pretendo di fare tutto bene, l'attore come il presentatore o il doppiatore: c'è il pericolo, naturalmente, di studiare ogni match nei dettagli, per poi incappare nel "knock out" come Benvenuti. Nei quiz sono all'esordio, di certo più emozionato io dei concorrenti. Comunque, una volta entrato nel meccanismo, penso che finirò col divertirmi. L'importante è metterci qualcosa di proprio, la risata, l'esclama-

zione al momento giusto, la battuta che magari il copione non prevede ». E continua a sfogliare una raccolta di poesie di Pablo Neruda: anche questo in funzione di *Indianapolis*. Riserva il poeta cileno per il suo « siparietto » personale, quando la giuria del quiz farà i conti in tasca ai concorrenti e proclamerà il vincitore. Sul palco, Palmer sembra il fratello buono di Paolo Villaggio: ha gli scatti sornioni, imprevedibili degli attori un po'... corposi (Villaggio appunto, o Gino Bramieri), aggredisce copione concorrenti collaboratori senza sbagliare un'entrata, ma in fondo si vede che sta dall'altra parte, contro il cronometro che scandisce secondi in più e quattrini in meno. « Davanti ai microfoni ho passato una vita, figurarsi se non capisco l'emozione di chi all'improvviso si vede proiettare su una pedana, per rispondere a chissà quali domande, con il rischio della brutta figura ». E se in un angolo non vigilesse la giuria, c'è da scommettere che tenterebbe di suggerire, come



un qualsiasi Pierino in terza elementare.

Per associazione d'idee — motori, rumori — questo *Indianapolis* serve a correggere un'immagine di Palmer diffusa in milioni di esemplari attraverso la sigla di *Tanto per cambiare*, lo spettacolo TV tuttora in onda sul Secondo Programma.

Là si vede un Palmer paccioso, ossessionata vittima del traffico e dei suoi frastuoni. Poi, in confidenza, rivela un'inesausta passione per le macchine sportive, per i motori «elaborati»: passione ostacolata con fermezza dalla signora Palmer che «in fondo ha ragione, io corro troppo, fino all'ultimo sussulto della lancetta sul tachimetro».

Le macchine, sportive o non, entrano in *Indianapolis* soltanto come immaginoso pretesto: per sonorizzare con qualche rombo registrato a Monza, con lo stridio di improvvise frenate, gli exploits e le battute d'arresto dei concorrenti. Che sono quattro per ogni puntata del gioco, e lottano fra di loro e contro il cro-

segue a pag. 148



L'Auditorio «A» di via Verdi, a Torino, durante la registrazione di «Indianapolis». Qui a fianco: coerente con il titolo del radioquiz, Renzo Palmer fa da mossiere ad Angiolina Quinterno e Claudio Lippi in gara su una pista di «go-kart». Nella pagina di sinistra, un primo piano di Palmer: alle sue spalle il cronometro mangiasoldi della trasmissione

Lysoform Casa[®] disinfetta e deodora tutta la casa.

**Per l'igiene
della casa
una sicurezza
in più.**

Lysoform casa
è un disinfettante dotato
anche di proprietà
deodoranti. Lysoform casa
disinfetta e deodora
la vostra casa.
Usatelo dove ce n'è
bisogno: in bagno, in cucina,
nella camera dei bambini,
sui pavimenti, sulle piastrelle
e su tutte le superfici lavabili.
Lysoform casa elimina
i cattivi odori, lasciando in casa
un profumo gradevole e fresco.



Una serata con la fondue è come una festa

A casa vostra — Una serata con la fondue dà l'occasione di gustare oppure di ricordare una bella serata in Svizzera. La gaia animazione che accompagna la sua preparazione e la cottura della fondue — che spesso è gradito compito del padrone di casa — diffondono per la casa il buon umore, quello delle giornate di vacanza: il buon umore della fondue. E la fondue è facile da preparare.

Gli utensili — Se non disponete di un apposito corredo da fondue, potete ricorrere, con il medesimo risultato, a una piastra termoelettrica, a un fornello a spirito o a gas. La fiamma o il calore debbono essere sufficienti a mantenere la cottura della fondue, andrà bene, poi, una casseruola alta ca. 7 cm di ferro fuso, oppure di vetro resistente al fuoco; quanto alle forchette, se proprio non avete quelle da fondue, potrete usare altre, con le punte lunghe o addirittura quelle solite.

Gli ingredienti: il formaggio — Anche per voi è indispensabile ricorrere al vero formaggio svizzero, se volete che la vostra fondue abbia una perfetta riuscita. La ricetta che garantisce un ottimo risultato potete seguirlo anche voi: metà vero Gruyère svizzero, metà vero Emmentaler svizzero, se voi già sapete quanto segue:

Il vero Emmentaler svizzero lo si trova di certo in tutto il mondo. Dato che esso è veramente buono e preferito, viene anche spesso imitato. Ma quello vero lo riconoscerete senz'altro — come il vero Gruyère svizzero.

Tipici di questo formaggio sono gli occhi grossi come ciliegie nella pasta dal colore fra l'avorio e il giallo-burro. E se poi vi avete già gustato qualche volta il vero Emmentaler non potete assolutamente sbagliarvi. Anche se gli occhi grandi e il marchio scelto per garantire il prodotto, cioè la scritta SWITZERLAND stampata in rosso, possono essere imitati, il buongustaio non può essere ingannato. Egli riconosce il vero formaggio svizzero dal suo aroma ineguagliabile, che si diffonde con particolare dolcezza sul palato e gli ricorda il sapore delle noci. E ciò dipende certo dal clima, dalle erbe che crescono sui pascoli delle Alpi, che danno al latte queste caratteristiche inconfondibili. Naturalmente c'entra anche la capacità tradizionale di chi fa in Svizzera il formaggio, potremmo dire con un'arte che, per di più, spesso, si trasmette da padre in figlio e diventa quasi una vocazione; e a tutto questo si deve la qualità veramente straordinaria, nonché l'aroma perfettamente bilanciato del vero formaggio svizzero.

Il vero Gruyère svizzero viene preparato nella Svizzera francese. Anche esso, come l'Emmentaler, viene esportato, e lo si può facilmente riconoscere per la sua scritta SWITZERLAND in rosso, sulla crosta. La sua pasta è più chiara e anche più morbida di quella del vero Emmentaler svizzero, con pochi occhi non più grossi di un pisello. Se il vero Emmentaler svizzero è dolce con un leggero gusto di noci, il vero Gruyère svizzero anche nel suo aroma rivela un carattere, diremo così, più pronunciato, con un sapore più fresco e robusto.

Il vino bianco — La cottura della fondue riesce egregiamente con i vini bianchi brillanti, secchi. Qualora questi ultimi fossero poco aspri, basterà aumentare in conseguenza la quantità del succo di limone.

Il pane — Potete mangiare la fondue anche con il pane che usate di solito a tavola, ammesso che lo possiate infilare bene con la forchetta e non si sbricioli nel rimpiangere la fondue. Gli intenditori non immergono semplicemente la forchetta col pane nella fondue, ma vi rimettono dentro ogni volta con un certo vigore, di modo che la fondue rimanga legata e densa fino alla fine.

L'acquavite di ciliegie è l'alcovale classico con cui la fondue viene aromatizzata; però ogni altra acquavite, una presa di pepe e, se piace, un po' di noce moscata. La fondue va servita dopo una breve cottura e anche in tavola però deve essere tenuta su una fiamma o su una fonte di calore perché continui a cuocere.

La ricetta della fondue — Uno spicchio d'aglio, un po' di fecola di patate o di farina, un po' di pepe e noce moscata.

1. Strofinare la casseruola per fondue con lo spicchio d'aglio.
2. Per quattro persone occorrono 400 grammi di vero Gruyère SWITZERLAND, 200 grammi di vero Emmentaler SWITZERLAND.

Grattugiare entrambi i formaggi, mescolarli con 4 cucchiaini da tè rasi di farina (oppure di fecola di patate), nonché con 3 decilitri di vino bianco secco e un cucchiaino da tè di succo di limone, versando poi il tutto nel recipiente di cottura.

3. Mettere sul fuoco a calore vivo e mescolare continuamente, quindi aromatizzare con un bicchierino di acquavite, una presa di pepe e, se piace, un po' di noce moscata. La fondue va servita dopo una breve cottura e anche in tavola però deve essere tenuta su una fiamma o su una fonte di calore perché continui a cuocere.

Le bevande — Con la fondue è piacevole bere vino bianco oppure del tè. Decidete voi stessi. Naturalmente non c'è nessun obbligo di bere: lo stesso vino bianco che è servito per la cottura.

Per «accompagnare» la fondue — Sono particolarmente indicati il prosciutto crudo magro o la bresaola. Quanto ai bambini — Essi — salvo che al «coup du milieu» — possono prender parte attiva alla letizia di una fondue. In quanto è stato dimostrato con accurate ricerche che l'alcovale versato nella casseruola con gli altri ingredienti dopo cinque minuti di cottura si volatilizza completamente. Ne rimane solo il gradito profumo.

Contro il cronometro e l'amnesia sulla pista di Indianapolis

segue da pag. 147

nometro. Tre turni eliminatori, in ciascuno dei quali un aspirante campione esce di strada, per arrivare alla designazione del vincitore di turno, che ritornerà in scena la settimana successiva.

I trabocchetti disseminati lungo la pista di Indianapolis sono di quelli consueti: dall'attualità allo sport alla cultura, ma senza «domandoni», senza la «suspense» dell'entrata in cabina con musicchetta di circostanza. Anzi le attrattive della gara sono affidate soprattutto al ritmo, alla velocità, che chiama in causa la prontezza di riflessi dei concorrenti: è un gioco per primatisti del pulsante.

A rendergli difficile il cammino pensa Luciano Fineschi, musicista «quizzarolo» per antonomasia dopo l'esperienza accumulata in *Settevoci*. Fineschi e il suo complesso si sono fatti una meritata nomea di «massacratori» della musica, leggera e non, per la sadica disinvoltura con la quale riescono a suonare D'Anzi a tempo di gavotta e Giuseppe Verdi a ritmo di rock. C'è poi nell'orchestra un batterista che da solo costituisce una sorta di enciclopedia del suono: cava dalle tasche decine di stravaganti marchingegni che adopera per sconcertanti «gag» musicali.

Accanto a Fineschi (che fa di tutto, anche il segnapunti) e a Palmer, oltre agli immancabili ospiti d'onore, due voci cui si richiede la duttilità necessaria per svariare dallo sketch all'imitazione alla canzonetta: Angiolina Quinterno e Claudio Lippi. La prima, giovane attrice di ormai lunga carriera specialmente radiofonica; Lippi invece un cantante che sembra capitato davanti al microfono per sbaglio, tanto è lontano dai «cliché» correnti del divetto canoro. Capelli lunghi ma ordinati e senza additivi chimici, giacca «executive» con tanto di camicia e cravatta, conversazione senza iperboli e punti esclamativi, facile scambiarlo per un giovane dirigente industriale. E in effetti ci ha provato, subito dopo il liceo scientifico, ma ahilui nell'industria pazza del disco, con risultati non certo incoraggianti: l'etichetta di cui era direttore ha fatto naufragio nel mare mosso delle mode stagionali. Ora pensa ad un avvenire di «spettacolo leggero»: recitare più che cantare, sull'esempio di un Dorelli.

Dietro le quinte di Indianapolis, sulla macchina da scrivere che sforna il copione settimanale, quattro mani salite quest'anno ai fasti del sabato sera televisivo: Paolini e Silvestri, autori della *Canzonissima* edizione familiare, ed esperti confezionatori di spettacoli all'italiana: non per nulla hanno firmato le varie tornate di *Settevoci*. Contro la consuetudine che vuol melanconici gli umoristi, hanno l'aria di divertirsi per primi ai giochetti che inventano: così come Gianni Casalino, il realizzatore, che dietro il cristallo della «stanza dei bottoni» gareggia in mimica con le «clowneries» di Fineschi.

P. Giorgio Martellini

Cinque radioquiz per sette giorni

Lasciamo ai cultori della sociologia di massa il compito di indagare sui motivi occulti della «quizmania»: dal pizzico di sadismo competitivo («quella risposta là la sapeva anche il mio Paolino...») all'identificazione nel vincitore fortunato, peraltro spiegabilmente venata di invidie, Prendiamo nota, invece, dei dati statistici, che rivelano un ascolto spesso contato in milioni di persone, e un gradimento che supera sempre l'indice 70, traguardo senz'altro considerevole. A questa «domanda» di indovi-

segue a pag. 150



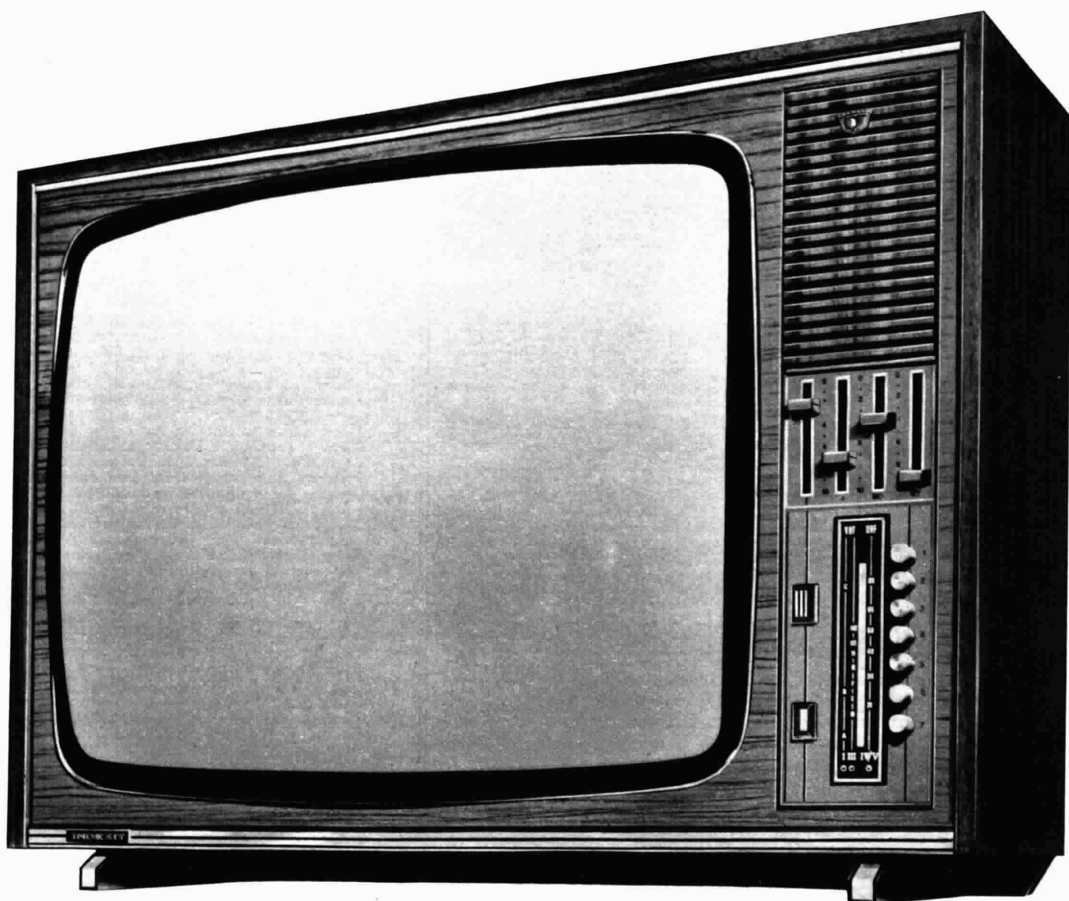
INDESIT

il più moderno tv 24 pollici

NUOVISSIMA REGOLAZIONE A CONTROLLO VISIVO (sistema slider)

SCELTA AUTOMATICA DEI CANALI (gruppo integrato a 7 tasti)

TASTO MAGICO PER LE TRASMISSIONI A COLORI (nitida ricezione in bianco/nero)



99 STUDIO

SERVIZIO ASSISTENZA **INDESIT** ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

**che fenomeno mio marito!
Sa fare tutto
in casa...**



pt 136/70

**con
Black & Decker è semplicissimo**

A volte basta così poco per fare felice una moglie. Un trapano BLACK & DECKER, per esempio. Con quale altro oggetto potete rendervi utili in casa e distendervi?

Ieri l'altro avete riparato la biblioteca a vostro figlio. Ieri forato le piastrelle in cucina per appendervi un mobiletto. Oggi segato le assi per costruire una cassetta portafiori.

E avete fatto tutto da soli in quattro e quattr'otto con il vostro trapano BLACK & DECKER. Pronto. Rapido. Sicuro.

Facilissimo da usare. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker
rende facile il difficile.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)
per ricevere:
☐ catalogo a colori di tutta la gamma B. & D.
☐ GRATIS
☐ catalogo e manuale "Faielo da voi", allegando 200 lire in francobolli per spese postali.

Cinque radioquiz per sette giorni

segue da pag. 148

nelli e giochetti la radio risponde nei suoi programmi con cinque spettacoli a cadenza settimanale: tre già collaudati e popolari, *Il gambero*, *La radio in casa vostra* e, appunto, *Indianapolis*; e due varati di recente, *Il gioco del tre* e *Musicamatch*. Qui di seguito, qualche notizia su ciascun titolo: meccanismo, personaggi, premi.

Il gambero, quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia con la regia di Mario Morelli. Partecipano alla trasmissione tre concorrenti, ciascuno dei quali ha a sua disposizione un monte premi iniziale di un milione. Ad ognuno sono poste sette domande di vario interesse e difficoltà: le risposte errate dimezzano il monte premi. Al limite, chi sbaglia tutte le risposte va a casa con un gettone da 7 mila 815 lire. I concorrenti cambiano di settimana in settimana. (Secondo Programma: domenica ore 13, e lunedì, in replica, ore 22).

Musicamatch, testi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti, regia di Pino Gilioli. Presenta Mike Bongiorno. L'orchestra è quella di Tony De Vita. E' un quiz per patiti della musica leggera. Ad ogni puntata partecipano due concorrenti: il gioco si svolge in quattro fasi. Nell'ultima il concorrente che ha raggiunto il maggior punteggio deve affrontare il «motivo parallelo»: l'orchestra cioè esegue contemporaneamente due brani musicali. Se il giocatore li indovina entrambi, ha diritto a ritornare la settimana successiva. Si raggiungono vincite di circa un milione per puntata. (Secondo Programma: martedì ore 20,10; Programma Nazionale: domenica ore 10,45, in replica).

La radio in casa vostra di D'Ottavi e Lionello, regia di Silvio Gigli. Presentano Oreste Lionello ed Enzo Guarini. E' un gioco organizzato in collaborazione con i quotidiani italiani: su cinque di questi a turno, ogni settimana, appare una «manchette» da ritagliare e spedire alla RAI. Il primo estratto fra coloro che hanno inviato il tagliando gioca in casa propria, e può utilizzare la collaborazione dei famigliari; il secondo e il terzo invece partecipano dallo studio. Le domande vertono appunto sul contenuto dei quotidiani: notizie ed articoli d'ogni genere, dalla politica allo sport. Il monte premi è di un milione e 200 mila lire: un milione va al primo classificato, 200 mila lire al secondo. I concorrenti cambiano di settimana in settimana. (Programma Nazionale: mercoledì ore 13,15).

Il gioco del tre di Castaldo e Faele, regia di Faele. Presentano Iva Zanichè e Antonio Guidi. Orchestra diretta da Gianni Fenati. Sei concorrenti e tre diverse fasi, una delle quali oppone uomini e donne divisi in due squadre. Ma alla fine il vincitore è uno solo e può portarsi a casa un monte premi massimo di 800 mila lire. Ritournerà la settimana successiva per rientrare in gioco con cinque nuovi concorrenti. Anche in questo quiz le domande sono di varia natura, proposte anche attraverso brevi sketch. (Secondo Programma: giovedì ore 20,10).

Indianapolis di Paolini e Silvestri, realizzazione di Gianni Casalino. Presenta Renzo Palmer. Complesso musicale di Luciano Fineschi. Quattro concorrenti per ciascuna puntata, in gara fra di loro e contro il cronometro. Attraverso successive «tornate» di domande, tre giocatori sono eliminati. L'ultimo rimasto in gara ritorna la settimana successiva e guadagna, oltre ai gettoni conquistati con le domande, 50 mila lire per ogni minuto risparmiato nel gioco prima del limite dei ventiquattro minuti. (Secondo Programma: venerdì ore 20,10).

**GARANTIAMO
SENZA CONDIZIONI**

PERDERETE DA 5 A 8 CM. DI VITA IN 5 GIORNI

O LA PROVA NON VI COSTERÀ UNA LIRA.

La cintura Slim è il mezzo più facile, più efficace, più rapido che mai sia stato inventato per snellire la vita **PRESTO!**

« Ho perduto 8 cm. in cinque giorni solamente ». « La mia vita si è assottigliata di 4 cm. alla prima seduta e di 10 cm. in 10 giorni ». « Il mio giro di vita è diminuito di 7 cm. in 3 giorni ».

Centinaia di lettere simili a queste pervengono ogni giorno da uomini e donne sbalorditi dagli stupefacenti risultati ottenuti con la cintura Slim.

COSÌ FACILE CHE DIVENTA DIVERTENTE

Nessuno strumento complicato e ingombrante. La Cintura Slim, costruita interamente in pellicola plastica pesa solo 300 grammi e, piegata, è grande come un fazzoletto. Il suo uso è talmente facile che diventerà per Voi un gioco divertente. Sistemate la cintura Slim intorno alla vita, gonfiate come un pallone, fate due semplici esercizi e stendetevi per 20 minuti. Poi toglietevi la cintura: la vita sarà già rassodata e snellita, fin dalla prima volta.

SOLTANTO 5.900 LIRE E, SE NON SARETE SODDISFATTI, SARETE INTEGRALMENTE RIMBORSATI.

La cintura Slim è molto meno cara degli « indumenti dimagranti » e molto efficace. Inoltre essa si adatta « su misura » ai Vostri progressi. Più la Vostra vita si assottiglia, più gonfierete la cintura, assicurandoVi i massimi risultati.

La cintura Slim si è rivelata efficace sia per gli uomini che per le donne e per persone di qualsiasi età. I risultati sono garantiti senza condizioni. Dopo solo 5 giorni di uso, dovrete aver perso da 5 a 8 cm. di vita. **In caso contrario ci restituirete la cintura Slim e sarete integralmente e immediatamente rimborsati.**

Se volete diminuire il giro di vita e riacquistare una linea più giovane e dinamica, se volete dei risultati fin dal primo giorno, ordinate oggi stesso una cintura Slim.

Vi congratulerete con Voi stessi di averlo fatto fin dai primi giorni, constatando gli straordinari risultati che avrete ottenuto.



**GRAZIE ALLA CINTURA SLIM
snellire la vita è facile come l'ABC**



Mettere la cintura intorno alla vita, gonfiarla e fare due semplici esercizi. Non richiedono più di 5-10 minuti al giorno.



Dopo, rilassarsi per 20 minuti, davanti alla televisione, o leggendo ecc... Continuando ad indossare la cintura.



Togliere la cintura e constatare la differenza. Fin dalla prima volta si potrà constatare quanto il giro di vita si sia snellito.

DOPPIA GARANZIA DEL FABBRICANTE

Ogni cintura Slim è garantita; fabbricata con materiale di prima qualità, esente da difetti di fabbricazione.

GARANZIA DI RIMBORSO

Se, dopo la prova gratuita di 5 giorni, i risultati non saranno stati soddisfacenti ci rispedirete la cintura e il versamento effettuato Vi sarà integralmente rimborsato.

BUONO PER UNA PROVA DI CINQUE GIORNI

da spedire in busta a Orpheus «Pro-Casa»
Via del Plebiscito 107 - 00186 Roma

Vogliate inviarmi cintura/e Slim insieme alle istruzioni per l'uso. Resta inteso che se dopo cinque giorni non avrò perduto da 5 a 8 cm. di giro vita, potrò rinviarvi la (le) cintura (e) Slim e mi rimborserete integralmente.

Per ogni cintura Slim ordinata Vi invio qui unite L. 6.300 (di cui L. 400 per spese di spedizione)

☐ accludo assegno bancario ☐ Ho già versato sul vostro c/c postale n. 1/18835

NOME

COGNOME

VIA

CITTA'

PROVINCIA

FIRMA

N.B. Ogni ordinazione non accompagnata dal versamento sarà inviata contro-assegno con spese a carico del destinatario.

Chi ha coraggio di m a un bambino?



**Lego è il gioco
che cresce con lui
e lo fa crescere.**



Il vostro bambino è sempre lì a chiedervi altro Lego. E' logico: lui cresce, e Lego cresce con lui. Giochi, costruzioni diverse, adatte ad ogni età, e ogni anno qualcosa di nuovo, di diverso,



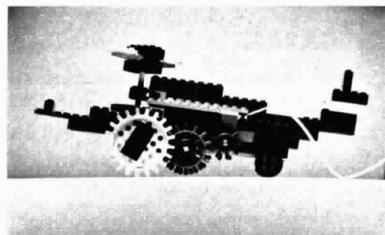
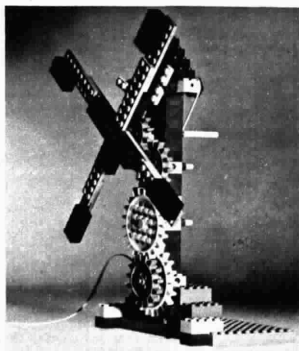
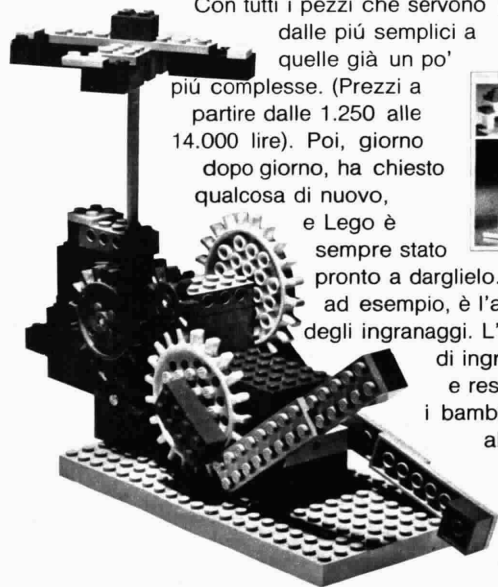
ma sempre di qualità Lego. Forse vostro figlio ha iniziato da poco, con la prima scatola regalo. Una delle tante. Fatta apposta per chi deve incominciare.

Con tutti i pezzi che servono per tante costruzioni diverse, dalle più semplici a quelle già un po'

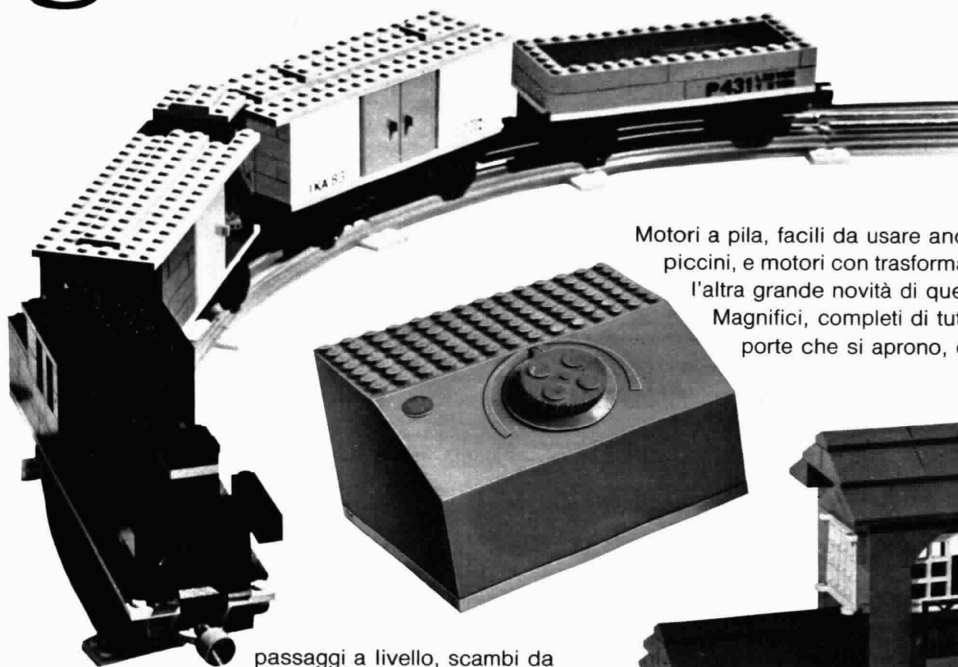
più complesse. (Prezzi a partire dalle 1.250 alle 14.000 lire). Poi, giorno dopo giorno, ha chiesto qualcosa di nuovo, e Lego è

sempre stato pronto a darglielo. Quest'anno, ad esempio, è l'anno dei treni e degli ingranaggi. L'anno del movimento. Tre diversi formati

di ingranaggi (Art. 800/801/802 prezzi da lire 1500). Facili da montare, solidi e resistenti, come i normali mattoncini (non possiamo che farli così, visto che i bambini mai si stufano di smontarli). Ingranaggi che danno vita alle costruzioni più belle. Mulini a vento, elicotteri, camion e macchine di ogni tipo, che si muovono azionate da una semplice manovella, o, ancor meglio, da un motore Lego.



egare ancora Lego



Motori a pila, facili da usare anche per i piú piccini, e motori con trasformatore. E i treni Lego: l'altra grande novità di quest'anno.

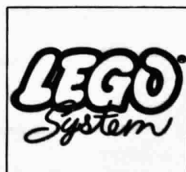
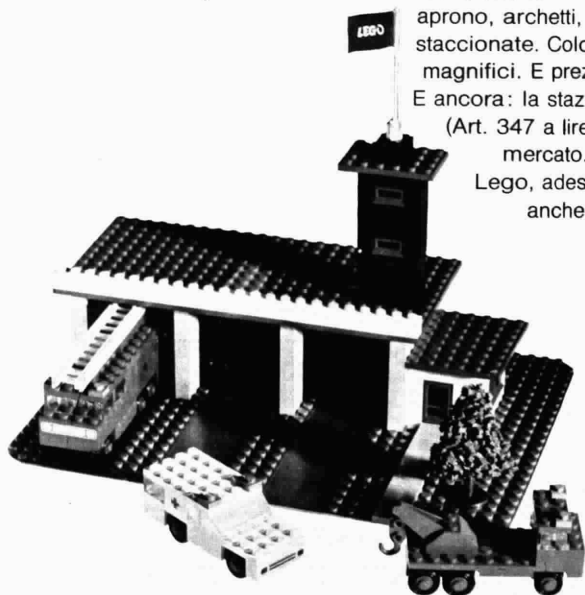
Magnifici, completi di tutto. Vagoncini con porte che si aprono, circuito di binari,

passaggi a livello, scambi da comandare a distanza. Avanti e indietro per un paesaggio tutto Lego. Trainati dalle velocissime locomotive elettriche a trasformatore da 12 volt. O da quelle a pila da 4,5 V. (a partire da lire 8.500). Treni, ingranaggi: le novità piú grosse. Ma non le sole. Ci sono, ad esempio, le piccole costruzioni "di lusso" in stile italiano del nuovissimo Lego Minitalia. Ricche di particolari. Porte e finestre che si



aprono, archetti, staccionate. Colori magnifici. E prezzi molto bassi (4 confezioni da lire 600 a lire 2.200).

E ancora: la stazione dei pompieri con autopompa, ambulanza e carro gru (Art. 347 a lire 3.500) e le automobili di Legoland, divertenti e a buon mercato. Il vostro bambino è sempre lì a chiedervi Lego, adesso che lo conoscete anche voi, capite perché.



le donne non hanno più età



Le donne hanno scoperto la bontà e l'efficacia della "linea Cupra".

• • •

CERA DI CUPRA, crema con cera vergine d'api, nutre e protegge la pelle in maniera perfetta. Quando il vento e il freddo sferzano il viso **CERA DI CUPRA** lo difende.



Massaggiate le mani imitando i movimenti con cui si calzano i guanti. **CERA DI CUPRA** rende morbida e compatta la pelle delle mani. Scegliendo la confezione in tubo a lire 800, la signora potrà tenerla in borsetta o magari nel cruscotto della automobile.



CERA DI CUPRA è ottima per tutta la superficie del corpo. Rifatevi la pelle nei punti più difficili e la scoprirete morbida e soda al tempo stesso. Molto elegante e conveniente la confezione in vaso a 1600 lire.

SERA E MATTINA: PULIZIA A FONDO



LATTE DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

TONICO DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

E ora, subito dopo il Tonic di Cupra, per proteggere il viso

c'è qualcosa di nuovo...

La crema fluida idratante **CUPRA MAGRA** è il sottociglia ideale.

CUPRA MAGRA stende un velo invisibile che difende contro il vento, il freddo e lo smog. **CUPRA MAGRA** (lire 1200 il flacone) mantiene costante la dose di umidità di cui la pelle ha bisogno per essere sempre giovane, morbida e vellutata.



LE NOSTRE PRATICHE

L'arrovato di tutti

Le sigarette

«Ero dipendente, da vari anni, di una ditta per l'impianto e la manutenzione degli apparecchi di riscaldamento nelle case. Ho sempre svolto efficientemente il mio lavoro. I clienti, in segno di particolare apprezzamento per la mia diligenza, mi davano spesso, senza che io richiedessi, un premio speciale, quando mi recavo nelle loro case, per acquistarmi le sigarette. Il titolare della ditta, venuto a conoscenza del fatto, dopo avermi avvertito che non intendeva tollerarlo, ha finito per licenziarmi. Mi dica lei se l'aver accettato danaro per sigarette, sia pure contro la volontà del datore di lavoro, costituisca giusto motivo per un licenziamento in tronco. Naturalmente, io ho fatto causa. Desidererei comunque il suo parere in ordine alle probabilità di successo» (Armando - X.).

Per quanto mi risulta attraverso il controllo della giurisprudenza in proposito, il dipendente di una ditta che riceve direttamente dai clienti piccoli donativi in premio (non richiesto) della sua cortesia e della sua diligenza, non commette violazione del contratto di lavoro, ragion per cui non è assolutamente giustificato il suo licenziamento in tronco. Tuttavia, nel caso suo, vi è la circostanza che il suo datore di lavoro la aveva espressamente diffidato dall'accettare donativi. Inoltre, se la giurisprudenza ammette con una certa larghezza che possano essere accettati doni di modico valore, essa storce il naso quando questi doni siano in danaro. Pertanto, a prescindere dal fatto che lei, essendo stato avvertito, forse non doveva continuare ad accettare danaro per le sigarette, nel caso suo il punto veramente critico è costituito dal fatto che i doni da lei accettati erano rappresentati da somme di danaro. Non si può mai sapere come vadano a finire le cause. Direi, tuttavia, che le sue probabilità di vittoria non sono eccessive.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Riliquidazione

«Sono un pensionato dell'I.N.P.S. ed ho intenzione di versare una tessera di marcia relativa a periodi di lavoro antecedenti la liquidazione della mia pensione. Prima di farlo, però, vorrei sapere: posso, all'atto del versamento, chiedere la riliquidazione della pensione. Mi conviene?» (Ernesto Brancati - Avellino).

Senza altro lei può chiedere la riliquidazione della sua pensione, che decorrerà dalla stessa data della liquidazione. Il vantaggio è evidente, perché si tratta, in tal modo, di riscuotere anche tutti gli arretrati. Non soltanto, ma se la sua pensione era stata liquidata dopo il 1° maggio 1968, può scegliere

re la riliquidazione nella forma (contributiva — il contegno viene effettuato sulla base dei contributi versati — o retributiva — sulla base delle retribuzioni percepite) a lei più conveniente. Come vede, ha tutto da guadagnare.

Sfortunati

«Con il nuovo sistema di calcolo per reperire la base retributiva della pensione pensionandi sono danneggiati se negli ultimi cinque anni sono stati assenti dal lavoro per malattia, infortunio o perché in Cassa integrazione guadagni. Come si regola l'I.N.P.S. nei confronti di questi lavoratori non sicuramente sfortunati?» (Giulio Sanfognini - Matera).

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — nell'intento di evitare un ingiustificato svilimento della base retributiva pensionabile, sicuramente estraneo allo spirito delle disposizioni che regolano le modalità di calcolo della pensione — ha stabilito che il periodo di contribuzione effettiva e figurativa utile per il computo della retribuzione pensionabile, ai sensi dell'art. 14 della legge 30 aprile 1969, n. 153, debba essere determinato considerando come «parentesi neutra» i periodi durante i quali i lavoratori interessati hanno percepito retribuzioni, sole od integrate, di importo ridotto a causa di malattia, infortunio sul lavoro, gravidanza e puerperio e contrazione dell'orario di lavoro nelle imprese industriali con intervento della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Detto beneficio, per espressa disposizione ministeriale, deve essere concesso dall'I.N.P.S. a domanda degli interessati e subordinatamente alla presentazione di idonea documentazione, dalla quale risultino gli esatti periodi retributivi in misura ridotta e sia possibile inoltre desumere che la corrispondenza di tali retribuzioni è stata determinata da uno degli eventi sopra descritti.

Tale criterio — anche se enunciato dal Ministero del Lavoro con riferimento alle pensioni liquidate o da liquidare, ai sensi dell'art. 14 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con decorrenza 1° gennaio 1969 e successiva — deve essere esteso, per evidenti motivi di equità e considerata l'identità dei presupposti di ordine giuridico dai quali trae fondamento, anche alle pensioni liquidate, con decorrenza compresa tra il 1° maggio ed il 31 dicembre 1968, in base al sistema di calcolo previsto dall'art. 5 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488. E' anzi da rilevare, a quest'ultimo proposito, che — per le pensioni disciplinate dall'art. 5 del decreto n. 488 — le direttive ministeriali dovranno trovare applicazione in sede di riesame delle pratiche, non solo ai fini della determinazione delle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva e figurativa antecedente la decorrenza della pensione, da prendere in considerazione per il calcolo della retribuzione annua pensionabile, ma anche ai fini del computo delle 52 settimane di contribuzione effettiva anteriori al 1° maggio 1968, che devono essere poste a raffronto con quelle dei periodi successivi, ai sensi dell'art. 10 dello stesso decreto.

Maggiorenne invalido

«Mio figlio, 22 anni, è completamente invalido al lavoro. E' vero che non potrà ricevere l'assegno che gli spetta, perché io sono iscritto nei ruoli della complementare?» (Gianfrancesco - Belluno).

No. Infatti, per aver diritto all'assegno mensile (che dal 1° maggio 1969 ammonta a 12.000 lire) l'invalido deve trovarsi nelle stesse condizioni economiche richieste per la concessione della pensione sociale ai cittadini oltre i 65 anni. Vale a dire che l'invalido non deve essere iscritto nei ruoli di ricchezza mobile; che — se coniugato — il coniuge non sia iscritto nei ruoli della complementare; che non abbia altri redditi pari o superiori a 156.000 lire annue. Il fatto che il padre dell'invalido sia invece iscritto negli elenchi della complementare non comporta, per il figlio, la perdita dell'assegno, e questo anche se il genitore percepisce per il figlio invalido assegni familiari o trattamenti equivalenti.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposte detraibili

«Mi riferisco al modello Vannoni per i lavoratori dipendenti (statati). Desidererei conoscere quali voci è possibile esprimere al punto 10 del quadro G (altre imposte e contributi detraibili) e al punto "se" dello stesso quadro (altre detrazioni).

Come viene calcolata la detrazione della complementare trattenuta sullo stipendio? Quanto è il minimo per la tassazione al punto 10 del quadro G?» (Gerardo Caniato - Verona).

I tributi detraibili sono, in generale: quanto si è pagato per imposte di ricchezza mobile, fabbricati, terreni, famiglia, comunali.

Altre detrazioni sono il premio di polizza sulla vita, i soli interessi su un eventuale mutuo edilizio ed una percentuale di aggiornamento che non può oltrepassare 360.000 lire. E' chiaro che allo stato attuale della legislazione, il dipendente pagherà un minimo del 3,16 % se il reddito complessivo supererà 960.000 lire.

Appartamento

«Avendo acquistato un appartamento non ancora censito nel catasto urbano, con esenzione della tassa venticinquennale, nel modello Vannoni che dovrò presentare il prossimo anno, debbo denunciare tale acquisto? Ed agli effetti della imposta sostitutiva sono soggetto al pagamento di quale tassa?» (Esposito Raffaele - Napoli).

Nel quadro B (imposta fabbricati) il cespite va inserito con la annotazione che è esente da imposta. Va altresì inserito il reddito presunto, che sarà utile ai fini del computo del coacervo dei redditi tassabili per complementare. Ne consegue che la tassazione esiste soltanto ai fini della imposta mobiliare (complementare).

Sebastiano Drago



la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Un sogno diventa realtà: la vostra giovane famiglia si ingrandisce.
È giunto per voi il momento di assumere, in famiglia, il vostro nuovo ruolo di padre.
Cominciate subito con l'assicurarvi! Per "lui" (o per "lei") che sta arrivando, affinché, venendo al mondo, si trovi già con le "spalle coperte".
Abbiamo un'assicurazione sulla vita fatta apposta per i giovani padri: si chiama "Temporanea" perché protegge la famiglia per un certo numero di anni, cioè gli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica. Il suo funzionamento è semplice: se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari riscuoteranno immediatamente il capitale garantito; se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito protettivo, si estingue. Quest'assicurazione costa pochissimo: appunto perché la si fa da giovani, bastano poche migliaia di lire al mese, per garantire ai propri cari molti milioni di lire. L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente, con un costo proporzionato alle proprie possibilità di eliminare, in modo definitivo, la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita. Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare: al verificarsi della necessità prevista, la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma. Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni sulla "Temporanea",
o su altre forme di assicurazione vita,
rivolgetevi alle Agenzie INA,
oppure spedite questo tagliando.
(in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome _____
Via _____
Cod. e Città _____
Cognome _____
Prov. _____

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
00100 ROMA
P. RC - 1 c

I FENDINEBBIA CARELLO GLI APRIRANNO LA STRADA



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stabilizzatore

«Desidererei sapere perché la regolazione dell'ampiezza verticale del quadro di un nuovo televisore con cinescopio a 110" (che ne sostituisce un altro con cinescopio a 90") non è consentita con l'inserimento di uno stabilizzatore della tensione di rete, mentre è consentita, sia pure al fondo corsa dell'apposita manopola, con stabilizzatore escluso; il quale, fino a ieri, aveva permesso il perfetto funzionamento del vecchio televisore. Anche cambiando lo stabilizzatore si è avuto lo stesso risultato. Inserendo il televisore direttamente sulla rete, possono verificarsi guasti o precoce invecchiamento di qualche suo organo? Le frequenti oscillazioni della luminosità e del contrasto, e la produzione saltuaria di piccole scariche o scoppietti, sono da attribuirsi a variazioni del valore della tensione di rete? O si tratta di altri disturbi non preoccupanti?» (Alberto Piccoli - Genova Voltri).

L'uso di uno stabilizzatore è necessario nelle località in cui la tensione di rete non è costante. Ciò si verifica di solito in piccole località rurali o montane, fornite di energia elettrica tramite linee sottomensionate rispetto al carico che devono sopportare nelle ore di punta o all'atto dell'inserimento di motori o altri elementi che assorbono notevole corrente. Riteniamo pertanto poco probabile che a Genova Voltri sia necessario l'uso di un tale stabilizzatore che non ha alcuna funzione di protezione del televisore se la fornitura di corrente è regolare. Riguardo al fatto specifico da lei segnalato, è da ritenere che lo stabilizzatore fornisca una tensione più bassa di quella di rete che, sufficiente per il regolare funzionamento del vecchio televisore, non lo è più per il nuovo. Da ciò l'impossibilità di un regolare funzionamento del comando di ampiezza verticale. Lei dovrebbe quindi, in via preliminare, accertare se a Genova Voltri è giustificato l'uso di uno stabilizzatore di tensione. In caso affermativo, dovrebbe controllare o far controllare da un elettricista la tensione fornita dallo stesso ed accertare che concordi con quella richiesta dal televisore. I disturbi presenti in ricezione non sono certamente dovuti a variazioni della tensione di rete. E' anche improbabile che lo siano le variazioni di luminosità e di contrasto in quanto l'effetto più evidente dovrebbe essere un cambiamento della dimensione del quadro.

Alimentazione

«Lo spinotto del cordone di alimentazione del mio televisore portatile sprigionava delle scintille che non pregiudicavano, almeno in apparenza, le normali funzioni del televisore. La sera precedente al guasto ho tenuto acceso il televisore per molto tempo e, nello spegnere, non ho notato nulla di anormale. La mattina, nell'accenderlo, dallo spinotto suddetto si è sfilato il cavo. Contemporaneamente si è sprigionato dall'in-

terno del televisore un odore di bruciato. Un esame del circuito di alimentazione ha confermato la bruciatura di un transistor, la cui sigla è BS124 o BSX24, e la bruciatura di due resistenze. Quali sono state le cause di questi inconvenienti?» (X. Y. - Z.).

I transistori del tipo indicato vengono impiegati in alcuni modelli di televisori portatili, nel circuito di alimentazione. Non vi è pertanto nulla di eccezionale se, essendosi verificato casualmente qualche corto circuito, si è avuta la bruciatura del transistor stesso e di alcune resistenze. Sarebbe stato necessario, per evitare il guasto maggiore, ricercare subito la causa delle scintille che si manifestavano in prossimità dell'attacco del cordone di alimentazione.

Registratore

«Posseggo un registratore Philips stereo 4403, da qualche tempo, però, riascoltando alcuni nastri da me stesso incisi, dopo circa un'ora di funzionamento si comincia a sentire un molesto stridio, in corrispondenza alla testina di lettura, che tende anche a riprodursi negli altoparlanti insieme alla musica. Pensa che possa trattarsi del feltro spingi nastro, o addirittura di un difetto della testina?» (Alessandro Anania - Genova).

Riteniamo che lei abbia valutato bene il problema perché il difetto è dovuto a oscillazioni meccaniche prodotte dal feltro o consumato o intasato sulla superficie del nastro. Queste oscillazioni si producono dopo che la macchina si è riscaldata e si chiamano «oscillazioni di rilassamento» dovute in generale all'attrito.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

«Formato ideale»

«Si dice che verrà messa in commercio una fotocamera reflex giapponese di formato cosiddetto "ideale" con sistema TTL e obiettivi intercambiabili. Si risolverebbero per me i problemi di ingrandimento e di inquadratura, pur beneficiando delle medesime caratteristiche di una buona e moderna reflex 24 x 36 mm. Desidererei sapere la marca, il prezzo e le caratteristiche generali della nuova macchina» (Alessandro Loveri - Napoli).

Il «formato ideale» è l'ultimo ritrovato dei progettisti fotografici per compiacere i loro perennemente insoddisfatti clienti. I possessori di fotocamere reflex 24 x 36 mm. ad ottiche intercambiabili sono entusiasti delle doti dei loro apparecchi ma mal sopportano che ad essi sia preclusa la splendida resa qualitativa del formato 6 x 6. Ma anche i fortunati possessori di una reflex 6 x 6 hanno le loro recriminazioni da fare: ad esempio, le perdite a cui è soggetto il fotogramma quadrato in fase di ingrandimento, dal momento che le carte da stampa sono rettangolari. La soluzione logica di questi problemi non poteva che essere una fotocame-

segue a pag. 158

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Laboratories

le camomille e una notte BONOMELLI



mille e una notte serena solo con le favolose camomille Bonomelli

Perché Bonomelli, con le sue diverse specialità di camomilla, è sempre in grado di darvi un sereno riposo. Per un riposo salutare scegliete l'Espresso Bonomelli^① che contiene una maggiore quantità di camomilla. Le erbe alpine dell'Espresso Bonomelli fanno di questa specialità una vera miniera di salute. Per distendervi perfettamente, scegliete la camomilla Filtriflore^② (l'unica Camomilla in bustina a fiore intero) che conserva intatte le qualità del fiore della camomilla. Se volete un riposo su misura scegliete Camomilla Bonomelli in pacchetti^③. Potete dosare la quantità dei fiori secondo le esigenze del vostro organismo. Per un effetto più leggero Camomilla Setacciata^④. Potete usare due bustine per un risultato immediato.



scegliete sempre **BONOMELLI**...nervi calmi sonni belli

Richiedete alla Bonomelli - Casella Postale 3541, 20100 Milano - l'opuscolo dei consigli sulla Camomilla; lo riceverete gratis!

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 156

ra reflex ad ottiche intercambiabili tipo 24 x 36 a fotogramma di grosso formato ma rettangolare. C'era da aspettarsi che venisse rispolverato il 6 x 9. Invece no. E' nato il formato « ideale » 6 x 7, le cui dimensioni sono esattamente 56 x 72 mm., il quale ai pregi del 6 x 6 unisce la possibilità di eseguire ingrandimenti a « tutta tavoletta ». L'uscita della Asahi Pentax 6 x 7, versione maggiorata e ulteriormente versatizzata della Spotmatic 24 x 36, lasciava presagire tutta una fioritura di fotocamere ideali a formato ideale. Invece no. La Pentax è rimasta per ora esemplare unico ed è stata affiancata dalla reflex biotica Koni-Omegaflex M, versione maggiorata e versatizzata della Mamiyaflex, ad ottica intercambiabile, a cui la Mamiya ha risposto con la Mamiya RB 67, una specie di condensato della Hasselblad e della Rollei SL 66 complicata dal fatto che, potendo utilizzare soltanto mirini a pozzetto, l'esecuzione delle inquadrature verticali rese possibili dal formato rettangolare richiede una rotazione di 90° del dorso. Insomma, anche il formato ideale è nato in un clima di ideale confusione. Dopo questo accenno panoramico, non resta che convenire che la fotocamera cui si riferisce il nostro gentile lettore è la Asahi Pentax 6 x 7, già reperibile in Italia, sia pure non ufficialmente, il cui prezzo di listino, quando sarà stabilito, riteniamo si aggirerà intorno al mezzo milione. Le caratteristiche tecniche di questo apparecchio sono molto interessanti. Si tratta di una reflex monoculare ad ottiche intercambiabili di concezione simile alle notissime 24 x 36. L'obiettivo normale in dotazione è un Super Takumar 105 mm. f.2.4 e la vasta gamma di ottiche intercambiabili va da un 35 mm. f.4.5 a un 1000 mm. f.7. Anche il mirino è intercambiabile e può essere sostituito con quello che del tipo a visione diretta, il quale, probabilmente allo scopo di ridurre il peso, anziché adottare il tradizionale sistema a pentaprisma sfrutta un'ingegnosa combinazione di lenti di Fresnel. La fotocamera è anche predisposta per l'applicazione di un mirino a visione diretta munito di misurazione dell'esposizione attraverso l'obiettivo (TTL). La messa a fuoco avviene su schermo smerigliato con disco centrale a micropismi, schermo che può essere rimpiazzato da altri, ma solo presso un laboratorio specializzato. L'otturatore è a tendina con tempi di posa da 1 a 1/1000 di sec. comandati elettronicamente e sincronizzazione del lampo elettronico fino a 1/30 di sec. privo di autoscatto. La Pentax 6 x 7 fornisce i fotogrammi con i rulli tipo 120 e 21 con rulli tipo 220. Questo secondo tipo è preferibile al primo perché più adatto al complicato sistema di molle che assicura la planietà della pellicola. Tuttavia, anche adoperando rulli 220, è bene non fare troppo affidamento sul primo fotogramma, perché la sua planietà non è garantita quanto quella dei rimanenti 20. Le altre caratteristiche della fotocamera sono in tutto e per tutto simili a quelle di una normale 24 x 36, eccezion fatta, oltre che per le dimensioni, per il peso, che si aggira sui due chili e mezzo.

Glancarlo Pizzirani

NON ESSERE
UN **TUTTOSTANCO**
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SÌ... SÌ...
COME NO, COME NO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex

il famoso materasso a molle

QUESTA INSEGNA VI SEGNALE I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX
Riposare sul famoso Permaflex per non essere un « tuttostanco »
per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo.
Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato:
fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.



RICCHE DI IDEE di fantasia di possibilità

calze fer, normali, collants,
velate, a colori, tutto...
calze fer, anche per uomo
e per ragazzo

calze
collants **fer**

sempre all'altezza
della situazione

nailon **R**
Provenza

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Percezione errata

Un ascoltatore di Palermo scrive: « Ho inteso dire che nello spazio si ha una percezione bidimensionale degli oggetti. Perché? ».

Nello spazio non si ha illuminazione diffusa quale si ha sulla Terra, poiché mancano l'atmosfera e le sostanze in questa sospese. Conseguentemente anche le ombre degli oggetti colpiti dai raggi solari acquistano tonalità fortemente scure e contorni nettamente definiti. Da questo deriva una percezione inusuale ed errata degli oggetti solidi. In altre parole, nello spazio abbiamo una percezione bidimensionale anziché tridimensionale degli oggetti.

Si comprende facilmente come una tale percezione anomala possa portare seri inconvenienti, quando si debbano compiere importanti operazioni quali ad esempio l'uscita nello spazio da una capsula per l'aggancio con un altro veicolo spaziale, riparazioni meccaniche, ecc., oppure quando si voglia esaminare la superficie lunare all'atto dell'allunaggio.

Tale fenomeno visivo viene attenuato dalla conoscenza degli oggetti familiari a chi guarda, cioè degli oggetti che sono stati sempre percepiti in forma tridimensionale. In tale forma essi vengono convertiti dalla mente anche quando la visione retinica li mostra bidimensionali. Tuttavia gli oggetti mai visti prima possono venire percepiti e ritenuti come bidimensionali, con possibilità, come si è detto, di errori più o meno gravi.

Particelle quarks

Aldo Vinciguerra, studente di Roma, scrive: « Ho sentito parlare di misteriose particelle dette quarks. Vorrei sapere in che cosa consistono e qual è l'origine della denominazione ».

Prima di parlare dei quarks è necessario spiegare come è fatto un atomo. Come certamente sai, soltanto nel secolo scorso è stata provata sperimentalmente, al di là di ogni dubbio, l'esistenza degli atomi. Per qualche tempo si è pensato che essi fossero effettivamente i costituenti irriducibili della materia. Ma sono bastati pochi decenni per convincersi che gli atomi posseggono una struttura. Essi sono costituiti da un minuscolo nucleo centrale carico di elettricità positiva, nel quale è concentrata quasi tutta la massa atomica, circondata da elettroni

carichi negativamente, in numero tale da equilibrare la carica positiva del nucleo. Si è poi scoperto che anche il nucleo atomico possiede una sua struttura, essendo formato da due tipi di particelle fondamentali: il protone ed il neutrone.

Il protone è il nucleo dell'atomo d'idrogeno, il più leggero degli atomi. Il neutrone è una particella in tutto simile al protone, dal quale differisce tuttavia in quanto sprovvisto di carica elettrica. Per molti anni si è pensato che il protone, il neutrone e l'elettrone fossero i soli costituenti il mondo che ci circonda, le uniche particelle veramente elementari. Ma recentemente, con la scoperta di nuove particelle che non si osservano comunemente in natura (perché sono instabili), si è giunti alla conclusione che persino le particelle elementari hanno in realtà una struttura più o meno complessa.

L'ipotesi dei quarks è stata avanzata recentemente da due fisici americani, Gell-Mann e Zweig, come una sorta di tentativo di ricondurre al semplice la complessità della fisica delle particelle. La denominazione di quarks è tratta dal romanzo *Ulysses* di James Joyce, dove essa ricorre senza peraltro avere un chiaro significato. L'esistenza di queste particelle non può ancora considerarsi accertata, nonostante alcuni ricercatori pretendano di averne osservato gli effetti. La caratteristica più singolare dei quarks è di possedere una carica elettrica frazionaria rispetto a quella dell'elettrone, a differenza di ogni altra particella elementare nota. Si può dimostrare che con tre quarks fondamentali, combinati opportunamente, è possibile formare ognuna delle particelle conosciute e, quindi, l'intero Universo.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 13

I pronostici di FRANCESCA SICILIANI

Bologna - Sampdoria	1		
Cagliari - Fiorentina	1		
Catania - Lazio	x	1	2
Milan - L. R. Vicenza	1		
Napoli - Inter	1	x	
Roma - Foggia	1		
Torino - Juventus	x	1	2
Verona - Varese	1		
Arezzo - Livorno	2	1	
Como - Mantova	2	x	
Palermo - Bari	1		
Alessandria - Reggiana	1		
Perugia - Modena	x	1	



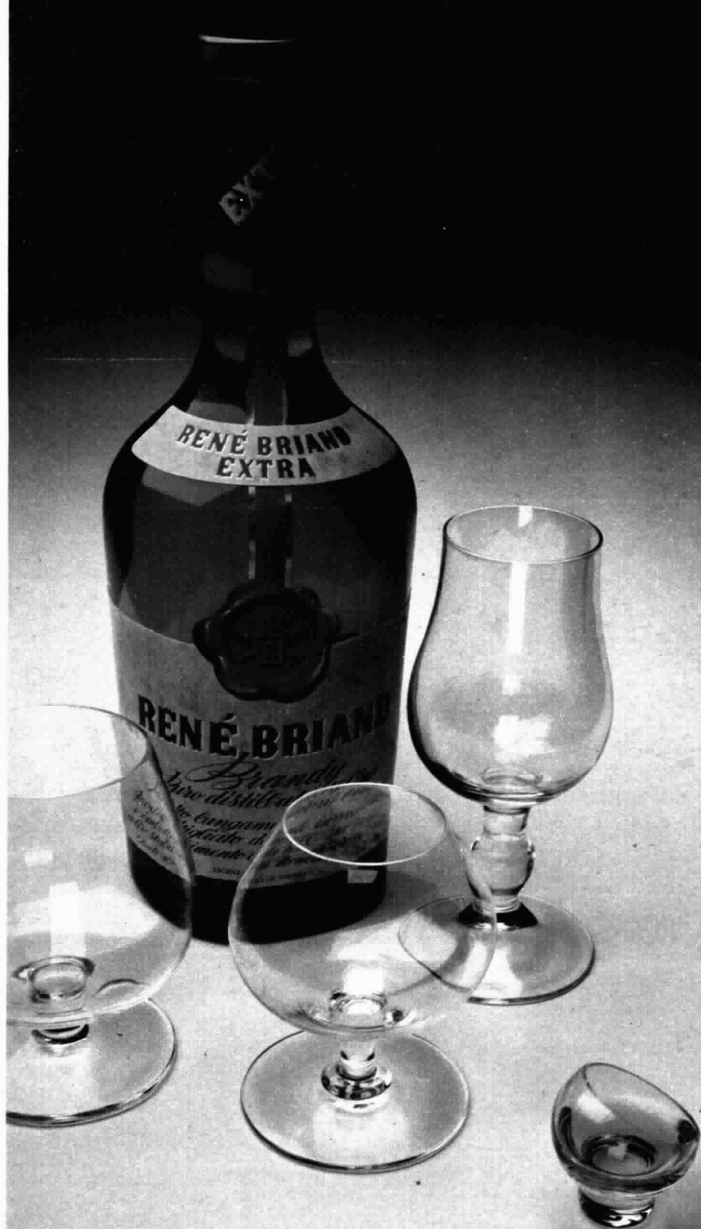
chi offre ?

Paolo Desana/Enrico Guagnini
I MIGLIORI VINI ITALIANI PER LA BUONA TAVOLA

Gianni A. Papini
DI PAROLA IN PAROLA

Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento in forma annuale al Radiocorriere tv 1971 riceverete in dono a scelta uno dei due volumi fino ad esaurimento delle copie disponibili. La campagna abbonamenti è cominciata; l'invio da parte nostra del volume da voi scelto avverrà in relazione alla tempestività della sottoscrizione. La quota di abbonamento annuale può essere versata sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino. Offre il Settimanale che vi dice tutto e prima.

Pochi conoscono il nostro Brandy.
Ne siamo fieri.
Non ci piace essere sulla bocca di tutti.



Si può scegliere di essere molto conosciuti, o di valere veramente. René Briand Extra ha fatto la sua scelta. Ha scelto di essere lentamente distillato con gli artigianali alambicchi. Di invecchiare a lungo e con pazienza. Di essere raro. E, per forza di cose, di essere un Brandy conosciuto e gustato da pochi. Felice destino, per chi lo gusta.

René Briand Extra il conquistatore.



270

MONDO NOTIZIE

TV a Tunisi

Dal 5 ottobre la Tunisia trasmette in collegamento diretto i programmi della televisione francese. Questo accordo, concluso dopo due anni di negoziati fra l'ORTF e la Radiotelevisione tunisina, è stato annunciato da Mohamed Ben Smail, direttore generale di Radio-Tunisi. Tutti i giorni feriali la televisione tunisina mette in onda dalle 20.30, vale a dire dopo la fine dei programmi in lingua araba e del *Telegiornale* in francese, le trasmissioni del Primo e del Secondo Programma francese. Ogni giorno i responsabili di Radio-Tunisi scelgono, secondo i programmi proposti, su quale rete collegarsi. Inoltre Ben Smail ha informato che ogni mese verranno realizzate in coproduzione da Tunisia, Algeria e Marocco una trasmissione culturale e una rubrica informativa dedicate ai grandi personaggi della storia del Maghreb.

Satelliti canadesi

La Società Telesat Canada e l'americana Hughes Aircraft hanno firmato un contratto di 31 milioni di dollari per la costruzione del primo satellite canadese per le telecomunicazioni «Anik 1». La firma di questo contratto interviene due mesi dopo l'autorizzazione concessa dal Governo canadese alla Telesat di aprire i negoziati con la Hughes Aircraft. Il lancio del satellite geostazionario «Anik 1» è previsto per l'ottobre del 1972 e la sua utilizzazione per l'inizio del 1973. La ditta americana si è anche impegnata a costruire altri due satelliti per le telecomunicazioni, uno alla fine del primo trimestre del 1973 e l'altro alla fine dello stesso anno.

Innovazioni a Tokio

Il bollettino mensile della Nippon Hoso Kyokai informa che la direzione dell'Ente radiotelevisivo giapponese ha introdotto alcune innovazioni. Per rendere possibile la ricezione dei programmi televisivi in tutto il Paese, nel 1970 sono entrate in funzione 240 nuove stazioni, portando la copertura nazionale al 97 per cento. Per risolvere il problema del restante 3 per cento e della cattiva ricezione televisiva nelle città, a causa dell'altezza degli edifici, è stato creato un Centro per il miglioramento della ricezione nell'ambito dell'Amministrazione dei servizi del pubblico. La seconda innovazione consiste nella creazione di un Comitato per la Ricerca e lo Sviluppo, che viene ad aggiungersi ai quattro organi

della NHK responsabili delle indagini e della ricerca: l'Istituto di ricerca sulla cultura radiotelevisiva, l'Istituto di ricerca sulle opinioni del pubblico, i Laboratori per la ricerca tecnica e i Laboratori per la ricerca sulla scienza radiotelevisiva.

Il Secondo in Polonia

In occasione dell'inizio del Secondo Programma televisivo e delle trasmissioni a colori, l'Ente radiotelevisivo polacco ha pubblicato un opuscolo con i dati principali sullo sviluppo televisivo in Polonia. Il primo esperimento di trasmissione televisiva avvenne nel 1937 e fu seguito da una prima prova pratica soltanto nel 1949; il 15 dicembre 1951 ebbe luogo la prima trasmissione pubblica e nel 1952 entrarono in funzione uno studio ed un trasmettitore sperimentale, che nel 1953 diffondeva un programma di 30 minuti per tre volte la settimana. L'inaugurazione del Centro televisivo di Varsavia è del 1956 e da quell'anno le trasmissioni avvengono sei giorni la settimana. I programmi quotidiani cominciarono nel 1961, ed oggi hanno raggiunto le 10 ore e mezzo di trasmissione giornaliera, cui sono da aggiungere tre ore di trasmissione dai Centri regionali. La Radiotelevisione polacca trasmetteva anche il programma *Università tecnica televisiva* con lezioni di matematica, fisica, geometria descrittiva, chimica e disegno tecnico. Questi programmi sono destinati agli studenti che debbono sostenere l'esame di ammissione all'università, a quelli che ne frequentano il primo anno e a coloro che seguono corsi per corrispondenza. Il numero di teleabbonati è di 4.230.000 unità; l'incremento annuo nella vendita di televisori è di circa 500.000 apparecchi. Entro il 1973 sarà portato a termine il nuovo Centro televisivo di Varsavia che comprenderà 15 studi radiofonici e 7 televisivi.

Pubblicità jugoslava

Il Centro televisivo di Belgrado ha svolto recentemente un'inchiesta sul gradimento della pubblicità televisiva da parte del pubblico jugoslavo. È risultato che il 75 per cento degli spettatori segue con interesse queste trasmissioni, il 14 per cento è contrario, mentre l'11 per cento non ha opinioni in proposito. Per i due terzi degli intervistati gli inserti pubblicitari sarebbero più graditi e più efficaci se fossero più brevi. La maggioranza dei telespettatori ritiene che il modo di reclamizzare uno stesso prodotto deve variare per non diventare controproducente.

**Fotografie belle, tante.
A colori vivi, brillanti.
Una da tenere
e una da regalare.
Due allo stesso prezzo di una.
Si chiamano Bonus Photo.
E per averle? Basta usare
apparecchi Kodak Instamatic[®]
e pellicole Kodacolor.**

Bonus Photo per ogni foto stampata,
una foto regalata.
E' un'iniziativa Kodak.



Kodak

non è l'abito che fa il caffè Paulista è il profumo!



In qualsiasi tazzina vi venga presentato il Caffè Paulista
lo riconoscete subito dal profumo...
un profumo caldo, invitante, un profumo che si beve!

CAFFÈ PAULISTA
COSÌ PROFUMATO PERCHÉ DI QUALITÀ RICERCATA* E BEN TOSTATO!



una grande tradizione tutta per il caffè

*Caffè Paulista viene scelto nelle fazendas brasiliane dello Stato di San Paolo dai selezionatori Lavazza, uomini nati con il gusto del caffè.

IL NATURALISTA

Disperato appello

«Le invio un mio appello disperato. Soltanto lei, fervido zoofilo e tanto grande di cuore, può comprendermi e aiutarmi. Ho un «Rifugio del cane abbandonato» qui a Pesaro, con 310 ospiti a me tanto cari e graditi! Dal 1934 difendo queste povere vittime innocenti dalla crudele vivisezione e purtroppo anche dalla cattiveria umana! Le mie piccole risorse oggi non bastano più. Dove andranno a finire queste mie care creature? È un pensiero assillante che non mi dà pace! Noi cinofili, purtroppo, non siamo compresi, anzi siamo derisi e nessuno ci aiuta. Qui a Pesaro di me dicono: la Raffaelli, quella matta? Questo è l'aiuto che mi danno. Ho 80 anni e ho dato tutta la mia vita per questi miei cari protetti. Se lei potesse lanciare un appello ghe ne sarò infinitamente grata: creda, ho tanto, tanto bisogno di aiuti. Posso sperare d'essere da lei ascoltata e creduta?» (Maria Raffaelli, via Abbati 52 - Pesaro).

Anche se con molto ritardo (la posta in arrivo è sempre tanta per cui non riusciamo quasi mai a dare una risposta tempestiva: ce ne scusino i lettori), pubblichiamo questo appello di una benemerita zoofila che ha dedicato la sua vita alla salvezza dei poveri cani randagi. Chi può, chi ha del superfluo, chi vuole fare una buona azione, valida quanto quella verso i nostri simili, aiuti con denaro e materiali vari questa benemerita protettrice dei nostri amici più fedeli.

Scepmio di cardellini

Il signor Giovanni Crisostomo di Napoli ci segnala la lettera pubblicata su una rivista che si adopera per la difesa del patrimonio avicolo in Italia (si tratta del periodico *Uccelli*). Riteniamo interessante riprodurne i brani più significativi: sono da meditare.

«Personalmente lo scopo che mi prefiggo è di ottenere il porto d'armi non per cacciare, ma per essere incaricato come guardiacaccia e come tale cercare di impedire, nella mia zona, lo scepmio dei poveri volatili. Nella mia zona ci sono circa 50-60 persone, fra adulti e ragazzi, che con le reti, sia in inverno sia in estate, catturano uccelli anche nel pieno delle cove. Le autorità competenti non vedono e non sentono. Ad Aceria, cittadina a 10 chilometri da Napoli, si fa, per esempio, un enorme scepmio di cardellini. Da questo paese partono comitive con grandi reti: partono il sabato dirigendosi verso Terracina, Fondi e paesi limitrofi per catturare cardellini che poi vengono

venduti per poche centinaia di lire. Ogni domenica a Napoli, nella zona di Portacapua, si effettua un vero e proprio mercato di uccelli, di fresca cattura sotto gli occhi di agenti che, come ho detto sopra, non vedono e non sentono. In questo mercato si commerciano ogni domenica 1000-1500 cardellini senza contare che il più grande numero è venduto direttamente alle uccellerie. Come sa, il cardellino è un uccello che risente molto della cattura per cui muore il 95-98% dei catturati. Se si considera che la riproduzione in prigionia è minima, c'è da pensare che siamo avviati verso la totale distruzione della specie. E di ciò esistono già i sintomi. Infatti mentre gli scorsi anni gli uccellatori (senza permesso) catturavano molti soggetti nella mia zona, oggi si devono avventurare verso il Lazio perché da noi non se ne vedono più. Solo 4-5 anni fa i cardellini erano a migliaia dovunque. Al mercato di Portacapua avvengono anche cose come le seguenti: i clienti ricercano soprattutto i maschi al fine di avere dei cantori per cui, a fine mercato, resta un certo numero di femmine che gli uccellatori vendono ai ragazzini a 50 lire l'una. Questi, per divertirsi, legano gli uccellini a una gamba e li fanno volare fino a che muoiono. E' anzi un gioco che costa perché le povere creature spaventate, senz'acqua e cibo, muoiono in brevissimo tempo. Cardellini giovani che potrebbero fare diverse covate e popolare di uccellini felici e canterini la terra su cui viviamo che si fa sempre più spoglia, silenziosa e desolata». (Antonio Gagliardi - S. Felice a Cancelli - Caserta).

E questa è la risposta del direttore della rivista, Zamparo:

«I suoi sentimenti e i suoi intendimenti, lettore Gagliardi, sono lodevoli. Anziché attendere però il porto d'armi e l'incarico di guardiacaccia per lottare poi ad armi impari contro un organizzato esercito di distruttori della natura protetto dall'indifferenza di una lunga consuetudine, denunci immediatamente i fatti alla magistratura di Napoli (per il mercato di Portacapua: maltrattamenti e violenze contro gli animali) di Terracina, Fondi, ecc. (per le zone limitrofe: distruzione di nidi). E' possibile che se ne venga a capo immediatamente come si è verificato in questi ultimi tempi per l'inquinamento delle acque che durava da decenni, dato che i responsabili erano protetti da leggi antichate ed incerte. Se non vuole esporsi direttamente, invii ai magistrati copia del presente numero della rivista perché procedano d'ufficio».

Angelo Boglione

L'IMMORTALE



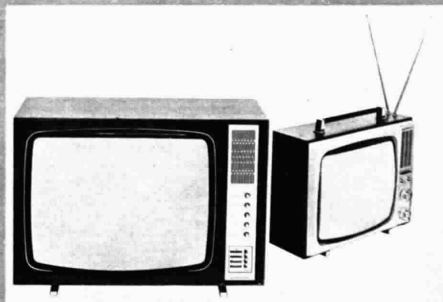
RADIOMARELLI **IL TELEVISORE DAL CUORE FORTE**

*Un cuore più forte per durare
più a lungo.
Per funzionare bene. Senza disturbi,
senza interruzioni.
Per darvi un televisore, praticamente
eterno.*

RADIOMARELLI
*una grande azienda
per una grande tecnica*

sono prodotti

**MAGNET
MARELLI**





Il peeling è il sistema più efficace per rimettere a nuovo la pelle. Consiste infatti in uno « sbucciamento » dell'epidermide che distrugge le cellule morte in superficie lasciando in primo piano quelle vive. Il peeling biochimico Danusa è ad attività controllata: arresta cioè la sua azione appena le lamelle cornee più superficiali sono state sciolte, e quindi è del tutto innocuo. Si applica come una maschera sul viso pulito in precedenza con latte tonico (foto sopra), si lascia agire 10 o 15 minuti secondo il tipo della pelle (a destra in alto) e si toglie lavando il viso con tanta acqua (foto a destra)



Dopo il peeling, per completarne l'azione benefica, conviene applicare sul viso la maschera riattivante antifatica. Dopo averla lasciata « riposare » (è la parola giusta, perché l'azione di questo prodotto è più efficace in stato di rilassamento generale) per 15 minuti si toglie con un batuffolo imbevuto di tonico. Ma non è il caso di fare un peeling ogni volta che si ha bisogno della maschera (per esempio prima di una serata importante): basta avere la pelle ben pulita da latte e tonico

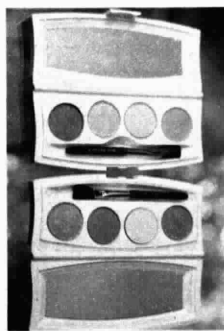


BELLEZZA

Sembra quasi impossibile, ma tra un mese è Natale. Dato che tutte ci teniamo particolarmente ad essere in forma nel periodo delle feste, converrà incominciare subito a prepararci; la bellezza infatti non si conquista in quattro e quattr'otto ma è frutto di molta assiduità e molta pazienza. In questo servizio presentiamo una maschera peeling, una maschera riattivante ad azione antifatica della Danusa, e una serie di ombretti della Bio Beauty. Sono prodotti da sperimentare subito: il peeling infatti dovrà essere ripetuto almeno una volta la settimana per tutto il mese se la pelle è grassa, e due volte a distanza di quattro settimane se la pelle è secca; mentre per arrivare a truccarci alla perfezione, intonando le nuove sfumature ai nuovi abiti, forse avremo bisogno di un po' di esercizio. Quanto alla maschera antifatica, perché non adottarla fin da ora ogni volta che ci sentiamo un po' giù?

cl. rs.

Pronte per le feste



Quest'anno più che mai gli occhi sono il centro focale del viso. Il trucco « Glass look » della Bio Beauty si propone di metterli in risalto con ombretti leggeri che hanno la trasparenza del cristallo. Le combinazioni di colore per l'autunno-inverno sono due, la n. 6, nelle gradazioni azzurro-rosa-argento-bronzo, e la n. 7 nelle gradazioni oliva-ruggine-ametista. Per il trucco presentato a sinistra il visagista Alain ha usato la combinazione n. 6 sfumando la tonalità rosa nella zona più vicino agli occhi e quella azzurra immediatamente sopra. Sulle ciglia mascaramatic « Black »

addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati oli di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

MODA

In Germania la midi ha provocato interrogazioni al governo, in Inghilterra aspre critiche alla già criticatissima principessa Margaret, nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti la reazione di milioni di donne che la giudicano un attentato alla libertà e alla femminilità, in Francia la capitolazione di Courrèges, profeta della moda sopra il ginocchio, in Urss un profondo stato di dubbio a sfondo climatico: meglio affrontare il gelo a gambe nude o arrendersi alla nuova moda? Neppure la rivoluzionaria mini al suo apparire aveva gettato tanto scompiglio. Eppure a poco a poco stiamo cedendo tutte, un po' perché il lungo è di moda e non vogliamo sentirci superate dai tempi, un po' perché l'inverno è alle porte e l'idea di essere ben protette dal freddo ci attira, un po', infine, perché abbiamo scoperto che tutto sommato la midi non ci dispiace, tutt'altro: ha una sua indubbia grazia, rende elegantissimo un capo elegante e ci regala in più un pizzico di mistero. Certo la moda lunga ha più sapore di rievocazione che di attualità, ma scagli la prima pietra chi non ha mai provato almeno un po' di nostalgia per certe raffinatezze del passato: il tutto-nero dal mattino alla sera appena interrotto da guarnizioni di pelliccia o da ricami, il velluto per le ore eleganti, i tessuti jacquard. Durerà, non durerà? E' inutile far previsioni; per quest'anno comunque non rinunciamo a un capo lungo: è praticamente sicuro che l'anno prossimo sarà ancora attualissimo. Tutti i modelli di questo servizio sono realizzati dalla sartoria Emy Badolato.

cl. rs.

Tra le novità qualche nostalgia

Ricordano l'eleganza delle vamp • anni Trenta • il mantello in drap nero con ricami di ciniglia e l'abito in velluto col carré trasparente. Il completo cappa e tailleur, in marocain di lana, ha ricami in passamaneria e bordi in visone black



Nella foto sopra: nostalgia (o predilezione?) per la raffinata eleganza del grigio. il tailleur-pantalone ha una linea molto sottile, il paltoncino di cashmere spigato rievoca lo « stile istitutrice ». Nella foto a sinistra: nostalgia di terre lontane che si rispecchia nelle guarnizioni di giaguaro del tailleur e della redingote neri



Nostalgico stile « vecchia Russia » per
i due modelli da sera nelle
tinte del viola: mantello in velluto
froissé guarnito di volpe più
due pezzi in marocain di seta ricamata,
e abito in jersey di lana con ricami
e foulard da contadina ucraina.
Calzature di Giovanni, bijoux
di Borbone, cappelli di Maria Volpi

Per chi non cede alla nostalgia né
alla midi, ecco la soluzione:
i pantaloni al ginocchio da portare
con gli stivali. Il tailleur con
il collo di lince è in tweed, il
completo soprabito-casacca-pantaloni
è in tessuto jacquard

PER L'UOMO DI POLSO

camicia • Camajo*

Confezionata con il famoso tessuto **KLOPMAN** in Dacron® e cotone pettinato.



CAMAJO
COLLEZIONE INVERNALE PRESENTA:

Camajo è un prodotto CAMITALIA, divisione della KLOPMAN International S.p.A., viale Civiltà del Lavoro 38, 00144 Roma.

nuove fantasie esclusive
nei confortevoli modelli
soft collar (colletto morbido!)
Camajo non si stira mai!

*T.M. KLOPMAN INT. ROMA

DIMMI COME SCRIVI

serw argentinw

Noemi - Buenos Aires — Con il suo carattere vivace e intraprendente lei è una donna forte e decisamente ambiziosa che sa essere deferente verso le persone che stima e che tiene alla considerazione della sua famiglia senza per questo lasciarsi dominare. E' generosa, espansiva, affettuosa, sempre pronta ad accettare le cose nuove, ma senza rinunciare alla sua personalità. E' cordiale e le piace la compagnia degli amici sinceri, è intelligente, aperta, coerente. Vuole emergere per meritare una maggiore considerazione. Non molto romantica, vede le situazioni con molta chiarezza.

temp fa le re 11

Mario M. - Firenze — Tenace e meticoloso, al punto da rasantare la pignoleria, a lei piace molto sottolineare le cose non tanto per diffidenza quanto per amore alla precisione rinunciando, con questo, ad una visione più vasta e interessante delle situazioni e perdendo di vista alcuni valori fondamentali. Le sue ambizioni sono ben definite, ma non eccessive e le raggiungerà se saprà insistere con garbo. E' sensibile, ha un alto senso di giustizia, ama la solitudine ed è affettuoso, ma non lo sa dimostrare. Ha buon gusto in tutto, raffinato, e possiede un notevole senso artistico. E' ancora alla ricerca di se stesso per potersi esprimere meglio.

ngwora o ngworia

Melina A. - Trapani — Mi congratulo per il suo carattere, molto maturo per la sua età. Le raccomando di non modificarlo crescendo, limitandosi a correggere alcune punte di testardaggine, di prepotenza e di egotismo che oggi sono perdonabili, ma domani molto meno. Sia più diplomatica se vuole conquistarsi la simpatia di chi avvicina. Negli affetti è esclusiva e, crescendo, dovrà controllare il suo temperamento passionale. Lei impiega la sua intelligenza soltanto quando vuole: sarebbe meglio che si impegnasse di più per studiare meglio e facilitare la strada alle sue ambizioni. Nei giudizi, cerchi di essere un po' meno rigida.

lo stess seridung

Franco 12 — Il mancato senso di protezione derivato dalla perdita di suo padre ha senz'altro influito nella sua formazione alla quale hanno contribuito circostanze e ambienti particolari, non tutti favorevolmente. I bruschi cambiamenti di grafia derivano dalle inibizioni che hanno alterato la spontaneità del suo carattere e dalle quali lei tenta di liberarsi. La sua personalità, sboccera definitivamente quando le sarà data la possibilità di costruire da solo la sua vita. La sua intelligenza ha bisogno di espandersi e di appropindare per vedere chiaro in alcuni concetti che le sono stati imposti. Esiste in lei un contrasto tra realtà e fantasia che deve essere superato e dimenticato. Comunichi con gente della sua età ed eviti di rifugiarsi in un mondo tutto suo.

in appenso sulla

T. E. - Pordenone — Lei è insensibile, timida e scontroso e reagisce a questi lati difficili del suo carattere con la malinconia e accusando il destino della sua sorte. Ma in realtà esistono in lei un fondo di pigrizia, una tensione nervosa e un complesso di inferiorità che non riesce di vincere e che si manifesta con la fatica di uscire dal guscio che la protegge. Anche se non ha potuto continuare gli studi avrebbe potuto leggere ed apprendere molte cose cercando di migliorare anziché distruggersi. Si riprometta di uscire almeno per un'ora al giorno aumentando gradatamente e non si trascuri sia da un punto di vista estetico sia da quello della salute. Le occorre un affetto per sentirsi serena e per trovarlo bisogna mostrare una vivacità una vitalità che lei da qualche tempo ha soppresso. Possiede molte qualità, ma deve metterle un po' in mostra.

ho già scritto un'abito

Anna Maria 21-11-1955 — Non me' in dubbio i suoi problemi anche se mi sembrano un po' prematuri. Lei è sensibile e romantica, ma seria e piena di fiducia nella vita. A volte difende un po' troppo le sue simpatie, anche se sono mal riposte. Sia prudente perché, mancando ancora di esperienza, potrebbe trovarsi in situazioni seccanti. La fantasia la può suggestionare perché la sua intelligenza, un po' involuta, non sa esattamente ciò che vuole. Ha bisogno di fiducia e di un appoggio sicuro per sentirsi serena. Per essere se stessa guardi la verità negli occhi senza girarle attorno.

con cui risponde

Bruna Maria - Teramo — La sua tendenza a distruggere le persone che avvicina nasce dall'insofferenza alla vita che conduce. Lei è egocentrica, ambiziosa, impulsiva, un po' egoista, ma intelligente e raffinata e si sente giustamente superiore alla media delle persone che frequenta. E' indipendente per dare il meglio di se stessa senza sentirsi un robot a limitata programmazione. Lei è sensibile, di temperamento vivace, nervoso, intransigente. I suoi atteggiamenti antiborghesi si dovrebbero limitare alle parole perché se li mettesse in pratica la danneggerebbero. Ha bisogno di sentirsi valorizzata intellettualmente: è questa la condizione per fare posto ad altri nella sua vita, per calmare l'irrequietezza.

risposte mi hanno

Estate 1970 — Non la definirei una asociale, ma il suo atteggiamento distaccato e cerebrale sconcerta chi le sta attorno. Più che di mancanza di adattamento parlerei di impazienza sbarrata: le occorre un lavoro indipendente per dare il meglio di se stessa senza sentirsi un robot a limitata programmazione. Lei è sensibile, di temperamento vivace, nervoso, intransigente. I suoi atteggiamenti antiborghesi si dovrebbero limitare alle parole perché se li mettesse in pratica la danneggerebbero. Ha bisogno di sentirsi valorizzata intellettualmente: è questa la condizione per fare posto ad altri nella sua vita, per calmare l'irrequietezza.

Maria Gardini

Salvare il salvabile.
(Verissimo, che un brandy naturale
non tradisce: verissimo anche che
se non lo nascondi te lo bevono tutto).



Florio Brandy Mediterraneo.



Il sole che l'ha creato
non ti tradirà mai.
Perché Brandy Florio
nasce giusto al centro
del Mediterraneo,
dove il sole brucia
da maggio
a ottobre inoltrato.



oggi le mani si portano belle



Come si portano le mani oggi?
Belle, belle, belle.
Oggi per la bellezza delle mani
c'è Glicemille.
Perché Glicemille conosce a fondo
la vostra pelle.
Sa il segreto per mantenerla giovane
e morbida: la dolcezza.
Glicemille penetra dolcemente,
in profondità e all'istante.
Spesso la bellezza
è una questione di pelle.
Quindi di Glicemille.

viset
E un prodotto RUMIANCA.

L'OROSCOPO

ARIE

Fermezza e diplomazia eviteranno spiacevoli urti con le persone permalose. Anche con i superiori è bene trattare con tutti i riguardi possibili. Favorevoli cambiamenti nel settore del lavoro. Siate puntuali. Giorni favorevoli: 21 e 27.

TORO

Inviti piacevoli. Soluzioni ottime dopo alcuni contrattamenti. Certi problemi saranno di difficile soluzione, ma ben presto ogni cosa prenderà un avvio equilibrato. Avrete a disposizione le stesse armi degli avversari. Giorni positivi: 22 e 25.

GEMELLI

Buona ripresa del lavoro e sviluppi che daranno soddisfazioni economiche. Aiuti inattesi arriveranno quanto prima. Tagliate corto con chi non è favorevole alle vostre iniziative. Predisponete le vostre cose con chiarezza. Giorni felici: 23 e 24.

CANCRO

In linea generale il parere altrui non sarà favorevole. Avrete comunque a disposizione persone esperte che sapranno guidarvi bene e con profitto. Una lettera sarà motivo di inquietudine, ritardi e mancati appuntamenti. Giorni ottimi: 26 e 27.

LEONE

Rivedrete con gioia una persona cara, e riallacciate legami sentimentali interrotti a causa di malintesi. Verranno affidati alla vostra competenza lavori difficili, che saprete svolgere con chiarezza e intelligenza. Giorni propizi: 23 e 26.

VERGINE

Un nuovo incontro si rivelerà determinante per il lavoro, la casa e la vita affettiva. Prenderete decisioni immediate, ed i progetti fatti in precedenza verranno opportunamente sviluppati. Nessuna novità nelle relazioni sociali. Giorni lieti: 22, 24 e 26.

BILANCIA

Riceverete un lusinghiero invito, e non saprete vincere la tentazione di accettarlo, pur sapendo di commettere una grave imprudenza. Notevoli fastidi causati da critiche malevoli. Tuttavia equilibrerete ogni cosa. Giorni fausti: 25 e 26.

SCORPIONE

Il periodo si presenta calmo, senza avvenimenti di rilievo. Vi dedicherete con affetto e altruismo alle necessità di alcuni vecchi amici. Saprete dargli l'aiuto e l'appoggio morale di cui hanno bisogno. Giorni favorevoli: 21 e 23.

SAGITTARIO

Vi lascerete abbattere da piccole difficoltà. Buone prospettive nel settore del lavoro per i giorni che verranno. La situazione affettiva si presenta densa di avvenimenti improvvisi. La memoria vi causerà una sorpresa. Giorni eccellenti: 22 e 28.

CAPRICORNO

Lettera inattesa. Buon accordo con parenti e collaboratori. Sarete in grado di accertare che la persona amata merita la più ampia fiducia e comprensione. Fate il possibile per dimostrare più tenerezza e affetto. Giorni buoni: 23, 24 e 26.

ACQUARIO

Le influenze di Saturno e della Luna saranno piuttosto ambigue, per cui ogni nuova iniziativa dovrà essere ispirata a saggezza. Molto entusiasmo per un incontro, ma successiva delusione perché la cosa non avrà seguito. Giorni positivi: 22 e 24.

PESCI

Riuscirete a trovare l'equilibrio e la serenità di cui avete bisogno, e dimenticherete i momenti difficili. Raccomandazione utile verso fine settimana. Giorni favorevoli: 25 e 27.

Tommaso Palamidessi

PANTE E FIORE

Cuscuta a Milano

« Possiedo un giardino alla periferia di Milano. I miei Astri vengono attaccati da una specie di pianta parassita che non ha radici, ma filamenti giallognoli che si avvitano alla piantina facendola depereire e formano granelli bianchi che hanno molte analogie con il vischio. Come posso eliminarle? » (Isabella Benati - Milano).

Dalla descrizione, si deduce che le sue piante sono state attaccate dalla cuscuta, un'erba parassita che attacca specialmente le piante fraggera, ma non disdegna neppure quelle dei giardini. È una infestazione che si può eliminare soltanto estirpando tutto, ossia cuscuta e piante ospiti, badando bene a che non restino sul terreno neppure le piccole parti dei fusti della cuscuta e nessun seme. Poi, tutto quanto è stato estirpato e raccolto, va posto in un telo e bruciato. Questo lavoro va fatto prima della formazione dei semi, perché, in caso contrario, quelli che cadono sul terreno ripeteranno il danno l'anno prossimo.

Rosaio che non fiorisce

« Due anni fa mi regalarono una pianta di rose e mi dissero che in primavera avrebbero portato le rose. Sono passate due primavere, ma la pianta non fa altro che allungare rami senza formare il bocciuolo. La domanda che voglio por-

re è questa: perché non fiorisce? » (Rina Germano - Procida, Napoli).

A fine inverno poti la pianta tagliando i rami in modo da lasciare ad ogni ramo non più di tre gemme. Così facendo sicuramente produrrà fiori. Ogni anno, dopo la fioritura, ripeta la potatura tagliando i rami che hanno fiorito e lasciando sempre 2 o 3 gemme.

Vespe nella vigna

« Le vespe mi mangiano quasi tutta la frutta sugli alberi e sulle viti. È difficilissimo localizzarle i nidi. È possibile attrarle in qualche modo verso un veleno che le elimini? » (Ottavio Mannini - Roma).

La mia risposta le potrà essere utile per il prossimo anno quando il problema tornerà di attualità. Comunque abbiamo parlato varie volte dei mezzi per eliminare le vespe, ma poiché lei dice che non riesce ad individuare i vespai e da che pensa le sue coltivazioni debbano essere poco estese, il sistema migliore è sicuro per salvare una e frutto da uccelli e vespe e quello di insacchettare i grappoli e i frutti, quando sono ancora acerbi, usando sacchetti di reticella plastica che potrà fare da sé con l'aiuto di una comune cucitrice a tenaglia. Occorre un poco di pazienza ed una certa spesa, ma i sacchetti durano vari anni e, se farà le legature con spago manilla, potrà procedere rapidamente perché basta un nodo semplice: si recupera anche lo spago.

Giorgio Vertunni

*Ricordate la mia sfida
con il Re del risotto?*



**il mio risotto vince ogni sfida
perché lo faccio
con Lombardi**



**mai prima d'ora un dado
ha superato questa "prova sapore"
tra Lombardi e il brodo di carne non c'è differenza**

oggi l'oliva si compra così

SIGILLATA IN OLIPAK SACLA'



IN POLTRONA

①

D.07



②

CORX



Senza parole



Senza parole

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Nelle fibre di una tovaglia

MISSIONE LUCE BIANCA.
In azione i raggi ultravioletti.

Avvistate macchie
di vino e caffè, sporco
annidato in profondità.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.



Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo* fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

**riso
gallo**

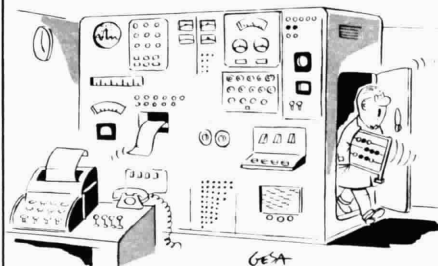


**AMICI, UNA GRANDE NOTIZIA
DA OGGI MI CHIAMO "GRANGALLO"**

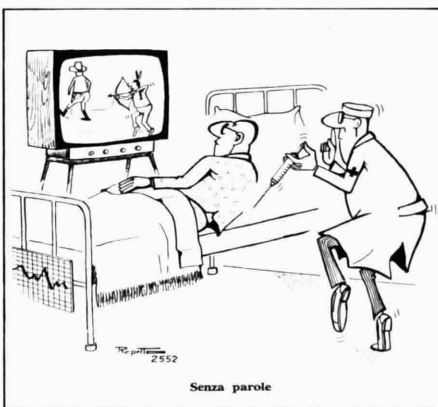
*Nella nuova bellissima confezione i miei chicchi
sono ancora (se possibile) più uguali,
più sani, più belli, più "chicchiricchi".
Nel brodo, alla milanese, all'inglese, in timballo,
bollito o come più vi piace:
tanto "grangallo" viene ancora meglio!*



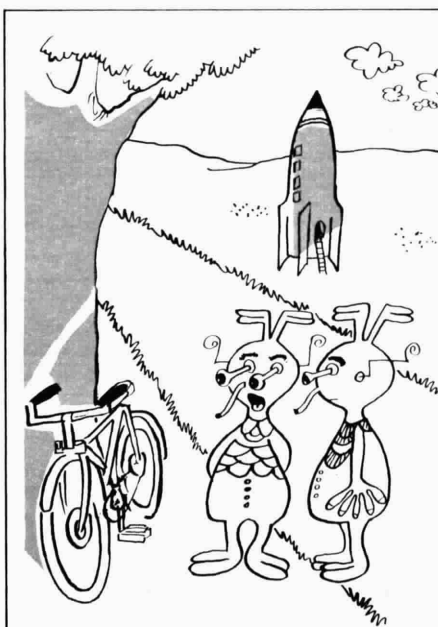
IN POLTRONA



— E anche oggi è passata!...



Senza parole



— Ecco il dilemma: è una femmina o un maschio?...

PLV. MI VA



PLV
è Pura Lana Vergine
mi va
giovane aggressiva
mi va
ora irrestingibile
con
la tecnica moderna
mi va
PLV
è Pura Lana Vergine
rinnovata
non feltra
garanzia
del marchio
pura lana vergine
mi va



Jacqueline

Magificio JACQUELINE - 36016 Thiene (Vicenza)



scoprite il piacere delle cose genuine...

SCOPRITE

lo splendido aroma

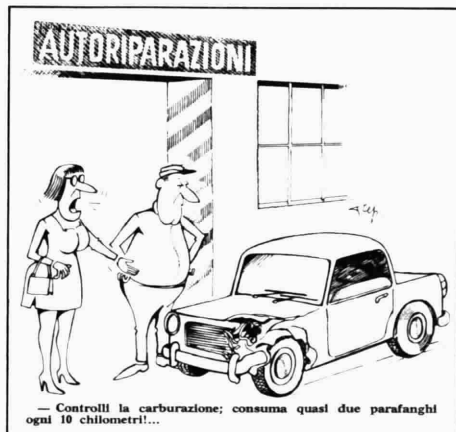
**del caffè
splendid**



**240 grammi netti
a sole 590 lire**

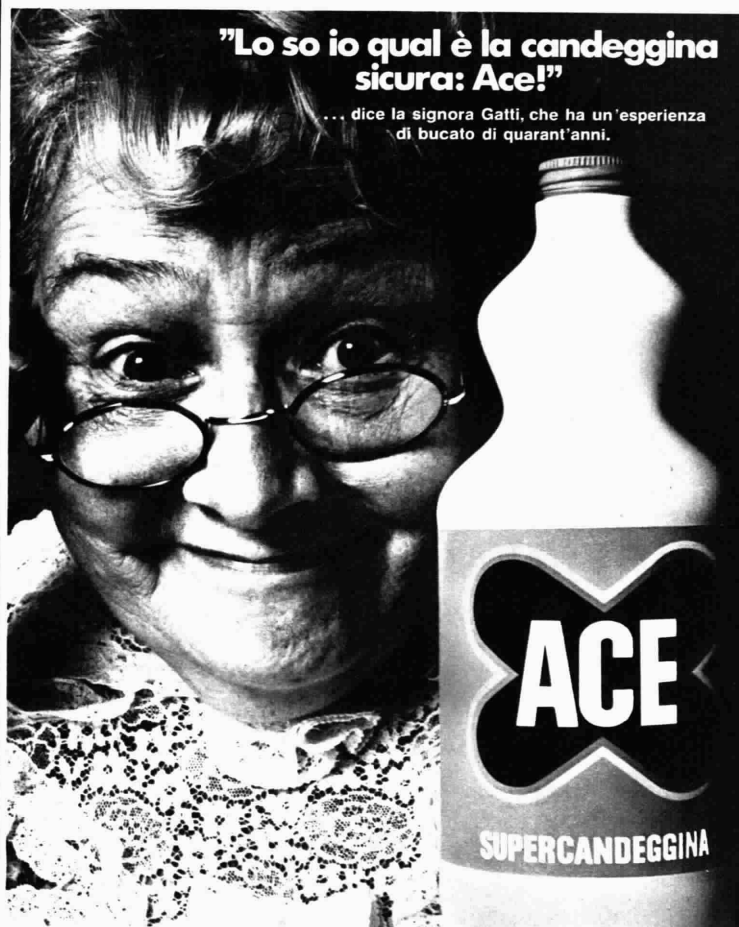


IN POLTRONA



"Lo so io qual è la candeggina sicura: Ace!"

... dice la signora Gatti, che ha un'esperienza di bucato di quarant'anni.



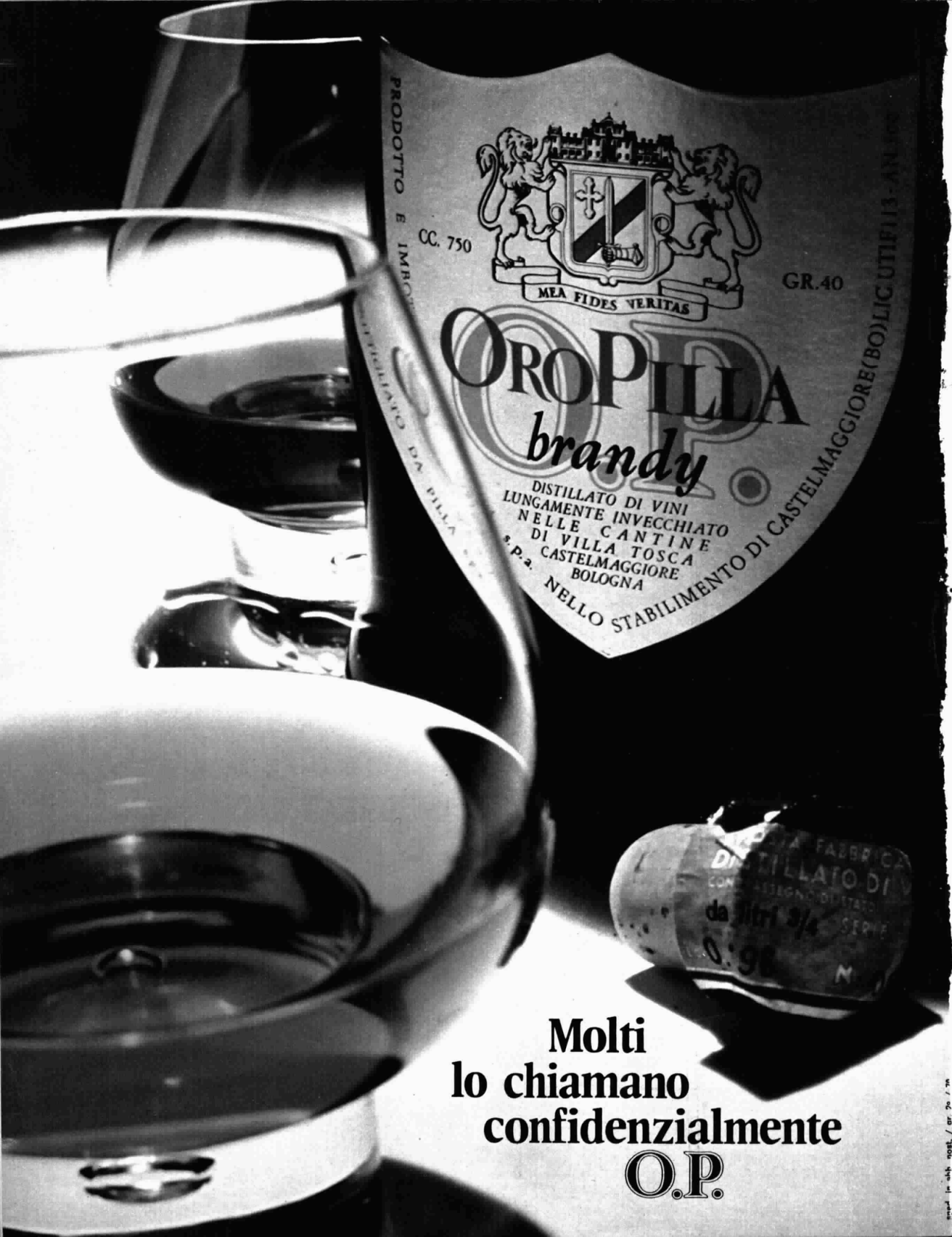
Ace smacchia meglio senza danno.



Guardate cosa può succedere con un solo candeggino sbagliato! La concentrazione instabile in un candeggino non garantisce un risultato costante e potrebbe quindi rovinare un intero bucato. Ace è a concentrazione uniforme. Ecco perché anche dopo anni di candeggino con Ace il tessuto è ancora intatto. In lavatrice o a mano Ace vi dà la sicurezza di staccare, senza danno, qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE



Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.